IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — FONDATO NEL 1881

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Storia illustrata per ragazzi» € 6,90; «Dvd Montalbano» € 7,90; «Tovagliette Trieste» € 1,90; «Oroscopo» € 5,00

ANNO 129 - NUMERO 6
VENERDÌ 8 GENNAIO 2010
€ 1,00*

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED. ABB. POST. D.L. 353/2003 (CONV. L. 46 27/02/2004) ART. 1 COM. 1, DCB TS

E-mail: piccolo@ilpiccolo.it — www.ilpiccolo.it

TUONO MOTORI SYM
DA NOI LA ROTTAMAZIONE TERMINA IL 31/01/2010!!!
SI RIAPRE DALL' 11/01/2010
Via Rossetti 21/a Trieste - Tel. e Fax 040/660046
www.tuonomotori.it - tuonomotori@yahoo.com

IL LEADER DEL PD APRE AL GOVERNO «SOLO SE NON CI SARÀ TSUNAMI SULLA GIUSTIZIA»

Bersani e le riforme: «Pronti al confronto»

«Ma parliamo di crisi economica e sociale, non di processo breve». Bonaiuti freddo

ROMA Pierluigi Bersani usa toni pacati, ma le parole sono precise stilettate per quanti, nel centrodestra, speravano in un atteggiamento più morbido del Pd in vista delle nuove proposte da lanciare in Parlamento per salvare Berlusconi dai processi. «Pronti a discutere di riforme ma non di leggi ad personam, e se la destra invade il Parlamento con uno tsunami di provvedimenti che mettono al riparo il premier dai suoi problemi, la destra si assume le responsabilità di far fallire il confronto».

● Carletti *a pagina 2*

■ ETICA MINIMA

L'OTTUSA NOSTALGIA DEI VECCHI MANICOMI

di PIER ALDO ROVATTI

Ecco, di nuovo, levarsi una canzone da organetto - come la chiamerebbe Nietzsche - che ormai conosciamo bene. Come erano belli e come si stava bene nei vecchi manicomi! Questa canzone viene suonata ancora oggi, e non per caso. I folli sono in mezzo a noi, qualcuno magari aggredisce il premier, qualcun altro si getta contro il Papa. Non è forse arrivato il momento di por mano alla legge Basaglia e cambiarla?

Sappiamo bene, qui a Trieste, quanto sia ottusa e indecente questa canzonetta. Un grande incontro internazionale ("Per una rete mondiale di salute comunitaria") è annunciato per febbraio a San Giovanni, nel parco dell'ex manicomio. Si vorrebbe possibilmente andare avanti, non indietro.

E passi che la canzonetta venga messa in bocca alla ministra Carfagna. Ora, infatti, si scomoda un nome grosso, Oliver Sacks: un suo "elogio della follia" viene tradotto (Sacks è americano) sulla *Rivista dei libri* di gennaio, e anticipato con grande rilievo sulla stampa nazionale. Sacks è persona intelligente, ma qui inanella un sacco di sciocchezze dando un colpo al cerchio e un colpo alla botte. Dice, per chi non lo sapesse, che il nome antico dei manicomi era quello di "asili", luoghi di protezione e solidarietà. Dice che nell'Ottocento della brava gente ha messo in piedi con la stessa ispirazione i moderni manicomi. Dice che Erving Goffman (nel suo famoso Asylums) ha parlato di "istituzioni totali", ma che questo andava bene per gli anni Cinquanta. Dice che la de-istituzionalizzazione della malattia mentale ha avuto in seguito effetti assai negativi, anche perché le promesse della nuova farmacologia sono risultate impotenti di fronte alla depressione. Dice, infine, che i pochi manicomi sopravvissuti negli Usa sono mezzo vuoti e che solo l'uno per cento degli americani bisognosi di "asilo" riceve sollievo a caro prezzo (100.000 dollari l'anno) presso cliniche psichiatriche specializzate, mentre il restante novantanove per cento, cioè milioni di suoi concittadini, non trova alcuna protezione né sollievo in una solidarietà organizzata.

In sostanza, dice che bisognerebbe rimettere in piedi dei buoni manicomi. Cita a sproposito Foucault, ma non fa neanche un cenno a Basaglia, agli esiti del suo movimento e al ruolo mondiale che esso ha avuto e mantiene. Non ne sa nulla? È molto poco credibile. Semplicemente, decide di fare silenzio.

È inquietante, ma si potrebbe osservare: sono fatti di Oliver Sacks. È assai più allarmante che la sua reticenza venga colta al volo, usata e sbandierata all'opinione pubblica italiana senza uno straccio di commento critico. Se le cose stanno così in America, e ce lo racconta uno che se ne intende, figuriamoci in Italia! Mi chiedo se dobbiamo inserire questa fallace analisi della follia nella scricchiolante telenovela dell'amore di cui siamo attoniti spettatori.

● *Segue a pagina 4*

TERRORISMO / 1

Arrivano i body-scanner nei primi tre aeroporti

A Fiumicino, Malpensa e Venezia. Paura a Ciampino

ANDREANI A PAGINA 5

TERRORISMO / 2

Obama: attentato fallito anch'io responsabile

«Ma il nigeriano doveva essere fermato»

A PAGINA 5

LOTTERIA ITALIA

A Trieste un premio di soli 20 mila euro

Ecco l'elenco completo dei numeri vincenti

A PAGINA 6

A SPASSO DURANTE LE VACANZE IN PROVENZA

Berlusconi, prima volta senza cerotti

Quasi svaniti i segni delle ferite riportate nell'aggressione

MOUGINS Il premier Silvio Berlusconi si è fatto fotografare per la prima volta senza bende a Mougins, in Provenza, durante una camminata con la figlia Marina, i nipotini e il genero. Quasi scomparsi, a prima vista, i segni della miniatura del Duomo scagliatagli in faccia in piazza a Milano dallo psicolabile Massimo Tartaglia un mese fa.

● *A pagina 2*

L'INTERVISTA

De Mita: «È ora di dedicare una via a Craxi»

TRIESTE «Una via milanese intitolata a Bettino Craxi? Sono favorevole». Ciriaco De Mita, nonostante gli epici scontri ai tempi della Prima Repubblica, non esita. E, mentre persino l'Economist si schiera e si indigna, "sdogana" l'ex leader del Psi.

● Giani *a pagina 2*

IL DIBATTITO SUL FISCO

Meno tasse subito? Un coro di "sì" ma Tremonti frena

TRIESTE Riforma fiscale «non vuol dire tagliare le tasse», «è una questione complessa e bisognerà aspettare «tempi e momenti giusti». Dopo l'annuncio (poi smentito) del premier Silvio Berlusconi di una possibile riduzione delle tasse nel 2010, sembra ormai certo che il confronto politico sulla riforma fiscale possa partire. Dai sindacati a fior di economisti spingono per una riduzione rapida della pressione fiscale, ma il ministro dell'Economia Giulio Tremonti frena gli entusiasmi e spiega che per fare la riforma «servono prudenza e consenso».

● Garau *a pagina 3*

■ RICERCA, SVILUPPO, FORMAZIONE

SISTEMA ITALIA, TRE PAROLE D'ORDINE

di FRANCESCO MOROSINI

Dopo la "botta dei subprime" ci sono segni di ripresa economica. Però pure i pessimisti, che temono un ciclo economico a W - caduta, ripresa e ricaduta - hanno buone ragioni.

Una è che il "rischio di controparte" (il debitore è un'incognita per il creditore) tuttora incombe.

● *Segue a pagina 9*

Cultura
Intervista a Teodor Maries

Dal dossier segreto sulla fine di Ceausescu la storia del grande imbroglio romeno

di PAOLO RUMIZ

Ora le carte ci sono. L'imbroglio romeno del Natale '89 ha un nome. Un ordine segreto all'esercito firmato dagli uomini che hanno appena giustiziato Ceausescu. "Ordine di battaglie" c'è scritto; porta il numero di codice A R49 Av VB, ed è stato firmato la sera del 25 dicembre dal sedicente potere rivoluzionario. C'è scritto: non toccate i comunisti. Nessuno di loro deve pagare. I finanziamenti all'apparato continuano. Un'operazione di sfacciato camaleontismo che si svela proprio in questi giorni, durante le celebrazioni del ventennale. Ce ne parla Teodor Maries, leader dell'Associazione 21 dicembre.

Nicolae Ceausescu

● *A pagina 23*

IL RISULTATO DI UNO SCEMPIO AMBIENTALE INIZIATO NEGLI ANNI '60

Il Carso usato come grande discarica

Il rapporto choc degli speleologi: decine di grotte gravemente inquinate

TONDO CHIAMA A RACCOLTA I PARLAMENTARI

«Federalismo fiscale, avanti tutta»

TRIESTE Il presidente della Regione, Renzo Tondo, chiama a raccolta tutti i parlamentari: «Serve un grande gioco di squadra» sul federalismo fiscale. E conferma l'avanti tutta: la trattativa con Roma, quella che vale non soltanto un mucchio di risorse «dovute» ma anche la leva della fiscalità di sviluppo come antidoto alla concorrenza slovena e austriaca, è una priorità del 2010.

● Giani *a pagina 10*

Lago di idrocarburi in una grotta (f. Liverani)

TRIESTE Decine e decine di grotte del Carso triestino pesantemente inquinate, ostruite con i materiali più vari, usate come discariche e persino distrutte. Delle 2.695 cavità registrate nel Catasto delle grotte, gestito dalla Regione, 121 risultano inquinate, 247 non sono più accessibili in quanto ostruite, mentre di 19 non c'è più traccia (sono state distrutte da interventi vari, come cave di pietra o lavori stradali).

● Palladini *a pagina 13*

Maxi-incendio nel cimitero delle auto

Una scintilla scatena l'inferno nel deposito di rottami in Strada per Opicina

TRIESTE Un incendio di rilevanti proporzioni seguito da un'esplosione ha distrutto un'area all'interno dell'Autodemolizioni Adriano in Strada nuova per Opicina, a pochi metri dalla casa per esercizi spirituali Le Beatitudini. Due operai che stavano lavorando vicino al punto in cui è scoppiato il rogo si sono salvati per miracolo. Dopo avere tentato di spegnere le fiamme con gli estintori, sono riusciti a fuggire prima dell'esplosione. È successo ieri poco dopo le 10. È andata parzialmente distrutta la pressa idraulica del valore di oltre 200mila euro che serviva per ridurre a parallelepipedi le carrozzerie delle vetture rottamate. Sono state liquefatte dal calore non meno di trecento parti in vetroresina di vetture rottamate.

Fuoco in Strada per Opicina

● Barbacini *a pagina 15*

Il caso
Chirurgia estetica e azioni legali

Quando il naso mal riuscito finisce davanti al giudice

di LAURA TONERO

TRIESTE Sono in vertiginoso aumento le triestine che decidono di sottoporsi ad un intervento di chirurgia plastica rincorrendo il sogno di una generosa scollatura, di una pancia piatta o di un volto senza rughe. Donne ma anche uomini disposti a sborsare diverse migliaia di euro pur di apparire più giovani e senza imperfezioni. Ma sono sempre di più anche i triestini che si rivolgono a studi legali per valutare la possibilità di chiedere i danni per un intervento di chirurgia estetica mal riuscito.

● *A pagina 17*

DEMOCRATICI LE CONDIZIONI

Il segretario del Pd esclude leggi ad personam. Sulle regionali porta aperta alla Bonino. Ultimatum di Di Pietro: voglio chiarezza

Bersani: dialogo, ma niente tsunami sulla giustizia

Bonaiuti: «Non è colpa nostra ma delle toghe». Il Pdl pensa al lodo per via costituzionale

di PAOLO CARLETTI

ROMA Pierluigi Bersani usa toni pacati, ma le parole sono precise stilettate per quanti, nel centrodestra, speravano in un atteggiamento più morbido del Pd in vista delle nuove proposte da lanciare in Parlamento per salvare Berlusconi dai processi. «Pronti a discutere di riforme ma non di leggi ad personam, e se la destra turba queste condizioni invadendo il Parlamento con uno tsunami di provvedimenti che mettono al riparo il premier dai suoi problemi, la destra si assume le responsabilità di far fallire il confronto». Il segretario del Partito democratico non alza mai i toni nella conferenza stampa di inizio anno, ma è molto chiaro: sulle riforme c'è una linea da non superare, e con coloro che in questi giorni lo hanno più volte citato nelle loro dichiarazioni, è ancora più chiaro: «Invito Berlusconi, Bonaiuti e gli altri, a risparmiarsi il balletto di domande retoriche: "Bersani ce la farà? Sarà una delusione?". Questi giochini non impressionano, lo dico forse senza amore, ma certamente senza odio».

Pierluigi Bersani

«Siamo aperti a una riforma ordinaria della giustizia, di riforme istituzionali sui poteri del Parlamento e del governo, sul numero dei parlamentari e su una legge elettorale che consenta ai cittadini di scegliere i parlamentari». Stop. Questa è la linea da non superare. Poco dopo ha replicato il sottosegretario Bonaiuti: «Bersani dice di essere disponibile alle riforme e questo è un bene. Ma dovrebbe sapere che lo tsunami lo ha scatenato certa giustizia politica contro Berlusconi negli ultimi 15 anni».

Le distanze quindi restano siderali, ma per Bersani distante è soprattutto questo governo dalle aspettative del Paese, con un'agenda per il 2010 che non ha niente a che vedere con i problemi economici: «In Spagna, Francia, Gran Bretagna, Germania si discute di occupazione, di lavoro per i giovani, di esclusione sociale. Negli Usa di disoccupazione e green economy. E possibile che noi discutiamo di processo breve?» si è chiesto, lanciando una proposta. «Inauguriamo l'anno con un dibattito pubblico in Parlamento, in diretta tv, su proposte di lavoro per i giovani, crisi della scuola, carico fiscale su lavoratori e imprese. E il governo faccia le sue proposte, noi faremo le nostre. Non possiamo più accontentarci di chiacchiere, come per l'Irap».

Bersani è sintetico e asciutto anche quando si sofferma sui carboni ardenti delle candidature alle regionali. «Respingo i commenti di quanti dicono che il Pd sia in balia degli eventi, noi abbiamo un filo logico: rendere più competitivo il centrosinistra nelle elezioni regionali. Con due dati di fatto: se facciamo da soli prendiamo tre regioni, ma non sarà questo il risultato». Gelido con Casini sull'appoggio alla Polverini: «Non condividiamo ma ne prendiamo atto», parla di problemi da risolvere in due-tre regioni e invita alla calma: «Voglio ricordare che il termine per le candidature è il 20 febbraio». Lascia aperta la porta alla candidatura della Bonino nel Lazio, smentisce il pressing su Letta, e a Di Pietro dice che «noi abbiamo un modo diverso di fare opposizione, ma resta un interlocutore». Cita tutti i partiti della sinistra: «Dobbiamo accorciare le distanze», l'obiettivo deve essere conquistare risultati. Ma senza panico: «Le regionali sono un passaggio significativo, noi però lavoriamo per dare agli italiani un'altra possibilità».

Antonio Di Pietro ieri ha lanciato un "ultimatum" al Pd. Il leader dell'Idv ha chiesto a Bersani di dire una parola chiara sul candidato presidente nel Lazio, ma anche in Puglia e nelle altre regioni, avvertendo che altrimenti il suo partito è pronto a presentare propri esponenti.

Nonostante lo stop di Bersani, il Pdl tira dritto sulla strada che - secondo le intenzioni della maggioranza - deve portare a riforme della giustizia in tempi brevi. Lunedì a Palazzo Grazioli ci sarà un incontro tra il ministro della Giustizia Alfano e i coordinatori del Pdl La Russa, Bondi e Verdini. Secondo indiscrezioni il lodo Alfano bis per via costituzionale approderà la prossima settimana al Senato ma - dicono esponenti del Pdl - potrebbe essere cassato se verrà trovata un'intesa con l'opposizione per ripristinare l'immunità parlamentare.

L'INTERVISTA

De Mita sdogana Craxi: «Giusto dedicargli una via»

«La sua storia cessi d'essere criminale. Le riforme condivise? Ci credo, il sistema non regge più»

di ROBERTA GIANI

TRIESTE «Una via milanese intitolata a Bettino Craxi? Sono favorevole». Ciriaco De Mita, nonostante gli epici scontri ai tempi della Prima Repubblica, non esita. Nemmeno un istante. E, nelle ore in cui persino l'Economist si schiera e si indigna, "sdogana" l'ex leader del Psi. Ma il "grande vecchio" della politica italiana, l'ex presidente del consiglio e segretario nazionale della Dc uscito indenne dalla bufera di Mani Pulite, non si ferma al passato. Al contrario, lui che a ottant'anni suonati fa l'eurodeputato dell'Udc, guarda soprattutto al futuro. E si preoccupa: «Il sistema non funziona. Il crollo è vicino». Ma non si dispera: «Le riforme condivise sono possibili».

Onorevole De Mita, che si aspetta politicamente dal 2010?

Ci vorrebbe un libro come risposta.

C'è un clima adatto alle riforme condivise?

A leggere le dichiarazioni ci dovrebbe essere una grande disponibilità.

Ma?

Un maligno o un osservatore meno distratto potrebbe osservare che la disponibilità, quando non è fondata su motivazioni condivise, è tutta da verificare.

E lei?

La storia ci insegna che, anche dalle occasioni meno prevedibili, si possono sviluppare processi virtuosi. E quindi, pur non credendoci ciecamente, ritengo possibile il passaggio a comportamenti più virtuosi.

Gli ostacoli principali?

La disponibilità potrebbe apparire limitata se si ha lo sguardo rivolto all'indietro, ai conflitti insopportabili, non se prevale il senso di responsabilità.

Suggerimenti?

Non si può dire facciamo l'accordo ma, se non lo troviamo, andiamo avanti da soli.

Il Pd, con Pierluigi Bersani, ribadisce la disponibilità. Ma afferma che l'agenda delle riforme è sbagliata.

Io la vedo così: innanzitutto conta riconoscere i problemi, la loro soluzione viene dopo. È come quando un gruppo di amici vogliono vedersi: l'importante è che decidano di cenare assieme, poi verrà la scelta del ristorante, e sarà un compromesso. Ma, a dir la verità, mi pare che i punti di conflitto insanabile si vadano riducendo.

C'è lo scoglio della giustizia.

C'è la questione di consentire agli eletti di svolgere il proprio mandato al riparo da un possibile arbitrio della magistratura.

E ci sono le leggi su misura del premier.

Se questa questione viene letta come impunità per il premier, non si va da nessuna parte. Se invece viene affrontata come tutela della funzione politica di chi governa, nell'ambito di un riordino istituzionale, se ne può discutere.

Crede che il Pd sia pronto?

Enrico Morando, illustre esponente del Pd, non esclude l'introduzione dell'immunità come sospensione dai processi e non certo come impunità.

L'Udc, in attesa di una norma costituzionale, propone il legittimo impedimento. Favorevole?

È una proposta discutibile ma è la meno rovinosa.

Ma c'è un accanimento della magistratura nei confronti di Berlusconi?

Non ragionerei così perché, con questa semplificazione, non si risolve il problema. Si costruiscono tutte le ragioni da una parte e tutti i torti dall'altra.

Riforme istituzionali, le piace la bozza Violante?

Un buon punto di partenza.

La Costituzione va cambiata? Come?

Se ne discute da tempo. Ed è opinione condivisa che gli strumenti di organizzazione del potere vadano adeguati alla mutata condizione del Paese. La commissione Bozzi, già agli inizi degli anni '80, fece un tentativo. Ma ognuno voleva modifiche secondo la sua convenienza mentre le regole sono neutre.

Oggi i tempi sono maturi?

Vedo che qualcuno si esercita in elucubrazioni molto astratte: penso, ad esempio, alla proposta di modificare l'articolo 1. Ma il diritto è una scienza: se ne occupi chi è informato. Mi pare che la discussione si muova tra incompetenza e pretesto.

Berlusconi è saldo in sella?

Non penso in questi termini. Penso che il sistema attuale - non dell'alternanza ma del bipartitismo che vede l'avversario come nemico - non regge più. Il suo crollo è vicino. Va recuperato un sistema che funzioni.

E come? Con la politica dei "due forni" dell'Udc?

È un modo improprio di vedere le cose. Se il sistema bipolare funziona, perché devono preoccuparsi dell'Udc? Non è certo l'opposizione che impedisce al Parlamento di funzionare, bensì la maggioranza. Ha i numeri più larghi di sempre ma è una quantità, non una condizione politica.

Il centro ha nuovo spazio?

Il centro è necessario. Ma è il centro come cultura di fare politica: analizzare un problema e risolverlo, anziché esaltarlo e ingigantirlo. Prendiamo il caso della riduzione delle tasse.

Caso attualissimo.

Se si dice che vanno ridotte, ma poi si aggiunge che non si può fare, non si fa politica. E si aggrava un problema.

Che ne pensa della proposta milanese di intitolare una via a Craxi?

Sono favorevole.

Perché?

Ritengo che il ricordo di un personaggio politico del rilievo di Craxi sia un richiamo della storia. Il giudizio sui fatti è una cosa, e ciascuno ha le sue opinioni, ma la storia non si scrive dannando alcuni ed esaltando altri. La storia di Craxi deve cessare d'essere storia criminale e diventare storia politica.

IL CONVEGNO

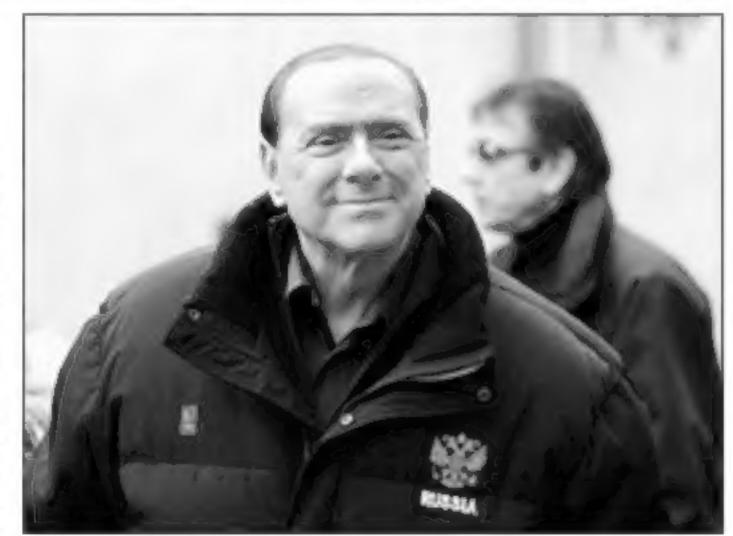
Ospite d'onore a Palmanova

TRIESTE Ciriaco De Mita arriva oggi in Friuli Venezia Giulia. L'ex presidente del consiglio e segretario nazionale della Dc, oggi eurodeputato nelle file dell'Udc, è l'ospite d'onore del convegno "Oltre il bipolarismo" organizzato dal Centro studi De Gasperi di Udine di Vittorio Zanon. All'incontro, in programma alle 18 al Meeting point di Palmanova, partecipano molti ex militanti della vecchia Dc: da Michelangelo Agrusti a Ivano Strizzolo, da Enrico Bertossi a Roberto Molinaro.

L'ex premier Ciriaco De Mita

Berlusconi senza bende con giubbotto russo

MOUGINS Il premier Silvio Berlusconi si è fatto fotografare per la prima volta senza bende a Mougins, in Provenza, durante una camminata con la figlia Marina, i nipotini e il genero.

«Siamo felici che il presidente del Consiglio possa di nuovo mostrarsi in pubblico ed il buona salute, tuttavia ci pare davvero inopportuno che indossi di nuovo quel giaccone che reca sulla manica la bandiera russa e sul petto lo stemma della Marina militare della Federazione». Lo dice Roberto Giachetti, deputato del Pd, commentando le immagini di Berlusconi in vacanza in Provenza. «L'associazione AnnaViva, che difende la memoria della giornalista Anna Politkovskaja, aveva già protestato dopo aver visto la stessa scena pubblica in un centro commerciale a pochi chilometri da Arcore» ha aggiunto.

Il premier Silvio Berlusconi in Provenza per la prima volta senza bende

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI**

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Massimo Paniccia, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **BRUNO MANFELLOTTO**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1 Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

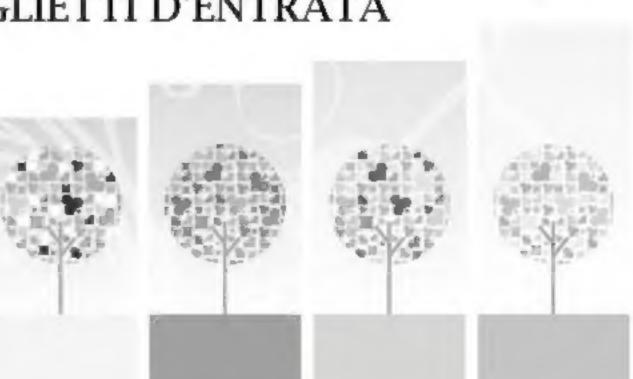
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 3,90 - 4,90 - 7,50 per parola; croce € 24,00; (Partecip. € 4,80 - 7,30 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 7 gennaio 2010 è stata di 46.150 copie.
Certificato n. 6795 dell'1.12.2009

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

Schifani-Grillo, l'uso della webcam ha fatto saltare il faccia a faccia

REGGIO EMILIA Renato Schifani e Beppe Grillo si scontrano su una webcam. Ovvero quella che il comico genovese voleva portare con sè per riprendere e trasmettere in diretta su internet l'incontro con il presidente del Senato sul disegno di legge di iniziativa popolare proposto dai grillini per il "Parlamento pulito", per togliere, cioè, i condannati dalla Camera e dal Senato. Il caso webcam ha movimentato la festa per il 213/o anniversario del Tricolore a Reggio Emilia, alla quale ha partecipato Schifani e dove Grillo è arrivato per chiedere conto delle 350mila firme della legge, restando nella piazza con una contestazione pacifica e silenziosa. Schifani - secondo la versione raccontata da entrambi - aveva invitato Grillo per un colloquio, in qualità di primo firmatario della legge. Il comico ha chiesto però di portarsi dietro la videocamera per rendere partecipi dell'incontro tutti quelli che avevano firmato. «Una modalità che non ho condiviso», ha detto il presidente del Senato e l'incontro è così saltato. Un'allergia alle tecnologie che fa essere Grillo «fiducioso in un crollo di questa generazione».

TASSE
LA MANOVRA

La sfida è partita: lunedì il ministro dell'Economia potrebbe fissare l'agenda
Bonanni della Cisl chiede il taglio delle imposte e un bonus di 500 euro

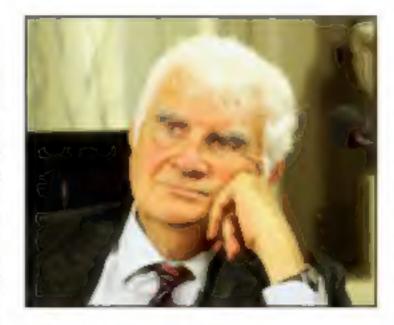
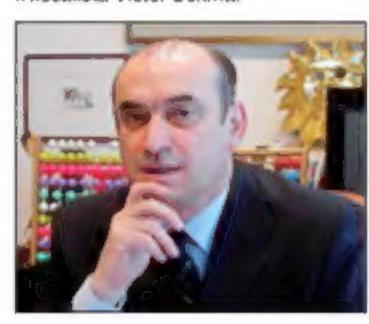
Tremonti: riforma fiscale ma con prudenza

Uckmar: eliminare le sperequazioni. Bortolussi: aumentare l'aliquota sulle rendite finanziarie

di GIULIO GARAU

TRIESTE Riforma fiscale «non vuol dire tagliare le tasse», «è una questione complessa e bisognerà aspettare «tempi e momenti giusti». Dopo l'annuncio del premier Silvio Berlusconi di una possibile riduzione delle tasse nel 2010, con tanto di precisazione-retromarcia tre ore dopo del portavoce e sottosegretario alla presidenza Paolo Bonaiuti, sembra ormai certo che il confronto politico sulla riforma fiscale potrebbe partire nelle prossime settimane. E mentre fonti del ministero del Tesoro ipotizzano un primo punto della situazione (con tanto di tabella di marcia) già da lunedì, lo stesso ministro dell'Economia Giulio Tremonti interviene per frenare gli entusiasmi spiegando che per fare la riforma «servono prudenza e consenso» perché «c'è il nodo debito pubblico» da tenere in conto.

A livello sociale e politico comunque il dibattito è già esploso. Il segretario generale della Cisl **Raffaele Bonanni** chiede a gran voce un taglio delle tasse «a dipendenti e pensionati» oltre che un bonus di 500 euro alle famiglie. Operatori ed esperti intanto suggeriscono campi di intervento. Il presidente del Centro di Ricerche tributarie dell'impresa alla Bocconi (fiscalista e avvocato di fama internazionale) **Victor Uckmar** invoca l'attuazione del cuneo fiscale «prima ancora della riforma», dalle categorie invece giungono altre richieste. «Razionalizziamo intanto le tasse e aumentiamo come accade in Europa le aliquote fiscali sulle rendite finanziare» propone **Giuseppe Bortolussi**, segretario generale della Cgia di Mestre.

Il confronto sulla riforma in realtà sta già correndo, ma a frenare, ancora una volta, è il ministro Tremonti. «Una riforma è una cosa complessa, servono insieme alla determinazione politica e all'ottimismo, grande prudenza e un grande consenso». Il ministro insiste, spiega che «non possiamo fare errori perché bisogna tener conto di vincoli come il debito pubblico, ma anche di proposte delicate come il federalismo fiscale». Non siamo davanti a una «manovra elettorale» conclude Tremonti che ammette comunque che oltre ad essere «una sfida enormemente complessa» la riforma fiscale è una strada obbligata perché «il nostro sistema disegnato negli anni '60 è diventato un labirinto, la quantità di regimi fiscali non corrispondono alla facoltà di comprensione della mente umana e il fisco non riflette più la realtà dell'Italia».

Il fiscalista Victor Uckmar

Giuseppe Bortolussi della Cgia Mestre

Ma se da una parte il sottosegretario Bonaiuti cerca di dare man forte a Tremonti, insistendo sulla necessità di «tempi e momenti giusti per la riforma» una parte del sindacato preme sull'acceleratore. «Bisogna abbassare le tasse a lavoratori dipendenti e pensionati perché sono troppo alte e in maniera ingiustificata, il sistema fiscale ha fallito» sbotta **Bonanni** che reputa la riforma fiscale «tra le più importanti». Secondo il segretario della Cisl bisogna anche «sostenere con forza le famiglie che sono il più grande ammortizzatore della crisi con un bonus superiore ai 500 euro».

E che si tratti di un panorama assai complesso lo conferma lo stesso **Uckmar**. «Quello che c'è da fare nel nostro sistema è eliminare la sperequazione che esiste tra le varie categorie – spiega – non possiamo aspettare la riforma, bisogna partire subito con l'attuazione del cuneo fiscale. Tremonti giustamente si preoccupa dei conti, non vuole aumentare l'indebitamento, se non lo riduciamo infatti il nostro avvenire è bruciato. Ma bisognerà pur preoccuparsi di chi è in difficoltà. E lo si fa eliminando le sperequazioni andando a cercare i redditi nascosti nelle società di comodo. Il peso del fisco in Italia è sul 41-42% come a livello europeo, ma stiamo attenti a non seguire la filosofia di Trilussa e del mezzo pollo. C'è chi non ha nulla».

Secondo **Bortolussi**, strenuo difensore degli imprenditori delle Pmi strozzati dal fisco, i margini di manovra sono ben pochi. «Non ci sono le condizioni economiche per intervenire con un taglio delle tasse – sostiene – e in realtà purtroppo la pressione fiscale è aumentata perché l'economia va male e abbiamo perso il 5% del Pil. A questo punto, però, dico che bisognerebbe piuttosto razionalizzare le tasse mantenendo lo stesso gettito. Ma bisognerebbe fare in modo che non pesino in maniera eccessiva sulle categorie che rischiano come le Pmi, come certi artigiani e certi commercianti. Il 60% di questi erano operai che si sono messi in proprio, sono *la crem* dei precari».

Bortolussi punta il dito: «Ci sono categorie come i dipendenti a paga fissa che non hanno avuto problemi, le tasse sono aumentate, ma i salari sono cresciuti ed è diminuito il costo dei beni».

Ma secondo il leader della Cgia di Mestre ci sono ulteriori fronti su cui agire: «Facciamo pagare le tasse a chi non le paga – conclude – andiamo a vedere sui registri navali e automobilistici chi vive nel lusso. E guardiamo finalmente le rendite finanziarie: in Europa sono tassate al 20%, da noi al 12,5. Ora ci sono tutte le condizioni per intervenire. Basterebbe il 2,5% in più e arrivare al 15%. È un segnale di giustizia che non farebbe certo scomparire il popolo dei Bot».

Dal taglio Irap agli aiuti alle famiglie

Tutti i punti emersi dal dibattito che ha accompagnato la Finanziaria

ROMA I temi sul tappeto sono tanti e sono emersi già nel corso del dibattito politico che ha accompagnato, per esempio, l'ultima Finanziaria. Dall'Irap al quoziente familiare, dalla cedolare per gli affitti agli aiuti per la ricerca, ecco i "dossier" aperti sul fronte fiscale.

IRAP L'obiettivo è quello di una progressiva abolizione ma il gettito, che sfiora i 40 miliardi di euro l'anno e finanzia la sanità, rende difficile l'operazione. Tante le ipotesi in campo: esenzione dell'imposta sulle perdite, innalzamento della franchigia per esempio fino a 15.000 euro, deduzione anche parziale del costo del lavoro. Una proposta della maggioranza (poi non passata) durante i lavori della Finanziaria chiedeva la deducibilità del costo del lavoro fino a 50 dipendenti.

FAMIGLIA L'obiettivo è quello di aiutare soprattutto le famiglie numerose ma il quoziente familiare, che pure è nel programma di governo, sembrerebbe una "ricetta" superata. Primi passi potrebbero essere aumenti delle detrazioni per i figli. Il segretario generale della Cisl Raffaele Bonanni spinge per assegni consistenti, «oltre i 500 euro», che sostituiscano l'attuale selva di piccole detrazioni.

LAVORO I dati sulle dichiarazioni dei redditi mostrano un carico fiscale importante sul lavoro dipendente e sui pensionati e i sindacati da anni si battono per misure di maggiore equità.

ALIQUOTE Obiettivo della riforma è anche la semplificazione del sistema e si tenderà ad una riduzione del numero delle aliquote.

CASA La cedolare secca al 20% è stata introdotta in via sperimentale a L'Aquila. Primo passo potrebbe essere l'ampliamento della misura ai contratti concordati. La cedolare aleggia ormai da anni e trova consensi bipartisan. Nel breve periodo ha però un costo elevato e l'emersione dal nero produrrebbe gettito solo nel medio-lungo periodo.

RICERCA Si studiano meccanismi per incentivare le imprese che investono in innovazione.

AMBIENTE Potrebbe rientrare in quei meccanismi di bonus-malus, come annunciato da Tremonti, con un minore o maggiore carico fiscale, a seconda del "consumo".

RENDITE Attualmente sono tassate al 12,5% e resta un dibattito sull'innalzamento di questa aliquota.

CONSUMI Spostare la tassazione dal reddito ai consumi e dunque più Iva e meno Irpef: anche questo è un tema oggetto di confronto.

SOCIALE Dalla stabilizzazione del 5 per mille, chiesta in una proposta di legge bipartisan, all'aliquota agevolata al 5% per gli investimenti in fondi che hanno scopi "sociali", così come già deciso per gli investimenti nei fondi destinati alla creazione di lavoro al Sud.

INTERVENTO DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE SUGLI ERRORI SANITARI

Foggia, tre inchieste sulla morte sospetta dei due neonati

La direzione interna degli Ospedali Riuniti esclude tra le cause le «condizioni cliniche e il contesto assistenziale»

BARI Un'inchiesta parlamentare, un'ispezione ministeriale, un'indagine interna della direzione generale ospedaliera e un'inchiesta penale con 30 indagati: sono le indagini avviate per accertare se ci siano responsabilità, e di quale tipo, per le morti di due neonati, avvenute a sette giorni di distanza l'una dall'altra e in culle adiacenti, nel reparto di Terapia intensiva neonatale degli Ospedali riuniti di Foggia. Il sospetto è che possa essersi trattato di morti per setticemia ma dai primi risultati delle indagini interne si rileva che le morti sono state causate da due diverse patologie dei neonati.

La Commissione parlamentare di inchiesta sugli errori sanitari e i disavanzi sanitari regionali, presieduta da Leoluca Orlando, ha chiesto una relazione all'assessore alle Politiche della Salute della Regione Puglia, Tommaso Fiore, per conoscere «lo svolgimento dei fatti ed accertare eventuali responsabilità». La vicenda sarà esaminata il 13 gennaio prossimo dall'ufficio di presidenza della commissione. Il ministro della Salute, Ferruccio Fazio, riferendosi ai casi di Foggia e alla morte in circostanze poco chiare di un ottantenne al Policlinico di Bari (anche questa oggetto di un'inchiesta penale), d'intesa con la Regione Puglia, ha disposto l'invio di ispettori nelle strutture sanitarie coinvolte. L'obiettivo è di «acquisire notizie sulle procedure e ogni altra informazione di rilievo».

La direzione sanitaria degli Ospedali Riuniti di Foggia ha avviato un'inchiesta interna, mentre l'assessorato regionale alle Politiche della Salute aveva chiesto alla direzione generale dell'azienda ospedaliera di attivare il nucleo ispettivo interno. «Al momento - ha detto il direttore sanitario degli Ospedali Riuniti, Deni Aldo Procaccini - non abbiamo alcuna certezza. Saranno gli esami autoptici, disposti dalla Procura di Foggia, a fare luce sulle cause». Procaccini ha precisato che gli accertamenti riguarderanno anche l'uso dei camici utilizzati nel reparto, se cioè siano stati correttamente sterilizzati e utilizzati.

Per la direzione generale degli Ospedali Riuniti «dai primi accertamenti si può ipotizzare, con ragionevole certezza, che i casi in esame sono assolutamente indipendenti sia per condizioni cliniche che per contesto assistenziale». La piccola Giorgia sarebbe morta per «ipertensione polmonare primitiva neonatale irreversibile», il che «esclude, dato il brevissimo intervallo tra il parto e la morte (due giorni), eventuali infezioni dopo la nascita». Samuele, nato prematuro con ritardo di crescita intrauterina, sarebbe morto a causa di «perforazione isolata intestinale di origine vascolare», e anche questo escluderebbe l'ipotesi-infezione. Nel reparto di Terapia intensiva neonatale i due piccoli sarebbero rimasti solo poche ore.

DOPO IL FALLITO ATTENTATO ALLA PROCURA

Reggio Calabria, lotta alla ndrangheta: «In arrivo 6 magistrati e 121 agenti»

Vertice con i ministri Maroni e Alfano. Petardi inesplosi davanti all'aula bunker

Un migliaio di cittadini alla fiaccolata solidale voluta dai sindacati

REGGIO CALABRIA Reggio Calabria si ribella all'offensiva della 'ndrangheta attuata domenica scorsa con l'attentato agli uffici della Procura generale. E la risposta della città al clima di paura e incertezza che si è venuto a creare negli ultimi giorni si è concretizzata con una fiaccolata silenziosa organizzata ieri da Cgil, Cisl e Uil con l'adesione dell'Ugl alla quale hanno partecipato un migliaio di persone. I manifestanti hanno sfilato intorno al vecchio palazzo di giustizia di Reggio Calabria.

di MICHELE INSERRA

REGGIO CALABRIA Sei magistrati e 120 unità investigative in più. Ed inoltre la costituzione a Reggio dell'Agenzia nazionale per i patrimoni sequestrati.

Lo Stato risponde così all'offensiva della 'ndrangheta, dopo l'esplosione di una bomba davanti alla Procura generale di Reggio domenica scorsa. Ieri il vertice in Prefettura presieduto dai ministri dell'Interno Roberto Maroni e della Giustizia Angelino Alfano, dai sottosegretari del Viminale Alfredo Mantovano e Nitto Francesco Palma e dai vertici delle forze dell'ordine.

Al termine della riunione, durata oltre due ore, l'annuncio del ministro Maroni. Da lunedì nel Reggino saranno inviati 120 uomini in più (polizia, carabinieri e finanza). Inoltre l'obiettivo è quello di puntare ad una maggiore aggressività verso i patrimoni illecitamente accumulati dai malavitosi. «Abbiamo deciso di costituire proprio a Reggio l'Agenzia nazionale per i patrimoni sequestrati» ha annunciato Maroni. In città il clima resta pesante. E pertanto Maroni è intervenuto anche in merito al petardo inesploso rinvenuto ieri nei pressi dell'aula bunker di Reggio. «Quello che bisogna capire - ha aggiunto - è come un petardo sia finito in quel parcheggio».

Il ministri Roberto Maroni e Angelino Alfano con Alfredo Mantovano

Sul fronte giustizia il ministro Alfano ha disposto l'invio di sei magistrati. Quattro andranno alla Procura della Repubblica mentre due sostituti saranno destinati alla Procura generale. «A breve altri tre sostituti saranno messi a disposizione della Procura della Repubblica - ha detto il ministro - La prossima settimana tornerò in Calabria per affrontare il tema della flessibilità del personale amministrativo. Lo Stato non si farà intimidire. L'azione combinata del Ministero dell'Interno e del Ministero della Giustizia consentirà di attuare la risposta più forte contro la criminalità calabrese».

Poi Alfano ha promesso: «Inseriremo Reggio tra le sedi giudiziarie disagiate, faremo in modo che ci siano nuovi magistrati, nuovo personale amministrativo, nuovi computer, per far sì che la magistratura abbia tutti gli elementi per contrastare la 'ndrangheta».

DOPO IL FERIMENTO DI ALCUNI EXTRACOMUNITARI CON ARMI AD ARIA COMPRESSA

Immigrati, guerriglia urbana a Rosarno

Rivolta degli africani nella Piana di Gioia Tauro. Centinaia di auto distrutte

Immigrati extracomunitari a Rosarno (Reggio Calabria)

REGGIO CALABRIA Centinaia di auto distrutte, cassonetti divelti e svuotati sull'asfalto, ringhiere di abitazioni danneggiate. Tensione alle stelle, arrivo di rinforzi di forze dell'ordine. Ieri ci sono state scene di vera e propria guerriglia urbana a Rosarno, nella Piana di Gioia Tauro, per la rivolta di alcune centinaia di lavoratori extracomunitari impegnati in agricoltura e accampati in condizioni inumane in una vecchia fabbrica in disuso, la Rognetta, e in un'altra struttura abbandonata.

Tutte baracche e abitazioni decrepite, senza servizi. Insomma una giornata da incubo, che ricorda da vicino le rivolte nelle banlieu parigine. A fare scoppiare la protesta il ferimento, da parte di persone non identificate, di alcuni cittadini extracomunitari con un'arma ad aria compressa. I feriti, tra i quali c'è anche un rifugiato politico del Togo con regolare permesso di soggiorno, non destano particolari preoccupazione, ma la volontà di reagire che, probabilmente, covava da tempo nella colonia di lavoratori ammassati nella struttura di Rosarno in condizioni ai limiti del sopportabile, e di altri nelle stesse condizioni a Gioia Tauro in locali dell'Ex Opera Sila, non ci ha messo molto ad esplodere. Armati di spranghe e bastoni, gli extracomunitari in larga parte provenienti dall'Africa hanno invaso la strada statale che attraversa Rosarno mettendo a ferro e fuoco alcune delle vie principali della cittadina. Una reazione sfociate in episodi di violenza che non hanno risparmiato nulla: tutto ciò che si trovasse alla portata dei manifestanti, dalle auto, in qualche caso anche con delle persone a bordo, alle abitazioni, a vasi e cassonetti dell'immondizia che sono stati svuotati sull'asfalto.

A nulla è valso l'intervento di polizia e carabinieri schierati in assetto antisommossa davanti ai più agguerriti, un centinaio di persone tenute sotto stretto controllo.

LO STORICO LOCALE VENEZIANO A DUE PASSI DA PIAZZA SAN MARCO

Arrigo Cipriani sbarca a Mosca e Istanbul

E rafforza la storica presenza negli Stati Uniti con ristoranti a Los Angeles e a Miami

di SILVIA ZANARDI

VENEZIA E così anche in Turchia e in Russia si potrà bere il Bellini (cocktail veneziano a base di prosecco e polpa di pesca bianca) nel suo habitat naturale. Sì, perché l'Harry's Bar - dove la dolce bevanda rosata fu ideata nel 1948 - avrà dei gemelli a Istanbul e a Mosca. Il bar veneziano a due passi da Piazza San Marco, dove Ernest Hemingway aveva il suo tavolo personale, si moltiplica per due. Anzi, per quattro. Risolti i problemi con il fisco americano, infatti, il proprietario Arrigo Cipriani - figlio di Giuseppe, che fondò l'Harry's Bar nel 1931 - sbarcherà anche negli Stati Uniti con un ristorante a Los Angeles ed uno a Miami, entrambi all'interno di due alberghi che torneranno a nuova vita. Il primo Harry's Bar gemello ad aprire sarà quello di Instabul, in primavera. Il locale, che potrà accogliere fino a 150 ospiti, si troverà nel centro della città, al piano terra di uno storico albergo. Come il locale che verrà aperto subito dopo anche a Mosca, sarà in tutto e per tutto fedele all'originale. Innanzitutto nell'arredamento: pavimento in tarantino, stoffa color crema alle pareti (o la variante con disegni geometrici che rimandano all'apertura del 1931), tavolini a tre gambe vicini uno e all'altro e più bassi del consueto per far sentire i clienti a proprio agio, poltroncine per godersi l'ottima cena in tutta comodità, posate d'argento massiccio, caraffe dal gusto retrò per il vino. Dopo Instabul, a Mosca l'Harry's si aspetta di fare il pienone visto il grande successo riscontrato, fra i russi, anche a Venezia. Ciò che è da escludere è che Arrigo Cipriani decida di fare omaggi alle cucine locali. Non si parla affatto di servire kebab o pietanze al curry: è un'eresia. Il menù sarà veneziano al cento per cento, tanto quanto l'arredo. In primis, dunque, si gusteranno le specialità dell'Harry's Bar: il risotto primavera, il Carpaccio e la meringata al limone di Arrigo, il tutto anticipato dall'immancabile aperitivo con il Bellini. I Cipriani sono già degli habitué di insediamenti all'estero.

Il loro impero conta già 11 ristoranti in giro per il mondo e negli Stati Uniti, con i due nuovi ristoranti pensati per Los Angeles e Miami, si rafforzerà molto: a New York, infatti, i Cipriani hanno già aperto cinque locali. Il nome del bar veneziano trova origine in una storia curiosa. Negli anni Venti, un giovane studente americano di nome Harry Pickering si trasferì a Venezia con una zia per guarire dall'alcolismo. In breve tempo, però, la zia lo abbandonò dopo un litigio e lo lasciò senza un soldo in tasca. Giuseppe Cipriani, che all'epoca era il barman nell'hotel dove l'americano alloggiava, decise di prestargli 10 mila lire per rientrare in patria. Dopo alcuni anni il giovane, guarito, tornò a Venezia e, in segno di gratitudine, restituì a Cipriani il prestito, triplicandolo perché potesse aprire una sua attività. Con 30 mila lire, dunque, Cipriani decise di aprire un bar e chiamarlo, in segno di riconoscenza al suo benefattore, "Harry's Bar".

Arrigo Cipriani davanti al suo locale

ALLERTA DELLA PROTEZIONE CIVILE

Maltempo Fvg, previsto oltre un metro di neve in quota tra oggi e domani

TRIESTE L'intera struttura della Protezione civile regionale e tutta la "macchina" di Fvg Strade tengono sotto osservazione le previsioni meteo per il Friuli Venezia Giulia e soprattutto la prospettiva di intense nevicate indicata per l'area montana nei prossimi giorni, conferma l'assessore regionale alla Protezione civile, Viabilità e Trasporti Riccardo Riccardi. Secondo l'Osservatorio meteorologico regionale, infatti, in particolare oggi e domani sono attese forti nevicate in tutta la montagna del Friuli Venezia Giulia, soprattutto in Carnia, a partire dai fondovalle oltre i 600 metri d'altezza, con la possibilità di una caduta complessiva di neve anche superiore ai 100 centimetri. Una situazione meteo che si dovrebbe attenuare appena nel pomeriggio di domenica.

«La Protezione civile della Regione - assicura l'assessore Riccardi dalla Sala operativa di Palmanova - guarda con attenzione alla situazione neve indicata per i prossimi giorni. Possiamo affermare che siamo in una condizione di "pre-allerta" sulla nostra montagna e la pedemontana, mentre non dovrebbero esserci problemi per le altre aree territoriali della regione, per la pianura e la costa, dove dovrebbero registrarsi solo piogge, seppure anche intense». In previsione comunque delle abbondanti precipitazioni nevose previste, a partire dalla notte, FVG Strade ha rinforzato la propria organizzazione per lo sgombero neve ed il trattamento stradale antighiaccio, tra personale dipendente e mezzi propri ed imprese esterne, osserva Riccardi. Nell'area montana della provincia di Udine, in cui l'estensione della rete stradale di Fvg Strade è superiore ai 300 chilometri, saranno presenti 12 mezzi muniti di lama spazzaneve, 26 mezzi spazzaneve con spargisale integrato e 4 frese lancianeve. Nel centro di manutenzione di Pordenone, che copre oltre all'area montana di Pordenone anche parte della media e alta pianura della provincia di Udine, saranno complessivamente operativi 14 mezzi muniti di lama spazzaneve, 19 mezzi spargisale, 3 mezzi spazzaneve con spargisale integrato ed 1 fresa lancianeve. Tutto il personale si avvicenderà in turni organizzati in modo da coprire l'intero arco delle 24 ore. Pur non essendo previste precipitazioni nevose, nella Bassa friulana, nell'Isontino e nella provincia di Trieste, sono comunque presenti ed operativi 14 mezzi muniti di lama spazzaneve dotati di spargisale integrato, pronti ad entrare in azione.

L'AIUTO DEL LAND AUSTRIACO

Euroregione, la Carinzia presta il sale per le strade del Friuli Venezia Giulia

KLAGENFURT I veri amici si riconoscono nei momenti di difficoltà. Lo si è visto nei giorni scorsi, quando le precipitazioni nevose hanno creato il caos in mezza Europa. I problemi si ripresenteranno probabilmente anche in questi giorni, stando alle previsioni meteo. Ma niente paura: il Friuli Venezia Giulia può contare sull'aiuto della Carinzia, come ha fatto sapere ieri in una sua nota l'ufficio stampa del Land. «Grazie alla buona collaborazione tra i nostri Länder, nell'ambito dell'Euroregione - ha dichiarato il governatore Gerhard Dörfler - noi, insieme con l'assessora italiana Federica Seganti, abbiamo potuto assicurare un aiuto rapido e senza intralci burocratici al Friuli Venezia Giulia». Di che cosa si è trattato? Attraverso i buoni contatti di Dörfler con la Saline Austria spa (società del Land Tirolo che fornisce il sale da spargere sulle strade innevate) è stato possibile in brevissimo tempo fornire il sale necessario alla nostra regione. «Questo aiuto ai nostri vicini - ha commentato Dörfler - ha dimostrato una volta di più quanto sia importante l'Euroregione».

DALLA PRIMA

L'ottusa nostalgia dei vecchi manicomi

Mentre attendiamo la comparsa in pubblico del volto del premier devastato da un cosiddetto folle in libera uscita, la macchina politica dell'odio ha ripreso a funzionare a pieno regime. Il fantasma della follia è tornato a circolare, a invadere le prime pagine e a ossessionare i cittadini. Quale migliore occasione per cementare il vecchio luogo comune del folle, sul quale è possibile scaricare tutto, azzerando un lavoro di decenni? Il rinculo è impressionante e l'incultura che lo accompagna può rivelarsi non poco disastrosa. Le leggerezze di Sacks vengono strumentalizzate per dirci: vedete, ve lo avevamo detto, sono pericolosi, bisogna provvedere e subito.

Con azzeramento culturale intendo il colpo di spugna che si vorrebbe dare a tutta la cultura della follia che con grande fatica e altrettanto merito è stata costruita in Italia, a partire da Basaglia, vincendo pesanti sordità e ostacoli materiali di ogni genere. Ci sono i folli, punto. Come se fossero una categoria eterna e insondabile. Basta con questo cercare di comprenderli, socializzarli, valorizzarli, farli perfino diventare dei protagonisti. Bisogna, piuttosto, arginare, rinchiudere, eliminare il "disturbo" sociale costruendo luoghi adatti e somministrando le cure giuste. Toglieteceli dalle strade e dalla vista.

Già, ma quanti sono, chi sono? Così ridotta, così barbaramente e stupidamente ridotta, la parola "folie" si può applicare a qualunque situazione, forse a qualunque individuo. Non è forse folle chi picchia un extracomunitario, già recluso in un centro di detenzione, perché vorrebbe dormire su un materasso asciutto? (O dobbiamo pensare che sia lui il folle?) Non è forse folle quella dipendente delle nostre Ferrovie che maltratta un disabile sull'eurostar Bari-Roma? (O dobbiamo pensare che è lui un folle, romeno e senza braccia, che sale sul treno privo di biglietto, con i denari per pagarlo ma non per pagare la multa?) Ciascuno, d'ora in poi, sorvegli bene i propri gesti, anche se si crede il più sano dei sani di mente: basta infatti poco per precipitare dall'altra parte, nel calderone di coloro che vengono stigmatizzati come "folli".

Pier Aldo Rovatti

Controlli all'aeroporto di Fiumicino

Così in Italia

Al via entro tre mesi la sperimentazione dei body scanner in tre aeroporti italiani

Dove

Il funzionamento

Il passeggero è fatto stazionare davanti al dispositivo dove onde radio a bassa frequenza scansionano il corpo e lo riproducono in un'immagine digitale tridimensionale

La figura nuda della persona è visualizzata su un monitor per essere osservata e analizzata da un agente, alla ricerca di armi, esplosivi o altri oggetti proibiti

ANSA-CENTIMETRI

IL MINISTRO RASSICURA: «VALUTAZIONI PREVENTIVE PER RISOLVERE QUESTIONI LEGATE A SALUTE E RISERVATEZZA»

Body-scanner a Fiumicino, Malpensa e Venezia

L'Italia sceglie di anticipare le decisioni dell'Ue. Il ministro Maroni, sperimentazione entro due o tre mesi

di NATALIA ANDREANI

ROMA Europa o no, l'Italia si doterà dei body-scanner negli aeroporti. La decisione è stata annunciata ieri mattina dai ministri dell'Interno Roberto Maroni e dei Trasporti Altero Matteoli, al termine di una riunione con i vertici dell'Enac, l'Ente nazionale per l'aviazione civile.

E i primi scali a dotarsi della costosa apparecchiatura antiterrorismo per "leggere" sotto gli abiti dei passeggeri, sono Roma Fiumicino, Milano Malpensa e il "Marco Polo" di Venezia, quelli da cui decollano i voli diretti per gli States e altre destinazioni definite sensibili. In anticipo sulle decisioni dell'Unione europea, che sta cercando una posizione comune sulla materia, il governo italiano ha dunque ribadito la propria linea: entro i prossimi due o tre mesi in tre scali del Paese verranno installati i body-scanner. «La sicurezza viene prima di tutto perchè il diritto alla vita è prioritario» ha detto Maroni finito l'incontro con il Comitato interministeriale per la sicurezza aeronautica. «L'adozione di nuove tecnologie implicherà valutazioni per risolvere questioni di salute e di riservatezza» ha aggiunto il ministro. Ma per questo sono già stati interpellati il Garante per la privacy e le autorità sanitarie competenti. Entro primavera sarà scelto anche il modello di scanner da acquistare con i due milioni di euro già a disposizione dell'Enac. E la scelta potrebbe ricadere su uno dei colossi statunitensi che si contendono il mercato mondiale dei "full body-scanner" (il cui costo si aggira sui 150mila dollari): la L3 Communication e la General Electrics.

Molti aspetti, mentre l'opposizione chiede al governo di riferire in Parlamento, restano quindi da definire.

Nonostante le rassicurazioni delle case produttrici, a esempio, chiedono garanzie i radiologi e gli oncologi mentre numerose associazioni chiedono che il controllo sia facoltativo e che ne siano

Rafforzata la sicurezza negli aeroporti

esentati bambini e donne incinte.

Ma le polemiche riguardano anche la protezione dei dati e delle immagini. L'Ue, intanto, cerca un'intesa su una proposta che nel 2008 era stata bloccata dal Parlamento europeo ma che il fallito attentato di Natale al volo Amsterdam-Detroit ha riportato d'attualità. Gli esperti di sicurezza aerea riuniti ieri a Bruxelles con i colleghi americani hanno concluso all'unanimità che al tema dei controlli sui voli è necessario un approccio unitario. Alcuni Stati membri hanno però già deciso. All'aeroporto olandese di Schiphol sono stati attivati 15 scanner e altri 60 sono in arrivo. Fra tre settimane i body-scanner faranno la loro comparsa anche allo scalo londinese di Heathrow, il più affollato d'Europa. Più in ritardo Francia e Germania. Scetticismo in Spagna e Belgio.

» IN BREVE

DUE MORTI E 5 FERITI

Usa, perde il posto e fa strage in ufficio

WASHINGTON Un impiegato della società elettrica Abb a Saint Louis, in Missouri, ha deciso di chiudere a modo suo il contenzioso che aveva da tempo con l'azienda: all'alba di ieri si è presentato negli uffici della società e ha sparato a chiunque gli si parasse di fronte. Tre i morti, fra cui lo stesso sparatore, e cinque feriti, tra cui alcuni gravi.

Alle 6.30 Timothy Hendron, 51 anni si è presentato all'ingresso. I media locali hanno confermato che l'uomo era in causa da tempo con l'azienda del Gruppo svizzero-svedese Abb per cui lavorava. Negli ultimi giorni vi erano state al riguardo due udienze in tribunale e una terza era convocata per ieri. L'uomo però ha deciso che anziché a quell'udienza si sarebbe presentato negli uffici della società e ha cominciato a sparare a tutto e a tutti. La polizia ha riferito che in seguito alla sparatoria un'impiegato è morto sul colpo, un altro dopo essere stato ricoverato in ospedale mentre altre cinque persone sono rimaste ferite, alcune delle quali seriamente. Impiegati si sono salvati rifugiandosi sul tetto.

PER QUASI TRE ORE

Eurostar, 260 passeggeri bloccati sotto la Manica

PARIGI Un Eurostar Bruxelles-Londra con 260 viaggiatori a bordo è rimasto bloccato nel tunnel sotto la Manica per un guasto per oltre tre ore. I gruppi di soccorso hanno dovuto portarlo fuori dal tunnel, secondo quanto riferiscono le ferrovie francese, Sncf, che citano Eurotunnel, la società che gestisce il traffico dei treni sotto la Manica. Mercoledì, la compagnia Eurostar che collega Londra a Bruxelles e Parigi, aveva annullato per precauzione quattro treni fra Londra, Parigi e Bruxelles a causa della neve.

BORSA INCUSTODITA

Bagaglio sospetto fatto brillare, paura a Ciampino

ROMA È rientrato in meno di un'ora l'allarme-bomba che ieri mattina ha tenuto con il fiato sospeso i passeggeri in transito allo scalo romano di Ciampino.

A fare scattare le previste misure di sicurezza e il conseguente intervento degli artificieri è stata la segnalazione di un bagaglio incustodito. La Polizia ha subito fatto evacuare l'intero Terminal partenze, allontanando viaggiatori e personale dello scalo dall'area transennata.

Quindi la valigia è stata fatta brillare. Di ordigni però nessuna traccia. Il bagaglio dimenticato, o forse smarrito, conteneva soltanto indumenti ed effetti personali.

Cessato l'allarme, i banchi dell'accettazione hanno riaperto i battenti e gli imbarchi sono ripresi regolarmente. Lievi, tra i 20 e i 30 minuti, i ritardi per quattro voli della Ryanair, della Wizz e della Easy Jet in decollo dall'aeroporto capitolino. *(n. a.)*

LA CASA BIANCA RICEVE UN RAPPORTO DEFINITO «SCIOCCANTE», MISURE CORRETTIVE «IMMEDIATE»

Obama ammette: «Responsabilità anche mia»

Discorso sulla sicurezza, sospetti sul nigeriano scoperti mentre era ancora in volo

WASHINGTON Il presidente Barack Obama intende assumersi piena responsabilità per le disfunzioni dei meccanismi di sicurezza, emerse nella mancata strage di Natale, in un discorso alla nazione già rinviato due volte ieri, ha anticipato la Cnn.

L'inquilino della Casa Bianca ha ricevuto ieri un rapporto, definito «scioccante» dal consigliere per la Sicurezza nazionale, generale James Jones, che analizza gli errori commessi dall'intelligence Usa in occasione del tentativo dello studente nigeriano imbarcatosi su un volo Usa diretto a Detroit con una carica esplosiva nelle mutande.

Il presidente Obama, accusato dai repubblicani di avere reagito con scarsa prontezza (era in vacanza alle Hawaii) alla minaccia, intende fare scattare le misure correttive «immediatamente». Il presidente ha rinviato per due volte il di-

Il presidente Usa Barack Obama

scorso sulla sicurezza, fissato prima per le 13 di Washington, quindi per le 15 e poi per le 16.30. La Casa Bianca non ha dato spiegazioni per i molteplici rinvii. Nel frattempo funzionari Usa hanno rivelato che i legami pericolosi dello studente nigeriano Umar Farouk Abdulmutallab, imbarcatosi sul volo Delta 253 con l'esplosivo, erano stati scoperti mentre l'aereo era ancora in volo verso il Michigan e gli addetti alla sicurezza avevano deciso d'interrogare il passeggero sospetto non appena giunto a Detroit. Ma il nigeriano aveva tentato d'innescare l'esplosivo poco prima dell'atterraggio mettendo a nudo un complotto che poteva concludersi con la morte delle quasi 300 persone a bordo del volo. Il consigliere Jones ha detto che il rapporto sulle disfunzioni del sistema di sicurezza che sarà reso pubblico dalla Casa Bianca ha un contenuto «scioccante» per gli americani.

Il presidente Barack Obama «è giustamente e legittimamente allarmato dal fatto che erano a disposizione dell'intelligence brandelli d'informazioni, elementi di comportamento che non hanno fatto scattare alcuna risposta» ha detto Jones. «Noi sappiamo adesso cosa è successo, sappiamo cosa non è successo e sappiamo come correggere la situazione - ha detto Jones -. Questo è un aspetto incoraggiante. Non dobbiamo reinventare niente per fare in modo che le cose non possano ripetersi». Nel mirino delle revisioni è il modo in cui sono compilate le liste di sospetti terroristi consegnate dagli Usa alle compagnie aeree. Nel caso dello studente nigeriano il suo nome era finito in una lista di sospetti (contiene quasi mezzo milione di nomi) dopo che il padre aveva manifestato all'Ambasciata Usa in Nigeria la sua preoccupazione per i contatti del figlio con gruppi estremisti nello Yemen.

Il nigeriano non era però stato inserito nella lista di "non volo" con i nomi delle persone giudicate dagli Usa troppo pericolose per essere imbarcate sui voli destinati agli Stati Uniti.

Nel frattempo funzionari yemeniti hanno rivelato che lo studente era stato reclutato da Al Qaeda mentre si trovava a Londra. Poi aveva incontrato nello Yemen un religioso musulmano, Anwar al-Awlaki, lo stesso che era stato in contatto con l'autore della strage nella base militare di Fort Hood, in Texas, costata la vita a 13 persone.

Sangue sulla Natività in Egitto: uccisi 8 cristiani copti

Tre musulmani sparano sui fedeli per una "questione d'onore", muore anche un agente. Frattini: «Orrore»

IL CAIRO È stata una notte di Natale di sangue per i cristiani della comunità copta in Egitto. Nel villaggio meridionale di Nagaa Hamadi, infatti, otto di loro e un poliziotto sono morti colpiti dai proiettili sparati da una vettura con a bordo tre musulmani.

Sei sono morti subito dopo la sparatoria, avvenuta mentre erano raccolti in strada vicino alla chiesa, dopo la Messa di Natale che cade il 7 gennaio nel calendario ortodosso, gli altri in ospedale alcune ore dopo. A spingere al gesto omicida, di cui sarebbe responsabile un pregiudicato già identificato dalla polizia, la vicenda di un presunto rapimento con abusi sessuali ai danni di una giovane musulmana, attribuito a un giovane cristiano. L'aggressore sembra avere sparato a caso sui cristiani, senza scegliere il bersaglio, in una sorta di vendetta "collettiva". L'episodio di mercoledì, nel governatorato di Qena, è solo l'ultimo di una serie di violenze e scontri interconfessionali ricorrenti in particolare nell'Alto Egitto, spesso innescati proprio da vicende che coinvolgono l'onore e il pudore di giovani musulmane. Ma rappresenta anche «un salto di qualità nell'escalation di violenze contro i copti» ha notato Emad Gad, analista del Centro studi Al Ahram: una escalation contro cui lo Stato deve finalmente intervenire, ha aggiunto lo studioso copto, ponendo fine alle strumentalizzazioni politiche della religione. A chiedere un intervento più deciso dello Stato sono stati nuovamente ieri anche i copti: hanno manifestato in centinaia di fronte all'ospedale che ospi-

Violente proteste dei cattolici copti egiziani dopo gli otto morti

tava i corpi delle vittime. Alcuni hanno lanciato pietre contro le forze dell'ordine, che hanno risposto con lacrimogeni e idranti. L'arcivescovo della chiesa di Nagaa Hamadi ha detto che per i copti la polizia non ha preso abbastanza sul serio le minacce giunte a più riprese da criminali e integralisti. Ieri però le forze di sicurezza hanno risposto setacciando tutta la zona alla ricerca dei fuggitivi e imponendovi una sorta di coprifuoco. I funerali delle prime sei vittime si sono svolti con straordinarie misure di sicurezza. Il procuratore generale Abdel Meguid Mahmud ha da parte sua aperto un'inchiesta sulla strage.

Preoccupati anche i cattolici egiziani. Il clima, ha detto il direttore del locale ufficio informazioni cattolico, padre Rafic Greich, è più pesante soprattutto in Alto Egitto: «Al Cairo ci sentiamo tutti più sicuri ma nei villaggi è diverso. Gli incidenti o gli attacchi nascono sempre da una miscela di odio religioso e pretesti occasionali». Di «orrore e riprovazione» ha parlato il ministro degli Esteri Franco Frattini, secondo cui la comunità internazionale «non può restare indifferente nè deve mai abbassare la guardia di fronte all'intolleranza religiosa», mentre l'Italia «intende continuare a difendere in tutte le sedi il principio della libertà di culto». Ne parlerà a giorni con l'omologo arabo.

LA STORIA

GUARDIANO SULL'ISOLA SCRIVERÀ UN LIBRO

Aveva il lavoro più bello al mondo Dopo 6 mesi rivela: «Un inferno»

ROMA Doveva essere il lavoro più bello al mondo ma poco è mancato che si trasformasse in un inferno. È il bilancio fatto alla Cnn da Ben Southall, il cittadino britannico selezionato lo scorso maggio fra 34mila candidati per il «miglior lavoro del mondo», alla scadenza del suo contratto come «guardiano dell'isola di Hamilton», nel Queensland (Australia). Tornato a casa dopo sei mesi trascorsi sull'isola della Grande barriera corallina, Southall, 34 anni, ha detto di aver fatto comunque più cose negli ultimi sei mesi che nell'intera vita. Il concorso, indetto dal governo dello Stato australiano per rilanciare il mercato turistico, prometteva che «il vincitore avrebbe dovuto nutrire i pesci, pulire la piscina, ritirare la posta e assistere al passaggio delle balene». Ma c'era molto di più: tra interviste ed esperienze da annotare, Southall non ha avuto un attimo libero. «Ogni giorno visitavo una nuova isola ed esploravo ciò che offriva. La sera lavoravo fino a tardi per raccogliere le fotografie e i video, e aggiornare il blog», ha raccontato. L'esperienza di custode dell'isola, che gli ha fruttato l'equivalente di quasi 90mila euro, è stata comunque «incredibile» e Southall non esclude di tornarci presto in vacanza. Due i momenti più difficili: quando, a pochi giorni dalla scadenza del contratto, durante un'escursione in acquascooter è stato punto dall'irukandji, una medusa grande come l'unghia di un dito ma letale. E quando ha dovuto chiudere per sempre dietro di sè la porta della villa da 4 milioni di dollari che lo ha ospitato.

LA CACCIA AI FORTUNATI MILIONARI DELL'EPIFANIA

Lotteria Italia, a Trieste solo un premio da 20mila euro

Il biglietto di Roma acquistato da un turista, quello dell'Autogrill di Soave venduto prima di Natale

Il biglietto vincente dell'Autogrill di Soave

Federica Pellegrini mostra il numero appena estratto

ROMA È la consueta caccia ai biglietti milionari della Lotteria Italia, che quest'anno ha regalato due primi premi da 5 milioni ciascuno, uno venduto a Roma, l'altro nel Veneto. Trieste, invece, quest'anno è rimasto quasi a secco. Al capoluogo è finito solo un premio di terza categoria da 20mila euro.

E se la Lotteria 2009 è stata caratterizzata dal brusco calo della vendita dei biglietti (meno 37,3%), sarà però ricordata come l'edizione della «strada»: dei sei primi premi, tre sono stati venduti in autostrada, compreso uno da 5 milioni, mentre il «gemello» è stato venduto a Roma da un ambulante del centro storico. Con il sospetto che, in tutti e quattro i casi, a vincere possa essere stato proprio un turista di passaggio.

A ROMA LA FORTUNA IN CENTRO È stato venduto da ambulante che gira in Piazza di Spagna, Piazza Navona e Piazza San Pietro, uno dei due biglietti da 5 milioni di euro. Un altro da 20 mila euro è stato venduto dallo stesso ambulante, Luigi Cori, 40 anni, che è aiutato nel suo lavoro anche dalla madre Cecilia e dal fratello Roberto, abita nel quartiere San Lorenzo di Roma, in Via dei Marsi. La famiglia ha venduto quest'anno 30 mila biglietti, con un ricavo del 10% su ogni biglietto pari a 15 mila euro. Però, rispettando il trend nazionale, «gli affari sono andati meno bene se confrontati agli altri anni. Ho saputo della vincita dalla radio e alcuni amici mi hanno informato che il biglietto era stato venduto da noi», ha detto Cecilia Cori, che da vent'anni vende i biglietti sin da quando il marito aveva deciso di svolgere questa attività dopo essere andato in pensione.

PREMIO VERONA BIGLIETTO STACCATO PRIMA DI NATALE Il biglietto venduto nel veronese che ha vinto uno dei due premi da cinque milioni è stato venduto presumibilmente a metà dicembre. Lo fa sapere la direzione dell'autogrill «Scaligera» a Soave (Verona), dove il tagliando vincente è stato staccato lungo l'autostrada A4 Milano-Venezia. «Possiamo confermare che abbiamo qui la matrice del biglietto - spiegano all'autogrill -, il blocchetto è entrato l'11 dicembre, quindi il tagliando è stato venduto nei giorni successivi. Ricostruire un identikit di chi lo ha acquistato è impossibile» aggiunge la direzione dell'area «Scaligera», che sottolinea come «la media giornaliera di vendite è tra gli 800 e i 1000 biglietti della lotteria». Subito dopo l'annuncio della fortunata vincita gli operatori dell'autogrill hanno auspicato che i cinque milioni di euro vadano «alla persona giusta», anche se la convinzione è che la fortuna abbia premiato una persona di passaggio e non un veronese.

VENDUTO IN AUTOSTRADA ANCHE PREMIO FOGGIA Non solo il primo e il sesto, ma anche il quarto premio di prima categoria della Lotteria Italia da 1,2 mln di euro è stato venduto in autostrada, sull'A16 a una cinquantina di chilometri dall'area di servizio dove è stato venduto il premio da mezzo milione. Il biglietto F 642985 si riteneva fosse stato venduto ad Ascoli Satriano, piccolo comune del subappennino dauno. Ma all'indirizzo di via Mezzanelle, indicato dai Monopoli come il luogo di vendita del biglietto fortunato, ha sede invecela società che gestisce l'area di servizio 'Ofanto Sud', che si trova al chilometro 164 dell'A/16 nel territorio di Cerignola. «Spero che la persona che ha vinto il premio si ricordi di noi»: dicono i gestori dell'area di servizio, Maria Baccaro e Potito Grassotti, quando, controllate le matrici, hanno compreso di aver venduto il biglietto vincente della provincia di Foggia.

AUTOGRILL SUPERFORTUNATI Nel 2009 negli Autogrill sono stati venduti oltre 3,3 milioni di biglietti della Lotteria Italia, pari al 28,5% del totale nazionale. È quanto afferma un comunicato, che ricorda come negli Autogrill sono stati acquistati il primo e il sesto premio della Lotteria Italia 2009, rispettivamente del valore di 5 milioni di euro e di 500 mila euro, due su sei biglietti dei premi di prima categoria. Il biglietto del primo premio del valore di 5 milioni di euro è stato acquistato nell'Autogrill di Scaligera sull'autostrada A4 Milano-Venezia, in località Soave, provincia di Verona. Il sesto premio da 500 mila euro è stato invece venduto nell'Autogrill di Vallata sulla A16 Canosa-Napoli, in provincia di Avellino. La Dea Bendata si è fermata in Autogrill con altri tre biglietti vincenti da 100 mila euro nei punti vendita di Piave Ovest, sull'A27 Mestre-Venezia, in località Villorba (Treviso); in quello di di Mascherone Ovest, sulla A1 Roma-Napoli, località Capena (Roma); e anche nell'Autogrill di Fratta Nord, sulla A4 Mestre-Trieste a Teglio Veneto (Venezia).

COME RISCUOTERE LE VINCITE I fortunati possessori dei tagliandi vincenti della Lotteria Italia, per riscuotere le vincite, dovranno presentare il biglietto, integro e originale, a uno sportello di Banca Intesa oppure all'Ufficio Premi del Consorzio Lotterie Nazionali - viale del Campo Boario, 56/D - 00153 Roma. Il biglietto - precisa Agipronews - può anche essere spedito all'Ufficio Premi, a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno, indicando generalità, indirizzo del richiedente e la modalità di pagamento richiesta (assegno circolare, bonifico bancario o postale). I premi devono essere richiesti entro il 180esimo giorno successivo a quello della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del bollettino dell'estrazione. Tali «avvertenze» sono stampate sul retro dei biglietti. Il pagamento avviene entro 30 giorni dalla data di presentazione del biglietto.

LA DEA BENDATA

La fortuna viaggia ormai in autostrada: nel 2009 nelle aree di servizio venduti il 28,5% di tagliandi

premi di prima categoria

biglietto	venduto a	premio €
M 860594	Soave (VR)	5.000.000
B 578553	Roma	5.000.000
O 935805	Milano	1.500.000
F 642985	Ascoli Satriano (FG)	1.200.000
M 281628	Gallarate (VA)	1.000.000
A 727577	Vallata (AV)	500.000

premi di seconda categoria — premi da 100.000 €

biglietto	venduto a	biglietto	venduto a
F 301527	Palermo	A 278825	Parma
G 589875	Milano	I 164588	Riccione (Rimini)
I 277001	Roma	F 271453	Roma
I 697077	Villorba (Treviso)	B 028618	Modena
O 672099	Capena (Roma)	A 938269	Teglio Veneto (Venezia)

premi di terza categoria — premi da 20.000 €

biglietto	venduto a	biglietto	venduto a
G 245935	Viareggio (LU)	L 096857	Gesico (CA)
C 833455	Milano	I 611370	Roma
G 663070	Gallicano nel Lazio (RM)	M 607501	Acilia (RM)
G 291947	Napoli	I 811533	Magliano Sabina (RI)
D 350979	Milano	H 780835	Firenze
G 992394	San Donato Milanese (MI)	F 648711	San Mango Piemonte (SA)
E 560259	Fiorenzuola D'Arda (PC)	D 129424	Angera (VA)
G 989183	Campiglia Marittima (LI)	C 827049	Bologna
O 008773	Cortenuova (BG)	B 144387	Tempio Pausania (SS)
A 386123	Bari	G 557732	Vezzano Ligure (SP)
D 198829	Morlupo (RM)	C 145235	Roma
B 420067	Montano Luccino (CO)	D 540574	Torino
A 061281	Cosenza	I 475800	Lamezia Terme (CZ)
A 616147	Alberobello (BA)	O 924600	Roma
E 422139	Cecina (LI)	M 536261	Orte (VT)
F 940347	Tortoreto (TE)	A 635377	Montichiari (BS)
D 413977	Sesto San Giovanni (MI)	E 788627	Roma
G 404844	Napoli	B 430048	Napoli
M 787748	Capena (RM)	F 887634	Roma
O 688627	Torre Annunziata (NA)	H 559703	Firenze
D 102365	Ancona	C 141613	Acquedolci (ME)
B 970521	Sala Consilina (SA)	E 860741	Cadorago (CO)
C 587526	Nogarole Rocca (VR)	I 937415	San Nicola la Strada (CE)
E 626532	Catania	B 426923	Pontinia (LT)
D 611596	Roma	I 555283	Riccione (RN)
L 646992	**TRIESTE**	F 374398	Leini (TO)
F 608149	Eboli (SA)	C 982130	San Nicola la Strada (CE)
B 640729	Messina	G 856320	Serra Riccò (GE)
A 042215	San Vittore Olona (MI)	D 260455	Pietrasanta (LU)
I 562652	Desenzano (BS)	I 434205	Salerno
D 870537	Castrocielo (FR)	F 048258	Campofilone (AP)
H 680506	Roma	B 532987	Carrara (MS)
C 197144	Triuggio (MI)	O 740023	Modena
B 126800	Novate Milanese (MI)		
H 159911	Pescara		
D 819683	Bruino (TO)		
I 667104	L'Aquila		
B 948368	Catanzaro		
H 068055	Macerata		
E 267896	Monza (MI)		
L 240858	Bologna		
F 307470	Terrasini (PA)		

» IN BREVE

A COMO

Uccise per una pignatta, condannato a 14 anni

COMO Al culmine di una violenta lite afferrò un coltellaccio e lo conficcò nel cuore del vicino di casa. È stato condannato a 14 anni e otto mesi di reclusione. Tutto per una pignatta. La sentenza è stata emessa ieri dal giudice dell'udienza preliminare del Tribunale di Como Luciano Storaci nei confronti di Eje Ranzanilo, il filippino 37enne processato con rito abbreviato per aver ucciso nel febbraio del 2008 il connazionale nella convinzione che fosse l'autore di alcune ammaccature trovate su una pentola. La lite mortale si consumò in via Gorio, in una zona residenziale di Como. Il Pubblico Ministero Giuseppe Rose della Procura lariana il 22 dicembre scorso aveva sollecitato al termine della sua requisitoria una condanna a 16 anni, già scontata di un terzo il per il rito alternativo. L'avvocato difensore, Matteo Curioni di Erba, aveva chiesto l'assoluzione per quella che definisce una «legittima difesa».

A TARANTO

Gli notificano una multa ma è morto da 37 anni

TARANTO È morto da 37 anni, ma l'amministrazione finanziaria gli ha fatto recapitare ugualmente una cartella esattoriale per il mancato pagamento della tassa di circolazione di una motocicletta, relativa agli anni 1992 e 1994, per un importo complessivo di 129 euro. La sanzione è stata notificata ai familiari di un pensionato di Taranto morto nel lontano agosto 1972. Probabilmente la motocicletta venne rottamata senza darne comunicazione al Pubblico registro automobilistico. La legge consente all'Ufficio tributario di rivalersi su uno qualsiasi dei potenziali eredi, ma il sollecito di pagamento si riferisce a un periodo in cui il proprietario del mezzo era deceduto già da 20 anni.

A TERAMO

Ha buoni postali del 1941: vuole un milione di euro

TERAMO Ritrova 3 buoni fruttiferi delle poste italiane di 5mila lire ciascuno del 1946 e un libretto al portatore del 1941 con la somma di lire 806,25. Ora l'erede chiede alle Poste e alla Banca d'Italia la somma con interessi e rivalutazione per un totale di oltre un milione di euro. Anna Domenica Di Paolo, classe 1906, originaria di Teramo, negli anni quaranta decise di investire tutti i suoi risparmi in tre buoni fruttiferi del valore di 5mila lire cadauno ed un libretto al portatore presso il Banco di Napoli di 806,25 lire.

I cellulari? Evitano l'Alzheimer

In Francia nasce il "Sarkophone", telefonino anti-intercettazioni

ROMA Mentre sono in aumento i "telefonino-dipendenti" in tutto il mondo, resta ancora acceso il dibattito sugli effetti del cellulare sulla salute dell'uomo, con gli scienziati che si dividono tra "innocentisti" e "colpevolisti". Ed oggi un nuovo studio, in controtendenza, arriva a rinfocolare il confronto: usare il cellulare non solo non fa male, ma addirittura l'esposizione prolungata alle onde elettromagnetiche del telefonino potenzierebbe la memoria e proteggerebbe dal morbo di Alzheimer, migliorando appunto la memoria divorata da questa malattia. La ricerca, condotta su roditori, è di Gary Arendash della University of South Florida ed è stata pubblicata sul Journal of Alzheimer's Disease.

Gli esperti hanno esposto, per due ore al giorno per 7-9 mesi, un gruppo di topolini a onde elettromagnetiche ad alta frequenza identiche a quelle emesse dai cellulari mentre li usiamo. Parte dei topolini erano destinati ad ammalarsi di demenza senile, parte erano già malati, altri erano sani. Le onde del telefonino hanno impedito che i topolini predisposti all' Alzheimer si ammalassero, hanno migliorato la memoria di quelli già malati e hanno potenziato la memoria di quelli normali.

È stato infine già ribattezzato «Sarkophone», un chiaro riferimento al presidente francese Nicolas Sarkozy, il telefono cellulare a prova di intercettazioni, pensato per vip e potenti. Prodotto dal gruppo Thales, questo nuovo congegno permette di chiamare e ricevere telefonate in modo rigorosamente criptato. «Arriverà l'anno prossimo. Ed è bello», ha esclamato lo stesso Sarkozy, citato dal quotidiano francese "Le Parisien", durante una visita agli stabilimenti della Thales, multinazionale globale di elettronica specializzata nei settori dell'aerospazio, della difesa e dell'information technology. Alla presentazione del Teorem, questo il nome del nuovo cellulare, non erano ammesse telecamere e giornalisti. Per il momento, i segreti tecnologici del nuovo "Sarkophone" sono gelosamente custoditi.

†

L'amata

Nerina Scozzesi

ci ha lasciati.

Lo annunciano i figli LAURA e MAURO con i parenti ed amici tutti.

Ringraziamo il sig. COSSETTI del "Distretto 1" per l'umanità dimostrata.

I funerali seguiranno lunedì 11, alle ore 13.40, in via Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 2010

Siamo vicini a MAURO e LAURA,
Zia NELLA, FULVIO, ADRIANA, PAOLO, MARCO, CHIARA.

Trieste, 8 gennaio 2010

†

Si è spento serenamente

Luciano Cescon

Lo comunicano con dolore il figlio GIORGIO con FLAVIA e KARIN ed il fratello MARIO.
Le esequie avranno luogo lunedì 11, alle ore 10.00, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 2010

Partecipano al lutto i consuoceri ERNESTO e FULVIA.

Trieste, 8 gennaio 2010

IV ANNIVERSARIO

Maria Fabjancic ved. Gherlani

Ricordandoti sempre

tuo figlio GIORGIO

Trieste, 8 gennaio 2010

†

Ci ha lasciato

Svetomir Cok (Cveto)

Con dolore lo annunciano la moglie DRAGA, le nipoti SONJA e SLAVICA con le famiglie, LIVIA con la famiglia e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 11 gennaio alle 10.30 da Costalunga per la chiesa di Bagnoli della Rosandra.

Bagnoli-Capodistria,
8 gennaio 2010

1-1-2009 8-1-2009

Margherita Kratochwill ved. Mazzotta

E' trascorso un anno ma ti ricordo sempre

tua figlia ADRIANA

Trieste, 8 gennaio 2010

Il coordinatore provinciale di Gorizia GAETANO VALENTI e il vicecoordinatore vicario FABIO GENTILE, il coordinatore provinciale di Pordenone ANGIOLETTO TUBARO e il vicecoordinatore vicario LUCA CIRIANI ed il coordinatore provinciale di Udine FABIO MARCHETTI e il vicecoordinatore vicario MARIO VIRGILI e i coordinamenti tutti partecipano al dolore del sottosegretario ROBERTO MENIA e famiglia per la scomparsa del papà

Pietro Menia

Trieste, 8 gennaio 2010

CLARA GALLOSI e famiglia partecipano con profondo dolore al cordoglio di ROBERTO MENIA e famiglia per la scomparsa del papà

Pietro Menia

Trieste, 8 gennaio 2010

Lucia Cazzella

Addio

Lucia

Anima bella.

LIO

Trieste, 8 gennaio 2010

Liliana Stefani ved. Serbottini

Vicini all'amico ROBERTO e famiglia
-LUCIANA, VALENTINA, LEONARDO.

Trieste, 8 gennaio 2010

Croazia, pescasportivi infuriati per il divieto del palamito

Nella legge in approvazione contestata anche l'autonomia degli enti locali

FIUME Pescasportivi croati sul sentiero di guerra a causa del disegno di legge sulla Pesca in mare, che propone novità poco o punto piacevoli per una categoria composta da ben 32mila persone. La nuova normativa, che nelle prossime settimane potrebbe ottenere il placet del parlamento nazionale (il Sabor), contempla tra l'altro l'eliminazione del palamito - o "parangal" in dialetto - quale attrezzo da pesca a disposizione dei pescatori sportivi.

Il palamito è definito dalla legge quale attrezzo dei pescatori ricreativi, categoria che può fare affidamento anche sulle nasse, altro mezzo di cattura vietato ai pescasportivi, che in futuro – se nulla cambierà – potranno contare solo su fucile subaqueo, canna da pesca, bolentino (la "togna"), fiocina, lampara e trappola per il verme di Rimini. Altra regola contestata, quella che permetterà alle autonomie locali e regionali di fissare le aree in cui i pescatori dilettanti potranno praticare la loro amata attività. Il timore è che si ripetano le situazioni verificatesi nella defunta Federativa, quando vaste zone (soprattutto antistanti i centri abitati) erano proibite per le attività alieutiche dei pescatori amatoriali, con tutte le conseguenze che ne derivavano. In poche parole, i pescasportivi dell'Istria, Quarnero e Dalmazia si sentono discriminati rispetto alle altre categorie e in questa ottica hanno deciso di reagire. In tutte le maggiori località della costa sono state organizzate raccolte di firme contro la contestata normativa, mentre a Spalato, nel porticciolo Matejuska, si è tenuta una manifestazione di protesta che ha coinvolto un centinaio di pescatori sportivi. «Dire che siamo arrabbiati e amareggiati è poco – ha rilevato Nikola Kuljis, membro del Comitato esecutivo della Federpesca sportiva in mare –: stiamo per incassare un

Motopesca croati

colpo brutale tramite una legge che non trova riscontri nella prassi dei Paesi mediterranei, né risulta avere agganci con le normative in vigore negli Stati dell'Unione europea. Negli ultimi anni, i nostri affiliati hanno conseguito risultati di prestigio in competizioni europee e mondiali, in grado di porli in vetta tra gli sportivi della Croazia. Eppure c'è chi vuole "farci le scarpe", uccidendo

IL MINISTRO

«Nel dibattito che precedette la stesura, il testo non aveva destato forti critiche»

l'amore che abbiamo per il mare».

«Recentemete - ha aggiunto - abbiamo ottenuto anche il sostegno del Comitato olimpico croato, schieratosi a favore delle nostre istanze. Chiediamo pertanto il ritiro immediato del disegno di legge dalla procedura parlamentare e l'inclusione di esperti indipendenti e di nostri esponenti nel gruppo di lavoro che dovrà essere chiamato a formulare una legge più equa ed equilibrata». A Matejuska si sono udite soprattutto critiche nei riguardi dell'ex pescatore professionista e attuale sottosegretario alla Pesca Tonci Bozanic, ritenuto la mente pensante della "legge anti-pescasportivi".

Uno dei manifestanti ha dichiarato che il nuovo atto legislativo, se accettato dal Sabor, rischierà d'incrementare enormemente la pesca di frodo nelle zone off-limits, aggiungendo ulteriori danni. Chiamato a commentare le varie iniziative di dissenso e le accuse nei suoi confronti, Bozanic ha risposto che il disegno di legge è stato in precedenza sottoposto a pubblico dibattito, senza incassare forti critiche e richieste di modifiche. Ha aggiunto che presto sarà approvato in sede di parlamento.

Andrea Marsanich

Un pescatore sportivo

ALLE PORTE DI CAPODISTRIA

La Kemiplas aprirà una fattoria ecologica con ristorante

CAPODISTRIA Dalla "fabbrica dei veleni" all'agricoltura ecologica. Sembra un passaggio impossibile ma non lo è per l'azienda Kemiplas. I proprietari dell'industria chimica di Villa Decani hanno deciso di costituire una fattoria ecologica nella zona di Belvedere (in sloveno: Belvedur), nell'entroterra di Capodistria, per cui Kemiplas non sarà più solo sinonimo di prodotti chimici e rischi ambientali, ma anche di amore e rispetto per la natura.

Del resto, per la società di Villa Decani non è una novità assoluta: da una decina d'anni è anche proprietaria della Cantina vinicola Bric e dell'omonimo marchio di vini. La nuova fattoria ecologica si estenderà su 10 ettari. Il progetto sarà articolato in tre fasi. Nella prima sarà costruito un grande ristorante da 180 tavoli e una serie di barbecue in cortile, in stile "country". I visitatori potranno scegliere e prepararsi la carne da soli ma potranno anche affidarsi ai cuochi del locale e trascorrere l'attesa sui prati circostanti. Saranno serviti i vini "Bric". Alla Kemiplas sperano di farcela entro la fine dell'anno. Sono già in corso trattative con la Scuola media alberghiera di Isola, i cui allievi potrebbero assolvere la pratica nel nuovo ristorante. La seconda fase prevede l'allestimento di un piccolo "zoo istriano", con pecore, capre, asini, bovini e cavalli. Infine, nella terza fase, prima della fine del 2011, sarà costruito un prosciuttificio. Per una ventina di persone ci sarà anche la possibilità di trascorrere la notte alla fattoria. Il ristorante potrà accogliere fino a tre autobus pieni di villeggianti alla volta.

La fabbrica Kemiplas

A Fiume ritarda il progetto "Waterfront"

Quest'anno si riuscirà solamente a stendere i progetti del piano da 300 milioni

FIUME Lavori al via non prima del 2013 per il progetto Fiume Waterfront. La conferma arriva dal presidente dell'Autorità portuale fiumana Bojan Hlaca, sollecitato dai giornalisti a esprimersi sul più grande e costoso piano infrastrutturale fiumano di questo secolo, un investimento da 300 milioni di euro.

La base per arrivare alla soluzione architettonica e urbanistica è stata affidata a un'impresa danese, la Cowi, la cui documentazione servirà da rampa di lancio per arrivare a realizzare un piano estremamente ambizioso, destinato a cambiare radicalmente il volto a una vasta porzione del centro città (in primis Delta e Porto Baross) e per il quale a esprimere interessamento sono già stati 35 potenziali investitori, con lettere d'intento da più parti del mondo. «Dopo l'inaugurazione della Stazione marittima e l'apertura del Molo Longo alla cittadinanza – spiega Hlaca – Fiume e i suoi abitanti hanno potuto riassaporare dopo decenni l'abbraccio del mare. La costa fiumana è un insieme d'impianti industriali, tra porto, raffineria e Cantiere navale Tre Maggio, che per più di mezzo secolo hanno impedito a cittadini e turisti di avere l'agognato sbocco al mare. Ora non è più così e noi intendiamo proseguire su questa strada, comunque molto lunga e non percorribile nei prossimi due o tre anni».

I lavori per un parco, abitazioni e locali commerciali non saranno avviati prima del 2013

«Nel 2010 - continua - dovrebbe essere bandito il concorso per l'investitore e concessionario di Fiume Waterfront, quindi si passerà alla formulazione del progetto che dovrà fissare i contenuti nel Delta e a Porto Baross, sempre nel pieno rispetto del Piano urbanistico generale di Fiume. Insomma, lavoratori e macchinari edili non si metteranno in moto prima del 2013». Intanto settimane fa la Port Authority ha dato vita alla gara d'appalto che dovrà dare il nome dell'azienda chiamata a monitorare il terreno su cui si costruiranno parecchie strutture. Fiume Waterfront prevede l'edificazione di un grande parco in Delta, attorniato da edifici abitativi e d'affari, di una vasta piazza, probabilmente di un acquario, mentre i destini di Porto Baross dovrebbero essere legati all'approntamento di un marina per megayacht e di un albergo con 280 posti letto, con questi ultimi inglobati nella struttura chiamata Molo Longo, la diga foranea, lunga poco meno di due chilometri e dalla scorsa estate diventata l'autentico lungomare di chi abita in riva al Quarnero. Non è tutto, poiché è prevista la costruzione di aree pedonali verdi da fare sorgere ai lati del Canal Morto, per l'esattezza dal rione di Scoglietto, toccando il Delta e fino al Porto Baross e al Molo Longo. «Dobbiamo ancora stabilire se i diritti di concessione dureranno fino a 32 o 99 anni – ha proseguito Hlaca –: nel primo caso, a decidere per legge sarà il governo, nel secondo la decisione spetta al parlamento croato. Ci rincuora il fatto che, nonostante la recessione, già 35 imprese abbiano manifestato intenzioni serie, sulla falsariga di quanto compiuto, a esempio, a Copenaghen, Oslo, Città del Capo, Lisbona, città in cui sono stati realizzati progetti tipo "waterfront"».

«È assodato - conclude Hlaca - che la trasformazione del Delta e delle aree contermini contribuirà pure all'apertura di numerosi posti di lavoro, argomento che fa sempre molta presa nel capoluogo del Quarnero e dintorni. L'importante è ora creare i presupposti, per arrivare tra qualche anno ad avere una città finalmente riappropriatasi del suo mare».

Andrea Marsanich

» **IN BREVE**

SUCCESSO DELLA PIANISTA FILJAK

Concerto dedicato ai violini

FIUME Grande successo e folto pubblico per il concerto tenuto dalla giovane pianista Martina Filjak, esibitasi per la terza volta nella sede della Comunità degli italiani di Fiume. La Filjak, di origini fiumane, vive a Hannover, in Germania, e finora ha ottenuto importanti riconoscimenti in ambito europeo e mondiale. Va rilevato che nella serata musicale a Palazzo Modello è stato inaugurato il nuovo pianoforte a coda Yamaha, acquistato dalla Comunità grazie al supporto finanziario dell'Unione italiana e dell'Università popolare di Trieste.

Oggi alle 18, sempre a Palazzo Modello, il tradizionale concerto dei partecipanti al Seminario violinistico internazionale di Abbazia, promosso dai professori Marina e Leonid Sorokow. Prevista la partecipazione di giovani talenti violinistici di Slovenia, Austria, Serbia, Corea del Sud, Romania, Giappone e Croazia. Il concerto è stato organizzato dalla Comunità degli italiani fiumana e dall'associazione Amici della musica "Pro musica".

A PARTIRE DAL 26 GENNAIO

Digitale terrestre in Istria e Quarnero

FIUME Istria e Quarnero, parte l'era del digitale terrestre. Saranno queste due regioni ad inaugurare in Croazia il passaggio dal segnale televisivo analogico a quello digitale, cambiamento che entrerà in vigore il prossimo 26 gennaio. È stato confermato che da quella data per potere seguire le varie emittenti televisive croate sarà necessario avere uno speciale decoder (per un costo da 200 a 2mila kune, ossia da 27,39 a 273,9 euro), oppure disporre dei televisori di nuova generazione, con decoder incorporato. Nulla cambierà invece per chi è collegato alla tv via cavo. Nessuna modifica anche per coloro che seguono le televisioni italiane, sia grazie all'antenna terrestre (il segnale è discreto soprattutto lungo la costa occidentale istriana e nelle isole quarnerine), sia tramite l'impianto satellitare casalingo, oppure grazie al collegamento via cavo. Nei giorni scorsi, sono stati distribuiti in Croazia circa un milione e 100mila buoni-sconto per l'acquisto di un decoder. Il buono ha un valore di 75 kune, poco più di 10 euro.

SORGERÀ A CAPODISTRIA AL POSTO DEL PROGETTATO MARINA. PREVISTO UN PARK SOTTERRANEO

Nuova maxispiaggia dal centro a Giusterna

CAPODISTRIA Capodistria non avrà un nuovo marina ma una nuova grande spiaggia sì. Dal Bilancio del 2010 le autorità comunali hanno deciso di destinare 8 milioni di euro per trasformare in un nuovo centro balneare l'area che avrebbe dovuto essere occupata dal marina, praticamente dal centro città al rione di Giusterna, passando per il lungomare di Semedella.

Quello della maxi spiaggia non è però un semplice ripiego ma un progetto alternativo, che si spera possa rendere la città più bella e accogliente, tanto da farla diventare una vera destinazione turistica e non soltanto una località di passaggio per i numerosi villeggianti, tra cui tantissimi stranieri, in primo luogo italiani. Come anticipato dal sindaco Boris Popovic al quotidiano lubianese "Delo", nell'area della Bonifica una superficie di 10 ettari sarà trasformata in parco, con una serie di locali turistici e commerciali provvisori. L'intera zona sarà elevata con materiale da riporto per eludere il problema dell'acqua alta. Sarebbe una buona soluzione, è convinto il sindaco Popovic, anche per le imprese che costruiranno il tunnel di Monte San Marco sulla superstrada Capodistria-Isola: il materiale ricavato dagli scavi potrebbe essere riutilizzato, senza dover essere trasportato troppo lontano. Si scaveranno anche i fondali marini ma questa era comunque un'operazione già prevista, in funzione di quello che doveva essere il nuovo marina. Dalla fine del lungomare di Semedella verso Giusterna si procederà inoltre alla costruzione di una diga diga foranea, lunga 600 metri, che potrà essere sfruttata pure dai bagnanti. Ci vorrà del tempo per ottenere tutte le licenze necessarie e completare il progetto ma a Capodistria sono decisi a realizzarlo. Dal centro città a Giusterna si potrà arrivare lungo una passeggiata a mare larga 13 metri. Nell'intero progetto, preparato da un'equipe coordinata dal noto architetto italiano Tobia Scarpa, sono previsti anche una grande piazza tra la città e l'inizio della spiaggia, una specie di torre-faro alta ben 140 metri e un'isola artificiale. Per quanto riguarda l'area più vicina al centro di Capodistria, a ridosso dell'attuale mercato cittadino, forse già questo anno saranno avviati i lavori di costruzione di un parcheggio sotterraneo da circa 1.500 posti macchina.

Il progetto del marina è stato accantonato dopo che la società cui era stata affidata la concessione per costruire la struttura, l'Istrabenz, è entrata in crisi e non ha avviato i lavori per tempo. Per questo motivo le autorità comunali di Capodistria le hanno revocato la concessione.

Il tratto di mare dove sorgerà la spiaggia

FISSATO IL PREZZO DELLE AZIONI PER RICAPITALIZZARE LA BANCA

Unicredit, aumento di capitale e sconto del 29%

La Borsa dice di sì a piazza Cordusio e il titolo vola a 2,39 euro. Occhi puntati sulle Fondazioni

Paniccia: il mercato ha premiato Profumo

«Il prezzo ci soddisfa Aderiremo anche noi con 13,5 milioni»

TRIESTE Anche la Fondazione CRTrieste, azionista di Unicredit con una quota dello 0,4%, farà la sua parte nell'aumento di capitale da 4 miliardi di euro, in linea con gli enti grandi soci dell'istituto. Lo ha annunciato al Piccolo Massimo Paniccia, presidente dell'ente triestino, raggiunto telefonicamente subito dopo il comunicato rilasciato da Piazza Cordusio sui termini della ricapitalizzazione.

Come valuta il prezzo di emissione delle nuove azioni appena stabilito dal consiglio di amministrazione di Unicredit?

L'operazione stabilita è in linea con quanto fatto da altri istituti di credito. Il mercato ha dimostrato di apprezzare e valorizzare la proposta del board, premiando il titolo che ha chiuso in forte crescita. Anche noi, con una delibera esecutiva, avevamo già deciso di sottoscrivere l'aumento di capitale al prezzo che sarebbe stato determinato. Un prezzo che ora ci soddisfa e a cui, quindi, aderiremo.

Massimo Paniccia

Di quanto sarà l'esborso finale della CRTrieste?

Il nostro impegno ammonterà a circa 13,5 milioni di euro. Tra l'altro, per noi, la partecipazione in Unicredit corrisponde a una buona parte del nostro patrimonio e, ovviamente, la sosterremo. In più, abbiamo avuto una discreta plusvalenza sulle azioni gratuite assegnate da Unicredit come dividendo lo scorso anno e le reinvestiremo nell'aumento di capitale.

Qual è l'intendimento delle altre fondazioni azioniste?

Qualcuna aveva già deliberato, dicendo poi di attendere l'importo definitivo di collocamento. Le notizie informali che abbiamo, però, sono che tutte sottoscriveranno l'aumento. Penso che sia corretto rimanere compatti.

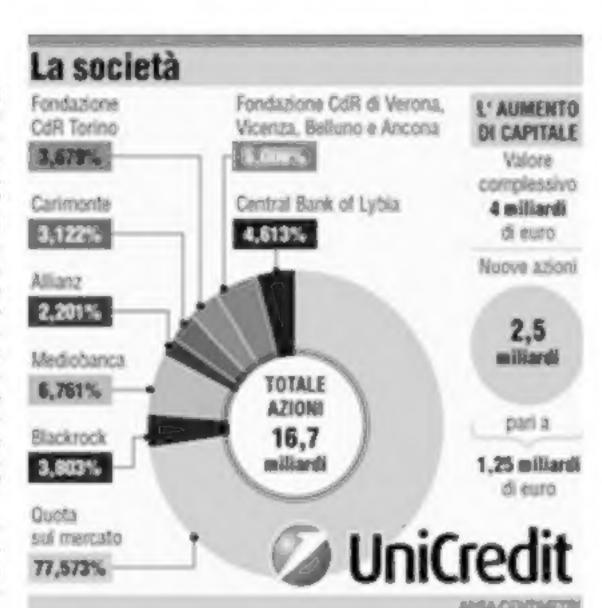
Che messaggio invierebbe ad Alessandro Profumo e ai vertici della banca?

Il gruppo sta facendo bene. Adesso, all'orizzonte, c'è una complessa riorganizzazione interna che porterà alla fusione nella holding di cinque delle banche-reti. Lasciamoli lavorarare nell'interesse dei clienti e degli azionisti. *(a.d.)*

di ANDREA DEUGENI

TRIESTE Aumento di capitale con uno sconto del 29%. E' «tempo di saldi» anche a Piazza Cordusio, dove dopo una riunione lampo di circa mezz'ora (la maggior parte dei consiglieri ha partecipato in videoconferenza), il consiglio di amministrazione di Unicredit ha fissato il prezzo delle nuove azioni che verranno emesse per ricapitalizzare la banca con quattro miliardi. Operazione deliberata a fine settembre e necessaria al rafforzamento patrimoniale dell'istituto.

La «squadra» di Alessandro Profumo ha deciso di offrire i nuovi titoli (circa due miliardi e mezzo) a 1,589 euro cadauno, di cui 1,089 a titolo di sovrapprezzo (le azioni sono state emesse con un valore nominale unitario di 50 centesimi). Così facendo il prezzo incorpora un discount (sconto) del 29% su quello teorico dei titoli a seguito dello stacco del diritto di opzione e il concambio è di tre nuove azioni ordinarie ogni 20, ordinarie o di risparmio, possedute.

La mossa dei vertici di Piazza Cordusio non si discosta da quanto fatto finora sul mercato dagli altri colossi europei del credito: le francesi Bnp Paribas e SocGen, per esempio, hanno chiesto ai propri soci di mettere mano al portafoglio, concendendo in cambio un «lauto» sconto sempre nell'ordine del 25-30%. Un numero che era stato buttato sul tavolo delle trattative a distanza con Piazza Cordusio anche dalla stessa Fondazione CariTorino, grande azionista di Unicredit con il 3,15%. Fissando un prezzo di emissione notevolmente più basso rispetto alle attuali quotazioni, i banchieri vogliono assicurarsi il sostegno dei soci forti alle ricapitalizzazioni, riuscendo a mettere fieno in cascina e a chiudere operazioni straordinarie imposte dalla crisi finanziaria.

Se da una nota Sim milanese contattata dal Piccolo commentano la notizia parlando di «aumento di capitale lineare, già ampiamente descritto e con uno sconto nella norma», gli occhi del mercato, ora, sono tutti puntati verso i quartieri generali delle fondazioni. Dei grandi azionisti, solo CariVerona non ha ancora dato la sua adesione (l'ente scaligero si pronuncerà nel prossimo fine settimana), anche se gli addetti ai lavori non si aspettano una sua rinuncia, dopo quella relativa all'obbligazione da 500 mln dello scorso anno. Se non altro per l'opera «pacificatrice» di Fabrizio Palenzona, vice presidente di Unicredit ed ex consigliere di CariTorino. Al contrario, la stessa fondazione piemontese, Carimonte, i libici della Bank of Libia, Fondazione Bds e Regione Sicilia hanno già dato il loro ok. Chi in modo ufficiale e chi no. Anche perché Alessandro Profumo, con all'orizzonte un delicato processo di ristrutturazione che richiederà, oltretutto, proprio l'appoggio «politico» degli enti azionisti, ha mandato loro un chiaro segnale, recependo quanto gli era stato chiesto in termini di sconto. Che per le fondazioni vuol dire più cedole da staccare in futuro e abbassamento del costo medio di carico della partecipazione in bilancio.

La stessa Borsa ha decretato il successo dell'operazione messa in cantiere dai vertici di Unicredit, pure completamente blindata dal consorzio bancario di garanzia. Sotto tono poco prima che il board alzasse il velo sui termini dell'aumento, il titolo è scattato sopra quota 2,37 euro, per chiudere a 2,39, in progresso del 2,36% e con oltre l'1% del capitale passato di mano. Per i fondi e i piccoli azionisti, sottoscrivere le nuove azioni a 1,589 euro vuol dire, passando all'incasso, poter realizzare al termine dell'operazione, il 29 gennaio, una plusvalenza del 30%.

LA PAROLA IN CHIARO

Che cos'è il concambio

Il concambio rappresenta il numero di azioni o quote della società derivante da un'operazione di fusione, che i soci di una società che si estingue, a seguito della fusione stessa, ricevono in cambio della loro partecipazione originaria. È l'operazione attraverso la quale un operatore propone di ritirare alcuni titoli in circolazione in cambio di titoli con caratteristiche (quali, ad esempio, scadenze e cedole per le obbligazioni o diritti di voto per le azioni) diverse.

I DATI FORNITI DALL'INPS

Cassa integrazione triplicata nel 2009

Oltre 900 milioni di ore. Più risorse in campo di quelle effettivamente utilizzate

ROMA Oltre 900 milioni di ore di cassa integrazione con un aumento del 311% rispetto al 2008: l'anno scorso a causa della crisi economica - secondo i dati diffusi ieri dall'Inps - sono state autorizzate 918 milioni di ore di cassa tra ordinaria, straordinaria e deroga (strumento quest'ultimo che non era disponibile nel 2008) a fronte dei 223 milioni del 2008.

La pressione sul lavoro sembra però in rallentamento a dicembre che segna con 101 milioni di ore autorizzate nel complesso un andamento sostanzialmente stabile (+2,24%) rispetto a novembre e un incremento del 230,6% rispetto a dicembre 2008 (quando la crisi cominciava a manifestarsi e le richieste di cassa furono pari a 30 milioni di ore). Appare sostanzialmente stabile anche l'andamento delle richieste di disoccupazione con 114.000 domande a novembre e un calo del 5% su ottobre (ma un aumento dell'11,6% su novembre 2008).

Un'operaia al lavoro sulla catena di montaggio della Piaggio

L'andamento della cig preoccupa la Cgil che con il segretario confederale Susanna Camusso sottolinea come «il forte ricorso alla cassa straordinaria e a quella in deroga dimostrino come la crisi produttiva continui a incidere pesantemente sui lavoratori. La vera emergenza - afferma - rimane l'occupazione». L'Inps avverte che quasi un quarto delle richieste di cassa integrazione a dicembre è arrivato da una platea che non poteva accedere ai benefici l'anno scorso. Secondo i calcoli Inps, infatti, si conferma la frenata delle richieste di cassa integrazione ordinaria (cigo) con 50 milioni di ore autorizzate a dicembre (-2,27% rispetto a novembre) mentre crescono le domande di cassa integrazione straordinaria (29,5 milioni di ore con un +10%) e quelle di cassa in deroga (22,3 milioni di ore con un +3,2%).

Quasi un quarto delle richieste di cassa integrazione a dicembre - spiega il presidente dell'Istituto di previdenza, Antonio Mastrapasqua - «sono riferite a una platea di aziende e di lavoratori che nel 2008 non avevano diritto allo strumento. La cassa in deroga ha esteso le tutele al mercato del lavoro, ma continua a rendere difficile il confronto con l'anno precedente».

L'Inps precisa che l'Istituto liquida le prestazioni «entro 30 giorni dalla richiesta in oltre il 90% dei casi». La fase acuta - afferma Mastrapasqua - sembra superata. Lo si vede anche dalle domande di disoccupazione che ormai si stanno allineando con la tendenza dello scorso anno«. Le domande per l'assegno ai senza lavoro pur essendo in crescita rispetto a novembre 2008 (+11,6%) sono in calo rispetto a ottobre (-5%) e al picco di 166.000 domande registrato a luglio.

«Aspettiamo i dati del tiraggio (le ore effettivamente usate dalle aziende rispetto a quelle autorizzate, ndr) - ha concluso Mastrapasqua - ma possiamo dire a fine anno 2009 che le risorse messe in campo sono state almeno il triplo di quelle realmente utilizzate».

Abi: recessione finita ma la ripresa è lenta

Banche, utili dimezzati Fermi tutti i prestiti Boom delle sofferenze

ROMA L'Italia è tecnicamente uscita dalla recessione, ma la ripresa si preannuncia «lenta» e «graduale» con un tasso di crescita di appena lo 0,6% nel 2010 e con un deficit che resterà sopra il 4% del Pil nel 2011.

Graduale anche il recupero dei prestiti a famiglie e imprese dopo un 2009 in stallo, con le sofferenze in forte aumento e gli utili dimezzati lo scorso anno.

Le banche, invece, segneranno quest'anno utili dimezzati (-45%), per recuperare timidamente (+8,6%) nel 2010.

A scattare la fotografia dell'economia italiana e delle sue prospettive è l'Associazione bancaria italiana, che nel rapporto Afo-Financial Outlook diffuso ieri spiega: «i dati ufficiali degli ultimi due trimestri confermano i segnali di ripresa», con una crescita dello 0,6% fra luglio e settembre dopo cinque trimestri consecutivi in negativo.

«Anche l'economia italiana è tecnicamente uscita dalla recessione» - spiega l'Abi - ma continua a pesare un calo del Pil del 4,8% nell'anno appena chiuso. E la crescita nel 2010 non andrà oltre lo 0,6%. Un tasso vicino allo 0,7% previsto dalla Relazione Previsionale e Programmatica che è stata presentata in concomitanza con il varo della legge Finanziaria, ma distante dall'1% indicato come possibile dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti. L'accelerazione della crescita, comunque, secondo l'Abi proseguirà nel 2011, con un +1,6% che dovrebbe riportare la Penisola vicina ai tassi di crescita immediatamente precedenti la crisi. Nelle stime dell'ufficio studi dell'Abi l'inflazione resterà contenuta, all'1,6% nel 2010 e all'1,9%.

Ma secondo l'Abi la strada sarà in salita sul fronte dei conti pubblici: l'associazione delle banche prevede un rapporto deficit Pil al 5,3% nel 2009, in lieve calo al 5,1% quest'anno e al 4,6% nel 2011.

Strada in salita anche per le banche, il settore epicentro della crisi finanziaria e che secondo l'Abi «sconterà ancora la difficile congiuntura economica»: gli utili si sono quasi dimezzati nel 2009, con un calo del 45% che si somma al -54% dell'anno precedente.

E il rapporto Afo-Financial Outlook prospetta per il 2010 una lieve «inversione di tendenza» dopo la crisi, con una crescita dell'8,6%, e un ulteriore rimbalzo è atteso nel 2011, quando gli utili dovrebbero tornare ai livelli del 2008.

«La severità della recessione - scrive ancora l'Abi - sta imprimendo una forte e preoccupante spinta al rialzo delle sofferenze bancarie», con famiglie e imprese in difficoltà nei pagamenti dei prestiti: la crescita delle sofferenze è stimata al 27% per quest'anno dopo il +34% del 2009. Saranno i prestiti a pagarne lo scotto, con una crescita al rallentatore dopo la quasi stagnazione del 2009 (+0,5%). Per il 2010 l'Abi prevede un aumento del 3,4% dei finanziamenti a famiglie e imprese, per il 2011 si attende un +4,3%, con un andamento sostanzialmente fermo del credito al consumo.

DALLA PRIMA

Sistema Italia, tre parole d'ordine

La seconda è che la politica monetaria del "denaro facile", sebbene imputata per la bolla e ora sospettata, nonostante proprio la sua "generosità" abbia salvato da sé stessa le istituzioni creditizie rifinanziandole, di ricaricarne un'altra, è paradossalmente sempre la stessa. Forse il timore di un tracollo monetario, poi sociale, a ciò ha indotto, quasi dannate a ripetersi, le Autorità monetarie; ma al prezzo di lasciare in latenza la malattia finanziaria. Inoltre, per i pessimisti c'è il rapporto tra dollaro e renminbi cinese, regolato politicamente invece che dal mercato: perché questo blocca l'aggiustamento via tassi di cambio tra le varie aree economiche. Insomma, la ripresa cammina su ghiaccio sottile; pertanto, piuttosto che vaticinare su ripresa sì/no, è meglio guardare a come l'economia del Belpaese ha interagito con la crisi onde trarne spunti sul "che fare".

Soccorre al riguardo un paper di tre economisti di Bankitalia (Bugamelli, Cristadoro, Zevi) sugli effetti dello tsunami finanziario sul sistema produttivo italiano. Meritevole soprattutto perché evita ogni ottimismo consolatorio: in fondo abbiamo perso 100 trimestri di produzione industriale facendo peggio dei nostri principali partner europei. Sarebbe errato, tuttavia, dedurne che il mondo delle nostre imprese sia stagnante. Anzi, è il contrario, come gli economisti di Bankitalia chiariscono. Allo scopo, confrontano un ventennio sia di dati aggregati, che danno le problematicità del contesto, che di disaggregati e relativi alle capacità d'innovazione nelle strategie d'impresa. Difatti, se gli aggregati antecedenti alla crisi già mostrano le difficoltà che globalizzazione, innovazione tecnologica ed euro (fine delle svalutazioni competitive) inducevano nel "sistema Italia", viceversa i disaggregati individuano la reattività delle aziende dinnanzi alle sfide. Tant'è che, se in aggregato la crisi è costata al Belpaese cento trimestri di produzione invece, se si guarda alle imprese, nonostante lo shock da crollo della domanda, proprio le ristrutturate - per prodotto; per servizi alla clientela; per internazionalizzazione (meno nel Mezzogiorno) - hanno fatto da "salvagente industriale" al Paese. Non tutte, purtroppo: perché su alcune di esse la crisi è caduta mentre ristrutturavano, lasciandole con debiti e cattivo rating creditizio.

Il quesito, quindi, è come tutelare il patrimonio industriale nazionale. A partire da un fatto da tempo rilevato dal prof Rullani (Università di Venezia) e confermato dallo studio pubblicato da Bankitalia: ed è che per l'Italia i benefici dell'essere in Europa un Paese low cost sono finiti col crollo di quella diga alla globalizzazione che fu la "Cortina di ferro"; conseguentemente ora siamo high cost rispetto a Cina, India, Vietnam, Brasile ecc e, pertanto, necessitiamo di un riposizionamento produttivo. Molto qui stanno già facendo le imprese. Ma qualche cosa può pure fare il Palazzo; il "cosa" lo suggeriscono gli stessi imprenditori a partire da R&S (ricerca e sviluppo) e formazione del capitale umano. Queste sono le uniche "vere" riforme su cui si gioca il futuro dell'Italia.

Francesco Morosini

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

Nave	Provenienza	Ora
TOBAGO	da Novorossiysk a orm. 13	ore 06.00
UN KARADENIZ	da Istanbul a orm. 31	ore 09.30
ESTEILSE	da Ravenna a Sc. Legnami A	pomer.
ALAN VELIKI	da Novorossiysk a rada	ore 16.00
ITAL OCEANO	da Taranto a Molo VII	ore 16.00
TREFIN ADAM	da Priolo a Alder.	ore 20.00

IN PARTENZA

Nave	Destinazione	Ora
CMA CGM RAVEL	da orm. 56 per Fiume	ore 02.00
UN KARADENIZ	da orm. 31 per Istanbul	ore 16.30
ITAL OCEANO	da molo VII per Capodistria	ore 19.00
MARJA	da orm. 53 per Ravenna	ore 19.00

DOPO LE APERTURE DEL GOVERNO

Da sinistra, Giulio Tremonti e Renzo Tondo; Franco Baritussio; Gianfranco Moretton con Riccardo Illy

Federalismo fiscale, Tondo ai parlamentari: «Ora serve un grande gioco di squadra»

di ROBERTA GIANI

TRIESTE Ringrazia Isidoro Gottardo e chiama a raccolta tutti i parlamentari: «Serve un grande gioco di squadra». Renzo Tondo va di fretta e, all'indomani dell'Epifania, sottoscrive e rilancia il "patto degli ossi": quello che il coordinatore regionale del Pdl, su suo mandato, ha siglato con Giulio Tremonti e Roberto Calderoli a Calalzo di Cadore, nel segno di un Friuli Venezia Giulia «laboratorio» del federalismo fiscale.

AVANTI TUTTA Il presidente della Regione, all'indomani della cena cadorina, non si sbilancia con date e numeri. Ma conferma l'avanti tutta: la trattativa con Roma, quella che vale non solo un mucchio di risorse «dovute» ma anche la leva della fiscalità di sviluppo come antidoto alla concorrenza slovena e austriaca, è una priorità del 2010. E lui, dopo aver aperto ufficialmente il fronte del federalismo fiscale nella lunga notte della Finanziaria, intende mettercela tutta. Al contempo, mentre l'Università di Trieste si appresta a studiare le formule migliori di attuazione del federalismo su incarico della Regione, il presidente invita a unire le forze.

RINGRAZIAMENTI «Apprezzo molto il lavoro che Gottardo sta facendo» premette Tondo. E aggiunge che il "patto" di Calalzo, prevedendo un incontro politico con Calderoli e subito dopo un tavolo tecnico con i ministeri competenti, rappresenta un passaggio importante: «La disponibilità dei ministri Tremonti e Calderoli è un buon viatico. Il Friuli Venezia Giulia, del resto, ha un modo di vivere e intendere l'autonomia che non è rivendicativo ma "mutualistico", come dimostra ad esempio la gestione della sanità. Tremonti e Calderoli l'hanno capito e apprezzato».

L'APPELLO Basterà? Tondo sa che la strada è lunga e gli ostacoli non mancano. E, allora, dopo aver già aperto all'opposizione, mette al bando possibili gelosie e incomprensioni: «Sono sicuro che i parlamentari faranno squadra perché la partita che giocheremo nei prossimi mesi, quella che deve coniugare autonomia e responsabilità, è decisiva».

I CREDITI Sul tavolo, il presidente lo ribadisce a scanso di equivoci, c'è innanzitutto la partita delle compartecipazioni sulle pensioni Inps e sull'Irpef in fuga, pregresso incluso: «Siamo fermissimi su quello che ci spetta e non vi rinunceremo. Ma il governo è consapevole dei nostri diritti». Non solo: «La sentenza della Consulta ci tutela, e ne va dato atto alla precedente amministrazione».

LA FISCALITÀ Perché limitarsi, però, a giocare solo la partita pur essenziale delle compartecipazioni? «Siamo sul tavolo di trattativa. E allora - insiste Tondo - affrontiamo tutte le questioni aperte a partire dalla fiscalità di sviluppo». Il Friuli Venezia Giulia si dice pronto a gestire autonomamente aliquote o detrazioni o esenzioni sui tributi, manifestando la disponibilità a ricevere più competenze. Sempre in cambio, s'intende, di adeguate risorse.

LE REAZIONI Il presidente incassa subito l'appoggio del gruppo consiliare del Pdl: «Il vertice di Calalzo è una tappa importante che apre la trattativa sul federalismo fiscale» afferma il vicepresidente Franco Baritussio, ribadendo la necessità di colmare lo svantaggio con Slovenia e Carinzia, dove la pressione fiscale è decisamente più bassa. «Purtroppo, però, il percorso di "ripianamento" di quello svantaggio che oggi colpisce le nostre imprese dovrà essere graduale a causa dell'handicap dell'indebitamento che abbiamo ereditato» aggiunge Baritussio. Graduale, ma indispensabile: «Il federalismo fiscale è un percorso obbligato e non ci si può fermare guardando alla lentezza degli altri. Il Trentino Alto Adige docet».

L'OPPOSIZIONE Il Pd, a sua volta, incita Tondo: «Avanti con il federalismo fiscale. E ci auguriamo che il ministro Tremonti riapra la questione il più rapidamente possibile» afferma Gianfranco Moretton. Il capogruppo regionale del Pd rivendica, al contempo, il contributo dell'opposizione: «Abbiamo sollecitato il presidente ad attivare una trattativa sulla rinegoziazione dei decimi di compartecipazione indicando l'esempio del Trentino Alto Adige». C'è un neo, però: «Non ci convincono gli obiettivi che Gottardo annuncia di voler ottenere. Se lo scopo è autonomia sull'applicazione di Ici e Irap, a quale autonomia si punta, visto che già oggi le entrate dell'Irap sono libere da vincoli e quelle dell'Ici vengono direttamente trasferite ai Comuni?». Moretton conclude con un invito: sia la commissione paritetica Stato-Regione, «di cui fa parte anche un esponente del Pd», a valutare le migliori forme di federalismo fiscale «in grado di incrementare i risultati già raggiunti dal governo Illy».

RIVISTE LE REGOLE SULLA VACANZA CONTRATTUALE

Il Consiglio alleggerisce la busta paga dei 16mila dipendenti del comparto

TRIESTE Chi parla di «pacco di Natale» e chi di «nuovo schiavismo». I sindacati vanno giù duro all'inizio del 2010. Hanno scoperto che, mentre i consiglieri regionali si facevano il regalo sui rimborsi, ai 16mila lavoratori del comparto unico in attesa da due anni del rinnovo del contratto venivano modificate le regole dell'indennità di vacanza contrattuale. Il risultato? Dai 16 ai 26 euro al mese in meno a seconda delle categorie di inquadramento.

Un emendamento della Finanziaria regionale ha cancellato la norma che stabiliva, per la vacanza contrattuale, un'indennità corrispondente al 50% della somma dei tassi di inflazione programmata. E l'ha sostituita con una nuova misura che prevede lo 0,50% dello stipendio tabellare anno lordo. Il confronto, con tabella, lo fa la Cgil-Fp regionale. Se la posizione economica A prendeva in precedenza mediamente 23,61 euro al mese, con la novità di fine anno passa a 7,38, un taglio di 16,23 euro. Riduzione che aumenta via via: 17,46 euro in meno per un lavoratore B, 21,18 per un C, 26,43 per un D.

Una manifestazione di protesta dei dipendenti del comparto

«Non bastavano oltre 140mila euro all'anno tra indennità e rimborsi vari - attacca Giancarlo Valent -, 50mila di indennità di mandato per ogni legislatura, una pensioncina a 60 anni di 2mila euro al mese per una legislatura (5.900 euro per due e 6.500 euro per quattro). Il Consiglio si è fatto un bel regalo di fine anno con un ulteriore aumento della "mensa" e del rimborso chilometrico: 180 euro di incremento mensile per gli eletti di Trieste, 320 per quelli di Gorizia, 410 per quelli di Udine, 570 per carnici e pordenonesi. A chi tanto e a chi niente: per il comparto unico ecco un bel "pacco"».

Molto critico anche Alpis Zujst Friuli Venezia Giulia. «Finora - scrive Marino Kermac - ci avevano tacciato di essere assenteisti, fannulloni, scansafatiche, mangiapane a tradimento; ci hanno negato, di fatto, un contratto che garantiva solo il recupero, ma neanche quello se si calcola il "fiscal-drag", di quanto perso in potere d'acquisto negli ultimi due anni. Adesso, per legge, annullando la contrattazione, hanno definito il nuovo schiavismo del 2010».

Valent, ironizzando sulla coerenza, ricorda che nel luglio 2007 «autorevoli esponenti dell'attuale maggioranza avevano presentato la proposta di legge numero 266 sul contenimento dei costi della politica». E ancora Kermac avverte: «È davvero troppo. Sarebbe opportuno che i lavoratori prendessero coscienza della loro forza. Se per legge viene tolta quella contrattuale, si dovrebbe iniziare a usare quella elettorale: il comparto unico conta 16mila lavoratori, il che significa almeno 16mila voti. Si dovrebbe iniziare a usarli a sfavore di chi si dimostra insensibile ai "diritti" del lavoratore pubblico, senza nessuna remora per colore o segno politico». *(m.b.)*

Nuovo contratto, trattative arenate sugli aumenti

TRIESTE L'ultima volta non si sono nemmeno incontrati: il sindacato ha rinviato il confronto con l'Areran a data da destinarsi. La partita sul rinnovo del biennio economico 2008-09 dei lavoratori del pubblico impiego è decisamente in stallo per motivi soprattutto economici. La distanza tra domanda e offerta è di poco meno di 40 euro di incremento medio mensile. I sindacati insistono nel chiedere gli stessi aumenti del contratto nazionale (3,2% di incremento sul tabellare, 1,5% sul secondo livello), l'Agenzia offre aumenti da un minimo di 50 euro in più al mese per la categoria A1 ai 67 per il D8.

SINDACI, LUNEDÌ VERTICE DI MAGGIORANZA

Il centrodestra cerca un accordo sul terzo mandato

TRIESTE Allungare la vita politica in Comune di Roberto Dipiazza? I fan del terzo mandato anche per i sindaci delle grandi città lavorano per convincere dubbiosi e contrari. Lunedì a Udine, presente anche Renzo Tondo, la possibile novità della poltrona di primo cittadino per 15 anni sarà l'argomento forte nell'agenda della maggioranza. Tema che comincia del resto a scottare visti i non pochi distinguo all'interno del centrodestra seguiti alla disponibilità a restare in sella pure dopo il 2011 manifestata dal sindaco di Trieste.

La truppa del Pdl è la più variegata. Lo ammette per primo il capogruppo Daniele Galasso: «La pensiamo in modo diverso, ci sono voci favorevoli e voci contrarie, lunedì sarà una prima occasione per cercare la sintesi». Operazione non facile: «A Trieste si è più dalla parte del terzo mandato, a Pordenone e Udine un po' meno. Quello che conta è trovare una linea unitaria, eviteremo fratture». Di certo, e non lo nasconde, Galasso al terzo mandato è favorevole: «Credo che 15 anni rappresentino un periodo ideale per concretizzare idee e progetti in tempo utile perché l'esperienza da sindaco non diventi ruotine. La penso così ma non imporrò alcunché». Più netta la posizione della Lega Nord, la stessa di sempre. «Siamo contrari al terzo mandato - ribadisce il segretario regionale Pietro Fontanini -: non è necessario fare i sindaci a vita, specie dopo un'attività ad alto livello». Fontanini ricorda l'esempio di Treviso: «Gentilini, dopo due mandati, ha deciso di continuare da vicesindaco. Se c'è proprio passione, questa può essere la strada». E l'Udc? Il segretario regionale Angelo Compagnon ricorda la contrarietà di un anno e mezzo fa «dell'intera coalizione». Ma aggiunge: «Ne parlerò con il partito in direzione regionale sabato mattina. Gli approfondimenti non sono mai sprecati».

Nell'agenda del centrodestra per l'inizio del 2010, ecco gli altri argomenti all'ordine del giorno lunedì, ci sono anche la riforma urbanistica conseguente all'approvazione del Codice dell'edilizia, quella delle Autonomie locali, quella della pubblica amministrazione e il Piano sanitario regionale. Un'attenzione particolare verrà infine dedicata ai capitoli della fiscalità di vantaggio e della semplificazione legislativa. *(m.b.)*

» IN BREVE

DOPO IL CENSIMENTO

Arrivano i primi finanziamenti per valorizzare i locali storici

TRIESTE Sono i Comuni di Pordenone, Spilimbergo e Udine i primi a beneficiare dei finanziamenti regionali per i locali storici. «A fronte delle richieste avanzate dai Comuni - ha commentato il vicepresidente Luca Ciriani - sono stati liquidati i primi 80 mila euro per finanziare alcuni interventi nei locali storici inclusi nel censimento del 2007. Questi fondi aiuteranno i proprietari, nella misura massima del 30% della spesa, ad eseguire i lavori di valorizzazione degli immobili, manutenzione degli impianti e ristrutturazione degli arredi». Ciriani aggiunge che si tratta solo della prima tranche: a disposizione, per il censimento dei locali storici del 2007, ci sono oltre 730 mila euro, «che verranno liquidati nei prossimi mesi quando i singoli Comuni presenteranno la relativa richiesta». I locali storici del Friuli Venezia Giulia, attualmente 341, vengono individuati attraverso un censimento svolto dalla Regione in collaborazione con i Comuni e le Associazioni di categoria. Un esercizio pubblico, per entrare, deve essere in attività da più di 60 anni e deve rappresentare un valore storico, artistico, culturale e tradizionale.

LA GIUNTA SI RIUNIRÀ IL 14

Riparte l'attività in Consiglio Sotto esame il piano sanitario

TRIESTE Si ricomincia dalla sanità. Il Consiglio regionale riapre i battenti e martedì alle 10, in terza commissione, esamina il piano sanitario e sociosanitario 2010-2012. Il documento, al centro di un acceso dibattito, verrà illustrato dalla giunta e sarà discusso in una seconda seduta in programma martedì 19 gennaio. Seguirà l'approvazione preliminare. Mercoledì 13, alle 10, la giunta illustrerà invece alla quarta commissione le linee guida della riforma per il governo del territorio: seguiranno le audizioni. La giunta regionale si riunirà invece giovedì 14 a Trieste per la prima seduta del 2010.

TRAGICO FRONTALE ALL'ALTEZZA DEL MUSEO FORD GRATTON. COINVOLTA ANCHE UNA TERZA MACCHINA

Auto invade corsia sulla Mainizza uccisa coppia goriziana di anziani

di LUIGI TUREL

GORIZIA È di due anziani coniugi morti il tragico il bilancio di una carambola tra tre auto accaduta ieri, poco dopo le 10, lungo lo stradone della Mainizza all'altezza del Museo Ford Gratton. Una famiglia distrutta: lei è deceduta sul colpo, l'agonia del marito è durata nove ore.

Le vittime sono Maria Micheluzzi che avrebbe compiuto 78 anni il 14 febbraio, e il marito Erminio Cempi, 83 anni: risiedevano a Straccis in viale Colombo.

Un'altra automobilista, la gradiscana Chiara Sapunzachi, 47 anni ha riportato lesioni guaribili in sette giorni. Illeso il conducente della terza macchina, il cormonese Pierpaolo Moroso di 54 anni

Una sterzata improvvisa, secca, l'invasione della corsia opposta mentre arriva una macchina: il conducente nulla ha potuto fare per evitare l'automobile che gli si è parata di fronte sul lato del passeggero. L'urto è stato violento, l'auto «impazzita» in testa coda ha centrato un'altra macchina e dopo un salto di quasi due metri è finita nel fossato. Questi in sintesi, i fotogrammi del tragico schianto.

Sono le 10 10, in direzione Gorizia sta viaggiando una Renault Kangoo, alla cui guida si trova Chiara Sanpunzachi, docente di materie letterarie nella sezione Linguistico dell'Itas D'Annunzio. In direzione opposta procede una Fiat Uno, con i due anziani coniugi: sono sulla corsia di destra in quel tratto della Mainizza dove per incanalare il traffico nella svolta a sinistra è stata ricavata un'apposita corsia

La Kangoo devia all'improvviso, si para davanti alla Uno. Lo scontro è inevitabile. La carambola è violenta, la Kangoo centrata al lato destro compie un testa coda, urta la Mercedes, e finisce fuoristrada con il «muso» rivolto verso la Mainizza. La Uno, ridotta a un ammasso di lamiere, è rimasta «inchiodata» nella sua corsia

LE VITTIME

Erminio Cempi 83 anni e la moglie Maria Micheluzzi di 78. Solo ferita l'investitrice

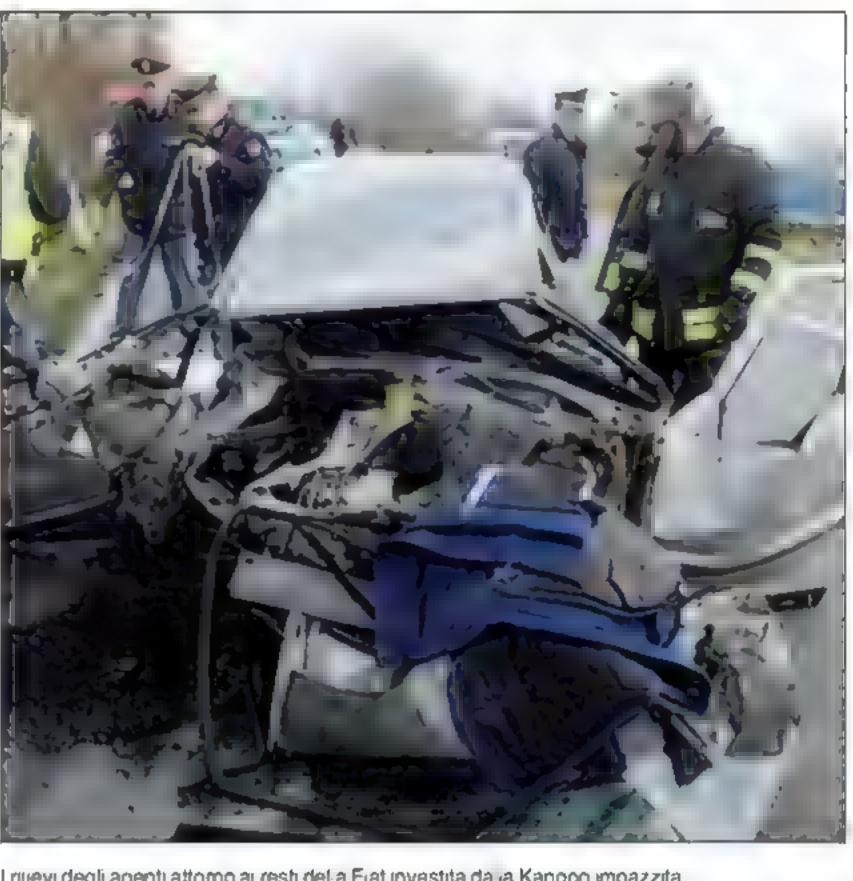
Questione di decimi di secondo, il conducente della Mercedes non ha schivato la Kangoo che l'ha centrato mandandolo fuori strada: la Mercedes è rimasta inclinata sul terrapieno con gli arbusti che hanno frenato la corsa.

Sul posto ambulanze, automedica, vigili del fuoco, equipaggi della Polstrada con il comandante Gianluca Romiti e della polizia. E poi il personale di Fvg Strade.

I pompieri hanno dovuto utilizzare le pinze oleodinamiche per tagliare le portiere della Uno e consentire al personale del 118 di portare soccorsi: per la donna non c'era più niente da fare, Maria Micheluzzi era deceduta sul colpo per le gravi lesioni riportate. Il marito Erminio Cempi è stato invece trasferito all'ospedale Civile dove è deceduto in serata

Il personale del 118 è sceso tra i rovi per soccorrere Chiara Sanpunzachi, che ora rischia d'essere accusata di duplice omicidio colposo

La circolazione sulla Mainizza è stata interrotta per oltre due ore.

La Uno dei coniugi isontini ridotta ad un ammasso di lamiere (foto Bumbaca)

I rilievi degli agenti attorno ai resti della Fiat investita dalla Kangoo impazzita

PERÒ L'INDIRIZZO È VIA NATALE MOREA, CHE NELLA REALTÀ NON ESISTE

Una casa ai senzatetto, ma è virtuale

Il Comune di Monfalcone dà la residenza ai senza fissa dimora

MONFALCONE Il Comune di Monfalcone cancella i senzatetto. Almeno sulla carta. Dai documenti di identità, infatti, scomparirà la dizione "senza fissa dimora" che sarà sostituita da via Natale Morea, un barbone romano che nel 2003 non esitò a mettere repentaglio la propria vita, rimanendo ferito, per sottrarre due ragazze a un'aggressione. L'uomo ricevette dall'allora presidente Ciampi la medaglia d'oro al valor civile. È a lui che oggi il Comune intende intitolare una strada

Una strada, però, inesistente, che sarebbe vano cercare in città. La strada in cui "abitano" i senza fissa dimora c'è solo sulla carta, anche se è indispensabile per consentire l'iscrizione all'anagrafe di chi occupa temporaneamente pensioni, roulotte o rifugi provvisori. Una situazione che a Monfalcone interessa una ventina di persone, che un alloggio stabile al momento non ce l'hanno perché la famiglia d'origine si è disgregata e hanno perso il lavoro

Senzatetto

Presentare una carta d'identità su cui però come recapito c'è scritto "Via dei Senza fissa dimora" non è certo un biglietto da visita ottimale. Come l'amministrazione comunale ha convenuto, decidendo quindi di intitolare la via che non esiste a Morea, morto nel 2006 a Massafra. Il periodo di 10 anni dalla scomparsa richiesto per procedere all'intitolazione di una via a una persona questa volta non ha però rappresentato un ostacolo: la via non esiste, non ha numeri civici, e quindi la prefettura ha fornito in tempi molto rapidi il proprio parere favorevole.

«Abbiamo accolto molto volentieri la proposta di andare a questa intitolazione che è stata avanzata dalla responsabile del servizio anagrafe - spiega l'assessore alle Politiche sociali e servizi demografici Cristiana Morsolin -. Il nome di via dei Senza fissa dimora poteva andare bene fino a qualche anno fa, quando chi si trovava in questa condizione erano di fatto solo i nomadi, che non avevano interesse a radicarsi sul territorio»

La situazione è cambiata in questi ultimi anni, quando a trovarsi senza casa sono state e sono persone che già risiedevano a Monfalcone e si sono trovate, per vari motivi, senza più un abitazione stabile. «Poteva quindi essere lesivo per la loro dignità e discriminatorio trovarsi con quell'indirizzo, perché sarebbero stati subito etichettati», sottolinea l'assessore. Tra l'altro, nella nuova via, ancorchè virtuale, non "abita" chi ha occupato abusivamente un alloggio. «In quel caso, in base alla normativa, la polizia municipale accerta che la persona sta nel luogo indicato nella richiesta di iscrizione all'anagrafe - spiega l'assessore Morsolin - È quanto è accaduto anche con gli occupanti di casa Mazzoli in via Don Bosco. Che poi l'occupazione sia illegale e faccia scattare provvedimenti di sgombero ed eventuali denuncie è un'altra questione»

La decisione di eliminare dalla carta d'identità la dicitura "senza fissa dimora" è un'iniziativa che anche altre città hanno preso, ricorda il dirigente della Mobile della questura di Gorizia, Massimiliano Ortolan

IL FUTURISMO A GORIZIA

Subito in mostra il quadro scoperto

Il sindaco richiede alle Poste l'opera trovata da Sgarbi

GORIZIA Il quadro futurista "scoperto" da Vittorio Sgarbi nella sala conferenze della Posta centrale di Gorizia potrebbe presto essere esposto al pubblico. Ieri il sindaco Romoli ha avuto un incontro con Mauro Marzari, responsabile della filiale goriziana di Poste Italiane, al quale ha chiesto ufficialmente di poter presentare il quadro di Tato in una delle tre mostre allestite in città. Il direttore si è assunto l'impegno di verificare se esiste o meno la possibilità di prestare l'opera e ha assicurato che nei primi giorni della prossima settimana darà una risposta al primo cittadino. L'olio su tela largo 4,10 metri e alto 1,40 raffigura un treno in movimento con sullo sfondo il mare e si trova al terzo piano dell'edificio disegnato dall'architetto Angiolo Mazzoni alla fine degli anni Venti. Quando Sgarbi l'ha visto non ha avuto dubbi sul suo valore artistico e ha subito invitato Marino De Grassi, curatore delle mostre allestite al Castello, ai Musei provinciali e alla Fondazione Carigo

PROMEMORIA

Lunedì alle 15 nella sede della Confcommercio, in via San Nicolò 7, avrà luogo un incontro aperto a tutti gli operatori economici associati sulle disposizioni a beneficio delle micro, piccole e medie imprese contenute nel pacchetto anticrisi predisposto dalla Regione

Nella Gazzetta Ufficiale del 15 dicembre scorso è pubblicato il bando di concorso pubblico per il reclutamento di 360 allievi agenti della Polizia, riservato ai volontari nelle Forze armate che abbiano completato la ferma triennale. Domande entro il 14

AMBIENTE: UN'INDAGINE SPELEOLOGICA

Veleni nel Carso, grotte come discariche

Contaminate 121 cavità, 247 ostruite. Trovati idrocarburi rimossi dalla Siot dopo l'attentato del '72

di GIUSEPPE PALLADINI

Decine e decine di grotte del Carso triestino pesantemente inquinate, ostruite con i materiali più vari, usate come discariche e persino distrutte Delle 2695 cavità registrate nel Catasto delle grotte, gestito dalla Regione, 121 risultano inquinate, 247 non sono più accessibili in quanto ostruite, mentre di 19 non c'è più traccia (sono state distrutte da interventi vari, come cave di pietra o lavori stradali)

È quanto emerge da un'indagine sul campo effettuata da Roberto Trevi e Claudio De Filippo, speleologi del Cai XXX Ottobre, e dall'associazione ambientalista Greenaction Transantional

Gli esempi più drammatici di come dagli anni Sessanta in poi si sia ricorsi alle cavità carsiche per smaltire ogni genere di rifiuto sono situati nel territorio del Comune di Trieste. A cominciare dal Pozzo dei colombi, nei pressi di Basovizza, il cui fondo è trasformato in un lago di idrocarburi e nafta. In quella che era una splendida caverna, nel 1972 vennero anche gettati i terreni impregnati di petrolio, rimossi dall'area Siot dopo l'attentato di Settembre Nero. In quel lago ci sono però anche fanghi industriali, residui del lavaggio di caldaie e sostanze chimiche non meglio precisate.

«Nel 1972 centinaia di camion – racconta Furio Premiani, presidente della Federazione speleologica triestina – scaricarono i residui dell'incendio alla Siot. La grotta è profonda 75 metri: fu riempita fino a 15 metri dall'apertura Un mare nero che con il caldo estivo si allenta e scende in profondità. Nel 1996 – aggiunge – la Regione incaricò una ditta di bonificare la grotta. Si arrivò fino ai 30 metri di profondità, poi ci si fermò»

Non migliore è la situazione del Pozzo del Cristo, sulla strada che da Basovizza porta a Gropada, dove negli anni '60-'70 fu installato persino un bocchettone per facilitare il collegamento alle autobotti impegnate a scaricare nafta e altri residui, scarichi che avvenivano con tanto di autorizzazione del Comune di Trieste

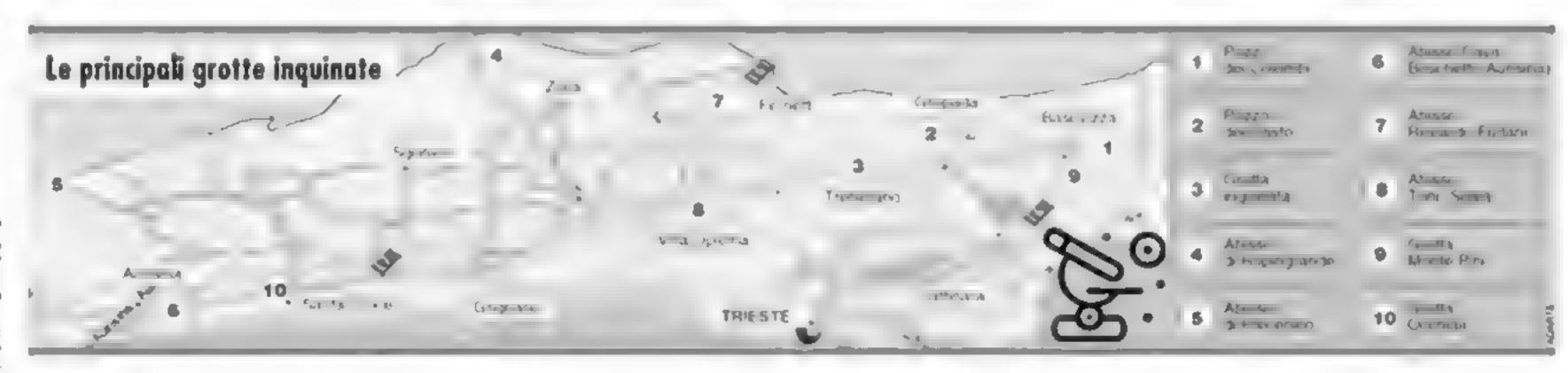
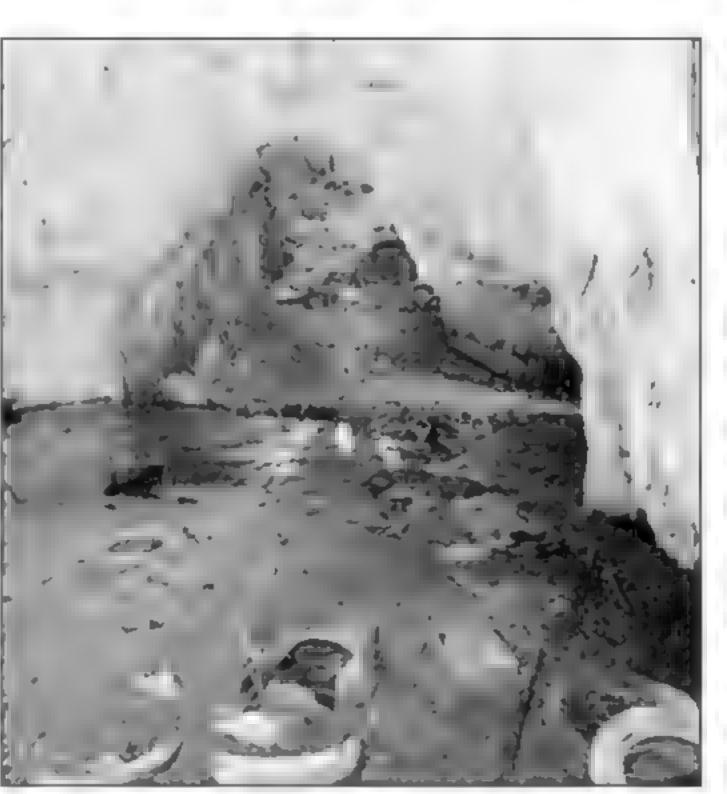
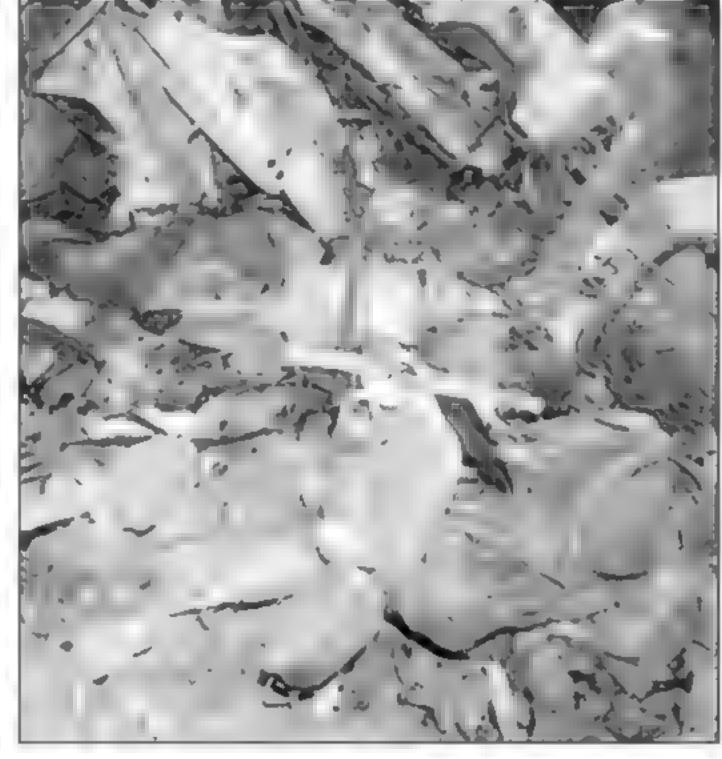
«Avevamo smesso di andarci – racconta Claudio De Filippo, del Gruppo grotte del Cai XXX Ottobre – quando era pieno. Adesso si è svuotato. Dove è finita tutta quella roba non si sa. Le pareti sono coperte da uno strato nero di nafta. Dal fondo, che sta 60 metri di profondità, in certi momenti risalgono esalazioni che possono essere mortali. Bisogna usare il respiratore»

Un lago di nafta, copertoni e altri detriti ricoprono il fondo della cosiddetta "Grotta inquinata", a un centinaio di metri dall'abisso di Trebiciano. «A circa 50 metri dalla strada – spiega Premiani – c'è un'apertura in cui per anni si è scaricato di tutto: residui della pulizia di caldaie, serbatoi, detriti di ogni tipo. E vicino c'è una dolina, usata anch'essa per anni come discarica, fino al suo riempimento»

Gli esempi di questo stravolgimento dell'ambiente sotterraneo (e non solo) del Carso purtroppo si sprecano. «Nell'abisso di Rupingrande scaricano le fogne della case – racconta ancora Premiani – come avviene anche a Basovizza: all'ingresso del Sincrotrone c'è un impianto di depurazione, da dove alcuni tubi portano le acque reflue in due grotte vicino a una pineta»

Quello delle grotte ostruite, fino al punto di non poter più riconoscere l'ingresso, è un altro esempio di questo scempio continuato per decenni (e probabilmente ancora in corso). Quasi 250 grotte, sparse su tutto il Carso, esplorate e inserite nel Catasto regionale, di cui non c'è più traccia. «Sono scomparse – spiega Claudio De Filippo –. Ci hanno buttato dentro di tutto, anche detriti di costruzioni, fino a farle scomparire. E poi c'è un numero imprecisato di grotte scoperte durante interventi privati e subito richiuse, di cui non si saprà mai neanche l'esistenza»

Un patrimonio gravemente compromesso, dunque, la cui situazione è nota agli addetti ai lavori, ma che balza ora tristemente alla ribalta nazionale dalle pagine della rivista National Geographic. Uno stato di cose che non facilita certo le ambizioni turistiche dell'altipiano e dell'intera provincia.

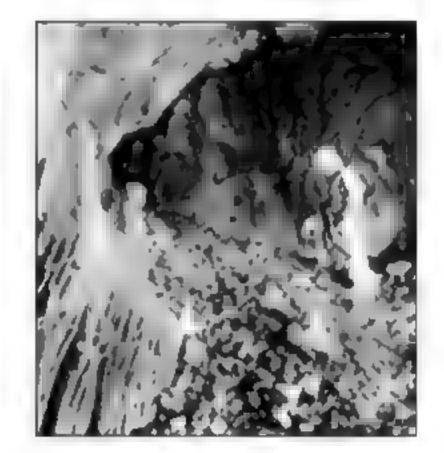
Nell'elenco dei materiali pericolosi e inquinanti scaricati nelle cavità del Carso non manca neppure l'amianto «Dalla Grotta degli occhiali – ricorda Premiani – nel 2005 ne abbiamo estratto, con tutti i problemi e le precauzioni per recuperarlo, almeno un metro cubo. Sul Carso l'amianto è sparso un po' dappertutto, negli anni è stato buttato anche nelle grotte. Per non parlare dei vasi di vernici, di contenitori di solventi trovati in diverse cavità, e dei 700 chili di batterie degli anni Trenta, contenenti ancora pericolosi elettroliti, recuperate da una grotta vicino a Ternovizza, in comune di Duino Aurisina»

Ma c'è la possibilità di intervenire per limitare i gravi danni recati negli ultimi decenni al sistema delle grotte? «Dove si tratta di detriti – osserva De Filippo – è abbastanza facile ripulire, ma nel Pozzo del Cristo, inquinato da idrocarburi, è necessario l'intervento di una ditta privata, con i costi elevati che ciò comporta. Anni fa il Pozzo dei colombi è stato svuotato da un'impresa finché sono bastati i fondi, poi tutto si è fermato»

«È un problema molto grosso – gli fa eco Premiani –, è un vero bubbone. Ci sono stati interventi sporadici, fra cui quelli del Comune di Duino Aurisina, durati quattro anni e poi interrotti penso per mancanza di fondi. Per la pulizia dell'abisso Plutone il Comune di Trieste ci ha dato un po' di fondi. Non c'è mai stato però – prosegue – alcun incarico ai gruppi speleologici da parte delle istituzioni, per fare un lavoro organico sulla valutazione della consitenza degli inquinanti. Perchè non lo si è fatto? Mancano soldi o forse è meglio tenere tutto nascosto?»

Una norma sulla tutela degli ambienti ipogei sul Carso esiste, ma non è stato redatto ancora il regolamento attuativo. Si tratta del decreto del presidente della Regione 20/3/2009, emanato nel quadro della direttiva europea Habitat, che protegge ambienti e animali del mondo sotterraneo. «Vorrei mi spiegassero – commenta con toni amari Premiani – come intendono applicare le direttive, o se fanno i decreti solo perchè lo impone l'Unione europea»

Un lago di idrocarburi pieno di pneumatici all'interno di una grotta vicino a Trebiciano: nel Pozzo Mattioli c'è chi ha addirittura gettato una Vespa (Foto Fabio Liverani)

Godina: il monitoraggio spetta alla Regione

Predonzan (Wwf): «Non si capisce mai chi deve rimediare»

Scorie di idrocarburi nel Pozzo del Cristo

«Il monitoraggio spetta alla Regione, attraverso il Catasto delle grotte, ma ciò non toglie che, in base alla nostre competenze in tema di inquinamento, potremmo intervenire sulla base di specifiche richieste o denunce. Richieste che però finora non sono mai arrivate». Il vicepresidente della Provincia, Walter Godina, con delega alle politiche per il Carso, chiarisce che palazzo Galatti non è mai stato interessato per intervenire in casi di inquinamento nelle grotte del Carso, ma avverte anche che la custodia delle grotte spetta ai proprietari dei terreni (spesso privati), e ad essi farebbero capo anche gli elevati costi per eventuali bonifiche delle cavità inquinate

Sul fronte ambientalista, Dario Predonzan, esponente del Wwf, ricorda le numerose denunce fatte negli anni, che non hanno però avuto seguito, al pari dei dossier predisposti dai gruppi speleologici. «Non si sa chi dovrebbe ripulire le grotte – osserva – perchè la normativa non lo dice. Il patrimonio speleologico del Carso è di rilevanza mondiale. Questo nuovo interesse per l'inquinamento delle grotte sarebbe l'occasione buona perchè la Regione facesse una legge che stabilisca competenze, modalità e fondi per intervenire»

Il problema è che è impossibile risalire alle responsabilità e che i proprietari dei terreni cercheranno di non dover intervenire. In sostanza, una vera tutela delle grotte non esiste. «La Regione aveva fatto qualcosa – ricorda Predonzan – con gli elenchi relativi alla legge sui beni paesaggistici. Il vincolo che blocca le costruzioni riguarda i terreni sopra le grotte più importanti, ma si tratta comunque di una tutela debole e limitata in quanto relativa solo all'aspetto estetico dei terreni».

Come uscirne? Roberto Giurastante, rappresentante di Greenaction International, ricorda che il problema dell'inquinamento nelle grotte non è mai stato affrontato, mai l'area è stata inserita in un territorio dichiarato inquinato. «L'intervento legislativo – osserva – per il riconoscimento della gravità dell'inquinamento del Carso spetta al ministero dell'Ambiente, ma riguarda la superficie Quanto al sottosuolo c'è invece il limbo legislativo, anche perchè si tratta di proprietà private. La Regione potrebbe intervenire, ma non si è mai attivata, per destinare risorse alla bonifica delle grotte del Carso»

Cucchi: Timavo a rischio inquinamento

Il docente di geografia fisica: «Difficile intervenire, molte cavità sono private»

Le prime segnalazioni ufficiali sull'inquinamento nelle grotte del Carso risalgono al 1981, in occasione del quinto Congresso di speleologia svoltosi a Trieste. Dati che furono puntualmente registrati nel Catasto regionale delle cavità A ricordarlo è Franco Cucchi, docente di Geografia fisica al Dipartimento di geoscienze della nostra Università, esperto del mondo ipogeo e già curatore del Catasto delle grotte

> «Non si sa però qual è la velocità di assorbimento»

È proprio al Catasto, ricorda Cucchi, nel 2004 il Servizio ambiente del Comune di Trieste si rivolse per conoscere il numero delle cavità inquinate nel territorio comunale «Fornimmo un elenco con 60 grotte – ricorda il docente – nelle quali erano presenti materiali di vario tipo. A quel punto il Comune ci chiese come si poteva intervenire, ma si fermò quando vennero prospettate le difficoltà operative per attuare interventi di pulizia e risanamento».

Difficoltà che essenzialmente sono di due tipi. Innanzitutto economiche, posto che il lavoro di una squadra di speleologi costa alcune centinaia di euro al giorno. Altre spese vanno poi per il trasporto e lo smaltimento dei materiali recuperati

«Il vero problema, che ha fatto arenare l'iniziativa – osserva Cucchi – è che molte di quelle grotte sono private, e quindi per intervenire è necessario il permesso del proprietario, cosa difficile da ottenere. In base alla legge, infatti, proprietario della grotta è il padrone del terreno sui cui si trova l'ingresso della cavità»

Ma, sul piano geologico e chimico, quali rischi ci sono che gli inquinanti presenti nelle grotte finiscano nei corsi d'acqua sotterranei e poi in mare? «Pian piano il dilavamento degli inquinanti finisce nel Timavo – spiega Cucchi – ma non si sa con quale velocità di assorbimento. Non è detto poi che i dilavamenti finiscano nei corsi sotterranei principali. L'AcegasAps da sempre effettua le analisi delle acque alle foci del Timavo; finora non ci sono state segnalazioni di aumenti degli inquinanti o di contaminazioni significative. Va detto comunque – conclude – che sul piano scientifico non è mai stato organizzato nulla per capire l'entità delle contaminazioni, attraverso sondaggi o prelievi mirati»

Le competenze di queste analisi a chi spettano? «In teoria – risponde Cucchi – dovrebbero ricadere sull'Arpa, l'Agenzia regionale per l'ambiente Il fatto è che il fenomeno inquinante diventa importante solo quando interessa acque utilizzate in qualche modo dall'uomo. Prima, in sostanza, non viene preso in considerazione».

Per dare una volta allo stato delle cose, puntando a un'opera sistematica di risanamento delle grotte inquinate, cosa sarebbe necessario? «Si potrebbe provare – propone Cucchi – a creare un sistema informativo più accurato di quello esistente Ma poi le istituzioni dovrebbero rimboccarsi le maniche e trovare i cospicui finanziamenti necessari». *(gi. pa.)*

Le grotte inquinate
Tutte le immagini sul nostro sito
www.ilpiccolo

Uno speleologo osserva un'automobile Zastava scaricata nella parte superiore di una grotta

LA CRISI DEL MONDO DEL LAVORO

Edilizia, 300 operai in meno in un anno

Il presidente provinciale dell'Ance, Cividin: «Per il 2010 prospettiva da -600 rispetto al 2008»

di MATTEO UNTERWEGER

Nel giro di un anno, un calo pari a 313 operai occupati in meno e 54 imprese costrette a chiudere. Il settore dell'edilizia non è sfuggito alla crisi che ha colpito il mondo del lavoro. Lo confermano i dati della Cassa edile di Trieste, snocciolati dal presidente provinciale dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) Donatello Cividin. «Non posso che confermare questa tragicissima realtà, ma tento di essere comunque ottimista, anche se la proiezione per tutto il 2010 dice che dovremmo attestarci a un totale di 600 posti di lavoro in meno rispetto al 2008», fa il punto Cividin.

IL TREND Dopo gli incrementi registrati a livello locale nel campo edile nel raffronto fra 2007 e 2008 (+132 operai occupati e +39 imprese registrate), il trend ha imboccato dunque la direzione opposta, sotto la spinta di una crisi dei mercati finanziari che ha investito globalmente il mondo dell'economia. Così, dal 2008 al 2009, il totale degli operai occupati nel settore edile (sia per industria che per artigianato) in provincia di Trieste è passato da 2.702 unità a 2.389 mentre quello relativo alle imprese da 559 a 505. Per avere un termine di paragone in ambito regionale, Udine ha perso da un anno all'altro 446 operai, passando dai 6 670 del 2008 ai 6 224 del 2009. Erano stati addirittura 7 032 nel 2007. Quanto alle imprese dalle 1.416 registrate nel 2007, nella provincia friulana si è scesi prima a 1 357 (2008) e poi a 1.256 (2009).

Un operaio al lavoro nel cantiere dello stadio Grezar. A destra, altri lavoratori del settore dell'edilizia

L'ANALISI «Sono dati che ci danno poca soddisfazione», continua Cividin, che va poi ad approfondire le cause di questa situazione a Trieste. «Il comparto pubblico - afferma il numero uno dell'Ance a livello provinciale - garantisce sempre meno appalti, perché ha in questo momento altre priorità. Inoltre c'è da dire che le istituzioni, nei bandi di gara, vanno al massimo del ribasso per qualsiasi intervento. Anche per quelli veramente piccoli. Si arriva addirittura a una cifra che è più bassa del 65 per cento rispetto al valore reale dell'intervento, visto che poi i prezziari di gara pubblica già non sono allineati al mercato».

LA FLESSIONE Cividin riflette inoltre su quella che lui stesso definisce «una flessione naturale per la nostra provincia, cioè il calo nel numero di costruzioni. Negli anni, infatti, l'edilizia è cambiata in maniera radicale e c'è stato un accumulo di crescita, che oggi si fa sentire». In termini opposti, evidentemente. Anche perché il quadro dell'ultimo anno abbondante è coinciso con «il momento di crisi più grave da anni a questa parte». In tutto ciò, hanno avuto e stanno avendo il loro peso quel «credit crunch (la stretta del credito, *ndr*) per cui il sistema si sta ingolfando», afferma Cividin, e «una burocrazia soffocante. La colpa, a proposito, non è dei burocrati ma non c'è quell'elasticità di dare ossigeno agli interlocutori in tempi brevi».

LE SOLUZIONI Come muoversi, dunque, per fronteggiare questo trend negativo e tentare di invertire la rotta? Alcuni suggerimenti, Cividin li dà: «Le vie di uscita possono essere l'innovazione tecnologica e la partnership fra pubblico e privato. A proposito di lavori, timidamente proprio nel settore privato qualcosa si muove. Per quello pubblico, tra ristrutturazioni e innovazioni sull'esistente, ci potrebbe essere qualcosa. Certo è che la politica del massimo ribasso non può più funzionare».

I COMMENTI

Camber: «Dal Comune supporti confermati»

«Riguardo al 2009, c'è un aspetto da evidenziare. Si è mostrato in aumento, infatti, il numero di appalti assegnati a ditte straniere». L'assessore provinciale con delega alle politiche attive del lavoro, Adele Pino, illustra una tendenza che lo scorso anno ha interessato in particolare «sia il campo dell'edilizia, sia quello della carpenteria navale». A proposito del settore «edile, come di quello delle assistenti familiari - prosegue l'assessore Pino - va detto che i lavoratori stranieri vanno ad occupare spazi occupazionali per i quali i cittadini italiani non si mostrano più disponibili. Le domande di lavoro, appunto per le assistenti familiari, sono per la maggioranza provenienti da persone straniere». Nell'edilizia, nel biennio 2007-2008, stando ai dati forniti dalla Cassa edile di Trieste, i lavoratori italiani erano 491, mentre 434 quelli rumeni, seguiti dai cittadini della Bosnia a quota 253.

Il consigliere comunale del Pd Fabio Omero (Foto Silvano)

Pino: «Nel 2009 più appalti a ditte straniere»

Omero: «Per uscire da questa situazione serve un piano di sviluppo per la città»

Dal Comune, il capogruppo del Pd, Fabio Omero fa riferimento alla crisi del mondo del lavoro affermando: «Si tratta di problemi che abbiamo già sollevato. Il Comune - prosegue l'esponente del centrosinistra - dovrebbe avviare un tavolo con la Provincia per delineare gli assi strategici di sviluppo della città. Questo Comune - attacca Omero -, in questo senso, fa ben poco. Il caso del Piano regolatore è stato emblematico» ha sottolineato la mancanza di un piano di sviluppo per Trieste. Una delle questioni «è quella del ruolo centrale di Trieste in un'ottica di area ampia. Ciò interessa i rapporti con i vicini comuni sloveni, l'università e la ricerca e il porto». «Se riusciremo, nel 2010, a ragionare assieme su quali potranno essere i progetti da mettere in campo - conclude Omero -, forse daremo finalmente delle risposte sulla Ferriera e sulla sua chiusura con la riconversione dei lavoratori».

Dal versante della maggioranza in Municipio, il capogruppo di Forza Italia-Pdl, Piero Camber, spiega che per fronteggiare la crisi occupazionale «come Comune intendiamo riproporre anche nel bilancio del 2010 la soluzione dei lavori trimestrali da 750 euro al mese. Nel 2009 sono arrivate 200 domande, tutte accolte. È stato un esperimento positivo che sarà ripetuto».

Camber, anche in qualità del suo altro abito politico, quello di consigliere regionale, rammenta l'importanza «del ruolo della Regione per quanto concerne la formazione dei lavoratori. Un'azione che deve essere finalizzata a dare delle risposte alle richieste del mercato».

IN BREVE

DECARLI (CITTADINI)

«Lavori al mercato coperto ma dopo due anni di annunci»

Il radicale rifacimento dei servizi igienici del Mercato coperto? Per l'annuncio dato dal sindaco Dipiazza e dall'assessore Paolo Rovis il consigliere comunale dei Cittadini Roberto Decarli esprime «soddisfazione» ma anche «delusione e sconcerto» sono passati due anni circa da quando la Terza commissione consiliare fece un sopralluogo verificando la vergognosa situazione dei servizi igienici». Decarli poi aveva presentato «emendamenti al Bilancio e ordini del giorno sostenuti da tutto il consiglio comunale e fatti propri da Rovis. Nei fatti vediamo che per le sole dichiarazioni e annunci ci son voluti due anni. La vergogna delle indecenti condizioni di questi servizi si assomma agli sconcertanti e infiniti tempi di realizzo: questa - chiude il consigliere - è la sintesi dell'operosità concreta di questa amministrazione. Il resto sono chiacchiere».

IL CONSIGLIERE DEL PD

Carmi: «Testimonial cittadini per promuovere i musei civici»

Una mozione mirata a lanciare il binomio fra personaggi triestini illustri e musei della città proprio per «poter creare ulteriori occasioni di visibilità e di rilancio per il nostro patrimonio museale». La propone il consigliere comunale del Pd, Alessandro Carmi. «L'idea è che il Comune contatti i personaggi più illustri di questa città visto che ne abbiamo tanti in ogni settore: cultura, letteratura, scienza, sport. E richieda la loro disponibilità a fare da testimonial ognuno per un museo civico. In questo modo - spiega Carmi -, si potrebbe creare una bella serie di eventi mediatici richiamando visitatori. Se mancano i fondi in questo periodo di vacche magre, è doveroso ingegnarsi con le idee».

OMERO (PD)

«Una via intitolata a Craxi? La destra fa sorridere»

«Non ho condiviso l'affermazione di Fassino che "Craxi fa parte del pantheon del Pd come Rosselli, Matteotti, Nenni, e Pertini". Ma oggi fa sorridere che sia la destra a Trieste a proporre di intitolare una via a Bettino Craxi». Così Fabio Omero (Pd) commenta la mozione presentata da Bruno Sulli (Gruppo Sulli). «Quando nel 1993 la Camera negò l'autorizzazione a procedere contro di lui, furono proprio i deputati del Msi assieme a quelli della Lega - ricorda Omero - a chiamare "ladri" gli altri deputati che avevano votato a favore di Craxi. Allora evviva la coerenza della Lega, che a Milano voterà contro l'intitolazione».

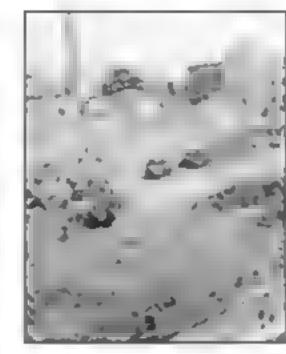
LA PROTESTA: «TROPPA CUBATURA E VERDE DISTRUTTO»

Wwf: uno scempio all'ex Maddalena

L'associazione chiede la valutazione ambientale per il progetto del comprensorio

Per l'area dell'ex ospedale Maddalena tra via dell'Istria e via Molino a vento dove devono sorgere edifici residenziali, uffici, un centro commerciale e un parcheggio il Wwf, che valuta in 130 mila metri cubi il peso dei nuovi edifici realizzati da Generalgiulia2, chiede che la Regione stabilisca la necessità di una procedura di Valutazione d'impatto ambientale, ora in corso di verifica. Il motivo: coinvolgere altri soggetti, dopo che - sostiene l'associazione ambientalista - dal 2001 «tutto è avvenuto senza il minimo coinvolgimento della cittadinanza, né informazione preventiva, mettendo anche il consiglio comunale di fronte al fatto compiuto».

Il Wwf chiede chiarimenti sull'impatto ambientale di questo insediamento per il quale, scrive «agli inizi del 2008 sono scomparsi assieme all'ex ospedale anche centinaia di alberi d'alto fusto, in quello che sarebbe potuto (e dovuto) diventare un giardino pubblico in una parte della città drammaticamente povera di verde». Le aree verdi previste, fa notare l'associazione, saranno invece «soltanto striminziti spazi di risulta tra un edificio e l'altro, senza continuità fra loro, anche perché in mezzo passerà una strada tra via Costalunga e via Marenzi». Sul fronte di via dell'Istria «impossibile ripristinare la quinta arborea: dietro il muro di sostegno è previsto un grande parcheggio multipiano».

Era il 2001, ricorda il Wwf, quando fu firmato l'accordo di programma «fra il Comune di Trieste (sindaco Riccardo Illy), la Regione (presidente Roberto Antonione), e l'Azienda sanitaria (direttore generale Franco Zigrino), titolare della proprietà». Dalla vendita rimase esclusa la palazzina in mattoni rossi, ormai ristrutturata dall'Azienda sanitaria come Centro di salute mentale. In sostanza l'appello è per un «chiarimento sugli impatti del progetto» e «per indispensabili modifiche a titolo di almeno "parziale" risarcimento per lo scempio».

Uno scorcio dell'area

Dapprima il Comune aveva ipotizzato di trasferire lì la sede della Polstrada, poi arrivò il progetto residenzial-commerciale. Nel 2006 la circoscrizione diede parere sfavorevole, ma intanto era stata fatta la variante al piano regolatore che aveva passato l'area da «servizi» ad «alta edificabilità», e il consiglio comunale approvò quindi il piano particolareggiato con 17 favorevoli, due contrari e 12 astenuti.

Tommasini: strade nella neve, la Provincia ha agito subito

«Non è esatto affermare che la Provincia sia intervenuta in ritardo sul le strade dell'altipiano di propria competenza, durante la nevicata del 4 gennaio. Alle 10 del mattino spargisale e sgombraneve erano già pienamente operativi lungo le provinciali 1 del Carso e 35 di Opicina, che vanno mantenute percorribili secondo il piano neve della Prefettura». L'assessore provinciale Mauro Tommasini replica così alle critiche rivolte a palazzo Galatti. «Il fatto che la provinciale 1 del Carso nelle ore centrali della giornata fosse ancora innevata è legato all'eccezionale copiosità della neve. La Provincia aveva già convocato una riunione prima di Natale per individuare, assieme ai referenti e ai tecnici dei Comuni minori, gli interventi prioritari da adottare in caso di avverse condizioni meteo. Un secondo tavolo di coordinamento - chiude Tommasini - è già stato fissato per questo mese.

I vigili del fuoco sono intervenuti nell'Autodemolizioni Adriano con una decina di pattuglie. Le fiamme si sono scatenate mentre due operai stavano segando alcune parti di vetroresina. Vicino c'era una tanica di benzina (Fotoservizio Silvano)

L'area in cui si è scatenato il rogo è in Strada nuova per Opicina. Sul posto sono giunti anche i vigili urbani e i tecnici dell'Arpa

INCENDIO SCATENATO DA UNA SCINTILLA

Scoppia l'inferno tra i rottami delle auto

Fiamme nello sfasciacarrozze di Strada per Opicina: ingenti i danni

di CORRADO BARBACINI

Un incendio di rilevanti proporzioni seguito da un'esplosione ha distrutto un'area all'interno dell'Autodemolizioni Adriano in Strada nuova per Opicina, a pochi metri dalla casa per esercizi spirituali Le Beatitudini. Due operai che stavano lavorando vicino al punto in cui è scoppiato il rogo si sono salvati per miracolo. Dopo avere tentato di spegnere le fiamme con gli estintori, sono riusciti a fuggire prima dell'esplosione.

È successo ieri poco dopo le 10. È andata parzialmente distrutta la pressa idraulica del valore di oltre 200mila euro che serviva per ridurre a parallelepipedi le carrozzerie delle vetture rottamate. Sono state liquefatte dal calore non meno di trecento parti in vetroresina di vetture rottamate, paraurti, parafanghi, fascioni e serbatoi.

Secondo i primi accertamenti dei pompieri e della squadra di polizia giudiziaria della Municipale, l'incendio sarebbe stato provocato da una scintilla scaturita dalla sega con la quale due operai, Vlado Krasic e Darco Djordjevic, stavano tagliando alcuni pezzi di carrozzeria prima di assemblarli. L'esplosione avvenuta subito dopo sarebbe stata invece causata da una tanica di benzina che - secondo gli accertamenti degli investigatori - alcuni ladri avevano nascosto qualche tempo fa durante una delle frequenti incursioni. Non riuscendo a portarla via dall'Autodemolizioni Adriano, i malviventi l'hanno abbandonata ripromettendosi forse di tornare qualche giorno dopo a riprendersela.

A causa del rogo si è formata una densa colonna di fumo che è rimasta visibile fino a mezzogiorno da gran parte della città. Visibili a distanza più ravvicinata le lingue di fuoco che si sono levate fino a una decina di metri di altezza. Fortunatamente non sarebbero stati rilevati dai tecnici dell'Arpa, arrivati in tarda mattinata, danni di rilevanza ambientale nella zona: le fiamme non hanno interessato, se non in minima parte, prodotti derivati dal petrolio. I rottami delle vetture e i pezzi di carrozzeria distrutti dal fuoco erano infatti già stati precedentemente bonificati. In pratica erano già stati "ripuliti" da strutture di gomma e dai pneumatici. Nel rogo è andata distrutta anche una porzione del bosco che insiste sul ciglione carsico adiacente all'area dell'autodemolizioni.

LA SCENA

Una densa colonna di fumo è rimasta visibile per ore anche da vari punti del centro città

Sul posto hanno operato una decina di squadre dei vigili, in pratica tutti gli uomini disponibili nella caserma di via D'Alviano. I pompieri hanno riversato sul rogo centinaia di migliaia di litri di acqua con le manichette collegate alle autobotti. Dapprima hanno isolato l'incendio intervenendo dalla parte esterna. Poi hanno puntato all'origine, al focolaio vicino alla pressa. Solo in serata l'area è stata messa in sicurezza. I pompieri hanno dovuto raffreddare con potenti getti d'acqua circa 90 cubi costituiti da rottami di vetture demolite, già pressate e ridotte a parallelepipedi di metallo. Erano destinati a essere riciclati in un altoforno della Ferriera. A uno a uno sono stati sollevati con un "ragno", bagnati e posizionati in una zona non a rischio.

Tanica di benzina abbandonata: «Spesso qui rubano il carburante»

«Ho chiamato i carabinieri e la polizia svariate volte, anche di recente. Qui i furti di benzina avvengono frequentemente. Quando arrivano le vetture da rottamare vuotiamo il poco carburante che c'è nel serbatoio in appositi fusti che poi vengono portati altrove. Molte volte durante la notte arrivano i ladri di benzina...». Sono parole di rabbia quelle che pronuncia Rodolfo Crepaldi, titolare dell'Autodemolizioni Adriano. Ma «per fortuna nessuno è rimasto ferito - aggiunge - ed è questo quello che conta».

Secondo la ricostruzione degli investigatori della squadra di polizia giudiziaria della Municipale e dei vigili dei fuoco, l'incendio è stato causato da una scintilla che ha interessato una tanica di plastica piena di benzina che era stata abbandonata proprio vicino alla pressa dove i due operai lavoravano segando alcune parti di carrozzeria in vetroresina. Quella tanica non sarebbe dovuta essere lì. I fusti con i residui della benzina e del gasolio vengono infatti di norma sistemati in una zona protetta dell'area dell'Autodemolizioni dove regolarmente vengono prelevati per lo smaltimento. Ma basta guardarsi attorno per capire che entrare in quell'area è praticamente un gioco da ragazzi. Le recinzioni addirittura mancano in alcune parti e, laddove esistono, risultano superabili con grande facilità. Così, sempre secondo gli investigatori, è verosimile ipotizzare che nelle scorse notti qualche ladro di benzina sia entrato e abbia riempito quante più taniche possibile; ma poi, non riuscendo a portarle via tutte o forse perché disturbato, ne abbia abbandonato qualcuna nascondendola in un punto pericoloso, qual è appunto quello della pressa. *(c.b.)*

La nuvola di fumo si è vista da tutta la città

PARLANO I DUE OPERAI ACCANTO AI QUALI SI È SVILUPPATO IL ROGO

«Abbiamo preso l'estintore, ma non c'era niente da fare»

Bruciati anche alcuni alberi del bosco

«Quando è scoppiato l'incendio ho subito preso l'estintore. Ho spruzzato il liquido contro le fiamme ma non c'è stato nulla da fare. Ho avuto paura, ma è andata bene. È questo quello che conta».

Vlado Krasic ha visto la morte in faccia. Vicino a lui stava lavorando il collega Darco Djordjevic. «Stavamo preparando alcuni paraurti per il riciclaggio», spiega quest'ultimo, «per questo li stavamo tagliando con una sega. Lo facciamo normalmente. Dobbiamo dividere i vari materiali delle auto. Abbiamo cercato in tutti i modi di spegnere l'incendio. Ma non potevamo certo aspettarci che lì ci fosse una tanica di benzina». Aggiunge Vlado Krasic: «Me la ricordo benissimo. Era una tanica di plastica che si trovava a qualche metro da noi. Me ne sono reso conto quando è scoppiato l'incendio».

Sono infatti stati i due operai i primi a dare l'allarme ai vigili del fuoco. Lavorano nell'automemolizione di Strada nuova per Opicina altri cinque dipendenti. In pratica si occupano delle varie fasi della demolizione dei veicoli da rottamare.

Spiega ancora Rodolfo Crepaldi: «In questi ultimi mesi sono arrivate moltissime vetture vecchie, soprattutto grazie agli incentivi. Fortunatamente l'incendio non ha interessato la zona dove sono posizionate le vetture ancora da bonificare». In quel caso le conseguenze sarebbero state molto gravi. Infatti quelle carcasse che si vedono a destra entrando nell'area di Strada nuova per Opicina devono ancora essere ripulite dalle parti di gomma e dai pneumatici. Sono circa un centinaio di pezzi giunti dalle concessionarie di Trieste negli ultimi giorni dell'anno, quando molti automobilisti approfittando degli incentivi hanno comprato una nuova vettura. *(c.b.)*

Due furti in un mese nel mobilificio Krainer

Ai primi di dicembre avevano portato via arredi per 30mila euro

Due furti in un mese. I ladri hanno preso di mira il mobilificio Krainer in via Flavia. L'ultimo colpo è stato messo a segno l'altra notte. Hanno forzato la porta e sfondato un vetro. Ma questa volta non hanno trovato nulla in cassa da razziare. In pratica il raid, denunciato alla polizia, ha provocato solo danni. Di ben diversa entità era stato il bottino del furto messo a segno nella notte tra l'8 e il 9 dicembre scorsi: dalle sale di esposizione erano spariti mobili e divani per un ammontare di oltre 30mila euro.

Quel furto, come ricorda il titolare, «era stato preparato con meticolosità. Due uomini, forse croati, che si erano presentati come potenziali clienti, erano venuti in negozio il giorno precedente e avevano scelto molti tra i pezzi più pregiati in esposizione. Se n'erano andati dicendo che, dopo due giorni, sarebbero arrivate le relative mogli che avrebbero confermato le scelte». Invece nessuna donna si era presentata il giorno seguente nel negozio di via Flavia. Durante quella notte di dicembre i ladri erano addirittura arrivati a bordo di un camion e dopo aver forzato la porta avevano rubato tutti i mobili e i divani che erano stati "ordinati" dai due croati. L'episodio era stato immediatamente denunciato ai carabinieri, ma le indagini a oggi non hanno portato ad alcun risultato.

Il negozio derubato

Riguardo al colpo dell'altra notte qualche elemento utile alle indagini potrebbe arrivare dagli elementi raccolti dalla polizia scientifica. Sono state recuperate le impronte lasciate dai ladri, che nelle prossime ore saranno analizzate. È a quel punto potrebbe emergere un nome. *(c.b.)*

UN INGEGNERE DELL'ACEGAS CON LA MACCHINA DI SERVIZIO, BENEFICERÀ DELLA CONDIZIONALE

Investì un motociclista, condannato a 6 mesi

L'incidente lo scorso maggio, al bivio ad H aveva svoltato a sinistra mentre arrivava il centauro

Sei mesi di carcere con la condizionale e la non menzione.

Li ha applicati ieri all'ingegner Massimo Giacomini, 42 anni, il presidente aggiunto del gip Guido Patriarchi. Giacomini era accusato di omicidio colposo per aver travolto, mentre era al volante di una «Volvo SW» di proprietà dell'Acegas, società di cui è dipendente, il motociclista Tullio Chinese. Il patteggiamento è stato concordato tra la Procura e i suoi legali, gli avvocati Andrea Comisso e William Crivellari.

La scena dell'incidente in strada per Basovizza (Lasorte)

L'incidente mortale risale al 15 maggio scorso. La vettura al cui volante c'era Massimo Giacomini, stava scendendo dal bivio H in direzione delle cave Faccanoni. Improvvisamente l'automobilista aveva svoltato verso sinistra per imboccare via Max Fabiani, una rampa che dalla statale scende verso l'abitato di Longera. In quel momento Tullio Chinese, 56 anni, stava salendo verso l'altipiano a bordo della sua fiammante «Suzuki Intruder 1400».

Ha visto la Volvo, ha cercato di evitare l'ostacolo con una manovra disperata ma ha perso il controllo della pesante moto ed è finito contro la fiancata dell'auto. Il casco non gli ha salvato la vita anche se i rilievi effettuati dalla Polizia municipale e la perizia tecnica voluta dal pm Pietro Montrone, dicono che non procedeva a velocità elevata. Lo dimostra la forcella della Suzuki che nell'urto non ha subito alcuna deformazione.

Anche la Volvo non aveva superato i limiti di velocita; il guidatore non aveva bevuto e non stava parlando al telefonino. Lo hanno stabilito gli investigatori che prima hanno sottoposto Massimo Giacomini all'alcol- test, poi hanno chiesto alla «Telecom» i tabulati del suo telefonino. E' emersa la traccia di una unica chiamata giunta al centralino del 118 alle 16.53. L'aveva fatta l'automobilista per attivare i soccorsi. In precedenza per più di un'ora il telefono era stato muto, segno questo che l'ingegnere non era intento a conversare mentre effettuava la svolta a sinistra, finita in tragedia.

«Tullio conosceva bene le strade. Era prudente perché di incidenti nelle sua vita di camionista ne ha visti tanti. Mai un problema, mai una contravvenzione. La sua grande passione erano le moto. Stava contando i giorni che gli mancavano per andare in pensione. Ora è tutto finito» aveva dichiarato poche ore più tardi la moglie Ariella Coslovich. I vigili urbani l'avevano informata dell incidente dopo aver bussato alla porta dell'abitazione di famiglia, in via Alpi Giulie 7.

Tullio Chinese aveva iniziato a lavorare giovanissimo, aveva guidato camion e cisterne in giro per tutta l'Europa. Prima per la ditta «Marocchi», poi diventata «Autamarocchi», infine per la società «Farosich». *(c.e.)*

LO AVEVA DA POCO SCARICATO. DENUNCIATO A PIEDE LIBERO

Ubriaco e con un coltello a serramanico tenta di entrare nella casa della ex

Ubriaco e armato di un coltello a serramanico si è presentato a casa della ex creando un finimondo. Ha preso a pugni la porta dell'appartamento della donna. Poi si è scatenato contro quelle dei vicini. Dopo poco è arrivata la polizia. A L.B., 39 anni, il blitz è costato una denuncia per violenza e minacce a pubblico ufficiale, disturbo del riposo delle persone. È finito nei guai anche per il possesso di due coltelli. Uno, a serramanico, era quello che teneva in mano, l'altro più piccolo di tipo multiuso, lo aveva in tasca.

Il movimentato episodio si è verificato l'altra notte in un condominio di via D'Alviano dove, appunto, abita la ex di L.B. Secondo le informazioni raccolte sul posto dalla polizia L.B era stato scaricato qualche giorno prima e non se n'era fatto una ragione.

Una volante della polizia

Così dopo aver trascorso alcune ore in un bar della zona, aveva deciso di vendicarsi nei confronti di quella che era stata la sua donna. Fin dalla strada avrebbe cominciato a urlare insulti e invettive, poi è salito fino al piano dell'appartamento della ex. E ha preso a pugni e a calci la porta d'ingresso.

Molti dei condomini che stavano dormendo si sono svegliati e hanno telefonato al 113. Ma L.B., stando sempre alla relazione di servizio della polizia, se l'è presa anche con gli stessi inquilini. Alla fine, come detto, è arrivata una pattuglia della squadra volante e l'uomo è stato accompagnato in questura dove pian piano si è calmato. *(c.b.)*

LA PRESIDENTE: RICHIESTE AUMENTATE MA BUDGET CALATO RISPETTO ALLO SCORSO ANNO. CONTRIBUTI DIVISI IN 3 FASCE

Cultura, la Provincia stacca assegni per 200 associazioni

Ripartiti i fondi, in totale 133mila euro. Dai 900 euro alla banda dei Salesiani ai 500 del Circolo buiese

di MADDALENA REBECCA

Ci sono sodalizi "neutri", come gli Amici del presepio e gli appassionati di micologia; gruppi di chiara ispirazione religiosa, dal Movimento per la vita all'Unione giuristi cattolici, e realtà politicamente più impegnate, come il Comitato di gestione della Casa delle culture di Ponziana e il Circolo Arcigay e Arcilesbica. C'è un po' di tutto insomma nell'elenco dei soggetti che si spartiranno i contributi stanziati dalla Provincia a sostegno delle attività culturali per il 2009. In totale poco meno di 200 associazioni, tra le quali verrà ripartito il budget fissato quest'anno dall'amministrazione di palazzo Galatti in 133 200 euro. Una cifra che non permette di distribuire ai singoli richiedenti chissà quali risorse, ma consente di staccare assegni, seppur di importo limitato, in grado di dare una boccata d'ossigeno a chi, per passione, organizza corsi di teatro, esibizioni musicali, conferenze e ogni altro tipo di iniziativa culturale.

Maria Teresa Bassa Poropat

LE FASCE Il riparto dei fondi quest'anno ha seguito un meccanismo del tutto nuovo: la previsione di tre fasce di contributi da 500, 700 e 900 euro. «La logica era quella di cercare di soddisfare il maggior numero di domande - spiega la presidente Maria Teresa Bassa Poropat -. E direi che, visti i risultati, abbiamo sostanzialmente centrato l'obbiettivo. Abbassando la quota contributiva fino a 500 euro siamo riusciti a far rientrare nel novero delle realtà ammesse al riparto anche tante associazioni che altrimenti sarebbero rimaste escluse. Di più, specie se si considerano le limitate disponibilità economiche dell'ente non avremmo potuto fare. Anche perché, a fronte di un aumento delle richieste, ci siamo trovati con 10 mila euro in meno rispetto all'anno scorso da distribuire».

QUOTA 900 EURO A portarsi a casa il premio più consistente, l'assegno da 900 euro, è stata una settantina di sodalizi. Molti, dalla Cappella tergestina ai Cameristi triestini fino al complesso bandistico dell'oratorio dei Salesiani, svolgono attività a carattere musicale. Ma non mancano le iniziative teatrali - come la Barcaccia, la Macchina del testo e Quei de Scala Santa -, e le offerte di tipo storico, scientifico e artistico, come dimostrano la sezione triestina di Italia Nostra, del Centro Studi economico-politici Ezio Vanoni e della Fondazione internazionale per il progresso e la libertà delle scienze.

QUOTA 700 EURO Nella seconda fascia di contributi rientrano 43 circoli e associazioni. Molte le realtà attivate nei comuni minori: dalla banda cittadina di Muggia "Amici della musica" alla società musicale di Prosecco, alla Filarmonica di Santa Barbara. Ma c'è anche chi, tra i beneficiari dei contributi stanziati dalla Provincia, guarda più lontano e, con la propria attività, supera i confini del territorio triestino. È il caso ad esempio dell'Associazione culturale italo-ungherese Paolo Vergerio e della sezione regionale del sodalizio Italia-Austria. Disparati i settori di intervento si va dallo studio della scrittura garantito dall'Istituto italiano di grafologia, all'attenzione per i conflitti bellici assicurata dal Centro regionale di studi di storia militare antica e moderna, fino alla conoscenza dei segreti della mente ad opera del Movimento arte cognitiva.

QUOTA 500 EURO Il plotone più numeroso - con oltre 80 associazioni - è però quello che si vedrà consegnare gli assegni con l'importo più basso. I 500 euro andranno a diverse realtà del mondo dell'esodo - dall'Istituto di storia, cultura e documentazione giuliana al Circolo Buiese Donato Ragosa fino alla Comunità dei lussignani non più residenti a Lussino -, a nomi storici dell'associazionismo triestino, come la Pro Senectute e la Junior Chamber, ma anche a diverse associazioni più di nicchia. È il caso, per esempio del Laboratorio per l'architettura e la sostenibilità energetica (Laser), dell'Associazione dei medici cattolici e dell'Associazione per la promozione della pedagogia steineriana.

GLI ESCLUSI Poche decine le realtà rimaste escluse dal riparto dei fondi dal 2009. «Abbiamo identificato criteri precisi per la selezione - spiega ancora Bassa Poropat -. Sono state escluse dall'assegnazione solo alcune categorie di associazioni: quelle che avevano già beneficiato di altri contributi (è il caso ad esempio del Teatro Miela), quelle che non hanno ancora maturato un anno di attività e quelle che hanno presentato un bilancio consuntivo inferiore a 1032 euro. Seguendo queste indicazioni abbiamo lasciato indietro poche domande e siamo riusciti quindi a soddisfarne la gran parte».

I contributi della Provincia alle associazioni culturali per il 2009

[illegible]

- Accademia Ars Nova
- Ass. Corale Slovena Vesela Pomlad
- Ass. Corale Max Reger
- Cappella Tergestina
- Complesso bandistico Arcobaleno
- [illegible] Mitteleuropa
- Cameristi triestini
- Le voci bianche della città di Trieste
- Oratorio Salesiano S.Giovanni Bosco - complesso bandistico
- Orchestra a fiati Fiumargo
- Scuola superiore internazionale di Musica da camera del Trio di Trieste
- Società Alpina delle Giulie - sezione Trieste del Cai
- Unione dei Circoli Culturali Sloveni
- Unione Società Corali Italiane U.S.C.I.
- Accademia di Musica e Canto Corale di Trieste
- Amici della Gioventù Musicale
- Ass. Culturale Mousikós
- Ass. Italo-americana di Trieste
- Ass. Mitja Čuk
- Circolo culturale ricreativo Jacques Maritain
- [illegible] della Cultura e delle Arti
- [illegible] della città di Trieste
- Civica Scuola di Arte Drammatica
- Comitato di gestione della Casa delle Culture di Ponziana
- Complesso di Musica Romana Nova
- Accademia di [illegible]
- [illegible]
- [illegible] di Trieste
- Federazione attività ricreative Trieste
- Forum [illegible] di Utilità Sociale
- Istituto comprensivo Iqbal Masih
- La Barcaccia
- La [illegible]
- La Macchina del Testo
- Mediterraneo Folk Club laboratorio di studi e ricerca Culture Popolari
- Spasseri
- [illegible]
- Teatro Incontro
- Amici del Caffè Gambrinus
- [illegible]
- [illegible] Arti visive e Cultura
- Ass. Culturale per la Promozione delle arti Visive Scuola del Vedere
- Ass. [illegible]
- Ass. [illegible]
- Ass. [illegible] del Prosecco
- Ass. [illegible] di Trieste
- [illegible] Nas Kras
- [illegible]
- Centro Studi Economico-politici Ezio Vanoni
- Circolo Arcigay Arcilesbica Arcobaleno
- [illegible] del Castello [illegible]
- Famiglia Muggesana
- Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la Libertà delle Scienze
- [illegible] coordinamento Associazioni e Privati
- Italia Nostra Sezione di Trieste
- [illegible]
- Lega Nazionale
- Movimento per la Vita
- Società istriana di Archeologia e Storia Patria
- Trieste Contemporanea (Comitato)
- Università Popolare di Trieste
- Centro Educativo Occupazionale Mitja
- Gea Dress
- Associazione Musica Libera
- Comitato promotore festival canzone Triestina
- Compagnia ex allievi del ricreatorio Toti
- Gruppo d'arte drammatica il Gabbiano
- [illegible] Amici di San Giovanni
- [illegible] per la Cultura istriana
- [illegible]
- Progetto Teatro
- Quei de Scala Santa

[illegible]

- Accademia di Musica e canto Corale di Trieste
- Ass. Altan Sen
- Banda cittadina di Muggia "Amici della Musica"
- Centro giovanile Claret
- [illegible]
- [illegible]
- [illegible] della Città di Trieste
- Comunità Evangelica di Confessione Augustana
- Filarmonica di Santa Barbara
- [illegible] Museo di [illegible]
- [illegible]
- Gruppo Incontro
- Ass. A.C.T.I.S. Mysphoenyx
- [illegible]
- Ass. culturale il Nodo
- Ass. culturale Teatrobandus
- [illegible]
- [illegible]
- La Fabbrica delle Bucce Arte e Spettacolo
- [illegible]
- [illegible]
- [illegible]
- [illegible] Orchestra [illegible]
- [illegible]
- [illegible]
- [illegible]
- Ass. [illegible]
- [illegible]
- Ass. Francesco [illegible]
- Ass. Italia Austria sezione Fvg
- Ass. Per lo studio e la conoscenza delle Culture del Mondo Antico
- C01-Czerouno
- Centro regionale studi di storia Militare Antica e Moderna
- [illegible]
- [illegible]
- [illegible]
- Gruppo [illegible] studi e ricerche
- Niccolò Tommaseo
- Istituto italiano di grafologia
- Movimento arte cognitiva
- Studio Tommaseo-istituto per la documentazione e diffusione delle Arti
- Unione giuristi cattolici italiani-sezione Trieste
- Ass. culturale Friedrich Schiller
- Circolo amici del dialetto triestino
- [illegible]
- [illegible]
- [illegible]
- [illegible]
- [illegible]
- Ass. Circolo [illegible]
- [illegible]
- Ass. [illegible]
- Ass. Musicale serenade ensemble- [illegible]
- Banda San Sergio
- [illegible]
- [illegible]
- [illegible]
- [illegible]
- [illegible]
- I.C. San Giovanni
- [illegible]
- Orchestra Filarmonica e coro città di Trieste
- [illegible]
- [illegible] Santa Maria Maggiore
- Terg Antiqua
- A.I.D.A. Ass. Interculturale donne insieme
- A.S.O. [illegible] Trieste
- Ass. culturale il sestante
- Ass. culturale orizzonti orientali
- Ass. [illegible]
- Ass. [illegible] per la promozione della pedagogia steineriana
- Ass. Triestina amici della lirica Giulio Viozzi
- Banda cittadina di Muggia "Amici della Musica"
- [illegible]
- [illegible]
- Centro culturale evangelico Albert Schweitzer
- [illegible]
- [illegible]
- [illegible] Charlie Chaplin
- [illegible]
- [illegible]
- Circolo cinematografico Trieste
- [illegible] il Focolare
- Fallwersalo/20X30/ Salone Gemma
- Gruppo [illegible]
- Istituto di Storia, Cultura e documentazione Giuliana
- [illegible]
- [illegible]
- Monte Arcangelo
- Movimento Sione Trieste per i problemi sociali
- Multimusica
- Musica senza frontiere
- Orchestra Marmonica [illegible] Città di Trieste
- Panta Rhei
- Pro Senectute
- Step
- Terg Antiqua
- Unione società corali italiane-U.S.C.I.
- A.C.C.S.E. Ass. culturale di Counseling per lo Sviluppo e l'empowerment
- Aiesec Italia Comitato Locale di Trieste
- Association des Etats Generaux des Etudiants de l'Europe Trieste
- Ass. culturale Urvidelta
- Ass. culturale Medioevale
- [illegible]
- Ass. [illegible]
- Ass. medici Cattolici Italiani
- Ass. [illegible] A.R.T.S.
- Ass. triestina amici dei musei Marcello Mascherini
- [illegible]
- Centro culturale Ferrarese di Trieste
- [illegible]
- [illegible]
- [illegible] Franco Gavio
- Club Antares
- [illegible] sociale
- Gens Adriae
- [illegible]
- C.E.N.T.R.I. - Centro per l'educazione permanente Nazionale per il tempo libero il recupero delle Tradizioni e le Opere di Solidarietà internazionale
- Julius Kugy Trieste
- Junior Chamber Italia
- [illegible] L.A.S.E.R.
- Lean Caravan
- L'officina
- [illegible]
- [illegible]
- Ass. Altan Sen
- [illegible]
- [illegible]
- Circolo Buiese Donato Ragosa
- [illegible]
- [illegible]
- [illegible]
- La Bora [illegible]

STRANIERI

In città per studio o per lavoro

Aspettano ordinatamente il loro turno, alcuni chiacchierando o scambiandosi consigli, altri in silenzio, magari accudendo un bimbo che non può essere lasciato a casa da solo: sono i cittadini stranieri che ogni mattina affollano l'atrio della Questura, sede degli sportelli per l'immigrazione. Sono lì per sbrigare questioni burocratiche, il più delle volte relative al permesso di soggiorno, e ognuno di loro rappresenta un esempio delle mille motivazioni che possono portare uno straniero in Italia, a Trieste.

In molti vengono dal subcontinente indiano, dai grandi agglomerati urbani della Cina o da paesi africani: sono emigrati in Europa per trovare lavoro o per fuggire da situazioni difficili. Altri invece non sono in Italia per necessità ma per ragioni di studio; altri addirittura di fede, come i ragazzi americani della Chiesa mormone, vestiti compostamente di nero, che vengono nel Vecchio mondo a diffondere il loro credo.

Mentre la politica affronta infinite diatribe su respingimenti, assimilazione e pluralismo, i pubblici uffici e i loro utenti devono affrontare una realtà ormai da tempo multiculturale. «Per noi è molto difficile - raccontano due ragazzi provenienti dal Bangladesh - la legge Bossi-Fini ci consente di rimanere in Italia soltanto per la durata del nostro contratto di lavoro». Un fatto che, unito alla precarietà, porta molti immigrati a frequentare con cadenza poco più che mensile gli uffici della Questura «E ogni volta dobbiamo affrontare le spese per rinnovare il permesso, si arriva anche a 150 euro» - e i bengalesi raccontano le loro difficoltà sorridendo, a dispetto della serietà del tema - «per fortuna il personale degli sportelli è sempre molto disponibile».

Il palazzo della questura al piano terra è stato attivato lo sportello immigrazione (Foto Bruni)

Sportello immigrazione, il mondo in fila

Dallo studente del Togo ai mormoni americani, tra permessi e scadenze

Molti immigrati si affacciano alle porte della Questura fin dal mattino presto, per arrivare prima all'apertura dello sportello e perdere meno ore di lavoro: «Mio marito una volta veniva qui alle sette del mattino, con due ore di anticipo, per essere primo in fila», racconta una donna serba. Miriana vive in Italia da tredici anni e ormai ha ottenuto la carta di soggiorno. Allo sportello deve sbrigare le formalità per portare all'estero la figlia di tre anni: «Torniamo in Serbia per il Natale ortodosso - spiega - anche mio marito è serbo, ma l'ho conosciuto in Italia: abbiamo due bambini». Le comunità balcaniche hanno una storia antica a Trieste, e quella serba è la più numerosa. «Ci troviamo benissimo in Italia - racconta Miriana -: venni qui la prima volta come turista, poi trovai lavoro e decisi di fermarmi: sono sempre stata in regola». Secondo Miriana è giusto che il soggiorno degli stranieri sia regolato da procedure molto complesse: «L'aspetto negativo è che c'è sempre molta fila, perché ogni singolo caso necessita almeno di quindici minuti», annota, «ma almeno adesso la burocrazia è stata semplificata e perdiamo molto meno tempo di quanto accadeva un tempo. Anche spostare lo sportello nell'atrio è stata una buona idea, quando era al terzo piano era tutto più scomodo e difficile».

Balakiem, invece, ha 25 anni e viene dal Togo e a Trieste per studiare economia e commercio. «È il terzo anno che sono qui - racconta - e all'inizio era molto più difficile. Ora un po' mi sono abituato, un po' è diventato più rapido ottenere il permesso di soggiorno». Balakiem vive nella casa dello studente: «È un posto comodo per studiare - dice -, secondo me Trieste è la città ideale per frequentare l'università, è tranquilla e non offre tante distrazioni: è il suo pregio e il suo difetto».

Conclusi gli studi, Balakiem progetta di tornare in Africa: «Una laurea italiana in Togo ha molto valore - afferma - e ti permette di trovare facilmente un lavoro ben pagato». Però non esclude di rimanere qui qualora si dovesse presentare l'occasione: «Se ci fosse la possibilità potrei anche rimanere, tutto sommato in Italia si sta bene».

Giovanni Tomasin

DOPO IL RIFIUTO DELLA CIVICA BENEMERENZA

Riconoscimento a Pahor "Trieste cultura civile"

Dopo il gran rifiuto di Boris Pahor arriva il «gesto riparatore». Allo scrittore sloveno - che aveva rifiutato la civica benemerenza, assegnatagli dall'amministrazione comunale - sarà conferito il riconoscimento "Trieste cultura civile".

«Il riconoscimento allo scrittore novantasettenne viene offerto per il suo impegno antifascista di cultura di dignità e di coerenza, così da farne un simbolo di testimone vivente» - si legge in un comunicato di Claudio Cossu - «di resistenza contro il fascismo di ieri e di oggi nel contesto della Trieste vera, multietnica e multiculturale al di fuori delle istituzioni ipocritamente silenti della nostra città».

Non un semplice premio, insomma, ma anche una risposta al Comune amministrato dal centrodestra. Lo scrittore Boris Pahor, infatti, aveva rifiutato la civica benemerenza proprio a causa della motivazione che non citava espressamente le persecuzioni subite dalla minoranza slovena da parte del regime fascista. Nella delibera di giunta si ricordava come Pahor venne «perseguitato dai nazifascisti e di conseguenza internato in vari campi di concentramento, sia in Francia che in Germania, tra i quali il campo di Natzweiler-Struthof» e ancora si ricordava come lo scrittore avesse «denunciato gli eccidi compiuti dalle truppe di occupazione jugoslave, che gli valsero la proibizione di entrare nella vicina Repubblica, dove i suoi lavori furono censurati e addirittura proibiti».

A Pahor è stata conferita dal presidente francese Chirac la prestigiosa onorificenza della Legion d'Onore mentre il 9 dicembre 2003 gli è stato consegnato dal vicesindaco Paris Lippi il Sigillo Trecentesco. Manca quella civica benemerenza rifiutata che lunedì alle 11 al Circolo della stampa, invitati tra gli altri Margherita Hack, Fulvio Camerini, Ugo Pierri, Claudio Venza e Claudio Cossu vuole dare una risposta. «Il lavoro di Pahor in Italia per anni è rimasto del tutto sconosciuto - dice l'ex senatore Fulvio Camerini -. Il fatto che la nostra amministrazione, almeno per come mi è stato riferito, cancelli e censuri una parte molto rilevante della sua storia mi sembra ottuso. Sono stato invitato lunedì a questo incontro, mi pare sia giusto fare un gesto riparatore perché non bisogna avere paura della storia».

PROPOSTA DEL CAPOGRUPPO FORZISTA PIERO CAMBER

«L'Armonia da 25 anni in attività: il Comune riconosca l'impegno per il teatro amatoriale»

Piero Camber

«Propongo che il Comune attribuisca un riconoscimento formale e simbolicamente prestigioso all'associazione delle Compagnie teatrali triestine L'Armonia che proprio quest'anno celebra il venticinquennale della sua fondazione». Così il capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale, Piero Camber, annuncia l'intento di voler premiare l'attività dell'Armonia in occasione del quarto di secolo d'attività. «È un gesto - spiega Camber - che gratificherebbe tutte quelle persone che con sincero spirito amatoriale, e anche con vera professionalità, allestiscono una stagione di spettacoli che riscuote sempre un grande successo di pubblico. Ma la funzione ancora più importante - aggiunge il forzista - è quella della conservazione della cultura locale attraverso l'uso in scena del dialetto, che viene valorizzato e promosso attraverso la recitazione di bravi attori che si impegnano con entusiasmo e sacrificio per offrire alla gente degli spettacoli di ottimo livello».

Piero Camber ricorda ancora che «in 25 anni di attività sono più di mille le rappresentazioni messe in scena di fronte a un pubblico di decine di migliaia di spettatori. Perché le compagnie dell'Armonia non si sono espresse solo a Trieste, ma grazie ad una serie di collaborazioni si sono esibite in delle tournee regionali e anche in Istria. Si tratta quindi - conclude Camber - di una realtà culturale i cui meriti devono venir riconosciuti, perché se è vero che Trieste detiene, grazie al Rossetti, il record nazionale di abbonati, è altrettanto vero che questo risultato nasce anche dalla presenza delle compagnie amatoriali, che riescono ad attrarre e avvicinare sempre nuovo pubblico al teatro».

Affari d'oro per i chirurghi estetici Ridurre la pancia costa 8mila euro

Sempre più ritocchi tra gli uomini. Il medico: «Ci vuole esperienza»

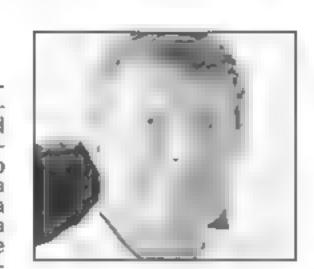
di LAURA TONERO

Sono in vertiginoso aumento le triestine che decidono di sottoporsi ad un intervento di chirurgia plastica rincorrendo il sogno di una generosa scollatura, di una pancia piatta o di un volto senza rughe. Donne ma anche uomini disposti a sborsare diverse migliaia di euro pur di apparire piu più giovani e senza imperfezioni.

Ma sono sempre di più anche i triestini che si rivolgono a studi legali per valutare la possibilità di chiedere i danni per un intervento di chirurgia estetica mal riuscito. La denuncia presentata da una professionista triestina al medico patavino Alberto Pallaoro rappresenta uno dei tanti casi finiti sulle scrivanie degli studi legali locali e successivamente nelle aule di tribunale.

I chirurghi plastici che operano nella nostra città sono una decina. Mastoplastica additiva (aumento del volume del seno), blefaroplastica (riduzione delle "borse" attorno agli occhi), riduzione dell'addome e lifting gli interventi più richiesti a livello locale. In aumento anche tra chi, dopo essersi sottoposto ad un'operazione di by pass gastrico per perdere peso, si rivolge al chirurgo plastico per far togliere la "pancetta" in eccesso.

«Il nostro settore a Trieste sta avendo un discreto successo - ammette il chirurgo plastico Costantino Davide, allievo del famoso Ivo Pitanguy - quest'autunno c'è stato un aumento considerevole degli interventi. La richiesta è in notevole aumento anche da parte degli uomini».

Ma quanto costa sottoporsi ad un intervento di chirurgia estetica? A Trieste una mastoplastica additiva con protesi anatomica si aggira intorno ai 6mila euro e con protesi rotonde intorno ai 5mila. Stessi prezzi per quella riduttiva. Una rinoplastica costa dai 5 ai 6 mila euro, un lifting facciale dagli 8 ai 9 mila mentre un'addomoplastica tra i 7 e gli 8 mila euro.

Costantino Davide

LO SPECIALISTA

Costantino Davide: «Nell'ultimo anno il nostro lavoro è cresciuto. Molti i lifting facciali»

Ma chi deve sottoporsi a simili interventi, come sceglie il professionista al quale rivolgersi? Quale può dare più garanzie? «Se non si conosce qualcuno che si è già rivolto con successo a qualche chirurgo - specifica Franco Longato, specialista in chirurgia plastica con studio a Udine e Trieste - è bene assicurarsi che il medico al quale ci si rivolge sia specializzato in chirurgia plastica. c'è scritto sul ricettario o nel bollettario. Poi, per stabilire chi sia il migliore dei medici presi in considerazione, è bene chiedergli di visionare il suo curriculum sul quale sono riportate le pubblicazioni scientifiche. Sul medico che declina a questa richiesta io avrei dei dubbi, significa che non ha esperienze tali da essere orgoglioso di mostrare il suo percorso professionale». «Osservando il tipo di pubblicazioni - continua Longato - è possibile anche capire se quel chirurgo abbia più esperienza nell'eseguire rinoplastiche, lifting piuttosto che mastoplastiche». «Nel caso di un intervento difficile come la rinoplastica - osserva Andrea Daneu, specialista triestino - è meglio informarsi su chi ne esegua un bel numero all'anno. E' un intervento che richiede esperienza: chi ne fa uno o due all'anno non dà abbastanza affidabilità».

«Bisogna diffidare da chi svolge interventi di un certo tipo in ambulatorio - avverte Davide - per sicurezza io faccio tutto in sala operatoria con l'anestesista accanto e monitorando il paziente a 360 gradi per garantire massima assistenza nel caso emergano eventuali complicazioni».

Una donna mentre si sottopone a una cura estetica al viso

«Voleva un pene più grande, è impotente»

L'avvocato Volli: «Ma c'è anche una mia cliente che è rimasta con un addome a gobbe»

Intervento chirurgico in sala operatoria

Numerosi studi legali triestini stanno assistendo clienti distrutti, affranti, depressi ma soprattutto arrabbiati dopo essersi sottoposti ad un intervento di chirurgia plastica malriuscito. «Mi sto occupando di diversi casi - assicura Paolo Volli - tra questi quello di una triestina che rivoltasi ad un chirurgo plastico di Roma per farsi ingrossare le labbra, si è ritrovata con una serie di granulomi intorno alla bocca che le stanno condizionando la vita. E questo perché il medico le ha iniettato un prodotto illegale, non consentito in Italia».

Seni asimmetrici, mammelle di due misure diverse, nasi che non consentono più una corretta respirazione o addomi che obbligano la malcapitata a coprirsi quando va al mare. Un errore nella chirurgia plastica può causare danni anche irreparabili. «Ho assistito una ragazza che si è sottoposta ad un intervento di lifting addominale e che ora si ritrova con una pancia piena di gobbe - racconta Volli - e questo perché a Trieste, chi ha eseguito l'operazione, non era un chirurgo plastico ma una dermatologa».

«Per un seno rifatto male una mia assistita risarcita con 200 milioni di lire»

Imprudenza da parte dei pazienti, poca informazione e un settore che ormai è diventato un vero mercato. «Oggi chi subisce un danno di questo tipo ha però buone possibilità di venire almeno risarcito - sottolinea Volli - in ambito giudiziario i riscontri sono quasi sempre positivi». I medici stipulano comunque una polizza con un'assicurazione che li copre di fronte ad una richiesta di risarcimento per danni derivati dall'esercizio di chirurgia plastica o estetica.

«Mi è capitato anche di assistere uomini che, - racconta il legale - dopo essersi sottoposti a interventi per correggere disfunzioni degli organi genitali, si sono ritrovati in condizioni di impotenza irreversibile. Un problema imbarazzante che compromette la vita di una persona non solo nella sfera sentimentale, sessuale ed affettiva».

La prima richiesta di risarcimento danni per interventi plastici malriusciti avanzata da Volli risale a circa 10 anni fa. «Voleva farsi rialzare il seno dopo una gravidanza - spiega - mente a fine intervento si è ritrovata con tre taglie in più. Per recuperare al danno il chirurgo patavino al quale la triestina si era rivolta ha dovuto intervenire nuovamente con una mastoplastica additiva. Un disastro, la donna si ritrovò piena di cicatrici e con un capezzolo ritenuto. Allora - racconta l'avvocato - ottenemmo un risarcimento di 200 milioni di lire». *(l.t.)*

BANDO DI GARA, CENTINAIA I CAPI DA COMPRARE

I vigili urbani si rifanno il guardaroba: il Comune spenderà 137mila euro

Divise, giubbini, intimo in tessuto tecnico, calzoni e giacche estivi e invernali, taluni su misura, stivali da motociclista, anfibi e maglioni in "pile", calzini con almeno l'80% di cotone, calzettoni di cotone pieno, berretti, catenelle per fischietto e fischietti, per una cifra di 137 mila euro, ma soprattutto perfetti rispetto alle esigenze fino all'ultima cucitura, al colletto e al plantare, confezionati in modo da poterli all'occorrenza stringere e allargare, prelavati così che non si stringano nei bucati: questo il guardaroba della Polizia municipale per cui il Comune ha emesso un bando di gara finalizzato all'acquisto di centinaia di pezzi di vestiario, stivali da motociclista compresi, 22 paia estivi e 22 paia invernali.

Vigili in motocicletta

«Il regolamento prevede che a determinati intervalli di tempo le uniformi siano cambiate - risponde l'assessore Enrico Sbriglia -, non è una decisione politica ma tecnica, e il dettagliare ogni cosa nel capitolato di gara garantisce da futuri contenziosi. comunque importante è che i vigili si presentino ordinati, e che le divise siano di buona qualità per spendere bene i soldi dei cittadini». Ci sono ditte specializzate per la produzione di uniformi, e comunque chi vincerà la gara dovrà venirsi a prendere le misure dei «clienti» in loco. E garantire non solo le fogge desiderate, ma perfino «cuciture fatte con filo forte», una «robusta gruccia di plastica rigida sagomata alle spalle» per consegnare le uniformi appese, ma anche protette da una busta di plastica. I singoli vigili dovranno provare i capi, e firmare una dichiarazione in duplice copia «attestante la data delle prove effettuate». Le riparazioni per i difetti? Comprese nel prezzo.

IN BREVE

INTERROGAZIONE ALLA COMMISSIONE EUROPEA

Serracchiani (Pd): «Tornatore innocente»

Un'interrogazione alla Commissione europea sul caso di Luca Tornatore, l'astrofisico triestino da un mese in carcere a Copenaghen dove stava partecipando alle iniziative in occasione della Conferenza Onu nsul clima è stata presentata ieri dall'europarlamentare del Pd Debora Serracchiani. Ricordando il diritto alla libertà di manifestazione, Serracchiani sottolinea che Tornatore ricercatore al dipartimento di Fisica dell'Università di Trieste e attivista ambientalista, il 14 dicembre si trovava ad alcune centinaia di metri dal luogo dove un grupp di persone aveva attaccato la polizia danese.

«La polizia danese - scrive l'europarlamentare - ha compiuto un vero "rastrellamento di massa" per le strade procedendo al fermo di circa duecento persone che sono state rilasciate, mentre Luca Tornatore è stato condotto davanti ad un Tribunale con pesanti accuse, ma senza alcuna prova - conclude il testo - se non il rapporto e le testimonianze della polizia».

LUNEDÍ ALLA SALA BARONCINI

Vita e fine vita, ne parlano i medici

Una riflessione sul delicato tema del «fine vita» con medici specialisti si terrà lunedì alle 17.30 alla Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali. Promosso dall'associazione «Il pane e le rose» di Edoardo Kanzian, si intitola «Nel viaggio della vita il dolore, il fine vita». Partecipano due medici ospedalieri, Licia Serra, responsabile della Terapia del dolore, e Umberto Lucangelo, anestesista e rianimatore, assieme allo scrittore e poeta Claudio Grisancich. Ispirato a una riflessione sui temi della bioetica e dell'antropologia culturale, l'incontro invita a non considerare la medicina «autonoma rispetto a una visione del mondo, della vita umana, del suo senso e del suo destino futuro», e a tenere nel massimo conto la sedazione del dolore e le cure palliative.

L'argomento sarà anche al centro della prossima assemblea generale dell'Ordine degli infermieri, che hanno già annunciato: «Di fronte a una dichiarazione di "fine vita" ci atterremo alla clausola di coscienza prevista dal nuovo codice deontologico».

L'ETOLOGO: IMMINENTE LA RICONGIUNZIONE TRA GRUPPI IN ARRIVO DALL'APPENNINO E DAI BALCANI

I branchi si incontrano, nascono i "superlupi"

di CLAUDIO ERNÈ

I lupi che hanno sbranato pochi giorni fa una capretta e quattro pecore a Basovizza costituiscono l'avanguardia di un gruppo che si sta avvicinando dai Balcani all'arco alpino. Un altro gruppo di lupi, dopo aver risalito l'Appennino, sta invece percorrendo in questo periodo le Alpi da Ovest diretto verso Est.

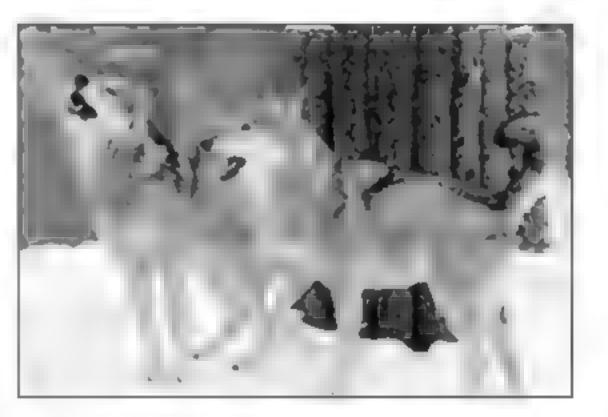
«In qualche località posta fra Trento e Trieste a breve scadenza questi due gruppi sono destinati a incontrarsi, mettendo fine a una separazione vecchia di qualche centinaio di anni».

Lo afferma il professor Paolo Zucca, etologo e docente alle Università di Trieste e di Teramo. L'incontro tra i due gruppi avrà come prima conseguenza la nascita di alcuni superlupetti che riuniranno in sé le migliori caratteristiche dei due gruppi che si stanno avvicinando l'uno all'altro e colonizzano territori privi di competitori a quattro zampe. Oggi il vero, implacabile nemico del lupo, è l'uomo che usa come "mercenari" o "contractors" i cani da pastore.

«Il superlupetto nato dall'incontro, dato ormai per scontato, tra i due gruppi sarà un animale che riunisce in sé le migliori caratteristiche dei due gruppi» conferma Paolo Zucca e cita la legge genetica che i biologi chiamano "lussureggiamento". In sintesi i figli di gruppi di animali della stessa specie che sono stati separati per lunghi o lunghissimi periodi costituendo due sottogruppi autonomi, hanno caratteristiche migliori rispetto a quelle dei genitori.

«Va aggiunto - spiega ancora Paolo Zucca - che i lupi hanno cambiato strategia e struttura sociale. Fino a un secolo fa un branco era composto anche da quaranta individui. Oggi invece gli specialisti ritengono che questa struttura non esista più e che i gruppi siano composti al massimo di tre, quattro o cinque esemplari. Un maschio e una femmina dominanti e alcuni cuccioloni che prima o poi si renderanno autonomi. A Basovizza con buona probabilità una simile "pattuglia" ha sbranato la capretta e le pecore».

Paolo Zucca ha lavorato tempo addietro al "Wolf Science Center Konrad Lorenz" di Grunau, nei pressi di Salisburgo. Lì ha avuto modo di osservare l'enorme difficoltà di comprensione tra lupetti da poco svezzati e la cagna cui erano stati affidati per l'allattamento. I cuccioli, per sollecitare quella che credevano fosse la madre a fornire loro del cibo, esercitavano una certa pressione col capo sulla bocca della cagna. Scopo chiarissimo quello di indurla a rigurgitare. Invece la cagna, come tutte le femmine di questa specie, non capiva il messaggio, perché nessun cane rigurgita il cibo per i suoi cuccioli.

«La cagna impazziva per questo messaggio che non riusciva a decrittare; non capiva nemmeno perché i cuccioli si comportassero tutti in questo strano modo. Quando manifestava la sua grande sofferenza, doveva venire allontanata da quelli che riteneva i suoi figli. I nostri cani in secoli e secoli di vita con l'uomo hanno perso quanto di lupo era rimasto in loro. Agiscono in modo diverso, parlano lingue diverse».

Una coppia di lupi, dopo anni sono tornati in Carso

SINDACATI IN ALLARME PER IL BLOCCO DEL TURN-OVER DECISO DALLA REGIONE

Assunzioni sanitarie negate: ostetriche in crisi, «fast track» rimandato

È allarme al Burlo Garofolo per la carenza di ostetriche sufficienti a coprire i turni: la riunione di verifica tra sindacati e vertici aziendali, fissata per ieri dopo un primo approccio alla vigilia delle feste di fine anno, ha dato risultato negativo con la motivazione che l'ospedale pediatrico ha chiesto alla Regione di autorizzare l'assunzione di 10 operatori sanitari, ma la risposta è stata «no». Cresce intanto la preoccupazione in tutto il mondo sanitario per il totale blocco del turn-over imposto dall'amministrazione regionale.

Al tono preoccupato e critico dei direttori generali nei rispettivi piani per il 2010 si somma l'allerta dei sindacati. «A gennaio cessano il tempo determinato 30 operatori socio-sanitari - dice per le Rsu opedaliere Paolo Rizzo della Cisl -, l'equivalente dell'organico di due reparti, è pazzesco che si debba tornare indietro nell'assistenza pubblica, proprio mentre gli Stati Uniti finalmente assumono il nostro sistema noi rischiamo di finire nel loro, che si è dimostrato fallimentare. Siamo nella situazione di non poter garantire i livelli minimi di assistenza». Forte contrarietà sulla manovra regionale del personale esprime anche l'Ordine degli infermieri. «Potrebbe risultare fortemente problematico per il funzionamento degli ospedali».

«Faremo manifestazioni sotto il consiglio regionale - annuncia Rossana Giacaz, Cgil -, al Burlo se si ammala qualche ostetrica non si può più garantire l'attività, e per garantirla non sono ammesse nemmeno le ferie, problemi ci sono anche in Chirurgia pediatrica che ha un turn-over altissimo, pari al 36%, e nella Rianimazione pediatrica dove il personale di assistenza deve fare turni aggiuntivi. Ci è stata promessa una manovra di riassetto interno per far fronte alla situazione, ma se mancano ostetriche il riassetto con chi si farà?».

Un'altra conseguenza ha provocato l'assenza di personale, stavolta medico. Non è ancora partito (benché sia citato nei piani di attuazione ospedaliera) l'annunciato servizio di «fast track», ovvero cura ospedaliera brevissima per pazienti visitati in Pronto soccorso, con ambulatori dedicati negli spazi della prima Medica che così va a esaurimento e cambia funzioni. «L'avvio era annunciato per il 1.o dicembre - ricorda Fabio Pototschnig della Fials -, ma è stato ufficialmente rinviato a data da destinarsi».

«È vero - conferma il direttore generale Franco Zigrino -, ci mancano due medici per avviare il servizio. Ma adesso è stato programmato per il 1.o febbraio, il tempo di allestire gli spazi nella prima Medica».

E se l'Azienda ospedaliera ha contato il 19,8% di personale sanitario impossibilitato a svolgere le normali funzioni per problemi di salute, Gabriella Loperfido, sindacalista Cisl del Burlo, così descrive la realtà delle ostetriche, che sia il direttore generale Mauro Delendi e sia il direttore di Ginecologia, Secondo Guaschino, avevano giudicato invece in numero sufficiente: «In realtà - dice la sindacalista - le ostetriche in organico sono 59, ma a fare i turni solo in 28». La metà dell'organico dunque è a tempo parziale. La richiesta è che la Regione valuti le assunzioni sulla base delle ore di lavoro effettivamente svolte, invece il computo avviene con altri criteri, e cioè per numero oggettivo di dipendenti, perciò un punto d'incontro, s'immagina, sarà difficile da trovare. *(g. z.)*

PROPOSTA DEL SINDACO IN ALTERNATIVA A TRIESTE CITTÀ METROPOLITANA

Monrupino vuole l'Eurocomune con Sesana

Pisani: soluzione efficace e moderna. Scetticismo a Duino Aurisina e San Dorligo

MONRUPINO Unire Monrupino e Sesana come primo prototipo europeo di comune unico transfrontaliero. Una proposta suggestiva, forse solo una provocazione. Nata in antitesi al progetto di Città metropolitana di Trieste, l'idea della creazione di un vero e proprio Eurocomune è stata ufficialmente formulata dal sindaco di Monrupino Marko Pisani.

Il sindaco Marko Pisani

Un'immagine del centro di Sesana

Il primo cittadino eletto nel giugno scorso, membro di spicco dell'Unione slovena triestina, ha motivato così quella che potrebbe essere una svolta epocale a livello internazionale: «Potrebbe essere la soluzione più efficace per dare una svolta alla gestione del nostro Comune in una chiave moderna ed europea: ora che i confini sono stati abbattuti perché non realizzare questo progetto con i nostri vicini di casa di Sesana?». Meno di 900 abitanti all'attivo posti su 12 km quadri di superficie, Monrupino con le sue tre frazioni è di fatto il comune più piccolo della provincia triestina. Pur essendo un esempio perfetto della convivenza tra cittadini di lingua italiana (in minoranza anche se numericamente in crescita) e lingua slovena (in maggioranza) Monrupino da tanti anni ha cullato in maniera più o meno silenziosa il desiderio recondito di annettersi a Sesana, un progetto giuridicamente irrealizzabile ma che potrebbe essere "compensato" dalla creazione di un Eurocomune: «Visto che siamo una delle porte italiane poste sull'Est Europa - ha spiegato Pisani - questa potrebbe essere davvero una soluzione più valida rispetto al progetto di Città metropolitana proposto dall'assessore Seganti, che mi sembra di ceausescuiana memoria e che avrebbe come prima conseguenza meno servizi per i cittadini e costi più alti». Il primo cittadino di Monrupino ha poi ricordato «l'efficacia delle convenzioni stipulate con i comuni limitrofi per la razionalizzazione dei costi, un primo passo per la nascita del comune unico con Sesana». Sulla proposta lanciata da Pisani non mancano le reazioni. Piuttosto scettico il vice sindaco di Duino Aurisina Massimo Romita: «Un comune non può decidere a quale Stato appartenere, è una questione giuridica, ma rimango convinto dell'utilità che ricoprono i rapporti transfrontalieri su tematiche mirate quali ad esempio sanità e promozione turistica». Stupita invece il sindaco di San Dorligo della Valle Fulvia Premolin: «La proposta è suggestiva ma gli intoppi burocratici che si verrebbero a creare finirebbero col soffocare questo ambizioso progetto». Meglio, dice la Premolin, «l'istituzione della consulta transfrontaliera, un organo che potrebbe risolvere davvero molti problemi rilanciando i servizi del nostro territorio a favore soprattutto dei cittadini». Il vicesindaco di Monrupino Casimiro Cibi (appartenente alla lista progressista di centrosinistra, dunque antagonista di Pisani alle ultime elezioni di giugno) non ha dubbi: «Ritengo che un Eurocomune tra Sesana e Monrupino potrebbe fungere da autotutela nei confronti del nostro territorio e dei nostri cittadini».

Riccardo Tosques

DUINO AURISINA

Strada per Ternova: arriva l'asfaltatura

DUINO AURISINA Da strada bianca a strada asfaltata per garantire finalmente, dopo anni di lunga attesa, un collegamento sull'Altipiano.

È l'intervento sulla strada per Ternova, inserito dei progetti strategici trasfrontalieri tra Italia e Slovenia: costo 172mila euro. «A gennaio - spiega l'assessore di Duino Aurisina Tjasa Svara - riceveremo una risposta sui fondi: teniamo molto a questo progetto per le ripetute richieste dei residenti, i quali da tempo chiedevano una viabilità diversa dall'attuale, difficoltosa soprattutto per i mezzi pesanti, data la carreggiata ristretta». La strada, che si estende per 3 chilometri, verrebbe potenziata col posizionamento di nuovi punti luce e la posa di caditoie per la raccolta delle acque meteoriche.

E sempre nei progetti trasfrontalieri si inserisce la Scuola Scalpellini di Aurisina cave (340mila): «Ci appoggeremo anche alle realtà oltreconfine - conclude Svara - per poter attingere a ulteriori bandi: a maggio sapremo se la nostra progettualità troverà anche il più ampio appoggio economico». (t.c.)

SCREZI IN CONSIGLIO

Gombac attacca la Premolin: vuole eliminare la linea 41

Il sindaco: niente di vero ma servono idee razionali per mantenere il servizio

SAN DORLIGO «Una cosa è certa: la signora sindaco non ha mai messo piede su un autobus che transita dalle nostre parti, altrimenti sarebbe impossibile comprendere la sua esternazione senza gridare vendetta». Con queste parole il capogruppo della lista civica Uniti nelle Tradizioni Boris Gombac ha risposto al sindaco Fulvia Premolin che aveva bocciato il piano per una rivisitazione delle linee del trasporto pubblico promosso da un comitato di cittadini di San Giuseppe della Chiusa capeggiati dallo stesso Gombac. Il consigliere d'opposizione ha poi ulteriormente rincarato la dose. «Pochi sanno che il pomeriggio del 24 dicembre la signora sindaco ha ricevuto in municipio i responsabili della Trieste Trasporti che come ordine del giorno aveva l'abolizione della linea 41, un fatto gravissimo per tutta la cittadinanza». Secca la smentita del sindaco. «Io ho ricevuto i tecnici della viabilità dell'assessore della Trieste Trasporti assieme all'assessore provinciale Zollia per valutare alcune proposte, ma non ho alcuna intenzione di abolire la linea 41». Il sindaco di San Dorligo ha poi confermato che le proposte arrivate sino ad ora dal consigliere Gombac sono «irrealizzabili» e che a breve verrà organizzato un incontro, assieme alla Provincia, per capire «le reali intenzioni dei cittadini di San Giuseppe per il trasporto pubblico». La Premolin infine ha invitato il capogruppo di Uniti nelle Tradizioni a redigere «un'altra proposta più razionale, secondo il fabbisogno dei cittadini, mantenendo al tempo stesso un certo rigore economico». (r.t.)

Il borgo di San Giuseppe

La vecchia statale "202" sta cadendo a pezzi Sardoc: ora è un pericolo

SGONICO Le piogge, il sale utilizzato durante l'emergenza neve e poi il freddo. Sono questi i tre ingredienti che hanno trasformato un lungo tratto della strada provinciale 35 (la vecchia statale 202) in un vero e proprio colabrodo.

Una trentina tra buchi più o meno profondi ed un continuo dissestamento dell'asfalto stanno infatti caratterizzando da un paio di settimane uno dei nodi centrali della viabilità per l'altipiano carsico occidentale. E non si tratta di una via secondaria ma di un'arteria stradale fondamentale, che viene percorsa quotidianamente da migliaia di auto.

Una bretella che tra le tante destinazioni può annoverare anche l'importante collegamento con il raccordo autostradale in zona Sgonico.

La situazione critica, che caratterizza il tratto che va sostanzialmente dall'incrocio con via Carsia ad Opicina (Trieste) sino all'ingresso con la frazione di Gabrovizza (Sgonico), si è venuta a verificare nelle ultime settimane in seguito prima alle forti piogge di dicembre, ma soprattutto dopo il lavoro svolto per prevenire il ghiaccio sull'asfalto in concomitanza con le emergenze del maltempo causa neve.

Un tratto della "202"

«A metà dicembre erano stati fatti dei rappezzamenti visto che la strada presentava già delle buche ma poi il sale assieme al freddo hanno sollevato l'asfalto in numerose parti della carreggiata», ha confermato il sindaco di Sgonico Mirko Sardoc.

«La scorsa settimana abbiamo chiesto agli uffici competenti della Provincia una verifica generale delle strade site sul nostro territorio, con particolare riguardo proprio per la provinciale 35 che è in condizioni pessime», ha aggiunto il primo cittadino. Che non omette anche di ricordare che la strada in questione, alla luce degli ultimi cedimenti, «costituisce oggettivamente un pericolo non da poco per la viabilità».

Nonostante tutto il sindaco Sardoc si dice ancora fiducioso: «Spero che la Provincia porrà l'attenzione su questa arteria per dei lavori di manutenzione entro breve anche perché ne va dell'incolumità degli automobilisti, soprattutto dei centauri: io stesso che percorro questa strada quotidianamente posso dire che si stanno creando delle voragini davvero preoccupanti». (r.t.)

DECISIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE MUGGESANO

Tarsu, esercizi tassati come i negozi

L'assessore Omero Leiter: producono la stessa quantità di rifiuti

MUGGIA È stata approvata in sede di consiglio comunale di Muggia la delibera sulla determinazione del costo del servizio e delle tariffe relative alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, saranno infatti equiparate le imposte degli esercizi pubblici, fermi al 4,95 per cento, a quelle relative ai negozi alimentari, tassati 7,70 euro a metro quadrato.

Accorpate anche le tariffe delle cantine che dal 2010 diverranno uguali a quelle per le abitazioni private e cioè 1,67 euro a metro quadrato e saranno aumentate anche le tasse per gli esercizi pubblici stagionali e per le relative aree esterne, passando da 3,32 euro a metro quadrato a 5,16.

«L'accorpamento degli esercizi pubblici ai negozi alimentari è stato deciso in quanto è stato verificato che le due categorie producono la stessa quantità di rifiuti» spiega l'assessore alle risorse finanziarie Omero Leiter. «Ha senso avere cominciato con la raccolta differenziata se poi andiamo ad aumentare così tanto le tasse? - si chiede il consigliere di Insieme per Muggia, Andrea Marucci - Dopo che abbiamo fornito agli esercenti i bottini per la raccolta differenziata adesso gli aumentiamo le tasse?».

«Purtroppo - interviene l'assessore allo sviluppo energetico Edmondo Bussani - le ragioni che ci hanno spinto ad intervenire sulle tassazioni è stato il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio, non lo facciamo volentieri ma dipende dai tagli fatti dalla Regione ai Comuni». «Dalle delibere vedo che le aree di parcheggio e di rimessaggio private hanno una tassazione al metro quadrato inferiore a quella dei garage - interviene Paolo Prodan, capogruppo di Alleanza Nazionale, continuando - secondo questo ragionamento un box produce più rifiuti di un rimessaggio? Io dico - continua il consigliere - che bisognerebbe equiparare le tasse per tipologia di rifiuti».

Alle critiche dell'opposizione è seguito un emendamento sottoscritto da tutti i consiglieri della minoranza presenti, con la richiesta di inserire i negozi alimentari nei parametri di tassazione degli altri esercizi pubblici, l'inverso di quanto proposto dall'amministrazione comunale. Secondo il segretario generale Luigi Ciaccio l'emendamento avrebbe dovuto essere presentato insieme a tutti quelli riguardanti il bilancio di previsione e quindi non è stato possibile accoglierlo.

Rischio di sospensione dell'assemblea, infine, dopo l'intervento del vicesindaco Franco Crevatin, che rispondendo all'opposizione riguardo la sovranità del consiglio nel decidere se un emendamento possa comunque essere accolto, ha ricordato come tali decisioni possano essere prese solo con l'unanimità del consiglio, che in quel momento non sussisteva, scatenando un'improvvisa ilarità da parte di alcuni consiglieri dell'opposizione. (a.d.)

» DALL'AULA

PASSATA A MAGGIORANZA

Le aliquote Ici restano ai valori del 2009

MUGGIA L'ordine del giorno del Consiglio comunale di Muggia ha visto la forte discussione per la conferma delle aliquote Ici per l'anno 2010, argomento che in alcuni punti è in discussione da oltre un anno tra maggioranza e opposizione e che alla fine è stato votato favorevolmente per 12 voti a 8.

Il problema riguarda il metodo con cui Equitalia ha suddiviso le varie aree del Comune di Muggia per calcolare l'importo dell'imposta comunale sugli immobili, che per certi versi ha invece reso omogenee.

«Ci sono stati degli errori nella formulazione delle valutazioni dei terreni che purtroppo hanno portato disagi anche ad altri cittadini a cui stiamo cercando di rimediare - spiega l'assessore alle risorse finanziarie Omero Leiter - il problema è che la mappatura di tutta l'area del Comune ha portato un carico gigantesco agli uffici, ma essere attivi nella lotta all'evasione vuole dire anche questo».

Claudio Grizon di Forza Italia ha poi ricordato come a fronte dei 2milioni di euro di entrate previsti dal recupero di questa imposta, il Comune ne abbia finora raccolti solo un terzo.

«Bisogna considerare - risponde il vicesindaco Crevatin - che oggi il Comune può usufruire di soldi a fronte di una realtà ereditata dalla precedente amministrazione».

Il sindaco di Muggia Nerio Nesladek difende il bilancio e l'operato dei suoi assessori: «Il bilancio è buono e garantisce il più possibile i servizi che finora abbiamo offerto e che non diminuiranno nel prossimo anno», spiega il primo cittadino.

Che poi aggiunge: «Mediamente il bilancio non chiede sacrifici eccessivi ai cittadini tanto è vero che le polemiche e le critiche dell'opposizione riguardano solo aspetti particolari e non generali».

Nel corso della giornata sono state anche votate favorevolmente la delibera riguardante il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni degli immobili, con 13 voti favorevoli, 5 contrari e un astenuto e la delibera sull'approvazione del programma degli incarichi di collaborazione autonoma. (a.d.)

Mattonaia, incrocio nel caos a un anno da un incidente

SAN DORLIGO «A tutt'oggi, dopo un anno, non è stato ancora apportato alcun intervento: i rottami del guardrail sono malamente e parzialmente occultati da alcuni elementi new jersey in plastica, l'impianto di illuminazione della strada provinciale della Rosandra rimane inattivo e la segnaletica stradale non è stata né modificata né corretta». Il capogruppo consigliare del Pdl-Udc Roberto Drozina è tornato a chiedere spiegazioni sulla situazione dell'incrocio stradale relativo alla curva posta sulla strada provinciale all'uscita da Mattonaia nei pressi della Grande viabilità. «Non riesco a capire come dopo tutto questo tempo non siano stati ancora apportati gli interventi più elementari - ha spiegato Drozina - tra i quali l'apposito segnale di stop per chi viene da Trieste e svolta verso la ex Grandi Motori ed il rifacimento in toto della segnaletica orizzontale e verticale per chi si reca da Mattonaia verso via Flavia». Il capogruppo del partito di centrodestra ha poi posto l'attenzione sulla «nuova illuminazione pubblica realizzata con i lavori della Grande viabilità, ancora non funzionante, con grave disagio per gli automobilisti». (r.t.)

NUOVI MARCIAPIEDI E SDOPPIAMENTO DEL CAVALCAFERROVIA

Aurisina, rivoluzionata la viabilità

La piazza principale di Duino Aurisina

di TIZIANA CARPINELLI

DUINO AURISINA Viabilità rivoluzionata, tra un paio di settimane, ad Aurisina. Si concluderà ufficialmente il prossimo 30 giugno il cantiere da 1 milione 500mila euro per la realizzazione dei marciapiedi e la messa in sicurezza della viabilità nella frazione carsica, ma a breve, per consentire l'intervento sulla Sp1, gli automobilisti si troveranno davanti a uno sdoppiamento delle due corsie di marcia in corrispondenza dell'attraversamento sotto il ponte in pietra della linea ferroviaria Trieste-Villa Opicina.

«Verranno realizzate due corsie distinte a senso unico - spiega il direttore dei lavori, Alessandro Gregorig, dello studio Cappella di Gorizia -: le auto provenienti da Trieste verso Sistiana si immetteranno su una carreggiata che passerà sotto un diverso arco del cavalcaferrovia. Verrà chiusa la direzione Monfalcone Trieste per consentire fli interventi, mentre resterà la seconda corsia, in direzione Trieste-Sistiana con inversione del senso di marcia. Naturalmente l'area, sede dei cantieri, prevederà una velocità massima di scorrimento di 30 km/h».

Lungo quel tratto, l'Adria strade srl di Monfalcone, appaltatrice dei lavori, eseguirà caditoie e tubazioni per lo smaltimento delle acque meteoriche. Su entrambi i lati verranno posti poi marciapiedi nuovi e in prossimità della scuola elementare Carducci sarà posizionata una barriera a protezione degli alunni. «Al termine dei lavori così il direttore Gregorig - la carreggiata sul lato scuola risulterà più sicura nell'attraversamento, con una viabilità riqualificata grazie alla posa del passaggio zebrato, dei punti luminosi e di una carreggiata più larga. Inoltre verrà realizzata una quindicina di parcheggi a pettine a servizio del plesso, con fondi attinti dal ribasso d'asta. Il progetto ha già superato l'esame della commissione Paesaggistica».

A monte dell'autostrada, sulla Sp5, gli operai stanno terminando le opere fognarie: «Coinvolgendo anche la Pineta del carso, vi saranno dei fisiologici disagi - prosegue Gregorig -, poiché verrà posto un senso unico alternato, ma cercheremo di concludere il più rapidamente possibile l'intervento».

«Abbiamo svolto ieri un sopralluogo complessivo dei lavori - riferisce il vicesindaco Massimo Romita -: il cantiere per la riqualificazione dei marciapiedi da Aurisina stazione ad Aurisina cave è ripreso dopo la pausa festiva e direi che ormai il 65% degli interventi è stato eseguito. La cosa fondamentale è che per la prima volta verrà realizzato un passaggio pedonale che collegherà senza soluzione di continuità Aurisina stazione al municipio».

Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040 37 33 209
040 37 33 290

SINGOLARE IDEA DI UN ARTIGIANO

Turismo, Trieste finisce sulla cartolina magnetica da attaccare al frigo

Bruno Vusio è specializzato da anni nel settore e ha avuto successo con le riproduzioni in legno

Uno dei maggiori successi del Vusio, le riproduzioni di vecchie foto su legno

di GIANFRANCO TERZOLI

Nuovi e originali formati per i souvenir da Trieste. La cartolina va in pensione, soppiantata dalla sua versione virtuale e dagli mms spediti via telefonino. Ma per i tradizionalisti del souvenir e i turisti sempre in cerca delle ultime novità arriva la postcard magnetica. Per fronteggiare la "quiescenza" del vecchio strumento di saluto, ma soddisfare ugualmente la richiesta di prodotti artigianali con scorci tipici della città visitata da portarsi a casa per ricordare un bel soggiorno trascorso nel capoluogo giuliano, un artigiano triestino ha avuto un idea semplice quanto geniale. Realizzare al posto delle ormai decadute postcards, delle più moderne cartoline magnetiche in legno, ma con effigiati vecchi scatti della Trieste che fu. Spiega l'ideatore della moderna cartolina da "attaccare al frigo" (già disponibile in molte attività commerciali del centro), Bruno Vusio, che con la moglie Rossana gestisce un laboratorio artigiano in via Corridoni: «Abbiamo reperito un notevole numero di cartoline dell'epoca risalenti a fine Ottocento-primi Novecento, di quando cioè Trieste era ancora austroungarica e sulle cartoline accanto a "Saluti da Trieste", da noi si leggeva "Gruss aus Triest". La gente ha risposto in maniera entusiastica, confermando la "fame" di artigianato e di proposte nuove»

E anche, va aggiunto, di prodotti realizzati sul posto e non con stampigliato sul retro un poco romantico "made in China". Venti i diversi soggetti, soprattutto triestini, ma anche ritraenti le bellezze di Muggia. «Abbiamo avuto un discreto successo anche sui banchetti che abbiamo allestito a Venezia dove abbiamo portato delle bifore in ceramica con immagini lagunari: dalle richieste che ci hanno fatto abbiamo capito che il turista cerca il prodotto dell'artigianto tipico locale e rifugge le sia pur più economiche "cineserie"».

Non si tratta però dell'unica trovata di Vusio, che accanto alle postcard magnetiche produce anche altri souvenir non convenzionali. Molto richiesti tra questi i ricordini in 3D: cornicette in ceramica con dentro foto d'epoca realizzate con resine particolari. Sempreverdi anche gli scudetti rossi con l'alabarda. In precedenza, il vulcanico artigiano aveva già introdotto sul mercato - e non solo locale - la "foto su legno", che trasforma le fotografie in opere d'arte grazie a un procedimento che permette di rendere le proprie immagini da non scordare degli autentici quadri da tenere sempre appesi, come perenne ricordo di un bel momento, un viaggio, un panorama, o uno scorcio storico della propria città

«Attualmente abbiamo in catalogo oltre 4000 diverse immagini, di cui quasi 2000 foto storiche di Trieste, ma anche delle altre principali città italiane ed europee: Venezia, Padova, Roma, Milano, Vienna Budapest" Il catalogo del de-ja vu comprende infatti scatti della vecchia Trieste ma anche delle città vicine: l'Istria, Gorizia, Grado e Monfalcone sono i soggetti di un amarcord fotografico suggestivo e dal grande fascino esposti in quella mostra permanente che è il suo campionario

Gianfranco Terzoli

I 200 ANNI DELL'ASSOCIAZIONE

Minerva, di scena giovani laureati

Casa Valdoni a Trieste, splendido esempio di Liberty su tecniche di Zaninovich

Non capita tutti i giorni e neppure tutti gli anni di poter festeggiare il bicentenario di una associazione che è a tutt'oggi attiva, ma la triestina Società di Minerva può a buon diritto vantarsi di tagliare lo storico traguardo dando concrete prove della sua vitalità e del radicamento nel tessuto culturale cittadino e regionale. Così aderendo alle tante iniziative messe in cantiere per celebrare i duecento anni di storia della Minerva, il Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università di Trieste unitamente al Corso di laurea specialistica in Ingegneria Edile in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri di Trieste, ha programmato per il ciclo di conferenze che si svolgono da anni, la presentazione di alcune tesi di laurea: infatti la valorizzazione del lavoro di ricerca svolto da giovani laureati è sembrato il suggello ideale di un traguardo tanto significativo, da celebrarsi guardando al futuro

Domani alle 17 30 nella Sala Costantinides del Museo Sartorio di largo Papa Giovanni XXIII, ingresso libero, tocca a Federico Piovesan e Andrea Gambardella che, dopo una breve introduzione dei relatori Diana Barillari e Edino Valcovich, illustreranno i punti salienti del lavoro di ricerca svolto su documenti inediti, che hanno permesso di acquisire significative informazioni sulla cultura architettonica a Trieste nei primi anni del XX secolo, un momento cruciale per l'innovazione delle tecniche costruttive e dei materiali, due temi sui quali Trieste detiene un primato europeo.

Federico Piovesan ha approfondito lo studio sul brevetto del blocco di calcestruzzo ZA ideato da Giorgio Zaninovich, autore di alcune delle più belle architetture Liberty triestine, quali le case in via Commerciale (casa Valdoni con il fauno, per esempio) Al centro delle ricerche condotte da Andrea Gambardella vi è l'uso del calcestruzzo armato nel cantiere del manicomio di San Giovanni a Trieste, in particolare il solaio Matrai che all'epoca costituiva un elemento di grande novità

Tassini, da 160 anni legatoria d'avanguardia

Ha prodotto lavori per il Papa, il cinema, le istituzioni scientifiche più note

Ha prodotto lavori per le Generali, la Biblioteca Civica, il Comune, il Centro Internazionale di Fisica Teorica, l'Osservatorio astronomico, l'Università Per la Curia ha realizzato documenti e volumi in occasione della visita di Papa Giovanni Paolo II. E c'è la sua mano anche nel film tv "Rebecca, la prima moglie" andato in onda su Rai 1.

Organizza inoltre corsi del bricolage più trendy nel suo laboratorio si dipingono tegole, realizzano monili in Swarovski e bijoux con la tecnica Miyuki o dell'intreccio Chain-maille, decorano zerbini in cocco e personalizzano in stile country, piatti, vassoi, scatole e stoffe

Centossessanta anni, ma non li dimostra. E anzi, in controtendenza in un periodo di crisi e cessazioni, un'azienda artigiana triestina, gestita da un Maestro artigiano riconosciuto dalla Camera di commercio, festeggia i 160 anni e diversifica la propria attività. Si tratta della legatoria Tassini, azienda che lega la sua storia a quella della città dal 1850 e che dal 2002 ha ampliato la propria sede - trasferendosi in via Matteotti - e la gamma di servizi. Pur conservando la propria tradizione, quella del 2010 infatti non è solo legatoria. Oltre alla legatura, infatti, l'azienda - specializzata nelle tesi di laurea - si propone per la creazione di volumi a bassa tiratura, la confezione di scatole d'archivio, la stampa in "service" di testi e immagini, la copiatura di documenti in bianco e nero e a colori, la creazione di supporti ottici e multimediali. La nuova era prevede inoltre corsi di legatoria artistica (il prossimo partirà l'11 gennaio), cartonaggio e bricolage per il pubblico e le scuole. Sono frequenti infatti le visite di scolaresche per osservare dal vivo tutte le fasi della creazione del libro.

L'ingresso dell'ormai storica Legatoria Tassini

La storia della legatoria affonda le radici nella metà del secolo XIX quando Trieste, porto franco dell'Impero austroungarico, divenne centro commerciale di primaria importanza, con una conseguente crescita sotto forma di imponenti realtà bibliotecarie che diedero origine a una serie di attività legate all'editoria, alla legatura e al restauro del libro. In questo contesto, il fondatore Vittorio Emanuele Tassini - ma in famiglia si annovera anche un Napoleone Gustavo - iniziò l'attività che continua ancora oggi, allestendo un primo laboratorio in casa e successivamente aprendo una bottega nel cuore della Cittavecchia fino ad approdare nella bottega di Piazza Hortis. «Nell'attuale sede, accanto ad apparecchi dell'ultima generazione conserviamo e utilizziamo strumenti e macchinari di più di un secolo fa».

«Agli inizi - ricorda Massimo, continuatore della tradizione di famiglia - Vittorio Emanuele preparava i quaderni per gli alunni delle scuole cittadine. Adoperava un macchinario con fili tesi che venivano prima inchiostrati e poi passati sui fogli di carta bianca». Molti gli aneddoti che hanno costellato la storia della legatoria. "Ricordo con orgoglio il momento in cui la Curia mi chiese di rilegare i documenti e i libri in occasione della visita a Trieste di Giovanni Paolo II. Dovevano essere rigorosamente raccolti all'interno di involucri di pelle bianca». Più di recente, per "Rebecca la prima moglie", Tassini ha realizzato l'agenda, il libro appunti e la rubrica con l'iniziale "R" stampata in oro sul piatto di copertina, oltre ai 4 libri di fiabe della protagonista rilegati in pelle che si vedono prendere fuoco nella spettacolare immagine dell'incendio finale

E la tradizione sembra destinata a proseguire, grazie alla figlia Sharon che Massimo sta iniziando a istruire. La Legatoria ha anche un sito web, www.legatoriatassini.it. *(g t.)*

ASSIEME ALLA COLLEGATA GENS ADRIAE

Istituto di grafologia, 2010 pieno di eventi

Beneaugurante e ricca di iniziative l'attività che apre i primi mesi del 2010 dell'Istituto italiano di grafologia e di Gens Adriae, le due associazioni fondate e presieduta da Oscar Venturini. Già lunedì 11 alle 17, nella sede di via Crispi 28, prende avvio un corso intensivo di grafologia, a partecipazione libera, che si snoderà in dieci incontri della duranta, ciascuno, di due ore. Per informazioni telefonare dalle 17 30 alle 18 30 allo 040-633565

Martedì 19 alle 17 30 avrà luogo invece, nella sala Baroncini delle Generali di via Trento 8, la cerimonia di premiazione del concorso «Un ricordo nel cuore», promosso da Gens Adriae, e giunto alla IV edizione, la cui giuria è costituita dallo stesso Venturini presidente, da Livia de Savorgnani Zammarchi, da Lina Chiorboli e Aldo Rampati

La giuria del concorso "Un ricordo nel cuore"

Un convegno — giovedì 11 e venerdì 12 febbraio, in Sala Baroncini ore 17.30 – nel segno de «L'Intervento, a 70 anni dall'entrata in guerra dall'Italia», rivisiterà il tragico, secondo conflitto mondiale attraverso le considerazioni storiche dei numerosi e qualificati relatori. E se non machera certo l'interesse, martedì 23 febbraio alle 17 alla Biblioteca Statale di largo Papa Giovanni – per la conferenza che Alida Ponte terrà su «L'uso alimentare del sale a Trieste e in Istria», mentre martedì 16 marzo alle 17, alla Biblioteca Statale, Euro Ponte, docente di Storia della medicina all'Ateneo triestino si addentrerà ne «L'etica medica nella storia».

La presentazione del nuovo libro di Oscar Venturini, «I camaleonti» (La Mongolfiera libri) è attesa per lunedì 12 aprile alle 17 30 in sala Baroncini, mentre lunedì 19 e martedì 20 aprile alle 16.30 alla Biblioteca Statale, si svolgerà un convegno di grafologia che metterà in luce, attraverso l'intervento di studiosi di filosofia e psicologia, le problematiche dell'uomo d'oggi in questa nostra società così inquieta e confusa. Il tema sarà appunto, «L'individuo tra socievolezza e isolamento nella reatà contemporanea». Infine, prima della pausa estiva, giovedì 27 e venerdì 28 maggio neella Sala Baroncini alle 17 30, avrà luogo un convegno promosso da Gens Adriae che rivisiterà «Personaggi del passato che hanno dato lustro a Trieste e all'Istria»

Grazia Palmisano

8 GENNAIO

● **IL SANTO**
San Massimo

● **IL GIORNO**
è l'8 giorno dell'anno, ne restano ancora 357

● **IL SOLE**
Sorge alle 7 46 e tramonta alle 16.36

● **LA LUNA**
Si leva alle 0 08 e cala alle 11.03

● **IL PROVERBIO**
Colui che usa sempre l'incenso deve aspettare di bruciarsi le maniche.

50 ANNI FA

IL PICCOLO

8 gennaio 1960 *di R. Gruden*

● Per l'entrata in funzione del Nuovo Codice della strada, che prevede l'uso del segnale di «veicolo fermo», si segnala che un congruo numero di «triangolini rossi» è a disposizione all'Opera nazionale ciechi civili

● Si è insediato il nuovo comitato d'amministrazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo presieduto dal dott. Duilio Magris, che succede all'avv. Slocovich.

● Il vice-prefetto dott. Pasino ha auspicato la valorizzazione della riviera triestina, fra Grignano e Sistiana, annunciando che verrà lasciato libero l'albergo Bellavista di Miramare, che ospita profughi istriani

■ **DAL 7 GENNAIO AL 9 GENNAIO 2010**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19 30.

Aperte anche dalle 13 alle 16

piazza Ospedale, 8	tel. 040-767391
via Commerciale, 21	tel. 040-421121
lungomare Venezia, 3 - Muggia	tel. 040-274998
via di Prosecco, 3 - Opicina	tel. 040-422478

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19 30 alle 20.30
piazza Ospedale 8
via Commerciale, 21
capo di Piazza Mons. Santin, 2 (già piazza Unità d'Italia, 4)
lungomare Venezia, 3 - Muggia
via di Prosecco, 3 - Opicina tel 040-422478
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8 30
capo di Piazza Mons. Santin, 2 tel 040-365840
(già piazza Unità d Italia, 4)

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita

www farmacistitrieste it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto www.taxiaeroportofvg.it	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	67,2
Via Carpineto	µg/m³	40,7
Via Svevo	µg/m³	–

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	17
Via Carpineto	µg/m³	27
Via Svevo	µg/m³	–

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazioni orarie
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	48
Monte San Pantaleone	µg/m³	52

Estrazioni del LOTTO

07/01/2010

BARI	22	69	39	89	90
CAGLIARI	89	82	85	81	1
FIRENZE	37	23	19	57	16
GENOVA	29	61	67	7	68
MILANO	22	35	68	39	38
NAPOLI	54	72	33	1	11
PALERMO	47	31	68	70	79
ROMA	57	33	17	20	87
TORINO	87	88	31	17	82
VENEZIA	76	36	63	75	1
NAZIONALE	63	10	16	4	57

10 e LOTTO

22	33	39	64	82
23	35	47	69	87
29	36	57	72	88
31	37	61	76	90

SuperEnalotto

13 24 26 34 76 77 [illegible] [illegible]

MONTEPREMI 120.734.316,46 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Punti 6	-	Punti 5	44.090,33 €
Jackpot: 118.700.000,00 €		Punti 4	429,17 €
Punti 5+1	-	Punti 3	19,73 €

QUOTE SUPERSTAR

Punti 6	-	Punti 3	1.973,00 €
Punti 5+1	-	Punti 2	100,00 €
Punti 5	-	Punti 1	10,00 €
Punti 4	42.017,00 €	Punti 0	5,00 €

ISTRUZIONI AI LETTORI

I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione

Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare)

Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi

>>> PICCOLI AMICI CERCANO CASA

❶ Balù, ancora senza padrone

❷ Araya, stupendo pastore

❸ Miky, un giocherellone

❹ L'affettuoso Zeus

SUCCESSO DELLA RUBRICA

Adottato il 90 per cento dei cani che sono stati proposti nel 2009

Bilancio positivo per la rubrica "Piccoli Amici": il 90 per cento dei cani proposti durante il 2009 sono stati infatti adottati. L'anno nuovo è cominciato bene per la piccola Woopy e per Molly cagnoline adulte che hanno trovato una nuova casa, stessa fortuna per Holly e Nuvoletta. Buone prospettive anche per Misha giovane labrador che attende una famiglia assieme ad altri sfortunati: Jerry giovane ed elegante meticcio di taglia media, Laika dolcissima cagnolina sterilizzata di due anni, Miky giocherellone e simpatico di taglia piccola, Cora e Neve incrocio husky di un anno buone con i bambini ed altri cani, Zeus mix beagle affettuoso ed amico dei gatti ed infine King ed Araya due stupendi e giovani esemplari di cane pastore. Tutti i cani sono vaccinati e provvisti di microchip. Fra i nuovi arrivi alcuni cuccioli di taglia piccola abbandonati vicino a un cassonetto.

Si segnala lo smarrimento di un beagle maschio in località Socerb (San Servolo) lungo la fascia confinaria di San Dorligo ed il ritrovamento a Muggia di un cane di taglia media nero focato con collare di cuoio, chi lo avesse smarrito contatti con urgenza il canile sanitario di Trieste telefono 040571623 dalle 9 00 alle 16 00, info@ilcapofonte it, www.ilcapofonte it

Positivo anche il bilancio del Gilros di Opicina: nonostante la mancanza delle convenzioni con i Comuni della Provincia, parecchie persone e associazioni animaliste e onlus di tutta Italia hanno chiesto aiuto alla struttura di Opicina. La pensione e asilo per cani è aperta sette su sette e segue i seguenti orari: dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, domenica dalle 10 30 alle 11.30; disponibili box da 4 x 2 o da 4 x 4 metri, con ampi spazi verdi per due o tre uscite giornaliere. Per informazioni e appuntamenti, ww.villaggiovacanzedelcane.com oppure tel. 040 215081

All'Enpa, la gattina della scorsa settimana è stata adottata. Disponibili per l'adozione da parte dei soci tartarughe d'acqua grandi, medie e piccole, alcuni pappagallini ondulati e dei coniglietti. Per info 040-910600, orario: 17 00 – 20.00, via Marchesetti 10/4

E UNA FAMIGLIA DOVE VIVERE

Laika, una dolcissima cagnolina di due anni sterilizzata

Jerry, giovane ed elegante meticcio di taglia media

King, uno splendido esemplare di pastore tedesco

Cora e Neve, che derivano dall'incrocio con un husky

Corsi di recitazione a Opicina con Eva Mauri

Partono a Opicina due laboratori di recitazione che si protrarranno fino a giugno. Il primo incontro si svolgeranno ogni mercoledì, tra le 20 e le 21 40 e saranno inerenti all'improvvisazione e al lavoro sul personaggio.

Il gruppo affronterà il percorso del diventare "realistici e naturali" in scena, attraverso esercizi preparatori di rilassamento e improvvisazione, per giungere ad uno o più personaggi prendendo spunto da grandi autori nella drammaturgia mondiale.

Al giovedì, tra le 18.45 e le 21.50 si svolgerà invece il corso su consapevolezza corporea e vocale, che lavorerà su tecniche teatrali quali la Biomeccanica di Mejerchold per mettere in gioco, in modo consapevole, le dinamiche che guidano e assecondano i movimenti dell'essere umano. Saranno usati anche esercizi di giocoleria, bioenergetica e visualizzazioni guidate di tipo rilassante.

Conduce Eva Mauri, diploma in recitazione all'Accademia nazionale d'Arte drammatica "S D'Amico" di Roma. Info & iscrizioni all'e-mail. associazionetekne@gmail com o telefonando al 338 8010180.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

– In memoria di Simonetta Cosimi-Rodella da Canziani, Chiovara Colleri, Emilio Benedetti Amoros Nicoli-Missori, Scaltaini-Luis, Tulliani, Zupann 100 pro Centro tumori Lovenati

– Da M Cristina Perlot e amiche 325 pro Comunità San Martino al Campo.

– In memoria di Norman Farndon da Antonio Lovisato e Silvia Paschi 50 ro Anshaf

– In memoria di Gino Samec da Clara e Gianfranco Natalini-Remizza 50 pro Airc

– In memoria di Cristina e Carlo Zaccaria dai famigliari 25 pro Agmen.

– In memoria dei propri cari e per il 90° compleanno del fratello Rudi (2/1) da Luciana Bonivento 60 pro Ass. Amici del cuore

– In memoria della mamma Adelina Ramani per il compleanno dalla figlia Barbara con Enrico, Federico ed Elisa 50 pro Ass. Azzurra malattie rare

– In memoria di Bianca Maria Allegretti nel III anniv. della nascita (8/1) dalla sorella Rosamaria, dal cognato Gianni e dal nipote Michele 15 pro Medici senza frontiere onlus.

– In memoria dei cari genitori Rosa e Giovanni e della sorella Lola da Liliana Preda 30 pro Airc, 30 pro Alyn ospedale di Gerusalemme, 40 pro frati di Montuzza (pane per i poveri)

– Per Natale da Maria Grazia Luttini 26 pro Emergency 26 pro Centro Sakya Choling (bambini)

– In memoria di Vito Fattori (2/1) da Cinzia, Patrizia e Stella 150 pro frati di Montuzza (pane per i poveri)

– In memoria di Fulvio Viezzoli per il compleanno (2/1) dalla moglie Manuccia, da figli Linda e Paolo 20 pro Comunità San Martino al Campo 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 20 pro Medici senza frontiere.

Università della Terza Età «Danilo Dobrina»

via Lazzaretto Vecchio 10 - tel 040311312

Aula computer, 09 30-11.30 fotoritocco

Aula A, 09.15- 10.05: lingua inglese: livello 1 - principianti - A1; Aula A, 10.15-11 05: lingua inglese livello 2 - base - A2, aula A, 11 15-12.05: lingua inglese livello 4 - intermedio avanzato – B2 aula C, 09 00-11 00: disegno a matita - II corso; aula D, 09 00-11.00: sbalzo su rame aula 16 09 00-11 00 laboratorio associativo di grafica e pittura (non a olio) in libera espressione: aula Professori 08 45-10 45 corso di uncinetto per principianti; aula A, 15.30-16 20 programma lirico e concertistico - Teatro Verdi di Trieste anno 2009/2010; aula A, 16 30-17.20 diritto internazionale: dinamismo ed attualità della geopolitica che si conferma in quest'ultimo ventennio.come filo della storia nell' equilibrio tra democrazia e autocrazia - inizio corso; aula A 17 30-18 20: Miramare: un area marina protetta si racconta - inizio corso; aula B, 15.30-16.20: lingua francese: livello 1 - principianti - A1; aula B, 16.30-17 20 lingua francese livello 2 - base - A2; aula B. 17 30-18 20: lingua francese: livello 4 - intermedio avanzato - B2; aula C, 15.30-18 00: pittura su stoffa - I livello, aula D 15.30-17.20: lavori di sartoria; aula 16 15.30-17.20: tecnica del merletto - Tombolo; aula Razore 15.30-17.20: capire a fare un film, aula Razore, 17 30-18 20: verso a biomatematica - conclusione corso

Via Coroneo 15 09 00-10 00: balli caraibici presso la Soc. Germanica di Beneficenza

Sezione di Muggia

Sala Uni3 09 00-11.00: merletto -tombolo

Università delle Liberetà - Auser

Largo Barriera Vecchia 15 - tel. 0403478208

Ore 10-12: computer

Liceo Scientifico St G. Oberdan - Via P Veronese, 1

Ore 15-17: corso di patchwork; 15.30-17 lingua e cultura spagnola I; 15.30-17 lingua e cultura francese: 15.30-17 30: gruppo vocale delle Liberetà Auser; 16-18: taglio e cucito base. 16 30-17.30: etruschi 17-18 30 sospeso: lingua e cultura spagnola intermedio.

POMERIGGIO

● MESSA CARITAS
Oggi nella chiesa Beata Vergine del Rosario in via dei Rettori n. 1, alle 18, sarà celebrata una santa messa per tutti i benefattori della Caritas diocesana.

● ALCOLISTI ANONIMI
Oggi al gruppo Alcolisti anonimi di via S Anastasio 14 alle 18 e presso il gruppo Alcolisti anonimi di via de M le 18 alle 20 si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040-577388, 333-3665862, 040-398700, 334-3961763 Gli incontri di gruppo sono giornalieri

● «VA ZAPATA» ALL'ITIS
Oggi, alle 16.30, all'Itis - Azienda pubblica di servizi alla persona (via Pascoli 31), Edoardo Kanzian, con l'associazione di servizio sociale «Il pane e le rose» per la rassegna i Grandi Film storici propone la visione del film «Viva Zapata!» di Elia Kazan con Marlon Brandon, sceneggiatura di John Steinbeck. La vita e i tempi del leggendario rivoluzionario messicano Emiliano Zapata Ingresso libero.

● CONCERTO PER L'EPIFANIA
Oggi, alle 18, nella Sala Beethoven di via del Coroneo 15, l'Associazione Friedrich Schiller, in collaborazione con la Società germanica di beneficenza e il coro dell'Università della 3.a età «D. Dobrina», offre alla città un appuntamento musicale in chiusura delle feste natalizie Soci, simpatizzanti e interessati alla musica sono cordialmente invitati Ingresso libero. nored@tiscalinet.it

● MEDICI CATTOLICI
L'Associazione medici cattolici Italiani e l'Unione giuristi cattolici invitano alla conferenza del prof. Gianfranco Sinagra, direttore del dipartimento di cardiologia degli Ospedali riuniti di Trieste, che parlerà su «Le nuove frontiere della medicina: la cardiologia» nell'aula magna del seminario diocesano di via P. Besenghi 16 (ampio parcheggio gratuito) oggi alle 17 30

SUCCESSO DELLA MOSTRA FOTOGRAFICA

Boscolo, bellezze alla Hepburn

L'immagine della donna filtrata attraverso giochi di colori, accostamenti di materiali e sfondi inusuali. E' il filo conduttore di "Effetto Donna", mostra fotografica curata da Massimiliano Boscolo, inaugurata lo scorso 23 dicembre e aperta al pubblico sino a domani, 9 gennaio, nella sede espositiva dell'albergo Urban - Hotel Design, di via Androna Chiusa 4. Una quindicina gli scatti dell'autore triestino (39enne, laureato in Scienze Politiche e curatore di grafica e immagini della società muggesana di pallacanestro, Inter Club) lavori in digitale che avvolgono il pianeta donna filtrandolo tra forme di sperimentazione e tributi alla bellezza classica. I canoni di base del fotografo triestino hanno un riferimento storico «Si tratta di Audrey Hepburn - sottolinea Massimiliano Boscolo - l'intera mostra rappresenta infatti un vero omaggio simbolico ad una icona della bellezza, non solo del cinema. Un tributo che ho voluto ideare nell'anno dell'80° dalla nascita della attrice»

Audrey Hepburn

Attorno ai tratti ispiratrici della interprete di pellicole come "My Fair Lady" e "Colazione da Tiffany" ruotano gli altri lavori di "Effetto Donna", tutti concepiti per far risaltare piccoli dettagli tramite invenzioni di colori da distribuire su tavolozze di stampa inedite, fatte di materiali diversi come alluminio, legno o plexiglass: «In questo rientra il termine "Effetto" che da il nome alla mostra - aggiunge l'autore - una miscela di luci che mettono in risalto le parti della donna che ho voluto esaltare, dagli occhi ai capelli alla bocca, dando significati diversi. "Effetto Donna" è una finestra sulla dimensione nascosta di un universo sempre e comunque da scoprire, da liberare attraverso una fotografia digitale decisamente ispirata».

«Inoltre - specifica il fotografo - le mie foto suggeriscono la presenza di paesaggi urbani, puntando in tal modo ad un impatto cromatico molto elaborato».

Francesco Cardella

● L'ARTE CONCERTANTE
A la Casa della Musica di via dei Capitelli, 3 l'Anonima Artisti Associati presenta oggi «L'Arte concertante», mostra collettiva di arte contemporanea. L'inaugurazione si terrà alle 18, con l'intervento critico di Sergio Brossi. La mostra proseguirà fino al 9 febbraio 2010

● PREMIO «CARLO ULCIGRAI»
Si svolge oggi alle 17 la cerimonia di premiazione dei vincitori del Premio letterario «Carlo Ulcigrai», XIII edizione. La cerimonia è prevista nel salone del Circolo Aziendale - Generali

SERA

● ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI
L'Associazione radioamatori italiani sezione di Trieste, comunica che oggi alle 20 45 si terrà l'assemblea dei soci, nella la locale sede di via Pasteur 16/1 (Rozzol Melara). Si rammenta in questa occasione l'ordine del giorno: elezioni del nuovo Consiglio Direttivo, e inoltre il rinnovo della quota sociale. Ulteriori informazioni si possono trovare sul sito: www aritneste it

● DOPOLAVORO FERROVIARIO
L'Associazione Dopolavoro Ferroviario Trieste presenta oggi «Viaggio in Francia» (Normandia e Bretagna) di Nives e Luciano Muran, le proiezioni avranno luogo alle 20.30 nella sala del palazzo delle Ferrovie in piazza Vittorio Veneto 3.

VARIE

CORSO DI COMPUTER
L'Università della Liberetà Auser comunica che sono aperte le iscrizioni al corso di computer di primo livello. Informazioni largo Barriera 15 dal lunedì al giovedì (10-11.30)

DIFESA PERSONALE FEMMINILE
L'Asd Dragons Trieste presenta dei corsi di difesa personale femminile di livello base e di livello avanzato. Lezione di prova gratuita previa prenotazione Per informazioni 347-4402412 (17.30-19), www dragonstrieste.com

CORSI DI KALI-FILIPPINO E KICK BOXING-SANDA
Lezione di prova gratuita ai corsi di kali-filippino e di kick boxing-sanda presentati dall'Asd Dragons Trieste Per informazioni e iscrizioni 347-4402412 (17 30-19), www dragonstrieste com

CORSO DI GINNASTICA POSTURALE
Il Circolo Acli di Muggia organizza un secondo corso di ginnastica posturale di gruppo, consigliata ad anziani e a persone che presentano frequenti dolori alla colonna vertebrale. Il corso sarà tenuto da personale qualificato e si svolgerà al circolo Acli di Muggia viale Frausin n. 9 nelle giornate del martedì e del venerdì Per informazioni chiamare i seguenti numeri cell 389-9973456 o 040-771581

MOSTRA DEI PRESEPI
Visto il successo, la mostra dei presepi ad Aurisina (parrocchia) sarà prolungata ancora sabato 9 e domenica 10 gennaio dalle ore 16 alle 19

CRAL PORTO GRUPPO PESCA
Le prossime iniziative sociali sono Carnevale a Parenzo (12-14 febbraio), Tour dell'umbria (6-9 marzo), Praga (18-21 marzo), Pasqua a Materada (2-5 aprile), Tour dell'Olanda (25 aprile-1 maggio), Parigi, Loira e Normandia (19-26 giugno). Programmi a disposizione in segreteria alla stazione marittima, lunedì-giovedì dalle 17 alle 19

SACRA SINDONE
Il Gruppo Culturale Cral Autorità Portuale organizza per i soci un'uscita a Torino dal 16 al 18/4 per l'ostensione della Sacra Sindone Info ogni mercoledì dalle 17 alle 19 al bar della «Marittima»

UFFICI CONSUMATORI
Come al solito, un membro della Conficonsumatori sarà a disposizione del pubblico ogni martedì e mercoledì dalle 19 alle 20, ogni venerdì e sabato dalle 10 alle 12 in Campo San Giacomo 10, nella sede provinciale del Mcl Inoltre un legale sarà a disposizione ogni martedì e mercoledì sera e ogni venerdì mattina

CORSO ASSAGGIATORI VINO
L'Onav (organizzazione nazionale assaggiatori di vino) di Trieste, informa che sta organizzando un corso per aspiranti assaggiatori di vino Le lezioni avranno come tema la viticoltura, l'enologia e soprattutto la degustazione e valutazione dei vini. Per iscrizioni e informazioni telefonare alla segreteria Onav di Trieste al 334-7786980-340-6294863

GRUPPI AL ANON
«Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci!» Gruppi Familiari Al-Anon; riunioni in via dei Mille 18, lunedì e mercoledì dalle 18 30, via Pendice Scoglietto, 6 (040-577388) martedì, venerdì e domenica dalle 19 30

CERCASI

SMARRITO/TROVATO
Smarrita zona Barcola via del Boveto gattina bianca e nera con collarino rosso. Chi l'avesse vista o trovata è pregato di telefonare ai seguenti numeri: 040-412091 o 339 6319774

AUGURI

BERTOLIN Compie 80 anni, ma per i figli Manuela e Paolo papà Bertolin è sempre il più forte! E merita i migliori auguri

BRUNA E anche Nonna Bruna è arrivata ai 60! Tanti auguri dal nipotino Nicolas, dalla sua famiglia e da parenti e amici

LIVIA È sempre lei anche se è diventata una splendida cinquantenne. Alla cara Livia tanti auguri dalla banda de Colombani

IERI LA CERIMONIA

Comunità serba in festa per il Natale ortodosso

Era gremita in questi giorni la chiesa dei serbo ortodossi di via San Spiridione, in occasione del Natale che, per i seguaci di questa fede, si celebra il 7 gennaio

In alcuni Paesi, infatti, la Chiesa ortodossa celebra le sue festività secondo le date del calendario giuliano, che differisce di tredici giorni rispetto a quello gregoriano, attualmente in uso nel resto del mondo e utilizzato anche nei paesi ortodossi come calendario civile

Secondo la tradizione, nella giornata della vigilia, che per i cattolici coincide con l'Epifania, per i serbo ortodossi si svolge la funzione che culmina con la benedizione dei rami di quercia, che simboleggiano da secoli il legame con la terra.

Seguendo anche in questo caso una consolidata usanza, al termine della celebrazione, i fedeli si sono radunati nella vicina sala per le riunioni, brindando con la grappa cotta. Al culmine dei festeggiamenti ieri mattina infine, nel tempio di San Spiridione Taumaturgo recentemente rinnovato c'è stata la solenne funzione religiosa del Natale serbo ortodosso, celebrata dall'arciprete Rasko Radovic

L'arciprete Rasko Radovic

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

IL CASO

La preoccupazione dei politici? La visibilità

Le baruffe del Consiglio regionale squalificano l'istituzione, i partiti ed i loro rappresentanti. Ballaman sarà contento del crocefisso esposto nell'aula, ma io dubito che con questa esposizione migliorino le leggi regionali.
Non mi rassegno poi al fatto che il leghista Ballaman voglia rappresentare il voto cattolico, una persona che si è sposata in municipio (per la Chiesa è in situazione di peccato) e poco ci mancava che la celebrazione fosse fatta con il rito celtico, alla presenza di Bossi.
Dopo il crocefisso, c'è stato in aula chi voleva esporre il presepe africano e poi un altro consigliere (Bucci) anche l'albero di Natale cinese. Perché è accaduto tutto ciò, che ha dato luogo a tensioni, scontri fisici per nulla natalizi, ripicche e violenze?
La risposta l'ho trovata sul Piccolo: "Il capogruppo della Lega, Danilo Narduzzi ha ironicamente chiesto al consigliere democratico Menis (quello del presepio nero) di ringraziarlo per avergli dato tanta visibilità".
Ecco la preoccupazione dei nostri consiglieri regionali: essere visibili, fare spettacolo. Un triste spettacolo in verità, una farsa che non diverte nessuno.
Mi auguro che nessuna delle persone che ho nominate faccia parte del prossimo Consiglio regionale lo ricordino gli elettori al momento del voto.

Gian Giacomo Zucchi

INPS

Le pensioni a Trieste

L'Inps ha fornito i dati al 1°.1.2009. Sono un interessante spaccato della nostra società e, nell'esporle sinteticamente, pensiamo sia corretto sottolinearne almeno due aspetti peculiari. Quelle 65.130 pensioni inferiori a 1.000 euro mensili in qualche famiglia si cumulano con altre entrate. Ma là dove sono l'unico reddito, come si può godere di «una vita libera e dignitosa» come richiede la nostra Costituzione?
Al Governo e ai tanti ministri che pontificano ogni giorno sul costo del sistema pensionistico chiediamo una risposta convincente. Classi di importo fino a 250,00 euro 12.532 pensioni; da 250,01 a 500,00 euro 29.594 pensioni; da 500,01 a 1.000,00 euro 23.004 pensioni.
Totale pensioni 65.130 fino a 1.000 euro. Da 1.000,01 a 1.750,00 euro 14.928 pensioni; oltre 1.750,01 euro, 9.485 pensioni. Totale pensioni Inps a Trieste 89.543.

Giorgio Uboni
Spi-Cgil, Distretto Est

PER DECRETO

L'amore

Vorrei tanto conoscere chi mai è stato odiato o invidiato! Volenti o nolenti questi esecrabili sentimenti attengono alla sfera umana. L'odio e l'invidia persistono (da sempre) e di certo non si possono abolire «per decreto legge». Bisogna spendersi per il prossimo, a fondo perduto. Senza cioè, attendersi (sempre e comunque) la gratitudine. Non è mai stata di questo mondo! Manco allo stadio, le rispettive tifoserie si amano .. e stiamo parlando di sport. Figuriamoci nella politica, laddove «il senso del bene comune»... dovrebbe prevalere sempre e comunque!

Marino Chmet

TURISMO

La F1 a Trieste

Il sindaco Alemanno propone, per rivitalizzare il turismo a Roma – che come si sa scarseggia nelle opportunità su questo argomento – l'istituzione di un Gran Premio di Formula 1 su un circuito urbano all'Eur. Perché anche il nostro sindaco Dipiazza, vulcanico e determinato nelle sue iniziative, senza inseguire la chimera del Parco del Mare, non si mette in competizione con Roma, proponendo un circuito cittadino di F1 anche da noi? Avremmo anche un beneficio ambientale, perché per un paio di giorni la città verrebbe chiusa al traffico e torme di turisti riempirebbero i nostri alberghi e negozi. Partenza e arrivo in piazza Unità naturalmente, dove la baldoria estiva non ha mai termine. La pavimentazione, siamo sicuri, reggerebbe. L'anello percorrerebbe le tanto amate Rive per entrare sulla Sopraelevata presso la piscina Bianchi. Uscita a Valmaura e su dritti fino al Grezar. Galleria di Montebello, finalmente restaurata, e picchiata per v.le D'Annunzio, via Carducci, con gimcane in piazza Goldoni per imboccare corso Italia contromano (i vigili urbani chiuderebbero un occhio) e rientrare in piazza Unità dopo 8 km, per almeno 35 volte. Montecarlo si andrebbe a nascondere e Roma resterebbe con un palmo di naso.

Nico Zuffi

PERCHÉ NO?

Terzo mandato

Prende corpo l'ipotesi di un terzo mandato per il sindaco Dipiazza, e subito il Pd regionale, per bocca del suo vicesegretario, si precipita a parare la botta, «non posso credere che in una città di duecentomila abitanti non ci siano personalità nuove», e anche Roma è contraria, «serve il ricambio». A Roma Scalfaro e Andreotti stanno in Parlamento dal '48. Mi sono forse perso qualcosa?

Dino De Marco

UNA TRADIZIONE ANNUALE

Gli addetti al tram di Opicina di ieri e di oggi a simposio

Anche quest'anno, come da tradizione, si sono ritrovati in un noto ristorante carsico i manovratori e i tecnici dello storico tram di Opicina. Un'occasione per reincontrare anche chi è in pensione e rinsaldare così la vecchia amicizia, ricordando gli anni trascorsi assieme. Alla serata erano presenti A. Bertolini, A. Bidoli, P. Busatto, ing. Giorgio Cappel, ing. A. Cervia, G. Chelleri, C. Chiorri, Furio e Franco Ciani, G. Cola, G. Davanzo, G. Depangher, F. Facchettin, P. Genna, F. Giassi, G. Jelen, ing. Ronald Kuchler, B. Ladavaz, F. Marzari, P. Mazara, G. Murador, ing. Raffaele Nobile, F. Peri, E. Protti, R. Purich, A. Rautnik, M. Ritossa, M. Rodella, G. Smilovich, V. Sossich, B. Sponza, G. Starchi, E. Valenti e M. Wabitsch.

BERLUSCONI

L'attentato

Purtroppo le conseguenze di continui violenti scontri verbali tra le componenti politiche, hanno prodotto una reazione infamante nei confronti del presidente del Consiglio Berlusconi; quello che certamente non trova giustificazione di nessun genere in un Paese democratico e progredito come dovrebbe essere il nostro. Sono rimasto veramente costernato per l'aggressione subita dallo stesso, poiché non avrei mai pensato che ciò accadesse ad un uomo politico, il quale comunque ha concesso interventi economici di alto livello per la ripresa del Paese colpito impietosamente da calamità naturali, sia in Umbria, che nella zona messinese, e ciò anche in un momento di crisi finanziaria esistente in campo internazionale. Sono un uomo libero da qualsiasi vincolo politico, sopravvissuto ai campi di sterminio nazisti, per cui quanto di drammatico si è abbattuto sul nostro primo ministro mi ha colpito nel profondo dell'animo, lasciandomi molto rammaricato, sofferente e indignato per un episodio, che spero non vada attribuito a tutti noi italiani.

Tommaso Micalizzi

NUOVA FUNIVIA

Sella Prevala addio

Nella primavera del 1978, quando avevo solo otto anni, mio padre mi portò a fare la mia prima escursione sci alpinistica. La nostra meta, ovviamente non troppo impegnativa, era Sella Prevala, luogo abbastanza noto ai triestini.
Arrivati in forcella ci godemmo il sole primaverile ed il riposo unitamente ad una piccola folla di escursionisti di tutte le età che condivideva in silenzio la semplice gioia di essere là. Naturalmente l'intensità del mio piacevole ricordo di infanzia è amplificata da sentimenti del tutto personali.
Tuttavia quel posto mi è rimasto anche negli occhi, oltre che nel cuore, anche per la sua straordinaria bellezza, quasi monumentale.
Di certo comprendo che vi possano essere ragioni per così dire di carattere economico che comportano inevitabilmente sacrifici dell'ambiente. Tuttavia il sacrificio di Conca e Sella Prevala per realizzare il collegamento con gli impianti di Plezzo mi sembra un'ottusa e miope offesa al nostro patrimonio naturalistico.
La irreversibile distruzione di un bene comune unico e non replicabile non può essere neanche in minima parte giustificata dalla speranza di aumento del "traffico sciistico" nell'ennesimo luna park di alta quota. Anzi: ciò rappresenterebbe proprio la sublimazione dell'attività distruttiva.
E non si tratta di difendere le velleità elitarie di chi in montagna ci va con i mezzi propri (non pochi, in realtà).
Si tratta solo di capire che il tentativo di indirizzare e drogare le "pulsioni commerciali" dei cittadini - siano esse quelle di acquistare uno ski pass ovvero di cambiare automobile - comporta di per sé notevole arricchimento per pochi, precari ed apparenti benefici economici per alcuni e definitivi danni all'ambiente per tutti, compresi quelli che devono ancora nascere.

Sergio Vida

L'INTERVENTO

Gli animali non sono giocattoli, sono esseri capaci di amare e soffrire

È da poco passato Natale. Lontano dalle luminarie e dalle vetrine scintillanti, c'è un canile. Dentro decine e decine di cani aspettano che un visitatore li guardi, li scelga e li porti via da lì.
Qualche cane è arrivato da poco, qualcuno aspetta da una vita inverno dopo inverno, - dieci, undici, dodici anni -, qualcuno ormai non aspetta più perché nel frattempo è volato via. A volte qualcuno viene adottato. Quando ciò accade, ecco, anche in canile è festa: i nostri amici a quattro zampe escono scodinzolando dalle loro gabbie e noi volontari li seguiamo con lo sguardo felice. A volte, però, le persone che li avevano accolti nelle proprie vite all'improvviso non li vogliono più e li riportano indietro come oggetti difettosi, come bambole vecchie con cui nessuno ha più voglia di giocare. I cani non hanno parole, i cani hanno solo sguardi: sguardi profondi e tristi. Cosa direbbe, per esempio, Joy - pastore belga bellissima e sfortunata - se potesse parlare? Forse direbbe che non ci capisce, che siamo strani e crudeli noi umani. Era andato tutto bene. Quel signore, il suo nuovo compagno umano, era entrato in canile proprio per salvarla, per curarla dalla filaria. Erano andati a casa e lei era stata davvero docile ed educata. Dopo qualche giorno il signore l'ha caricata in macchina. Che bello: si va in giro, avrà pensato Joy. Poi ha visto l'ingresso del canile. Il signore l'ha fatta scendere, ha detto alle volontarie che il cane era bravo, ma lui si sentiva oppresso. Joy ha fatto finta di non capire ed è tornata dietro le sbarre. Se potesse parlare, ci direbbe che è stato bello sognare ad occhi aperti, scoprire il calore e l'affetto di una casa per qualche tempo. Adesso Joy è di nuovo nella sua gabbia: sola, malata, con due abbandoni alle spalle, un altro freddo inverno davanti.
Nello stesso canile, a qualche gabbia di distanza, c'è Calimero con tutta la sua energia da cucciolo cresciuto. Anche lui ci pensa, qualche volta, alle persone che l'hanno abbandonato per la seconda volta. L'avevano portato via dal canile un anno fa per donargli una nuova famiglia, giochi, corse e tanto affetto. Poi è arrivato un nuovo cane, bellissimo e di razza, con cui Calimero apparentemente non andava d'accordo. Calimero è tornato in canile dopo un anno come un pacco postale recapitato all'indirizzo sbagliato. Se potesse, Calimero si scuserebbe sentitamente di non essere più un cucciolo tenero e minuscolo o di non avere un pedigree. Io invece mi scuso con Calimero, con Joy e con tutti gli altri cani che subiscono l'esperienza dell'abbandono, spesso più di una volta. Mi scuso per la nobiltà d'animo che gli uomini non hanno, per la loro superficialità, per la vergogna che non provano. I cani non sono giocattoli o oggetti, sono esseri senzienti capaci di amare e soffrire.
Adottare un cane che si trova in canile è un gesto assai nobile; proprio per questo chi lo compie deve farlo in maniera responsabile e matura. Un cane è un compagno per la vita, una fonte di gioia e benessere che, come tutte le cose belle, richiede amore e impegno. Joy e Calimero ci credono ancora e aspettano. Aspettano assieme agli altri cani abbandonati ospitati al canile di Porpetto (UD) e nelle altre strutture. Aspettano nonostante le speranze deluse, gli abbandoni, il dolore. Aspettano tutti noi e non solo durante le feste.

Elisa Renso

TRADIZIONI POPOLARI

di LILIANA BAMBOSCHEK

Come ci si divertiva a Capodanno un secolo fa

Anche un secolo fa i triestini festeggiavano con solennità il Capodanno: lo facevano in famiglia ma anche organizzando veglioni nelle sale e nei circoli cittadini. Particolarmente animati furono i festeggiamenti nella notte di San Silvestro del 31 dicembre 1900 che segnava il ponte di passaggio fra un secolo e l'altro: si lasciava alle spalle il vecchio e ormai logoro mondo ottocentesco per entrare nel nuovissimo secolo XX, simbolo di straordinario progresso.

Le celebrazioni religiose in città furono solenni richiamando gran folla specialmente a S. Giusto e nelle chiese di S. Antonio Nuovo e S. Maria Maggiore (Gesuiti) mentre i pubblici locali furono presi d'assalto da chi voleva festeggiare mangiando, bevendo e cantando. I ritrovi più gettonati erano allora i cafè chantant come "Alle gatte" e "Gambrinus" dove si brindò fino alle ore piccole ma altrettanto affollati furono i caffè e le osterie più modeste: per le strade, nonostante una pioggia incessante, si notavano allegre comitive reduci da cene e da baldorie... di fine secolo.

Particolarmente brillante fu la festa nella sede sociale della Società Americana, una comunità di buontemponi che si distingueva per gli scherzi e gli spettacoli allegorici. Qui poco prima di mezzanotte si presentò un vecchio decrepito che raffigurava il secolo XIX e tenne una conferenza dotta e arguta in cui enumerava tutte le conquiste della scienza fatte fino ad allora. L'orchestra poi intonò una solenne marcia funebre che si concluse coi rintocchi della mezzanotte. Quindi ci fu un vero tripudio e la sala fu attraversata da fasci multicolori di luce elettrica (simbolo del nuovo secolo) lasciando scoprire nel mezzo un giardino incantato in piena fioritura: da qui usciva una schiera di bambini spargendo tutt'intorno fiori.

L'elettricità era il simbolo del futuro e già da un paio di anni Trieste aveva avuto i suoi primi lampioni per l'illuminazione pubblica ("I novi ferai"). Ora un'altra bella novità inorgogliva i cittadini: la prima linea tramviaria elettrificata. E al Politeama Rossetti, proprio il primo gennaio 1901, si svolgeva il tradizionale concorso di canzonette triestine all'insegna del nuovo avveniristico mezzo di trasporto assegnando il primo premio a "El tran eletrico". Ma anche altre canzoni inneggiavano ai capovolgimenti sociali della nuova era con versi spiritosi: "Eviva el fin de secolo/ che tuti ne infarina/ le babe in velocipede/ e i omini in cusina".

Le previsioni per l'anno nuovo venivano riservate ai numerosi almanacchi pubblicati a Capodanno: dal '700 l'Almanacco Triestino, poi il Pronostico Triestino Lunario, il Campanone di S.Giusto, il Casamia ecc. Fra i più richiesti c'era la Strenna del Circolo Artistico con illustrazioni dei più rinomati pittori nostrani.

AMBIENTE

Povera Terra

Mentre il mondo intero restava con il fiato sospeso nell'attesa di vedere i risultati del vertice di Copenaghen, i nostri governanti saggiamente decidevano di aumentare i limiti di velocità a 150 km/h. Del resto, si chiederanno: a cosa serve avere una macchina che può tranquillamente superare questa velocità, se poi non si riesce ad adoperarla al massimo? Il nostro contributo, quindi, sarà quello di utilizzare tutto il petrolio che possiamo consumare per fare in modo che quando questo finisce si passi, finalmente, alle energie alternative. E la Terra ringrazia (e anche le compagnie automobilistiche...).

Georgina Ortiz

DEGRADO

Borgo Teresiano

Desidero denunciare il profondo stato di degrado in cui versano i marciapiedi e i piani stradali delle principali vie del Borgo Teresiano. In particolar modo vorrei segnalare il problema relativo ai numerosi tombini/chiusini fuori livello a causa della scarsa qualità dell'asfalto con cui sono state effettuate le relative riparazioni e/o della costante opera di demolizione dei mezzi pesanti che circolano sugli assi di scorrimento a velocità talvolta non del tutto legale.
A causa di quanto sopra a ogni passaggio di autobus all'incrocio di via Milano con via Fabio Filzi i pavimenti del mio appartamento al quarto piano sobbalzano ed il lampadario tintinna creandomi non poco disagio, un effetto simile a quello provocato da una scossa tellurica. Crepe sulle pareti di casa non sono poi cosa rara.
Grazie alla fattiva collaborazione del preposto ufficio del Comune e delle società responsabili di 2 chiusini in particolare (Acegas, Telecom) a oggi sono riuscito, dopo non breve tempo, a rimediare parzialmente al problema. Pur apprezzando gli sforzi effettuati dall'amministrazione per rendere la nostra città più bella (piazza della Borsa, via Cassa di Risparmio, piazza Venezia ecc.) chiedo al Comune di Trieste un maggiore impegno a risolvere una situazione diffusa ormai in tutto il centro storico, che risulta essere apparentemente lontano dai cuori dei nostri amministratori. Gli interventi di riparazione dovrebbero essere programmati ed effettuati quanto prima e non solo relativamente al manto stradale ma anche ai marciapiedi, onde prevenire potenziali situazioni di pericolo per gli anziani che sono costretti a fare il dribbling tra spazzatura, buche e chiusini sporgenti. Sinceramente non trovo corretto discriminare una zona così importante della città a favore di opere di abbellimento di altrettanto importanti aree cittadine. Se il budget di spesa è comprensibilmente limitato si dovrebbero seguire delle priorità.

Edoardo Bensi

RINGRAZIAMENTO

■ Tempo fa venni colta da forti spasmi addominali e dopo aver contattato il 118, l'operatore faceva intervenire la Guardia medica del Distretto 3 di via Puccini. Il dott. Rivilito, constatata la gravità delle mie condizioni disponeva il ricovero urgente a Cattinara. Al Pronto soccorso venivo sottoposta immediatamente agli esami diagnostici e ricoverata in 1.a Chirurgica dove il giorno successivo venivo operata d'urgenza. Oggi vorrei ringraziare tutte le persone che si sono prodigate al mio caso a partire dal dott. Rivilito, il Pronto soccorso di Cattinara, il direttore della 1.a dott. Gambardella, il dott. Cechet che mi ha operata, l'anestesista dott. Cvietissa, con tutto lo staff infermieristico, la Rianimazione diretta dal prof. Berlot e per l'assistenza ricevuta tutto il personale della 1.a Chirurgica.

Licia Pizzamus D'Annibale

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via Guido Reni 1, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,80 Festivi 2,50

RABINO 040368566 appartamento due livelli particolarissimo in centro storico 75 mq open space con soppalco ottime rifiniture euro 179 000 rif. 9509.

RABINO 040368566 Bramante palazzo d'epoca con ascensore secondo piano soggiorno cucina abitabile due matrimoniali servizi separati 100 mq complessivi euro 135 000 rif 8709
(A00)

RABINO 040368566 Flavia 80 mq primo piano vista aperta soggiorno due matrimoniali cucina abitabile bagno terrazza facilità parcheggio euro 128 000 rif. 10509.
(A00)

RABINO 040368566 Fornace ottimo investimento terzo piano senza ascensore ingresso cucina abitabile poggiolo verandato camera matrimoniale servizi separati euro 49 000 rif. 10409.
(A00)

RABINO 040368566 Garibaldi splendida mansarda quarto piano senza ascensore soggiorno angolo cottura camera matrimoniale bagno travi a vista euro 102 000 rif. 9309.

RABINO 040368566 Miani splendido ultimo piano ascensore soggiorno angolo cottura due camere bagno balcone ripostiglio euro 125.000 rif. 10309.

RABINO 040368566 Molino a Vapore pari primo ingresso secondo piano ascensore ingresso soggiorno cucina matrimoniale singola poggiolo bagno ripostigli completamente ammobiliato euro 169.000 rif. 6609.

RABINO 040368566 Monteperalba ascensore soggiorno veranda vista aperta matrimoniale singola cucina poggiolo doppi servizi ripostiglio soffitta giardino e posto macchina condominiali euro 175.000 rif. 6209.

RABINO 040368566 Pascoli quinto piano ascensore ingresso soggiorno cucina abitabile due camere matrimoniali studio servizi separati due balconi ripostiglio cantina euro 148.000 rif. 3709.
(A00)

RABINO 040368566 piazza Venezia in signorile stabile d'epoca quarto piano ascensore ingresso soggiorno due camere matrimoniali cucina abitabile doppi servizi dispensa euro 270 000 rif 10609

RABINO 040368566 Rozzol vista aperta sul bosco tranquillissimo ultimo piano ascensore soggiorno cucina matrimoniale singola terrazza abitabile cantina posto macchina di proprietà scoperto euro 153.000 rif. 8909.

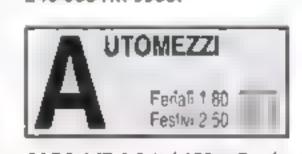
RABINO 040368566 San Vito terzo piano senza ascensore ingresso saloncino cucina abitabile camera matrimoniale bagno euro 115.000 rif. 10009

RABINO 040368566 semicentrale nuova costruzione casetta due livelli cortile di proprietà accesso auto soggiorno angolo cottura doppi servizi matrimoniale singola ripostiglio travi a vista ottime rifiniture euro 265.000 rif. 10209.

RABINO 040368566 Servola casetta accostata con cortile di proprietà veranda d'ingresso cucina abitabile due camere bagno ripostiglio esterno posti macchina euro 150.000 rif 10709.

RABINO 040368566 Sottomonte vista mare ottimamente rifinito villetta a schiera due livelli soggiorno cucina terrazza tre camere due bagni ripostiglio cantina posto macchina coperto euro 290.000 rif. 8809 .

RABINO 040368566 Torri d'Europa ottimo investimento piano ammezzato ingresso cucina abitabile servizi separati camera matrimoniale completamente ammobiliato termoautonomo posto macchina condominiale euro 69 000 rif. 10109.

RABINO 040368566 Villaggio del Pescatore villetta a schiera di testa su due livelli ingresso soggiorno cucina abitabile ripostigli bagno studio 2 matrimoniali poggiolo camera singola bagno euro 240 000 rif. 9909.

ALFA 147 1 9 Jtd 150cv 5p distinctive, clima, abs, a. bag, r lega, radio cd, anno 2005, 62.000 km, nero metallizzato, perfetta, garanzia, euro 10.600,00 finanziabile, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484

ALFA 159 1 9 Jtd-M 150cv S Wagon, anno 2006, grigio met, full opzional, aziendale, garanzia 12 mesi, euro 15 900,00 finanziabile, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484

CHEVROLET Matiz 800 Se, anno 2009, occasione, 4000 chilometri, colore blu, clima, a. bag, servosterzo, euro 6 800,00 finanziabile, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484

FIAT Panda 1.2 Dynamic Class, anno 2005, azzurro met., clima, abs, a. bag, fendi , serv , garanzia 12 mesi, euro 5 800,00 Aerre Car Tel 040571062 - 040637484

FIAT Seicento 1 1 anno 2004, colore azzurro met , servosterzo, km 39 000, con garanzia, euro 3 900,00 finanziabile, Aerre Car Tel 040571062 040637484

FORD Fiesta 1.2 Zetec 3p, anno 2003, grigio met., clima, abs, a. bag, radio cd, ottime condizioni, garanzia, euro 4.600,00 finanziabile, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484

LANCIA Musa 1 9 Jtd 100cv Platino, anno 2005, beige met , clima, abs, a bag, r lega, radio cd comandi a volante, int. pelle, perfetta, euro 6 900,00 finanziabile, garanzia, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484

OPEL Corsa 1.2 Comfort 3p, anno 2002, verde met., clima, abs, a. bag, servosterzo, revisionata, euro 3.400,00 finanziabile, garanzia, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484

RENAULT Megane 1 5 Dci Luxe Dynamic 3 porte, anno 2004, grigio met., clima, abs, a. bag, r. lega, ottime condizioni, garanzia, euro 6 500,00 finanziabile, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484

VW Passat 1.9 Tdi 130 Cv Comfortline Colore blu met., anno 2003, clima, abs, a. bag, r. lega, garanzia, euro 7 400,00, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 02-29518014.

PROMEMORIA

David Sarkisan, direttore del Museo statale di architettura Shusev di Mosca è morto la notte scorsa a Monaco di Baviera. Aveva 64 anni. «È una perdita enorme per l'intera architettura russa», ha detto l'architetto Evgheni Ass. «Con Sarkisian, il Museo Shusev ha vissuto una autentica rinascita con volti nuovi»

È morto a Parigi all'età di 89 anni il poeta e drammaturgo croato Radovan Ivsic, rifugiato in Francia nel 1954 (in quanto messo all'indice da Tito) e figura emblematica del surrealismo in Croazia. Il suo poema più noto è "Narcisse" (1960).

LO RIVELANO DOCUMENTI SEGRETI

Dopo due mesi di sciopero della fame, Teodor Maries ha scoperto la verità leggendo le carte delle indagini

Nicolae Ceausescu e sua moglie Elena sono stati fucilati da un plotone d'esecuzione il 25 dicembre del 1989

Così i comunisti in Romania hanno ucciso la rivoluzione

di PAOLO RUMIZ

BUCAREST Ora le carte ci sono. L'imbroglio romeno del Natale '89 ha un nome. Un ordine segreto all'esercito firmato dagli uomini che hanno appena giustiziato Ceausescu "Ordine de bataie" c'è scritto; porta il numero di codice A R49 Av VB, ed è stato firmato la sera del 25 dicembre dal sedicente potere rivoluzionario. C'è scritto: non toccate i comunisti. Nessuno di loro deve pagare. I finanziamenti all'apparato continuano. Un'operazione di sfacciato camaleontismo che si svela proprio in questi giorni, durante le celebrazioni del ventennale

Ce ne parla Teodor Maries, leader dell'Associazione 21 dicembre. Dopo oltre due mesi di sciopero della fame è riuscito a farsi dare dai giudici le carte delle indagini – finora segrete – sulla rivolta di vent'anni fa, in cui parve tramontare il regime comunista più terribile dell'Est Europa. Apre un armadio a porte scorrevoli, dentro c'è tutto. Iliescu e i suoi sono colpevoli di genocidio. Hanno armato loro la mano ai terroristi che fingevano di combattere È ancora magrissimo Maries, ma determinato. Fuma sigarette slim. Oltre la finestra, cade neve bagnata

Cos'e stato il ribaltone romeno?

«Dal 17 al 22 dicembre è stato una rivolta chiaramente anticomunista Con un crescendo negli ultimi due giorni. Poi cambia tutto».

Quando?

«Alle ore 12.09 del giorno 22, quando Ceausescu scappa in elicottero e la folla conquista il comitato centrale del partito, il centro del potere. A questo punto la rivoluzione finisce»

Si spieghi.

«Tutto si brucia in un lampo. Nel primo pomeriggio i comunisti tentano di sostituire Ceausescu con loro uomini. Fanno apparire al balcone vecchi arnesi come Descalescu e Verdet per accreditarli come leader Ma la folla reagisce, grida: comunisti a casa, vogliamo facce nuove. È a questo punto che compare Ion Iliescu. Sono esattamente le tre».

Che fa Iliescu?

«Cerca di arringare la folla. Dice: compagni amati... Ma è sommerso di fischi. Allora l'uomo capisce: un cambio morbido i romeni non l'accetteranno mai. E così applica il piano di riserva, probabilmente pensato nei giorni precedenti Dare alla folla un altro nemico».

Quale?

«Li chiama "terroristi". Terroristi al posto dei comunisti. Un cambiamento lessicale fondamentale. Non è più il comunismo che va combattuto, ma i nemici sui tetti. E per far questo non esita a mandare allo sbaraglio 20 mila agenti della Securitate»

Per salvare se stesso?

«Per salvare se stesso e i 270 mila attivisti del partito. Quelli che non potevano perdere il potere Loro, e i due milioni di informatori che ne garantivano l'inviolabilità»

A quel punto?

«Comincia il massacro vero. Dopo e non prima la caduta di Ceausescu Su questo non si riflette abbastanza. Duecento morti fino al 22 dicembre, oltre mille nei giorni seguenti. Senza contare i feriti; avevamo gli ospedali pieni. E senza dire degli arrestati. Fu presa come terrorista gente che non c'entrava niente Una mostruosa sceneggiata».

Difatti i terroristi non vennero mai presi.

«Andate in quel condominio, ci sono degli arabi che sparano. Così dicevano a chi cercava di combattere il nemico invisibile. I soldati entravano, sfondavano la porta, gli arabi non c'entravano niente, non avevano armi, ma scappavano sui tetti per paura, e questo bastava a dare una conferma»

Per questo Ceausescu fu ammazzato...

«Ovviamente. Era un assassino anche lui, ma da vivo avrebbe smascherato quell'assurdo colpo di stato Con la sua fucilazione il potere degli ex è legittimato in pieno».

Ma loro dicono di aver combattuto il comunismo...

«Ah sì? Legga qui. Per avere documenti come questo ho fatto due mesi di sciopero della fame Legga. Data 25 dicembre. Ore 21 15. Ceausescu è appena morto. Firma: i due massimi rappresentanti del potere provvisorio, il consiglio del Fronte di salvezza nazionale e il ministro della difesa Titolo: ordine alle truppe».

Cosa c'è scritto?

«C'è scritto che tutti gli attivisti del partito devono restare al loro posto e continuare la loro opera di educazione delle truppe. E che se la loro posizione è difficile, vanno promossi. E non basta. I contributi per il partito, i sindacati e i giovani del Pc vanno versati ancora, sugli stessi conti bancari».

Si svela l'imbroglio.

«Con quest'atto hanno ucciso la rivoluzione. Prima l'hanno ammazzata fisicamente, sparando. Poi l'hanno fatto moralmente. Iliescu e la sua cricca politica e militare. È tutto chiarissimo. Ma il mondo fa finta di niente»

Ma la gente ha capito?

«Per vent'anni ci hanno bombardato alla tv con la versione ufficiale E voi giornalisti correte a intervistare i soliti camaleonti: Roman, Iliescu, Voican eccetera. Gente che andrebbe processata per genocidio. E se qualcuno chiede luce, rispondono che è troppo presto per avere una verità storica».

Lei la cerca, la luce.

«Sì ma le pare possibile che per avere questi documenti io abbia dovuto fare uno sciopero della fame? Le par normale che io sia accusato di complottare contro lo Stato per il solo fatto di chiedere ciò che in qualsiasi Paese andrebbe sui giornali? Che vuole, siamo poche centinaia a ostinarci a voler sapere, e celebrare i caduti».

Riuscite a parlare alla tv?

«Da quando ho in mano queste carte non mi hanno mai chiamato. Solo i giornalisti stranieri sono interessati. E qualche emittente minore Qui tutta la stampa è nelle mani di tre soli uomini».

Qualcuno però è finito in galera.

«Chi? Stanculescu e Magureanu? Fanno una galera all'acqua di rose Sono stati visti al casino».

E l'Unione europea?

«Dei leader europei hanno accreditato l'imbroglio accettando un dialogo con questi criminali, sempre se non ritiene che la parola sia troppo dura... Per non parlare che molti pubblici ufficiali sono diventati complici accettando regali...».

Una bastonata per chi sperava nel cambiamento.

«La cosa peggiore è l'uccisione della speranza. Chi non morì, si arrese psichicamente o lasciò il Paese. I pochi che sono rimasti a lottare sono stati eliminati dalla calata dei minatori su Bucarest. Sparirono in tanti. Cinquemila liquidati o uccisi. Gente che aveva mangiato la foglia, come me. Io rimasi mesi in galera e subii un processo-burla di due anni»

Una guerra contro chi si ostina a pensare...

«Non è un caso che abbiano bruciato la biblioteca centrale... Lo stesso e accaduto a Sarajevo. e a Baghdad... Primitivi contro evoluti, con vittoria dei primi. Come si fa a entrare in Europa con questa gente?»

Loro che fanno?

«Distruggono il sistema economico, incoraggiano la ruberia per farsi dei complici che li coprano Gli assassini dell 89 e i ladri degli anni successivi si sostengono a vicenda»

Ma gli elenchi di questa gente?

«Mai resi pubblici. Così non c'è stata nessuna pulizia nei ranghi dello Stato. In questo siamo unici in Europa del'Est. E non basta. Loro possono giocare col segreto Possono dire chi va bene e chi no nei posti chiave. Un ricatto continuo al Paese. Un ricatto che salva loro e i loro figli»

Quanti sono?

«Tra attivisti e informatori saranno due milioni. Gente che non ha altro scopo che brigare, complottare, ricattare. Ce l'hanno nel sangue. Non possono fare a meno di vivere così... E una malattia che uccide il Paese»

Giulio Ferroni e, a sinistra nella foto, Romano Luperini

IN UN LIBRO EDITO DA LIGUORI

La grande passione per la letteratura raccontata da Ferroni

Uno dei nostri più importanti critici letterari e storici della letteratura, **Giulio Ferroni**, ci dà un libro inatteso e prezioso. Si intitola **"La passion predominante. Perché la letteratura" (pagg. 108, euro 10,90)** ed esce per **Liguori Editore** in una collanina diretta da Sergio Reyes denominata "Per passione". L'idea della collana è quella di far parlare alcuni professionisti di diversi settori disciplinari della loro materia e del loro lavoro. Ecco dunque Ferroni che ci illumina sulla passione della propria vita, cioè sulla vocazione allo studio e all'insegnamento della letteratura

Le pagine più belle sono forse quelle della prima parte del volume, nella quale l'autore rievoca con toni nostalgici e commoventi la propria infanzia e giovinezza nella Roma del dopoguerra. Una città povera e provata, ma con tanta voglia di riscatto, come per la famiglia del piccolo Giulio Ferroni. Una famiglia che si colloca socialmente tra proletariato e piccola-borghesia, origini umili che l'autore ha l'orgoglio di rivendicare. Il che – sia detto per inciso – nell'Italia di oggi, in cui spadroneggiano tanti parvenu, è una bella lezione di stile, anzi una lezione etica

Casa Ferroni era povera di libri, ma quei pochi che vi arrivano, per vie fortunose, hanno la capacità di destare nel piccolo Giulio la curiosità per la scoperta. Sono davvero intensi alcuni momenti in cui l'autore rievoca "alcune persone semplici e schive, tra le tante che non lasciano segni nel mondo e la cui vita si consuma in una sua riservata dignità, nell'accettazione di un proprio essere 'a parte', in una timida delicatezza, quasi nella paura di pestare i piedi agli altri, nel rifiuto di lottare per farsi strada nel mondo". Come il tranviere Marco Corvi e l'operaio Filippo Roscioli, ai quali è legato per Ferroni l'inizio dell'interesse per la lettura, perché, pur non essendo persone di elevata scolarizzazione, amavano però i libri e hanno saputo trasmettere al ragazzo il gusto per le opere letterarie.

In questa formazione improntata a un "intreccio di lacerti culturali vari ed eterogenei, spesso casuali", si innesta a un certo punto la scuola, con la sua azione "istituzionale". Quella scuola di massa, oggi tanto vituperata, che però, come nota l'autore, "ci offriva una cultura da cui le nostre famiglie erano rimaste escluse per secoli" Già qui si innesta una riflessione sull'oggi, sullo stato della cultura e della letteratura nella società attuale, il tema centrale della seconda parte del volume: "Oggi la perdita di questa funzione di promozione sociale e la stessa "democratizzazione" dell'insegnamento finiscono paradossalmente per cancellare la funzione democratica che la vecchia scuola ha assunto negli anni '50 e '60: e accade che per lo più le cose apprese non lasciano traccia, non entrano più nell'economia dell'io. Lo studio può essere considerato tutt'al più come un dovere da assolvere, ma, anche quando i risultati sono soddisfacenti, può capitare che, esaurito il suo quadro istituzionale, i suoi esiti si disperdano, evaporando nella casualità di esistenze proiettate tutte sul presente, sulle occasioni offerte dalla cultura della comunicazione e del consumo"

L'educazione cattolica in un mondo familiare "a dominante democristiana" non impedirà a Ferroni, in anni successivi, di accostarsi alla politica in una prospettiva laica, in cui il riferimento marxista giocherà un ruolo importante. Per questa formazione aperta e plurale saranno importanti due professoresse, Lia Giudice ed Elsa Fubini, quest'ultima studiosa di Gramsci e curatrice di un'edizione delle Lettere dal carcere. A un certo punto, inaspettatamente, anche la tv offre un contributo positivo in termini culturali, con la 'messa in scena' dei grandi capolavori della letteratura europea negli sceneggiati Rai degli anni '50 e '60 Una televisione forse un po' didascalica, ma senz'altro migliore di quella del vuoto e della superficialità a cui siamo ormai abituati. Anche da lì è venuta a Ferroni la sua "passion predominante", quella per i libri, nell'"appassionato ascolto di formidabili 'verità' non confessionali" e nell'"apertura a interrogazioni mai rassicuranti delle contraddizioni della vita e del mondo".

Roberto Carnero

PERSONAGGI. IN UN LIBRO DI TSUNAMI EDIZIONI

Troppa fretta di chiudere il caso Brian Jones

Andrea Valentini racconta il mistero della morte del chitarrista dei Rolling Stones

Esce per Tsunami Edizioni **"3.7.69 Brian Jones - Morte di un Rolling Stone"** di **Andrea Valentini**. Con un approccio che amalgama il racconto noir, l'inchiesta true crime e la classica biografia rock, il libro ripercorre dettagliatamente le ultime fasi della vita di Jones, chitarrista dei Rolling Stones, attingendo ad ogni fonte disponibile: interviste d'epoca, video, articoli, documenti ufficiali, verbali di interrogatorio, registrazioni audio.

Come nasce l'idea di un libro sul chitarrista e fondatore dei Rolling Stones?

«L'idea - spiega Andrea Valentini - era quella di scrivere un libro su un soggetto a me carissimo che però non parlasse solo di musica, anzi si discostasse un po' dalla tradizione aurea della biografia rock, sconfinando verso altri generi. in questo caso il true crime e il giornalismo d'inchiesta, di cronaca nera. Siamo di fronte a una morte misteriosa. Nonostante le autorità l'abbiano classificata subito come morte accidentale, in realtà ci sono diversi lati oscuri che devono ancora essere chiariti e spiegati dopo 40 anni»

Ci sono stati colpi di scena e menzogne attorno alla vicenda?

«Questa storia è un intricatissimo nido costruito con fil di ferro, sterpaglia, detriti. A monte c'è un'opera di insabbiamento da parte di due entità: le autorità e l'entourage degli Stones stessi. Due fonti che cercano a loro modo di far tacere. In più ci sono altri personaggi che hanno sfruttato il caso per guadagnare un po' di notorietà inventandosi particolari o situazioni di pura fantasia. Scovare la verità è impresa quasi impossibile. Di tre testimoni presenti la notte della morte di Jones. non uno ha raccontato la stessa storia»

Si parla di fatalità, annegamento dovuto all'assunzione di alcool e droga.

«Il lavoro del coroner è stato approssimativo, è stato fatto molto meno di quello che si poteva fare perché c'era una fretta assatanata di chiudere il caso. La spiegazione più comoda che si voleva vendere ai media era quella della giovanissima rockstar drogata e alcolizzata, simbolo di un atteggiamento inviso alla maggioranza benpensante, morta per il suo stile di vita riprovevole. La versione della rockstar drogata morta nella piscina faceva comodo. Eppure siamo ancora qui a chiederci cosa sia successo quella sera»

Jones si trovava in un momento difficile?

«Era una persona con un carattere sfaccettato, incline alla depressione o all'euforia. Esagerava sia con l'alcool che con le sostanze, quindi era un personaggio abbastanza difficile da gestire. Proprio per questo fu estromesso dai Rolling Stones. Stava vivendo un periodo di grossa confusione, si era ritirato nella tenuta di Cotchford Farm dove stava cercando di rimettere assieme i cocci della sua esistenza. Si diceva che stesse registrando della musica e tentando di metter su un supergruppo»

Elisa Russo

STAGIONE

Nel nuovo cartellone tredici spettacoli

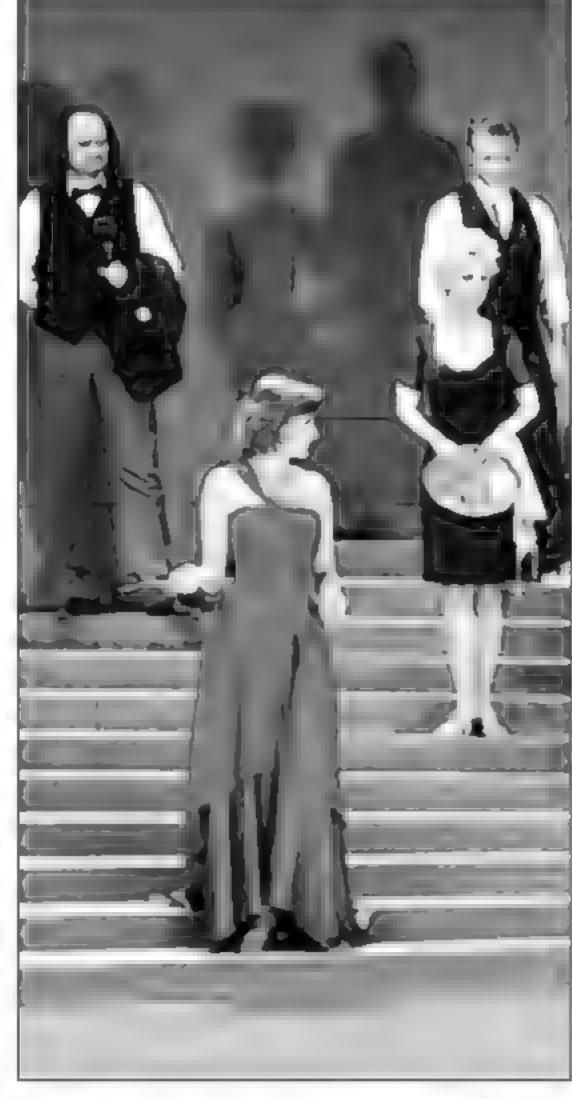
Il Teatro Sloveno riparte da Cechov

Il 21 gennaio andrà in scena "Ah, l'amore" diretto da Paolo Magelli

di ROBERTO CANZIANI

TRIESTE Tolgono il freno, ingranano la marcia, e tra due settimane ripartono. Anche se non è un lieto fine vero e proprio, il dramma che ha interessato negli scorsi mesi l'attività e i lavoratori del Teatro Stabile Sloveno sembra aver trovato un esito positivo quanto basta.

Giovedì 21 gennaio, lo spettacolo **"Ah, l'amore"**, centrato su alcuni atti unici di Anton Cechov, inaugurerà il cartellone 2010. Diretta dal regista Paolo Magelli, la nuova produzione dello Sloveno rimette definitivamente in moto le attività del teatro dopo la "serata d'incoraggiamento" che qualche giorno prima dell'inizio dell'anno aveva visto all'opera il Pupkin Kabarett, applaudito da un pubblico folto, solidale e consapevole del momento di crisi severa della sala di via Petronio.

Se non è proprio soddisfazione, è almeno un motivato senso di responsabilità, ciò che si legge nei volti e nelle parole pronunciate in teatro ieri, data scelta per presentare alla stampa la nuova stagione. Un pacchetto di 13 spettacoli ("produciamo meno, ma ospitiamo di più"), in cui grazie a una nuova formula d'abbonamento lo spettatore dello Stabile Sloveno potrà scegliere tra prosa classica e moderna, drammaturgia contemporanea, musical, jazz e altri spettacoli, alcuni da camera, altri impostati su temi legati al territorio.

Una scena del "Tartufo" con il Drama di Lubiana (foto Uhan)

Luka Cimpric e, a sinistra, Nikla Petruška Panizon saranno fra gli interpreti del musical "Sugar - A qualcuno piace caldo". (Foto Divo)

La "cura economica" impostata dai due commissari che in questo momento reggono l'ente, Andrej Berdon e Paolo Marchesi, le scelte millimetricamente operate dal direttore generale Tomaz Ban e dal direttore artistico Primoz Bebler, le decisioni del personale tecnico, amministrativo e artistico, di trovare una strada percorribile, per quanto economicamente stretta, hanno scongiurato ciò che sarebbe stata una perdita grave, non solo per la comunità slovena, ma per tutta la cittadinanza. La chiusura di un teatro.

E quanto ha voluto rimarcare la presidente della Provincia, Maria Teresa Bassa Poropat, intervenuta, con parole di solidarietà, e non solo, alla conferenza stampa di presentazione in cui Berdon, Ban, Bebler e la responsabile delle comunicazione, Valentina Repini, hanno illustrato i contenuti del cartellone. "Cosa cadrà dal cielo?" recita lo slogan scelto per accompagnarlo. Formula scaramantica che mette in guardia dalle certezze acquisite. "Chi si sarebbe mai aspettato che un teatro con più di cent'anni di attività e riconoscimenti internazionali, potesse veder messa a rischio la sua stessa esistenza" ha detto Bebler, prima elencare gli spettacoli in programma.

A quello d'avvio, dedicato come si è visto al Cechov degli atti unici, si affiancheranno nella sala principale un nuovo allestimento di **"La malattia della famiglia M"** di Fausto Paravidino con la regia di Miha Golob (entrambe sono produzioni del teatro, la seconda in partnership con quello di Capodistria) e due ospitalità provenienti da Lubiana: il **"Tartufo"** di Molière (regia di Dusan Jovanovic) e **"Sugar"** (versione adattata a musical teatrale di "A qualcuno piace caldo"). Il "ridotto" al quarto piano vedrà invece andare in scena **"Oblomov"** di Goncarov (diretto da Egon Savin, regista di Sarajevo) e **"Duetti"** di Peter Quilter (cinque coppie alle prese con i rapporti quotidiani, interpretate dagli stessi due attori, Maja Blagovic e Vladimir Jurc).

A questa "base" di appuntamenti, sottotitolati tutti in lingua italiana, gli spettatori potranno aggiungere a propria scelta il programma prosa ("Un giorno bello da morire" e "Eda - La storia dei fratelli Rusjan") oppure il programma monologhi ("L'uomo delle caverne", "Hagada", "Cefurji raus!") o ancora le due opzioni musicali (la Big Band di Joze Privsek e i canti corali dei Carmina Slovenica).

Confermati i tre cartelloni per l'infanzia e la gioventù - Pesciolino d'oro, Pescecane e Barracuda. In quest'ultimo figura anche il testo di Franco Però in due lingue: "Sul resoconto della Commissione storico-culturale sloveno-italiana, ovvero: il dialogo in trattoria tra la cuoca e la sua apprendista su questi senza alcuna importanza vitale".

La campagna abbonamenti parte oggi, si concluderà il 31 gennaio, e prevede anche sottoscrizioni speciali per quanti, come sostenitori, intendono dimostrare che la salute civile di un territorio riposa anche sulla vitalità dei suoi teatri.

TV. DA QUESTA SERA

Nuove sfide fra Rai e Mediaset: "I raccomandati" contro Bruno

ROMA Riparte la stagione televisiva e Pupo scende in campo da questa sera su Raiuno con "I raccomandati" (sei puntate ogni venerdì in diretta dal Teatro delle Vittorie di Roma), confrontandosi in prime time con la fiction di Canale 5 "Tutti per Bruno" con Claudio Amendola, replicando così il duello dello scorso anno quando il talent della rete ammiraglia Rai si confrontò con "I Cesaroni". «E facemmo anche bene contro i Cesaroni, con una media del 19% di share», sottolinea Pupo, al secolo Enzo Ghinazzi, in conferenza stampa. «L'anno scorso arrivai in corsa a sostituire Claudio Conti (precedente conduttore de "I Raccomandati", ndr) - aggiunge Pupo - quest'anno invece ho iniziato a lavorare con gli autori con tre mesi d'anticipo. Volevo rinnovare il format che appartiene a Raiuno ma anche a tutti i telespettatori». Infatti, a differenza degli anni passati, si potrà far parte del gruppo degli otto raccomandati a puntata, inviando un video al sito www nuovitalenti rai it. Le selezioni sono aperte fino a tutto gennaio.

«I concorrenti sono diversi da quelli degli altri talent - dice Pupo - perché li abbiamo scelti non solo per la loro bravura ma anche perché danno emozioni». I vip ospiti della prima puntata sono Massimo Ranieri, Loredana Bertè, Beppe Braida, Don Backy, Mietta, Nancy Brilli, Luca Ward e Pamela Camassa.

Nel programma Pupo sarà affiancato da Georgia Luzi, volto nuovo di Raiuno, da Emanuele Filiberto (con cui sarà in coppia anche a Sanremo) e Valeria Marini. «Farò da valletto a Enzo e a Valeria. Sono qui per imparare e Pupo è un ottimo professore, ma spero che le mie esperienze future mi porteranno a condurre un mio programma», dice il principe che spiega anche che di recente ha anche avuto due proposte di lavoro dalla tv inglese e francese e che ha in mente di portare un format francese «molto bello» in Italia. Il principe sottolinea poi che la sua partecipazione a "I Raccomandati" «non è un traino a Sanremo» (frase ribadita dal direttore di Raiuno Mauro Mazza): «Non vado lì come cantante ma come ospite di Pupo e Luca Canonici (che canteranno con lui, ndr). Il testo è quello di una mia poesia "Italia amore mio" che Pupo ha musicato».

Altro pezzo forte de "I Raccomandati", quest'anno, è Valeria Marini, «l'ultima vamp», come l'ha definita Pupo. «Farò la talent scout girerò per l'Italia alla ricerca di nuovi volti, il tutto in grande stile con tanto di limousine. Il mio spazio si chiama "Il raccomandato di Valeria"», dice la Marini appena tornata da Barcellona dove sta girando un film.

«Con "I raccomandati" iniziamo la nuova stagione - ha detto il direttore di Raiuno Mauro Mazza - Facciamo affidamento sul nostro pubblico e sul fascino del Teatro delle Vittorie, un valore aggiunto ai programmi della Rai».

Gabriele Sala

Valeria Marini ed Emanuele Filiberto

Emma Watson senza gamba nella pubblicità di Burberry

LONDRA Emma Watson è stata vittima di un altro incantesimo, stavolta non per mano di Harry Potter, bensì di Photoshop, che le ha fatto "perdere una gamba" in una foto dell'ultima campagna pubblicitaria di Burberry, in cui posa insieme al fratello Alex di 17 anni.

Gli abili ritoccatori di fotografie - guidati da Mario Testino - che normalmente fatto "sparire" rughe e chili di troppo, hanno completamente eliminato una parte della gamba dell'attrice 19enne, che anziché spuntare da dietro la gamba del fratello al quale è abbracciata, sparisce del tutto in maniera piuttosto innaturale.

RASSEGNE. ABBONAMENTI IN VENDITA DALL'11 GENNAIO A TRIESTE

In marzo concerto per "l'amico Tullio Kezich"

Quattordici appuntamenti nella stagione cameristica della Chamber Music

TRIESTE Quattordici emozionanti concerti, per una stagione cameristica che offrirà l'esecuzione integrale delle Sonate di Beethoven per pianoforte e violoncello, un percorso dedicato agli interpreti emergenti di scuola russa e l'affettuoso omaggio musicale d'autore a Tullio Kezich con letture di Omero Antonutti: queste le premesse della stagione cameristica 2010 promossa, per la direzione artistica di Fedra Florit, dall'associazione Chamber Music di Trieste, presieduta da Ettore Campailla.

Una programmazione scandita nelle tre rassegne portanti: **Il 18 alle 18**, da febbraio ad aprile nel Palazzo del Governo di Trieste; **Il Salotto Cameristico** della Chamber Music, con cinque concerti in cartellone dal 26 aprile al 17 maggio, per quattro diverse formazioni (Duo, Trio, Quartetto, Quintetto), a partire da Alessio Allegrini e l'Ars Duo, quindi il Quintetto Bibiena, il Bennewitz Quartet, Danjulo Ishizaka e Markus Schirmer; infine, dal 20 settembre al 14 ottobre, la nona edizione del **Festival Pianistico**, con sei proposte concertistiche che saranno aperte dal recital di Daniel Trifonov.

La stagione cameristica 2010 della Chamber Music Trieste si aprirà mercoledì 18 febbraio alle 18 nel Palazzo del Governo di Trieste, con il concerto del Quartetto d'Archi Savinio. Si prosegue il 18 marzo con un trio di "all stars", i pianisti Luca Trabucco e Roberto Cominati affiancati dal clarinettista Anton Dressler e veramente emozionante si preannuncia il loro **"concerto per l'amico Tullio Kezich"**, omaggio musicale della città al grande autore, e critico cinematografico recentemente scomparso, con la voce recitante di Omero Antonutti. A suggellare la vetrina cameristica al palazzo del Governo sarà, il 18 aprile, il recital per violoncello solista di Luigi Piovano, primo violoncello solista dell'Orchestra sinfonica nazionale dell'Accademia nazionale di S. Cecilia e, dal 2007, primo violoncello Solista ospite della Tokyo Philharmonic Orchestra.

Abbonamenti al via dall'11 gennaio al Ticket Point di Trieste (tel. 040 3498276), all'Associazione Chamber Music (040 3480598) e sul sito www acmtriodítrieste it

Il Quintetto Bibiena si esibirà nella rassegna "Il 18 alle 18"

«Condannatemi, ma in contumacia» ha scritto Polanski al giudice Usa

WASHINGTON Roman Polanski chiede di essere condannato, ma in contumacia. Il cineasta, agli arresti domiciliari in Svizzera in seguito alla richiesta di estradizione presentata nei suoi confronti dalle autorità americane per una vicenda di abusi sessuali che risale al 1977, ha presentato ieri alla Corte di Los Angeles una lettera autografa in cui chiede «un giudizio contro di lui», ma in sua assenza. «Chiedo - scrive il regista - che venga pronunciato un giudizio contro di me in mia assenza».

La lettera, accolta dal giudice della Superior Court della Los Angeles County, è datata 29 dicembre ed è stata scritta da Gstaadt, dove Polanski si trova agli arresti domiciliari. Il giudice Peter Espinoza ha accettato la lettera, ma ha precisato che si riserva di decidere. Una nuova udienza sul caso è stata fissata per il prossimo 22 gennaio.

OGGI A NEW YORK

«Ha una voce bellissima»: la stampa americana elogia Carmen Consoli in tour

ROMA «Ha una voce bellissima e canzoni appassionate che non hanno bisogno di traduzione», scrive "The New Yorker" questa settimana parlando di Carmen Consoli e le dedica un'illustrazione, onore elargito a pochissimi artisti, per presentare la prima delle due date live entrambe sold out previste a New York. Dopo il tutto esaurito di Montreal e Boston, la cantante si esibirà da sola sul palco col suggestivo progetto "Anello Mancante" oggi al City Winery nell'ambito dell'Apap, il più importante festival musicale dedicato ai promoter americani e domani a Le Poisson Rouge, nell'ambito del prestigioso Winter Jazz Festival di New York.

In attesa di vederla sui palchi italiani nei due diversi tour, l'elettronico e l'acustico, che prenderanno il via rispettivamente il 2 e 3 febbraio da Roma, sarà da oggi in radio "Mandaci una cartolina", nuovo singolo estratto dall'album campione di vendite "Elettra": il brano, dedicato al padre, è una conversazione intima e penetrante tra ricordi personali e zampate ironiche.

CINEMA. L'ATTRICE REGINA DEL BOX OFFICE 2009 PER "THE BLIND SIDE"

Sandra Bullock trionfa ai People Choice Awards

Premiati anche Johnny Depp, Hugh Jackman e Miley Cyrus. Lady Gaga miglior artista pop

LOS ANGELES Già eletta regina del box office 2009, Sandra Bullock ha vinto il premio come miglior attrice ai People Choice Awards che si sono svolti a Los Angeles e che sanciscono i migliori film dell'anno secondo i gusti della gente comune.

La Bullock è stata premiata dal pubblico votante da casa per la sua interpretazione in "The Blind Side", storia vera, incarnazione del sogno americano, che racconta di un ragazzo nero e senza casa adottato da una facoltosa famiglia bianca, la cui figura femminile è interpretata dalla Bullock, che diventa una stella dell'Nfl. Inoltre "The Proposal" (in Italia "Ricatto d'amore"), altro film di cui è protagonista, e che racconta di una manager canadese che per non essere espulsa dagli Stati Uniti impone il matrimonio al suo segretario, è stato votato come miglior commedia dell'anno.

L'attrice Sandra Bullock, 45 anni

Per la 45enne Bullock il 2010 si apre trionfalmente così come si era chiuso il 2009: "The Blind Side" infatti ha superato di recente la cifra di 200 milioni di dollari d'incassi, primo film con una protagonista femminile a riuscire a fare tanto in sole sette settimane di programmazione.

Fra gli altri vincitori dei cosiddetti Oscar della gente, dove a contare sono esclusivamente i voti arrivati via internet dal pubblico a casa, figurano anche Johnny Depp come miglior attore dell'anno e (avendo lui ricevuto più voti di chiunque altro nel decennio appena finito) anche come miglior attore del decennio, e Hugh Jackman come miglior attore d'azione. Premi anche a Hugh Laurie, ovvero il dottor House, come miglior attore tv e a Taylor Launter della saga di "Twilight" come miglior attore emergente.

L'attrice emergente è invece Miley Cyrus, star della Disney con Hanna Montana. Il secondo episodio "Twilight, New Moon", è risultato vincente anche nelle categorie miglior franchise e miglior cast, mentre "Bastardi senza gloria" di Quentin Tarantino è stato votato come miglior film indipendente. Per la musica trionfo del genere country con le vittorie di Taylor Swift, Carrie Underwood e Keith Urban, marito di Nicole Kidman, con la sola eccezione di Mariah Carey per l'award al miglior artista RnB.

Il fenomeno del momento Lady Gaga ha invece vinto il premio andato alla migliore artista pop e alla migliore cantante emergente.

IL MAESTRO HA 74 ANNI

Seiji Ozawa per un cancro annulla tutti gli impegni

TOKYO Il più famoso direttore d'orchestra giapponese, Seiji Ozawa, ha cancellato tutti gli impegni dei prossimi sei mesi a causa di un cancro all'esofago al suo stadio preliminare, in base a quanto comunicato dal suo ufficio. Ozawa, 74 anni, direttore dell'Opera di Vienna dal 2002, dopo i trattamenti prescrittigli dai medici, prevede di poter tornare al suo lavoro ad agosto. In giugno il maestro aveva dovuto rinunciare alla direzione di tre concerti della Filarmonica di Vienna a causa di un intervento chirurgico all'ernia.

Seiji Ozawa, 74 anni, ha cancellato tutti gli impegni dei prossimi sei mesi per curare un cancro all'esofago

Ex assistente di von Karajan e Bernstein, Ozawa ha lavorato presso istituzioni importanti come la Toronto Symphony Orchestra (1965-1970), la San Francisco Symphony Orchestra (1969-1976) e la Boston Symphony Orchestra, dove è rimasto per 29 anni (1973-2002).

Il rapper 50 Cent, il 3 marzo a Lubiana. A sinistra, David Gahan e Martin Lee Gore dei Depeche Mode (14 febbraio a Zagabria). A destra, Leonard Cohen, in marzo in Croazia

MUSICA. I PRINCIPALI EVENTI DEL 2010 IN SLOVENIA, CROAZIA E AUSTRIA

"Hair" in versione inglese a Lubiana

Depeche Mode in febbraio a Zagabria, a marzo arriva Leonard Cohen

di LAURA STRANO

TRIESTE Oramai i grandi eventi sono programmati con largo anticipo quindi ecco una panoramica del nuovo anno nei Paesi vicini alla nostra Regione.

Cominciamo dalla **Slovenia**, al Palazzetto Hala Tivoli a gennaio, il 25, Michael Bolton, il cui nuovo disco piace molto, mentre il 28 e il 29 arriva Holiday on Ice con il nuovo spettacolo "Mystery"; il 22 febbraio l'eclettico **Chris Rea**; a marzo, il 3, si esibirà uno dei rapper più seguiti del momento, **50 Cent**; data unica il 13 per il musical cult "Hair" in versione originale inglese.

Nel nuovo spazio del Kino Šiška l'11 febbraio i Cherry Poppin' Daddies e il 5 marzo Jan Garbarek.

Al Cankarjev Dom, lunedì 21 giugno ci sarà il concerto della blasonata orchestra dei Wiener Philarmoniker diretta da **Riccardo Muti**, un evento già annunciato nell'ottobre scorso, praticamente esaurito.

Scendendo verso Tolmino, sulla riva dell'Isonzo, torna a luglio **Metalcamp**, questa sesta edizione presenta alcune novità: il periodo spostato alla seconda settimana di luglio, ovvero dal 5 al 10; e l'appendice di domenica 11, denominata "Magic circle" ideata dal gruppo Manowar.

Spostandoci in **Croazia**, a Zagabria, la nuova Arena da 16.000 posti è già ben prenotata. Domenica 14 febbraio arriva finalmente il tecnologico "Tour of the Universe" dei **Depeche Mode**, annullato il maggio scorso causa malattia di Dave Gahan. Per il concerto già esaurito ci sono ancora pochissimi biglietti disponibili e sono tutti validi anche se riportano una data diversa, mentre ci sono ancora pochi posti sul terzo pullman straordinario organizzato da Radioattività.

Sabato 27 febbraio c'è l'atteso ritorno degli **Spandau Ballet** e anche marzo sarà un mese scoppiettante, che trascinerà all'Arena tre pubblici completamenti diversi: i jazzisti più raffinati e incantati dallo stile inconfondibile del "vecchio" **Leonard Cohen**; i "rockettari" più "industrial" che amano i pirotecnici **Rammstein**, i teenager più trendy, definiti "emo" che si scatenano con le canzonette urlate dei **Tokio Hotel**! Domenica 16 maggio all'Ippodromo arriva il "World Magnetic Tour " dei **Metallica**. Ricordo che al momento nessuna data italiana è prevista per Rea, Cohen, Rammstein e Metallica.

Infine l'**Austria** dove la scelta è sempre molto ricca e variegata quindi ricorderò solo gli appuntamenti che sono unici o esclusivi. A Vienna ritorna il Tanztheater Wuppertal con un omaggio alla sua creatrice Pina Bausch il 26 e 27 febbraio, poi il 30 maggio il giovane talento Jamie Cullum infine il 7 giugno l'inossidabile **Eric Clapton** assieme a Steve Winwood.

Parlando di musical di altissima qualità artistica e scenotecnica, impossibili da vedere in Italia, al Raimund Theater solo fino al 24 gennaio c'è "**Rudolf, affaire Mayerling**", approfittando dello sconto del 20 per cento sui biglietti per tutte le repliche un'occasione unica per scoprire la vita scapigliata del figlio di Franz Joseph; al Ronacher fino a giugno c'è il travolgente "**Tanz der Vampire**", ideato da Roman Polanski.

Nella più vicina Graz, il 5 febbraio c'è il concerto dei Sonata Arctica, mentre a Salisburgo il mitico show "Saltimbanco", marchiato **Cirque du soleil**, dal 13 al 17 gennaio.

Informazioni dettagliate e prevendita biglietti a Trieste presso Radioattività, tel. 040-304444. www radioattivita com

PERSONAGGIO. STASERA E IL 20 GENNAIO

Andro Merkù al Café Rossetti con lo show "Bravomabasta!"

TRIESTE «Voglio essere libero di dire ciò che penso e, senza tessere politiche o scheletri nell'armadio, credo di poterlo fare. Anche se magari non tutti saranno contenti!». Se poi è l'attualità politica a fare da padrona, da quella nazionale a soprattutto quella cittadina, ne vedremo delle belle stasera alle 22 al Cafè Rossetti per il debutto di "Bravomabasta!!!", il nuovo onemanshow di Andro Merkù, presentatore, autore e conduttore radiotelevisivo col cronico vizietto delle imitazioni. Lo spettacolo è prodotto dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e inaugura al genere del teatro lo spazio del Café Rossetti, che fino ad oggi ha ospitato concerti jazz e conferenze.

«È il mio secondo spettacolo dopo "Crisi d'identità" del 2005 - racconta Merku -. Per me è particolarmente significativo perchè mi rimetto in gioco: ci sono un testo, una struttura e una durata precisi: ma, come i guitti della commedia dell'arte, ci sarà grande spazio per l'improvvisazione».

"Bravomabasta!!!" nasce da una precisa volontà del direttore dello Stabile Antonio Calenda di aprire al cabaret, e il pensiero a Merkù al fine di realizzarlo è stato immediato. «Oltre al piacere della richiesta da parte di un notevole uomo di teatro mi ha attratto anche lo spazio scenico: una location davvero particolare! Non saro sotto, ai piedi della gradinata, ma al primo gradino: mi piace la vicinanza con il pubblico e il coinvolgimento di chi mi segue». Un monologo, inframmezzato da una ventina delle sue applaudite imitazioni, i cavalli di battaglia ormai arcinoti - dall'astrofisica Margherita Hack al presidente della Regione Tondo passando per Claudio Magris - ma soprattutto quattro imitazioni nuove di zecca, anche se rigorosamente top secret: Merkù non si sbottona ma anzi, per solleticare ulteriormente la curiosita, accenna a un non ben identificato personaggio "che raglia quando parla".

«"Bravomabasta!!!" - continua il suo autore - è soprattutto un invito a prendersi in giro da soli: un'autoironia che a volte manca dalle nostre parti...». L'attualità sarà al centro di tutto: i fatti italiani - «dalla miniatura contro Berlusconi al placcaggio rugbystico sul Papa in questo periodo ce le servono su un piatto d'argento», scherza Merku - insieme a temi fondamentali della città, tra Ferriera, rigassificatore, sport e una gustosa parodia dei TgRai regionale. «Per la prima volta – continua l'autore, che andrà in replica il 20 gennaio - ho anche pensato di accompagnarmi con la tastiera: niente pomposità, ho studiato pianoforte in passato, ma mi sembrava un buon modo per dare ulteriore ritmo allo spettacolo. Mi sono anche avvalso di alcuni preziosi suggerimenti di Marjan Kemperle, anche lui giornalista: frammenti di lucida follia da chi, sulla satira, la sa veramente lunga».

Che cosa si aspetta dallo spettacolo? «Credo sia giunto il momento di dare libertà ai miei pensieri. Così spero soprattutto che, dopo la prima di stasera, Calenda non mi corra dietro per il teatro gridandomi "Bravo ma basta!"».

Federica Gregori

Lo showman triestino Andro Merku da oggi al Café Rossetti

OGGI E DOMANI

A Pordenone Antonia Arslan sul genocidio

PORDENONE Oggi, alle 20.30, al Don Bosco di Pordenone si terrà l'incontro, organizzato dall'associazione Aladura, con la scrittrice Antonia Arslan (autrice di libri come "La masseria delle allodole") e Siobhan Nash-Marshall, scrittrice e docente di filosofia negli usa. L'incontro sul tema del genocidio nella storia è intitolato "La strada della morte. Il Grande Male del Ventesimo secolo".

Domani mattina, alle 9.45, l'incontro sarà replicato per le scuole. Un appuntamento per il quale si sono prenotati oltre 450 ragazzi attirati da un tema certamente non facile, ma che va sicuramente affrontato e, nel caso dell'incontro di domani, spiegato in particolare ai giovani.

Suocera al centro della farsa in dialetto del TeatroBandus in scena ai Salesiani

TRIESTE La suocera, grande ispiratrice di lavori teatrali, è il personaggio centrale di una farsa di Feydeau che la compagnia triestina TeatroBandus ha allestito ai Salesiani nell'adattamento e per la regia di Giorgio Amodeo. "La suocera buonanima" non compare mai in scena eppure è sempre presente e incombe sui protagonisti sia quando è ritenuta viva che quando la si crede defunta: sembra davvero impossibile liberarsi di lei.

Spostando la vicenda in Italia negli anni '50 siamo alla vigilia dell'entrata in vigore della legge Merlin quando la case chiuse per un ultimo giorno... sono ancora aperte. Un marito tornato a casa a notte inoltrata dopo aver festeggiato lo storico avvenimento ha degli inevitabili screzi con la moglie. A un certo punto suona il campanello e arriva un cameriere con la ferale notizia: la morte improvvisa della madre di lei. Panico, equivoci, messaggi funebri intempestivi fra la disperazione di lei e la malcelata soddisfazione di lui. Ma sarà proprio vero? I dubbi cominciano a insinuarsi in un crescendo comico che travolge sempre più i due coniugi, il cameriere e la serva coinvolti anche loro nel trambusto.

Non vogliamo rivelare qui il finale che è l'apice della commedia ma nella sua preparazione graduale consiste il divertimento. Il buon successo dello spettacolo va a un'accorta regia e alla precisa connotazione dei personaggi a cui i quattro attori hanno saputo dare il dovuto brio dimostrando di saper mantenere fino all'ultimo un giusto controllo dei ritmi.

Liliana Bamboschek

TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI**

info: www teatroverdi-trieste com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro aperta con orario 8.30-12.30, 15.30-19

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/10. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli (Maria Stuarda, Romeo et Juliette Elisir d'amore, Tannhäuser, Madama Butterfly, Otello e balletto Marquez)

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/10. MARIA STUARDA. Musica di G. Donizetti. Teatro Verdi, venerdì 22 gennaio, ore 20.30 (turno A), sabato 23 gennaio, ore 17 (turno S); domenica 24 gennaio ore 16 (turno D); martedì 26 gennaio, ore 20.30 (turno C); mercoledì 27 gennaio, ore 20.30 (turno B); venerdì 29 gennaio, ore 20.30 (turno E); sabato 30 gennaio, ore 16 (turno F)

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/10. Vendita dei biglietti per tutti i concerti

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/10. Teatro Verdi, giovedì 28 gennaio, ore 20.30. **Recital pianistico di Grigory Sokolov.** Musiche di Bach, Brahms e R. Schumann.

■ **TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

www ilrossetti it - tel 040-3593511

SALA BARTOLI. 11.00 «VARIETÀ» con I Piccoli di Podrecca. 1h.

POLITEAMA ROSSETTI. 16.00 «IL GIUOCO DELLE PARTI» di Luigi Pirandello. Regia di Elisabetta Courir. Con Geppy Gleijeses, Marianella Bargilli, Leandro Amato. Turno E. 2h10'

CAFÈ ROSSETTI. 22.00 «BRAVOMABASTA! Di e con Andro Merkù. Biglietti interi 10 €, ridotti abbonati 8 €.

■ **TI RACCONTO UNA FIABA / LA CONTRADA**

Domenica 10 gennaio doppia recita ore 11.00 e 16.30 «SARA». TEATRO ORAZIO BOBBIO. Ingresso unico: 6 €, card per 5 ingressi 25 €, card per 8 ingressi 36 €. 040-390613; teatroragazzi@contrada.it; www.contrada.it

■ **L'ARMONIA - TEATRO SILVIO PELLICO** - di via Ananian

Ore 20.30 la Compagnia «I Zercanome» con la commedia «ROIAN, UN PRETE, UNA STORIA» di Gianfranco Gabrielli, regia di Paola Pipan. Prevendita biglietti al Ticketpoint di corso Italia 6/c (Ts) e alla cassa del Teatro dalle ore 19.30 (tel. 040-393478)

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE** www.teatroudine.it

Biglietteria: 0432-248418 da lunedì a sabato dalle 16.00 alle 19.00. 7 gennaio - 10 gennaio ore 20.45, 9 gennaio ore 16.00: Teatro di Roma e Compagnia di Teatro di Luca De Filippo «FILUMENA MARTURANO» (Abb. Prosa 11, abb. 5 formula A) di Eduardo De Filippo, con Lina Sastri, Luca De Filippo, regia di Francesco Rosi.

MONFALCONE

■ **TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE** www teatromonfalcone it

STAGIONE 2009/2010. Lunedì 11, martedì 12 gennaio, CARLO CECCHI in «TARTUFO» di Molière

Giovedì 14 gennaio, PATRICIA KOPATCHINSKAJA violino, FAZIL SAY pianoforte, in programma musiche di Beethoven, Ravel, Bartok, Say

Sabato 16 gennaio, MODENA CITY RAMBLERS in RIPORTANDO TUTTO A CASA TOUR

Giovedì 21 gennaio, MAFALDA ARNAUTH in FLOR DE FADO

Prevendita biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481 790470), Ticketpoint/Trieste, Libreria Antonini/Gorizia, Ert/Udine, www.greenticket.it

CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** www triestecinema it

IO, LORO E LARA 16.00, 18.00, 20.05, 22.15
di e con Carlo Verdone con Laura Chiatti

■ **ARISTON** www aristontrieste it

SOUL KITCHEN 16.30, 18.45, 21.00
di Fatih Akin. Dal regista del film «La sposa turca» la nuova commedia di alta cucina, musica amore e

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE**

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel 040-6726800, www.cinecity.it

IL MONDO DEI REPLICANTI 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
con Bruce Willis (domenica matinée a 5 € ore 10.55, 12.50)

IO, LORO E LARA 15.50, 18.00, 20.10, 22.20
di e con Carlo Verdone (domenica matinée a 5 € ore 10.45, 13.00)

REC 2 20.20, 22.00
dai maestri dell'horror

IL RICCIO 18.00, 20.00, 22.00
dal celebre romanzo «L'eleganza del riccio»

HACHIKO 16.20, 18.15, 20.10, 22.05
con Richard Gere, dal regista di «Chocolat» (domenica matinée a 5 € ore 10.50, 12.40)

SHERLOCK HOLMES 16.30, 19.50, 22.15
con Robert Downey Jr e Jude Law (domenica matinée a 5 € ore 11.00)

PIOVONO POLPETTE 18.10
In digitale 3D. Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema

NATALE A BEVERLY HILLS 16.00, 22.00
con Christian De Sica, Michelle Hunziker e Sabrina Ferilli (domenica matinée a 5 € ore 11.00, 13.00)

LA PRINCIPESSA E IL RANOCCHIO 16.20, 18.20
animazione Disney (domenica matinée a 5 € ore 10.45, 12.45)

A CHRISTMAS CAROL 16.15, 20.00
In digitale 3D, di Robert Zemeckis, con Jim Carrey. Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema (domenica matinée a ore 11.00, 12.55

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée della domenica (e festivi) ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5.50 € (anteprime escluse).

■ **FELLINI** www triestecinema it

ARTHUR E LA VENDETTA DI MALTAZARD 16.45
Il nuovo film di animazione di Luc Besson

IO & MARILYN 18.30, 22.15
con Leonardo Pieraccioni, Massimo Ceccherini, Luca Laurenti

NATALE A BEVERLY HILLS 20.30
con Christian De Sica, Sabrina Ferilli, Michelle Hunziker

■ **GIOTTO MULTISALA** www triestecinema it

HACHIKO, IL TUO MIGLIORE AMICO 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Richard Gere, Joan Allen. Dal regista di «Chocolat»

L'ELEGANZA DEL RICCIO 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
dal bestseller di Barbery Muriel

DIECI INVERNI 16.30, 18.10, 20.00, 22.00
di Valerio Mieli, con Isabella Ragonese, Michele Riondino. Il più bel film del Festival di Venezia

■ **NAZIONALE MULTISALA** www triestecinema it

SHERLOCK HOLMES 16.00, 18.00, 20.10, 22.20
con Robert Downey Jr, Jude Law, Rachel McAdams.

PIOVONO POLPETTE 16.30, 20.15
in 3D

IL MONDO DEI REPLICANTI 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Bruce Willis, Radha Mitchell

REC 2 18.15, 22.15
Ti prende alla gola e non ti lascia più andare!

LA PRINCIPESSA E IL RANOCCHIO 16.45, 18.20
Il nuovo straordinario e bellissimo cartoon Disney

BROTHERS 20.30, 22.20
di Jim Sheridan con Natalie Portman, Jake Gyllenhaal, Tobey Maguire. Candidato ai Golden Globes 2010

A SERIOUS MAN 22.15
L'ultimo capolavoro dei fratelli Coen (al Super)

Da domani 15.30, 17.10, 20.30: A CHRISTMAS CAROL

■ **NAZIONALE MATINÉE A SOLO 4 €**

Domenica alle 11.00 e 14.30: LA PRINCIPESSA E IL RANOCCHIO, ARTHUR E LA VENDETTA DI MALTAZARD, IL MONDO DEI REPLICANTI, PIOVONO POLPETTE IN 3D (7 €)

■ **SUPER PER ADULTI**

CLAUSURA 16.00, ult. 21.00

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020

IO, LORO E LARA 17.45, 20.10, 22.00

IL RICCIO 17.40, 20.00, 22.00
tratto dal famoso romanzo «L'eleganza del riccio»

IL MONDO DEI REPLICANTI 18.00, 20.20, 22.10

HACHIKO - A DOG'S STORY 18.00

BROTHER 20.20, 22.15

LA PRINCIPESSA E IL RANOCCHIO 17.30

SHERLOCK HOLMES 19.50, 22.10

CORMONS

■ **TEATRO COMUNALE** Info 0481-532317 0481-630057

A CHRISTMAS CAROL 16.00, 18.00

GORIZIA

■ **KINEMAX** Tel. 0481-530263

IO, LORO E LARA 17.40, 20.10, 22.00

IL RICCIO 17.50, 19.50, 22.00

SOUL KITCHEN 18.00, 20.10, 22.10

Da vedere

Trieste

Daydreaming Expò al Knulp
Fino al 15 gennaio al Knulp in via Madonna del Mare 7/a prosegue "Daydreaming Expo", l'Esposizione alla quale partecipa una ventina di artisti.

Fotografie di Lara Ursic
Fino al 13 gennaio alla Conestabo ArtGallery di via Fondena e alla Vetrina di via Udine 2/1 prosegue la mostra fotografica di Lara Uršic intitolata "La città alla ricerca di identità perdute". Orario: da martedì a venerdì dalle 17 alle 19.30, esclusi i giorni festivi. Oppure per appuntamento al 335 82 73 449.

Gorizia

Vertigine del sacro
Ancora oggi e domani alla Galleria Dora Bassi si può visitare la mostra "Vertigine del sacro".

"Silenzio" di Metka Erzar
Fino al 20 gennaio alla Beneska Galerija di San Pietro al Natisone è aperta la mostra "Silenzio" di Metka Erzar.

Udine

Massimo Bagliani in scena
Oggi, alle 20.45, al Nuovo teatro Mons Lavaroni di Artegna va in scena il monologo di Massimo Bagliani ed Enrico Vaime "Dove andremo a finire?"

Antologica di Basaglia
Fino al 30 gennaio nella chiesa di Santa Maria dei Battuti a Cividale del Friuli è aperta la mostra "Percorso attorno all'uomo" dedicata all'opera di Vittorio Basaglia (1936-2005), pittore e scultore veneziano.

CINEMA. OMAGGIO AI CLASSICI DEL GENERE CON UN FINALE SORPRENDENTE

Con "Moon", il figlio di Bowie sbarca sulla Luna

L'opera prima di Duncan Jones è passata al Festival della Fantascienza di Trieste

di CALLISTO COSULICH

«Moon», film che Trieste ha visto in anticipo, essendo stato proiettato al recente Festival della Fantascienza, ha chiuso in modo degno il 2009, un anno che, almeno per il cinema, può dirsi sia stato fortunato. È l'opera prima di Duncan Jones, figlio della rockstar David Bowie, al secolo D. Robert Hayward-Jones, il quale da attore è apparso in parecchi film importanti, come "Furyo" di Nagisa Oshima, "L'ultima tentazione di Cristo" di Martin Scorsese, "L'uomo che cadde sulla Terra" di Nicholas Roeg, un fantafilm, quest'ultimo, che potrebbe avere influenzato non poco Duncan, quand'era ancora adolescente. Il padre vi interpretava il ruolo di un extraterrestre sceso sulla terra alla ricerca di una fonte energetica necessaria a rivitalizzare il suo pianeta. Qui la situazione si inverte: è un "umano" ad andare sulla Luna, sapendo di trovarvi l'Elio-3, gas indispensabile per risolvere i problemi energetici che travagliano il pianeta in cui viviamo.

Tuttavia, a prescindere dal motivo ispiratore e dal tema comune - la sopravvivenza, come pure gli affari che con la sua ricerca si possono fare - i due film divergono diametralmente sui piani del racconto e dello stile.

Tanto Roeg profittava del tema prescelto per dare libero sfogo al suo talento visionario, quando Duncan Jones si attiene invece a un linguaggio spoglio, vicino addirittura alle immagini televisive delle missioni raid spaziali, che negli anni Sessanta del secolo scorso portarono più volte gli uomini sulla Luna. Talché viene il sospetto che

L'attore Sam Rockwell e il suo "clone" in una scena del film "Moon" di Duncan Jones

Jones abbia rimontato alcune sequenze di quei servizi, sebbene la Terra sia ricca di terreni vulcanici dalla superficie rugosa, facilmente raggiungibili dalla cinepresa.

Jones non esita comunque a confessare il proprio debito verso alcuni dei film che lo hanno preceduto: "2001: Odissea nello spazio" in primo luogo e poi "2002: la seconda Odissea" di Douglas Trumbull, "Alien" e "Blade Runner" di Ridley Scott, "Atmosfera zero" di Peter Hyams. Ma più convincente ci sembra l'elenco, che egli compila, dei suoi ascendenti letterari, tra i quali James Ballard e Philip Dick, con i loro volumi di fantasociologia e di fantapolitica, ci sembrano i più indicativi.

In "Moon" il protagonista è un "minatore spaziale" che alberga in una astronave, dove la sua unica compagnia sono un computer parlante (fratello minore di Hal 9000, il computer del 2001 di Stanley Kubrick) e un video collegato alla terra che lo tiene a contatto con moglie e figlia.

Sono tre anni che il tecnico è costretto a vivere rintanato negli angusti ambienti di quel veicolo-casa, dal quale esce solo per verificare il lavoro compiuto dalla scavatrice intenta a estrarre l'Elio-3. Ma si consola al pensiero che la sua missione volge al termine. Tra due settimane, infatti, dovrebbe intraprendere il viaggio di ritorno.

Sennonché nel corso di una uscita, egli rimane ferito, perde momentaneamente i sensi e al risveglio si ritrova sull'astronave, scoprendo però di non essere più solo. Come d'incanto è apparso un suo clone, evidentemente inviatovi dagli organizzatori della missione; soluzione prevista in caso di incidente, ma di cui nessuno mai gli aveva fatto cenno.

A questo punto i *topoi* classici delle avventure spaziali, ai quali il film si era sino allora attenuto, vanno in frantumi; come se il film cambiasse genere, adottando i temi avanzati della cosiddetta "fantascienza fredda", in cui vengono alla ribalta le applicazioni più fantasiose della teoria di Albert Einstein sulla relatività, come pure quella dello spazio a quattro dimenzioni di Minkowski, secondo il quale il tempo non va considerato una variabile indipendente dalle altre tre.

Allora ci si domanda da quanto tempo in realtà il nostro tecnico si trova sulla Luna? Come ha fatto a materializzarsi il suo clone? Quale ruolo sta giocando il computer di bordo, che fino ad allora lo aveva paternamente assistito? E che cosa vedeva realmente attraverso il video? Il passato oppure il presente?

Nonostante il ruolo essenziale, che nella fantascienza - ma anche nel genere horror - riveste la fdantasia, mai come in questi due generi si avverte l'influenza del mondo in cui viviamo. Perché, malgrado le apparenze, mai come nella fantascienza è l'uomo ad essere il protagonista assoluto, l'individuo che deve fronteggiare nuovi teoremi, nuove angosce, nuovi terrori.

Nessuna meraviglia, quindi, se in questi due generi più che in qualsiasi altro, si senta questa influenza. La loro simbologia è sempre dipesa in modo stretto dalle emozioni e dagli impulsi dominanti all'epoca in cui quei testi e quei film furono concepiti. Per buona parte della seconda metà del secolo scorso si era vissuti sotto lo spauracchio della cosiddetta "guerra fredda", sotto l'incubo di un possibile conflitto nucleare o, soltaqnto, dei disastri che potevano venire provocati da un uso scriteriato degli esperimenti compiuti in vista di quell'eventuale conflitto.

Ma nel Terzo Millennio, dopo la caduta del Muro e l'attacco alle Torri Gemelle, quei parametri sono saltati tutti e non abbiamo ancora trovato i loro sostituti. Siamo alle prese - lo dimostra anche la cronaca di questi giorni d'inizio 2010 - con un "secolo imprevedibile", come lo ha definito il kissingeriano Joshua Cooper Ramo e il "nuovo disordine mondiale" comincia a riflettersi anche nelle arti. Ecco, in questo senso, "Moon" potrebbe esserne uno dei primi esempi.

FILM

RIUSCITO FILM ESORDIO DI MONA ACHACHE

"Il riccio", straordinaria avventura di un incontro

Una scena di "Il riccio", il film della giovane sceneggiatrice e regista Mona Achache

Il riccio

Regia di Mona Achache
con Josiane Balasko, Garance Le Guillermic, Togo Igawa.

di CRISTINA BORSATTI

Finalmente un ottimo esempio di adattamento questo "Riccio", non meno "elegante" di quello firmato da Muriel Barbery, autrice di un vero e proprio caso letterario capace di vendere oltre 600.000 copie nella sola Francia. Pare che un giorno, in una libreria parigina, la giovane sceneggiatrice e regista Mona Achache se ne sia innamorata letteralmente, leggendo soltanto la quarta di copertina.

Adattarlo non era impresa facile, perché "L'eleganza del riccio" non ha soltanto qualità squisitamente letterarie, tra le sue righe si nasconde un trattato di filosofia. Racconta, in soldoni, di un palazzo abitato dall'alta borghesia, dove vivono una portinaia ruvida e sciatta e una bambina straordinariamente intelligente. Avventura di un incontro "Il riccio", reso possibile dall'arrivo di un enigmatico giapponese che di cognome fa Ozu, come il celebre regista.

Nessuno è ciò che sembra, dal libro al film, su tutti Josiane Balasko, meravigliosa interprete di Renee la portinaia. Rigorosa e dura, e insieme raffinata e con un'insaziabile sete di conoscenza. "Madame Michel ha l'eleganza del riccio - scrive Paloma, la ragazzina - fuori è protetta da aculei, una vera e propria fortezza, ma ho il sospetto che dentro sia semplice e raffinata come i ricci, animaletti fintamente indolenti, risolutamente solitari e terribilmente eleganti". Parole tratte dal romanzo, reso con efficacia in immagini grazie ad alcuni riusciti espedienti. Su tutti, trasformare il diario tenuto in prima persona da Paloma (una voce sorprendentemente poetica) in film nel film: la giovanissima Garance Le Guillermic vuole realizzare il film della sua vita e riprende tutto ciò che la circonda. «Ho voluto sfuggire dalla trappola di un film troppo discorsivo» - ha fatto sapere la regista, riuscendoci in maniera impeccabile pur restando fedele al testo di partenza.

Difficile non innamorarsi di Renee e di Paloma, esseri così imperfetti. Creature insolite che lottano per mantenere viva la loro identità senza farsi schiacciare dalla norma. Scegliendo l'una la solitudine, l'altra - stretta nei suoi dodici anni - vie d'uscita definitive. Alcune immagini resteranno nella memoria: un vecchio film di Yasujiro Ozu e una parata di gatti. Uno straordinario esordio per Mona Achache, cineasta di cui sentiremo ancora parlare.

Il mondo dei replicanti

Regia di Jonathan Mostow
con Bruce Willis

Attenzione al prossimo futuro. Gli umani vivranno in condizione di totale isolamento e lasceranno alle copie robot il compito di assolvere alle relazioni sociali. Così ne "Il mondo dei replicanti", in cui Bruce Willis – tornato ai fasti del sci-fi – è un detective alle prese con una serie di omicidi in un mondo con pochi reati ma senza amore. Discorso interessante sui limiti della biogenetica, inquietudine incombente e tanta azione. Opera ricca di sottintesi che rimandano a "L'invasione degli Ultracorpi". Ma il pericolo questa volta siamo noi.

Ong Bak 2 - La nascita del dragone

Regia di Tony Jaa e Panna Rittikrai
con Tony Jaa.

Ancora un sequel, anzi, forse un prequel. Poco importa, di mezzo c'è sempre "Ong Bak, nato per combattere" e una Tailandia in cui si praticano arti marziali. Tony Jaa è Tien in un film che approfitta del successo di questo nuovo giovane Bruce Lee per gettarci in una jungla di effetti speciali. Operetta minuscola in cui la narrazione procede un po' a casaccio, con continui scontri e una sequela di ralenti ridondanti. Confezione lussuosa e una scatola al suo interno vuota.

Carlo Verdone in una scena del suo film "Io, loro e Lara"

Io, loro e Lara

Regia di Carlo Verdone
con Laura Chiatti, Carlo Verdone, Angela Finocchiaro

Carlo Verdone è Carlo Mascolo, prete missionario in crisi. A Lara, Laura Chiatti, non ci vuole troppo per mettere la sua anima in subbuglio. La virata è verso il sociale, la verve sempre la stessa.
Nonostante un'attenzione verso tutti i personaggi, Verdone è l'uomo solo in una serie di sketh in cui la consueta comicità fuoriesce inarrestabile. Se vi piace il nostro attore comico vi piacerà anche "Io, loro e Lara", summa dei suoi personaggi in un colpo solo: imbarazzo, incredulità e fastidio.

[REC]2

Regia di Jaume Balagueró e Paco Plaza

Sono passati solo quindici minuti da quando le batterie della telecamera si sono spente. Ricordate? Era il finale di "Rec", vero e proprio caso horrorifico del cinema spagnolo. Jaume Balagueró ci riprova tornando sul luogo del delitto, o meglio dentro l'edificio infetto, coadiuvato da Paco Plaza. Ulteriori dettagli e punti di vista differenti (un moltiplicarsi delle telecamere), ma nella sostanza poco è cambiato. Qualche ulteriore piccola scossa di paura si riceve, ma nulla in confronto al precedente.

Soul Kitchen

Regia di Fatih Akin
con Adam Bousdoukos e Moritz Bleibtreu

Esordio nella commedia pura per il giovane regista tedesco Fatih Akin, vincitore dell'Orso d'Oro a Berlino nel 2004 con "La sposa turca". "Soul Kitchen" è il nome di un ristorante di Amburgo, gestito da un tale (Adam Bousdoukos) che somiglia a Jim Morrison. Suo fratello (Moritz Bleibtreu) è uno scapestrato e Lei, Anne Bederke ha uno sguardo quasi liquido. La cucina è così carica da far venire fame, il vino e gli amici non mancano. Grasse risate, politicamente scorrette, per un film tutto da gustare.

LE OPERE SELEZIONATE E ALLESTITE DA CLAUDIO SIVINI

Alice Psacaropulo porta la musica nei suoi quadri

Una personale dell'artista triestina di origine greca da domani al caffè Stella Polare

"Angeli" di Alice Psacaropulo (nella foto a sinistra)

TRIESTE S'inaugura domani, alle 19.30 all'Antico Caffè Stella Polare in via Dante 14 a Trieste, la personale della pittrice triestina Alice Psacaropulo, che sarà presentata dall'architetto Marianna Accerboni. La rassegna, interamente dedicata al tema musicale, propone una quindicina di opere - selezionate dall'artista e amico Claudio Sivini, che ha curato l'allestimento - in cui la Psacaropulo interpreta in modo del tutto personale l'arte delle sette note. I lavori, realizzati a olio e tecnica mista su tela, comprendono gli Idoli cicladici, dipinti dalla fine degli anni novanta a oggi, e i Gruppi musicali, creati dal 1991 al 2007. La rassegna rimarra visitabile fino al 25 gennaio (orario: tutti giorni dalle ore 7.00 alle 21.00).

«Gli Idoli cicladici - scrive Marianna Accerboni - traggono spunto dalle piccole statuette presenti nel Museo delle Isole Cicladi, al Metropolitan Museum di New York e in quello berlinese, che hanno particolarmente affascinato la Psacaropulo, essendo il padre originario proprio delle Cicladi. I gruppi musicali sono stati invece ispirati dalla professione del figlio Stefano Casaccia, flautista e ideatore di eventi musicali. La stessa pittrice ha per altro sempre dimostrato grande sensibilità e attenzione per la musica, suonando da giovane il flauto e la chitarra e realizzando nel 1948 per la motonave Conte Biancamano un mosaico a tema musicale».

Nata a Trieste, dove vive e opera, Alice Psacaropulo proviene da una famiglia di origine greca, sicula e lombarda, in cui si annoverano architetti e artisti. Laureata in lettere classiche, si è formata alla prestigiosa scuola di Felice Casorati dell'Accademia Albertina di Torino, ha partecipato alla storica Biennale veneziana del 1948 e ha allestito mostre personali e aderito a numerose collettive di livello in Italia e all'estero.

MOSTRE

TRIESTE

■ **Futurismi al Confine.** Fino al 21 febbraio al Museo della Civiltà istriana, fiumana e dalmata in via Torino 8 è aperta la mostra "Futurismi al Confine Orientale"

■ **Redy Casarsa.** Fino al 15 gennaio alla Galleria Rettori Tribbio in piazza Vecchia 6 espone il pittore Redy Casarsa. Orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-12.30

■ **Jasna Mercù** Fino al 13 gennaio alla Galleria d'arte San Giusto in via Conti 1 è aperta la mostra di Jasna Merkù

■ **Claudio Massini.** Domani, alle 18.30, allo Studio Tommaseo in via del Monte 2/1 si inaugura la mostra di Claudio Massini che si potrà visitare fino all'11 marzo

UDINE

■ **Giorgio Celiberti.** Vista l'altissima affluenza di pubblico è stata prorogata al 31 gennaio all'Abbazia di Rosazzo la chiusura della mostra "Arte e fede" del maestro friulano Giorgio Celiberti. Domenica 17 gennaio, alle 15.30, visita guidata gratuita (da prenotare telefonando al 328250314)

Estovest: a Vilnius, in Lituania va in scena la deportazione

A Vilnius, la capitale della Lituania, va in scena la deportazione. "Estovest", la rubrica della Tgr prodotta dalla sede Rai per il Friuli Venezia Giulia, apre la puntata di domani, in onda su Raitre alle 11.15, con una ricostruzione, cui hanno preso parte anche Andrea Vardanega e Renato Orso. La messa in scena, inventata nel Paese baltico per raccontare la vicenda delle decine di migliaia di persone vittime delle deportazioni staliniane, coinvolge anche molti giovani provenienti da ogni parte d'Europa. Ricreata con precisione, è un modo per non perdere la memoria di un mondo crollato nel volgere di due anni, tra l'ottantanove e il novantuno, della realtà sovietica, di cui è difficile trovare traccia, guardando la lituania di oggi.

Le deportazioni ricostruite

Segue un servizio dall'Austria. A Vienna, Lucio Giudiceandrea è stato in un caseggiato progettato appositamente per le esigenze delle donne. Il condominio, che conta 44 appartamenti ed è realizzato in cooperativa, con finanziamenti agevolati del comune e contratti d'affitto riservati a donne, ha spazi e strutture comuni per chi vuol condividere con altri l'organizzazione della propria vita.

Poi un'inchiesta di Franca Fiorellino sul commercio illegale dei cuccioli di cane di razza provenienti dall'Est Europa. Si tratta di un fiorente mercato che frutta in un anno circa 300 milioni di euro. I sequestri avvengono purtroppo con frequenza quasi quotidiana, interessano un po' tutta l'italia ed aumentano in genere nel periodo natalizio, quando i bambini chiedono a Babbo Natale un cucciolo in regalo.

Chiude la puntata di domani un servizio di Enzo Ragone realizzato in Bosnia. A Sarajevo c'è chi non si rassegna alla perdita della multiculturalità. Nonostante il presente difficile ed il futuro ancora più incerto, gli eventi culturali internazionali, come il Festival del cinema, sembrano, grazie anche ad un gruppo di intellettuali italiani che da diversi anni organizza gli incontri di poesia, far rivivere a Sarajevo l'atmosfera dei tempi migliori quando la città era una capitale culturale riconosciuta in tutta Europa.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 23.10
MOTORIZZAZIONE DI MASSA

La puntata odierna di "Correva l'anno" sarà dedicata alla motorizzazione di massa dell'Italia anni Sessanta. Investita da un inedito dinamismo, la società si sposta, percorrendo la penisola sulle nuove autostrade, mentre Vespa e Lambretta, Fiat 500 e 600 diventano i simboli di una vera rivoluzione nelle abitudini quotidiane.

LA 7 ORE 20.30
GEL ISOLANTE SPAZIALE

Nell'ultima puntata speciale di "La Gaia Scienza", Mario Tozzi illustrerà un gel ideato per isolare termicamente le sonde spaziali, mentre il Trio Medusa si impegnerà a ripetere tutti gli esperimenti provati nei passati appuntamenti serali: le bolle di nebbia, il tubo di Rubens, la pila che cambia colore e la megalampadona.

RAIUNO ORE 23.20
MISURE ANTITERRORISMO

Oggi a "Tv7", il settimanale del Tg1, tra gli argomenti trattati ci saranno la nuova sfida di Al Qaeda e la stretta sulle misure antiterrorismo, la cocaina che invade sempre più il mercato italiano, i social network che stanno lentamente cambiando la nostra vita.

RAITRE ORE 10.00
SUL LAVORO PRECARIO

Nella puntata odierna di "Cominciamo Bene" si parlerà di precarietà del lavoro. Disoccupazione, cassa integrazione, mobilità. Testimoni ed esperti racconteranno le loro storie e le loro esperienze. A seguire si parlerà di neve e ghiaccio e consigli per gli automobilisti.

I FILM DI OGGI

CODICE MERCURY
di Harold Becker con Bruce Willis e Miko Hughes.
GENERE: AZIONE (Usa, 1998)
RETE 4 21.10
Un agente dell'Fbi indaga sulla scomparsa di un bambino autistico scampato al massacro della sua famiglia. Nella casa dove è avvenuto il delitto scopre che il ragazzino si era nascosto in un armadio e che adesso è in grave pericolo. Infatti ha involontariamente decifrato un codice sgereto militare..

LO SCERIFFO E IL BANDITO
di Steven Hilliard Stern con Kirk Douglas (nella foto), James Coburn e Alexandra Bastedo.
GENERE: WESTERN (Usa/Canada, 1977)
LA 7 14.00
Un anziano fuorilegge è bloccato in una piccola cittadina dell'Ovest dove una partita a poker sfocia in un duello.

L'AMORE DIFFICILE
di Alberto Bonucci, Sergio Sollima, Nino Manfredi e Luciano Lucignani con Nino Manfredi, Catherine Spaak e Vittorio Gassman.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1963)
LA 7 1.10
Quattro episodi tratti da 4 racconti di noti scrittori: Mario Soldati ("Il serpente"), Alberto Moravia ("L'avaro"), Italo Calvino ("L'avventura di un soldato"), Ercole Patti ("Le donne"). Hanno in comune il tema dell'amore e del tradimento. Si ride

BIG BOUNCE - BRIVIDO BIONDO
di George Armitage con Owen Wilson e Morgan Freeman (nella foto)
GENERE: THRILLER (Usa, 2004)
RAIDUE 23.40
Per Jack Ryan il surf è tutto, finchè nella sua vita irrompe una bionda mozzafiato con un piano infallibile per farlo diventare miliardario.

NIKITA
di Luc Besson con Anne Parillaud (nella foto) e Jean Hugues Anglade
GENERE: THRILLER (Francia/Italia, 1990)
RETE 4 23.35
Nikita, una tossicodipendente arrestata e condannata all'ergastolo per aver ucciso un poliziotto durante una rapina, riceve in carcere la visita di un agente segreto il quale, in cambio della libertà, le propone di diventare una killer al servizio del controspionaggio francese, dopo un duro addestramento.

SACRO E PROFANO
di John Sturges con Frank Sinatra e Gina Lollobrigida (nella foto)
GENERE: GUERRA (Usa, 1959)
RETE 4 16.10
Durante la Seconda guerra mondiale un capitano dell'esercito Usa impegnato in Birmania si innamora di una bella profuga italiana.

06.00 Euronews
06.05 Anima Good News
06.10 8 semplici regole.
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina. Con Eleonora Daniele. Michele Cucuzza.
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
07.35 TG Parlamento
08.00 Tg 1
08.20 TG 1 Focus
09.00 Tg 1
10.00 Verdetto finale.
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa Italiana.
16.15 La vita in diretta
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
18.50 L'eredità.
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi.
21.10 SHOW
> **I raccomandati** *Conduce Pupo.* Pupo quest'anno è affiancato da due vip in versione "inedita"
23.15 Tg 1
23.20 TV 7 - Settimanale del Tg1
00.20 L'Appuntamento. Scrittori in tv. Con Luigi Marzullo.
00.50 Tg 1 - Notte
01.20 Che tempo fa
01.25 Appuntamento al cinema
01.30 Sottovoce.
02.00 La mia Bio casa
02.35 Rainotte

06.35 Tg2 Medicina 33
06.45 L'Avvocato risponde. Con Nino Marazzita.
06.55 Quasi le sette. Con Stefania Quattrone.
07.00 Cartoon Flakes
09.15 TGR Montagne
09.45 Rai Educational - Tracy & Polpetta
10.00 Tg2punto.it
11.00 I Fatti vostri
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg 2 Eat Parade
14.00 Il fatto del giorno. Con Monica Setta.
14.45 Italia sul due
16.10 La Signora del West
17.40 Art Attack
18.05 TG 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
19.00 Secondo Canale. Con Dario Salvatori.
19.35 Squadra Speciale Cobra 11
20.30 Tg 2 20.30
21.05 TELEFILM
> **Desperate Housevivwes** *Con Eva Longone* Gaby deve ritrovare un oggetto molto caro a Carlos
22.40 Brothers & Sisters
23.25 Tg 2
23.40 Big bounce. Film (commedia '04) Di George Armitage. Con Owen Wilson, Morgan Freeman, Sara Foster
01.00 TG Parlamento
01.10 The dead Zone
01.55 Meteo 2
02.00 Rainotte

07.30 TGR Buongiorno Regione
08.15 Cult Book IV.
08.20 La Storia siamo noi.
09.15 Figu - Album di persone notevoli.
09.20 Speciale Cominciamo Bene - Prima.
10.00 Speciale Cominciamo Bene.
12.00 Tg 3
12.25 Tg3 Cifre in chiaro
12.45 Le storie - Diario italiano.
13.10 La scelta di Francisca.
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
15.15 Trebisonda
16.00 TG3 GT Ragazzi
16.10 Ciao Principessa
16.35 Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo
17.50 Geo & Geo
19.00 Tg 3/Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Le storie di Agrodolce
20.35 Un posto al sole.
21.05 TG3
21.10 RUBRICA
> **Mi manda Raitre** *Conduce Andrea Vianello* Una nuova puntata dalla parte dei cittadini truffati
23.10 Correva l'anno
00.00 Tg3 Linea notte
00.10 Tg Regione
01.00 Appuntamento al cinema
01.10 Rai Educational

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 LA TV DEI RAGAZZI
20.30 TGR
segue TV TRANSFRONTALIERA

06.20 Media shopping
06.50 Vita da strega
07.20 Quincy
08.20 Hunter
09.45 Bianca
10.30 Ultime dal cielo
11.30 Tg4 - Telegiornale
11.38 Vie d'Italia - Notizie sul traffico
11.40 Wolff un poliziotto a Berlino
12.30 Detective in corsia
13.30 Tg4 - Telegiornale
14.05 Sessione pomeridiana: il tribunale di forum. Con Rita Dalla Chiesa.
15.35 Sentieri. Con Kim Zimmer, Ron Raines, Robert Newman
16.10 Sacro e profano. Film (guerra '59) Con Frank Sinatra, Gina Lollobrigida
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore
20.30 Walker Texas Ranger. Con Chuck Norris.
21.10 FILM
> **Codice Mercury** *Di H. Becker. Con B. Willis* Un agente F.B.I deve proteggere un bimbo autistico.
23.35 Nikita. Film (drammatico '90). Di Luc Besson. Con Anne Parillaud. Jean - Hugues Anglade Tcheky Karyo.
01.45 Tg4 - Rassegna stampa
02.10 Il West ti va stretto, amico... è arrivato Alleluja. Film (western '71). Con George Hilton, Agata Flori.

06.00 Prima pagina
07.55 Traffico
07.57 Meteo 5
07.58 Borse e monete
08.00 Tg5 - Mattina
08.40 Genio sul divano
09.57 Grande fratello pillole
11.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 Tg5
13.39 Meteo 5
13.41 Beautiful
14.07 Grande fratello pillole
14.10 Centovetrine
14.45 Uomini e donne
16.15 Amici
17.00 Pomeriggio cinque. Con Barbara D'Urso.
18.00 Tg5 - 5 minuti
18.50 La stangata. Con Gerry Scotti
19.44 Tg5 - Anticipazione
20.00 Tg5
20.30 Meteo 5
20.31 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza. Con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti.
21.10 TELEFILM
> **Tutti per Bruno** *Con Claudio Amendola* Una squadra molto speciale al servizio della giustizia.
23.30 Matrix. Con Alessio Vinci.
01.30 Tg5 notte
01.59 Meteo 5
02.00 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza. Con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti.
02.32 Media shopping
02.45 Grande fratello
03.00 Amici
03.30 Tg5 - notte - replica
03.58 Meteo 5 notte

06.05 Undeclared
06.30 Cartoni animati
08.55 Genio sul divano
09.30 A - Team
10.20 Supercar
12.25 Studio aperto
12.58 Meteo
13.00 Studio sport - Anticipazioni
13.02 Studio sport
13.40 Detective Conan
14.05 One piece tutti all'arrembaggio
14.35 I pinguini di Madagascar
15.20 Wildfire
16.20 Il mondo di Patty
17.10 Cory alla casa bianca
17.45 Ben ten
18.05 Spongebob
18.15 La Pantera Rosa
18.30 Studio aperto
19.00 Studio sport
19.28 Sport mediaset web
19.30 La vita secondo Jim
20.05 I Simpson
20.30 La ruota della fortuna Vip. Con Enrico Papi.
21.10 RUBRICA
> **Mistero** *Conduce Enrico Ruggeri.* Misteri e domande inquietanti per il duo Ruggeri-Bossari
23.45 Moonlight
01.35 Poker1mania
02.40 Tv moda. Con Jo Squillo.
03.30 Media shopping
03.50 Quattro marmittoni alle grandi manovre. Film (commedia '74). Con Gianfranco D'Angelo, Sergio Leonardi, Gianni Agus.
05.30 Media shopping
05.45 La famiglia Bradford

06.00 Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
07.30 Omnibus Live
08.00 Omnibus Rewind
09.30 Omnibus Life Rewind
10.15 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
10.20 Movie Flash
10.25 Ispettore Tibbs
11.25 Movie Flash
11.30 Le inchieste di Padre Dowling
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Jag: Avvocati in divisa
14.00 Lo sceriffo e il bandito. Film (western '84). Di Steven Hillard Stern. Con Kirk Douglas, James Coburn.
16.20 Movie Flash
16.25 La7 Doc - Cacciatori di tesori perduti
17.05 La7 Doc - In the wild
18.00 Stargate SG - 1
19.00 The District
20.00 Tg La7
20.30 Gaia
21.10 FILM
> **Malcom X** *Di S. Lee. Con D. Washington.* La vita e le imprese del grande leader di colore
00.30 Tg La7
00.50 Movie Flash
01.10 L'amore difficile. Film (commedia '63). Di Alberto Bonucci, Luciano Lucignani, Sergio Sollima, Nino Manfredi. Con Nino Manfredi, Vittorio Gassman, Catherine Spaak.
03.05 Due minuti un libro. Con Alan Elkann.
03.10 CNN News

06.40 True Lies. Film (azione '94). Con A. Schwarzenegger
09.05 Titanic. Film (drammatico '97). Con L. Di Caprio
12.20 Avatar Day - Speciale
13.00 The Abyss. Film (fantascienza '89). Con E. Harris M.E. Mastrantonio.
15.30 True Lies. (azione '94, Di J. Cameron. Con A. Schwarzenegger J. Lee Curtis.
17.55 Aliens - Scontro finale. Film (fantascienza '86) Di J. Cameron Con S. Weaver M. Biehn.
20.20 Avatar Day - Speciale
21.00 FILM
> **Titanic** *Con L. DiCaprio* L'amore tra Jack e Rose finisce nelle gelide acque dell'Atlantico
00.20 The Abyss. Film (fantascienza '89). Con E. Harris M.E. Mastrantonio.
02.50 Aliens - Scontro finale. Film (fantascienza '86). Di J. Cameron. Con S. Weaver M. Biehn
05.15 The Reader - A voce alta. Film (drammatico '08). Di S. Daldry Con K. Winslet

---

12.20 La sposa fantasma. Film (commedia '07) Con E. Longoria
14.00 Figlia del silenzio. Film (drammatico '08). Con D. Mulroney
15.35 Ladri per amore. Film (commedia '96). Con S. Bullock D. Leary.
17.15 Quando tutto cambia. Film (commedia '07). Con H. Hunt C. Firth.
19.20 About Adam. Film (sentimentale '00). Con K. Hudson
21.00 FBI protezione testimoni. Film (commedia '00). Con B. Willis
22.45 Lui, lei e gli altri. Film (sentimentale '00). Con H. Graham
00.25 Figlia del silenzio. Film (drammatico '08).

10.55 The Foreigner - Lo straniero. Film (azione '03). Con S. Seagal
12.35 Doomsday - Il giorno del giudizio. Film (fantascienza '08) Con M. McDowell
14.30 Mask of the Ninja. Film (azione '08). Di B. May. Con C. Van Dien K. Wu.
16.05 Visioni dal futuro. Film (fantascienza '04) C. Van Dien
17.40 Le scimmie assassine. Film (azione '07). Con F.M. Abraham
19.15 I segreti del lago. Film (thriller '01) Con T. Swinton
21.00 Saw IV. Film (horror '07). Con T. Bell S. Patterson
22.40 Sharpshooter - Il cecchino. Film (azione '07)

06.00 Cagliari - Roma
07.45 Milan - Genoa
09.30 Speciale calciomercato
10.30 Chievo - Inter
11.00 Euro Calcio Show
11.30 Parma - Juventus
12.00 Speciale calciomercato
13.00 Euro Numeri
13.30 Milan - Genoa
14.00 Speciale calciomercato
15.00 Serie A review - 18a giornata
18.00 I Signori del Calcio: Materazzi
19.00 Futbol Mundial
19.30 Preview Champions
20.00 Speciale Goal Deejay Serie A
20.30 Euro Numeri
21.00 Milan - Genoa: Serie A Serie A
23.00 Speciale calciomercato (live)

07.00 Wake Up!
09.00 Into the Music
12.00 Love Test
13.00 Vale Tutto
13.30 Teen Cribs
14.00 Scrubs
15.00 Randy Jackson Presents
16.00 Flash
16.05 Into the Music
17.00 Flash
17.05 Into the Music
18.05 Love Test
19.00 Scream Queens
20.00 Flash
20.05 Scrubs
21.00 Classic Albums
23.00 Flash
23.05 Mtv World Stage
00.00 South Park
01.00 Brand: New Videos
02.00 Into the Music
03.00 Insomnia

06.00 Coffee & Deejay
09.30 Deejay Hits
13.55 Deejay TG
14.00 Deejay Hits
14.30 M2.O
15.00 Deejay TiVuole
15.55 Deejay TG
16.00 50 Songs
18.00 Rock Deejay
18.55 Deejay TG
19.00 The Flow
20.00 Deejay Music Club
21.00 Deejay TIVUOLE Best of
22.00 Deejay chiama Italia - Edizione serale
23.30 M2.O
02.30 Deejay Night

■ Telequattro

10.05 Daniel Boone
10.50 Formato famiglia
12.00 Tg 2000 Flash
12.05 Hard trek
13.05 L'imprenditoria giovanile
13.30 Il notiziario meridiano
14.05 ... tutti i gusti
14.35 Colori di montagna
16.00 Tg 2000
16.15 Le ricette dello zibaldone goloso
17.00 K 2
19.00 Ditelo al sindaco
19.25 Elfy Ell - Chi trova un amico trova un tesoro. Film (commedia '00) Con Warwick Davis.
20.00 Il Notiziario Sport
20.05 Musica che passione
20.20 Passione sport
21.00 Archeologie
21.10 Stoà
23.40 Un folletto per amico. Film (fantastico '99). D

■ Capodistria

14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Euronews
15.00 Zona Sport
15.30 Figli e amanti. Film (drammatico '60). Di Jack Cardiff. Con Dean Stockwell. Trevor Howard. Wendy Hiller
17.00 In orbita
17.30 Peccati di gola
17.45 Rubrica di cinema
18.00 Programmi in lingua Slovena
18.20 Pravljice mike make
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Tuttoggi Attualità
20.00 Zoom
21.00 Orizzonti internazionali
22.00 Tuttoggi
22.10 Mappamondo
22.40 Spezzoni d'archivio
23.30 Zona Sport

■ Antenna 3 Trieste

07.30 Informazione con A 3 Regione oggi
07.50 Oroscopo + Notes
08.00 La voce del mattino. Con F. C. Fioravanzi
12.00 Musica e spettacolo
12.30 Oroscopo + Itinerari a Nordest
12.45 Informazione con A3 Nordest oggi
13.15 Ore Tredici
14.00 Shopping in poltrona
18.00 Esmeralda
18.45 Gossipwood
18.50 Notes
19.00 Informazione con il Tg di Trieste
19.30 Informazione con il Tg di Treviso
20.00 Servizi speciali
20.30 Giunta News
20.45 Promesse & Fatti
23.00 Informazione con il Tg di Trieste

RADIO 1

6.00: GR 1, 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: RadioUno Musica Stelle di Natale; 8.00: GR 1, 8.30: Radio 1 Sport, 8.35: RadioUno Musica; 9.00: GR 1; 9.05: Radio anch'io; 10.00: GR 1; 10.12: Questione di borsa; 10.15: Start, la notizia non può attendere; 11.00: GR 1; 11.40: Pronto salute; 12.00: GR 1, 12.10: GR Regione; 12.35: L'Italia che va; 13.00: GR 1, 13.20: A tutto campo; 13.35: Nudo e crudo; 14.00: GR 1; 14.08: Con parole mie; 15.00: GR 1, 15.03: RadioUno Musica; 15.32: GR1 Scienze; 15.40: Radio City. l'informazione in onda; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR1 titoli - Affari borsa, 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1, 19.20: Radio 1 Sport; 19.30: La Medicina; 19.35: Ascolta si fa sera, 19.40: Zapping; 21.00: GR 1; 21.10: RadioUno Musica, 23.00: GR 1, 23.10: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.25: L'uomo della notte; 1.00: GR 1, 1.05: La bellezza contro la Mafia; 2.00: GR 1, 3.00: GR 1, 3.05: Camera obscura; 4.00: GR 1, 4.05: Musica; 5.00: GR 1; 5.05: Pianeta Dimenticato; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno

RADIO 2

6.00: Gli spostati; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Io Chiara e l'Oscuro; 10.30: GR 2; 11.00: Grazie per averci scelto; 12.30: GR 2; 12.50: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.35: Un giorno da pecora; 15.00: Ottovolante; 15.30: GR 2; 16.00: Traffic; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.44: GR Sport; 19.50: Decanter; 20.30: GR 2; 21.00: Radio 2 Live; 22.30: GR 2; 23.00: Dispenser; 0.00: Effetto notte; 2.00: Radio2 Remix; 5.00: Twilight.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Il Terzo Anello Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 9.30: Il Terzo Anello. Tabloid; 10.15: Il Terzo Anello. L'anno che verrà; 10.45: GR 3; 10.50: Chiodo fisso; 11.00: Il terzo anello Radio3 Scienza; 11.30: Il terzo anello Radio3 Mondo; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: Tiny Tim; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 14.30: Il Terzo Anello musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Gli incontri Fahrenheit; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello. Soldati; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.30: Il cartellone; 22.45: GR 3; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.03: La radio ad occhi aperti; 12.20: Sperimentazione friulano; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: La radio ad occhi aperti; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Sperimentazione friulano; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg

Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16: Sconfinamenti.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; segue: Calendarietto; 7.25: Magazine del mattino; lettura programmi, curiosità; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali; Radio chiama cinema; 9: Radio paprika; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto. Vladimir Bartol: Ettore Mangialupi, 8.a pt., segue: Music box; 11: Studio D; 12.58: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; segue: Music box; 14.40: Rubrica linguistica; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Jazz e dintorni; 18: Avvenimenti culturali; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffè della mattina; 8.30: Lateral; 9.00: Nine to five; 12.00: Nine to five; 14.00: Nine to five; 17.00: Il caffè della sera, 20.00: Vibe, 21.00: Whatever; 22.00: From disco to disco; 0.00: Capital Gold

RADIO DEEJAY

6.00: Deejay 6 Tu; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay Chiama Italia; 12.00: Chiamato Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: 50 songs everyday; 16.00: Tropical Pizza; 18.00: Pinocchio; 20.00: Deejay Wintertime; 21.00: Soulista; 22.00: Deejay time; 0.00: House Nation; 1.00: Computer musik; 3.00: My desbnabor; 4.00: Deejay for Deejay; 5.00: Deejay podcast

RADIO CAPODISTRIA

viaggiando 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58 (serale-notturno ogni ora!)
06.00: Buongiorno da Radio Capodistria: Almanacco; 06.15: Notizie, Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; 08.00-0.30: Calle degli orti grandi: Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elena; 08.15: Caleidoscopio istriano (in diretta con radio Pola e Radio Koper; 08.30: Notizie, Prima pagina, Il meteo e la viabilità; 08.35: Euroregione news; 08.40: Cabala calcistica; 09.00: Nel paese delle donne; 09.30: Notizie, Il meteo e la viabilità; 10.10: Che tempo farà? Previsioni Osmer fine settimana; 10.15: Sigla single; 10.25: Programmi radio, tv, chiusura; 10.30: Notizie; Il meteo e la viabilità, Il tempo sull'Adriatico; 10.33-12.30: Il vaso di Pandora; 11.30: Notizie, Il meteo e la viabilità; 12.00: Anticipazioni Gr; 12.28: Il meteo e la viabilità, 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: Chiacchieradio; 13.15: Secondo Casadei; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie, Il meteo e la viabilità, Il tempo sull'Adriatico, 14.33: Reggae in pillole; 15.05: La canzone della settimana, 15.28: Il meteo e la viabilità, 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie, Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.33: Euroregione news; 18.00: Bnobazar; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.15: Sigla single; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria sera; 20.00-22.00: Il vaso di Pandora replica; 22.00: Doctor music; 23.00: In orbita sessions/Last night a dj Save my life (replica); 24.00: Collegamento con Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana, 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind grandi successi degli anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55: Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00: The Factory (dal dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°)
Sabato e domenica: Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Top sue top weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di dodo salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101

OGGI IN TV

12.55 La7: Sport 7
15.00 Sky Sport 1: Serie A review - 18a giornata
18.00 Sky Sport 1: I Signori del Calcio: Materazzi
18.10 Rai Due: Rai Tg Sport
20.00 Sky Sport 2: WWE Superstars
22.45 Sky Sport 2: NBA Action
1.00 Sky Sport 1: Premier League Preview

DOMANI TRIESTINA-FROSINONE

Somma: ci giochiamo tutto al Rocco

«In casa 4 delle prossime 5 gare, che occasione». Spazio a Crovetto

di ANTONELLO RODIO

TRIESTE «Giocare in casa quattro delle prossime cinque partite è un'occasione più unica che rara: dobbiamo trarne il maggior profitto possibile».

Mario Somma accantona per il momento l'analisi di qualsiasi mal di trasferta, fa la conta degli uomini disponibili (al momento pochi, a dire il vero) e si prepara a un mese decisivo per l'Unione. Domani al Rocco arriva il Frosinone, sabato prossimo (dopo l'intermezzo di Tim Cup a Roma) la Triestina riceverà il Mantova, quindi dopo la trasferta di Grosseto altri due impegni casalinghi con Piacenza e Sassuolo.

«È una fase decisiva – afferma il tecnico alabardato – in cui ci giochiamo molto. Poi potremo anche pensare al problema delle trasferte e a tutto il resto, ma solo dopo questo ciclo di partite sapremo che tipo di campionato potrà fare la Triestina. Anche perché sarà finito il mercato e si spera anche la sequenza di infortuni. I problemi fisici ci hanno penalizzato troppo: è un periodo in cui appena recuperiamo mezzo giocatore, ne perdiamo due. Obiettivamente non si può dire che siamo fortunati. Come del resto ad Ancona, dove se finisce 3-0 per noi, loro se ne vanno ancora contenti».

Prima tappa del ciclo, quella di domani contro un Frosinone reduce da una batosta in casa per 1-5. Ma Somma non pensa che quella ciociara sia una squadra allo sbando: «Anche per loro gli infortuni sono stati determinanti e hanno portato a una serie di risultati altalenanti. Quella zona la conosco bene, hanno un clima particolare soggetto a continui cambiamenti, fattore che si ripercuote anche sui muscoli. Ma hanno avuto il loro momento di gloria, e se con l'organico completo sono apparsi in gran spolvero, significa che i valori ci sono. È una partita da tripla, noi dobbiamo vincere, ma sicuramente non bisogna perdere. Di certo è un momento in cui per entrambe il risultato pesa molto, e questo porterà i giocatori a essere molto accorti».

Proprio a causa degli infortuni, la formazione è ancora in alto mare. Scurto non ce la farà, pertanto in difesa la soluzione al momento più probabile sembra quella dello spostamento al centro di Sabato con Crovetto terzino sinistro. In secondo ordine una piccola chance ce l'ha anche Audel, se Sabato dovesse restare a sinistra. In mezzo al campo appare quasi certo l'impiego di Cossu accanto a Gorgone, mentre l'unico degli infortunati che ha qualche (minima) probabilità di farcela sembra Volpe: se recupera, giocherà con Testini e Stankovic sulla linea dei trequartisti, altrimenti è probabile l'inserimento di un altro mediano, ovvero Pani.

Sembra scontato l'impiego dall'inizio di Nicolas Crovetto

Gigi Della Rocca, in rialzo le sue quotazioni

La gara con i laziali arbitrata da Gallione di Alessandria

TRIESTE È Gallione di Alessandria l'arbitro di Triestina-Frosinone. Questi gli arbitri delle altre gare (domani ore 15.30): Albinoleffe-Reggina: Doveri di Roma; Ascoli-Crotone, Baracani di Firenze; Brescia-Padova: Tozzi di Ostia; Cesena-Piacenza: Candussio di Cervignano del Friuli; Cittadella-Torino: Banti di Livorno; Gallipoli-Modena (lunedì 11 alle 19): Ciampi di Roma; Grosseto-Empoli (lunedì 11 alle 21): Russo di Nola; Mantova-Ancona: Brighi di Cesena; Sassuolo-Lecce: Tagliavento di Terni; Vicenza-Salernitana: Stefanini di Prato.

La sensazione, considerato il gol segnato e i buoni minuti giocati ad Ancona, è che stavolta potrebbe essere Della Rocca a guidare l'attacco alabardato, con un turno di riposo per Godeas. Anche in questo caso, come per gli altri dubbi, sarà probabilmente decisiva la rifinitura odierna a Visco. Domani arbitrerà Gallione di Alessandria, quello che ha rinviato Triestina-Piacenza. In precedenza con lui l'Unione ha battuto il Grosseto 1-0 e pareggiato a Vicenza 0-0.

IL MERCATO

Slitta l'ingaggio di De Paula

TRIESTE Slitta di una settimana il trasferimento in alabardato del brasiliano Marcos Ariel **De Paula**, già annunciato da qualche giorno.

Tutto a causa di Chievo-Inter di mercoledì scorso, e del terribile scontro aereo tra Chivu e Pellissier. Se l'interista è quello che ha avuto la peggio, la testata ha avuto le sue conseguenze anche su Pellissier: ieri il giocatore è rimasto a riposo e si è sottoposto ad accertamenti, i cui esiti saranno resi noti oggi. In ogni caso è probabile che l'attaccante venga tenuto a riposo sabato per il match con la Roma, e considerato che giovedì prossimo 14 gennaio il Chievo gioca anche in Tim Cup con la Fiorentina, ecco che la società veronese ha bisogno di tenere ancora per sette giorni a propria disposizione De Paula. Questo, almeno per il momento, lo stato delle cose.

Alla Triestina non resta che attendere, e di certo non può tirare la corda anche perché ci sono altre società in agguato per il brasiliano. E' molto vicino anche lo scambio di difensori **Franchini-Magliocchetti** con il Gallipoli, per il quale mancano solamente alcuni dettagli, ma in casa alabardata la pista calda delle ultime ore è un'altra, e riguarda il ventenne esterno offensivo (ma può giocare anche da seconda punta) Cristian **Pasquato**, grande promessa di scuola Juve e di proprietà della società bianconera, che attualmente è però in prestito all'Empoli.

Cristian Pasquato

Dalla Juve può arrivare Pasquato

È un esterno offensivo, già nell'under 21. In arrivo Franchini, Hottor subito al Milan

Le trattative per il suo prestito all'Unione sarebbero ben avviate, anche perché la società bianconera spinge per un suo maggior utilizzo (finora in Toscana 12 presenze e 513 minuti). L'affare non è comunque semplice: per l'altro ha destato anche una certa sorpresa il suo impiego da titolare martedì scorso contro il Sassuolo, ma c'è anche una folta concorrenza per il baby di scuola bianconera. Però in questa fase la Triestina sembra davvero in pole per aggiudicarsi un giovane che, fra l'altro, ha giocato in tutte le nazionali giovanili e ha già debuttato anche nell'under 21. Non solo, nonostante la giovane età Pasquato vanta anche una presenza in serie A, quando nel 2008, nel finale di un Juventus-Catania, entrò al posto di Del Piero.

Intanto **Hottor** sta già facendo le valige con destinazione Milan. La società rossonera ne ha acquisito la comproprietà, e se lo avesse lasciato a Trieste sarebbe rimasto in prestito: ma a quel punto, nonostante sia un under, Hottor sarebbe andato a occupare un posto in rosa: piuttosto che farlo restare a giocare solo con la Primavera alabardata, il sedicenne ghanese andrà quindi subito nel settore giovanile rossonero. *(a. r.)*

Figurine Panini con la rarità degli autografi dei campioni

ROMA La Panini come ai tempi di Pizzaballa. La raccolta dei calciatori del campionato 2009-10, la 49 ma della serie contiene una grossa novità, che fa tornare all'epoca in cui la figurina dell'allora portiere dell'Atalanta divenne una sorta d'introvabile "Gronchi rosa", che provocò un frenetico giro di scambi alla ricerca del pezzo necessario per completare la raccolta (e molti non ci riuscirono). Erano i tempi del «ce l'ho, mi manca», degli scambi che hanno coinvolto intere generazioni d'italiani.

Quest'anno si ritornerà ai quei tempi, perché tra le decine di milioni di figurine contenute nelle bustine distribuite in tutte le edicole d'Italia sono state inserite a caso 600 direttamente autografate (quindi non con una firma stampata) da dodici calciatori di serie A. Ognuno di loro (Francesco Totti, Gigi Buffon, Barreto, Antonio Cassano, Toto Di Natale, Di Vaio, Eto'o, Gattuso, Gilardino, Miccoli, Daniele Conti e Quagliarella) ne ha firmate 50.

Scontato che si aprirà in breve la caccia alla figurina come succedeva un tempo.

>>> LA STORIA

Angelo Orlando quando sedeva sulla panchina della Primavera della Triestina

La sfida di Angelo Orlando dalla Primavera alabardata al secondo posto in Lettonia

TRIESTE La Lettonia è l'ultima sfida di Angelo Orlando, ex della Triestina sia da calciatore sia da allenatore della Primavera, guidata nella scorsa stagione dopo un anno da tecnico in seconda.

Nato a San Cataldo 45 anni fa, l'esterno mancino arrivò alla Triestina nell'estate 1985, rimanendovi per tre stagioni come titolare e segnando due gol nella sua ultima annata. Trasferitosi all'Udinese nell'88, vi militò fino al '91 e poi venne acquistato dall'Inter. È tornato poi in alabardato come tecnico. E proprio dopo l'interruzione del rapporto con la Triestina è nata la possibilità di andare a fare l'allenatore in seconda al Ventspils, squadra della massima serie lettone, in una città industriale di quasi 50 mila abitanti.

«Conoscevo il tecnico Nunzio Zavettieri - spiega lo stesso Orlando - che mi ha contattato proponendomi di fargli da vice. Ci ho pensato un giorno e poi ho accettato. Anche il preparatore atletico è italiano, Carmine Balleri, di Sorrento. C'è pure un giocatore italiano, Zamparini: è stato in Premier League, poi si è infortunato, e andato al Bari e poi si è allenato con i disoccupati. Con il Ventspils si è distinto bene e ha segnato un gol contro lo Sporting a Lisbona in Coppa Uefa».

Nel preliminare di Champions League il Ventspils si è arreso allo Zurigo 0-3 e 1-2. «Il primo incontro è stato più difficile perché eravamo appena arrivati e non conoscevamo l'ambiente. Nel secondo ce la siamo giocata pur con qualche errore di troppo». Ecco quindi il passaggio alla prima fase a gironi dell'European League, che ha proposto i confronti con Sporting Lisbona (1-2 in Lettonia e 1-1 in Portogallo), Herta Berlino (1-1 in Germania e 0-1 in Lettonia) ed Heerenveen (0-0 in Lettonia e 5-0 in Olanda). Sporting e Herta hanno passato il turno.

«Ci siamo ben comportati in quasi tutti i match - commenta Angelo Orlando -. Abbiamo disputato buone partite, benché la nostra formazione sia al di sotto del livello dei club europei. La serie A lettone corrisponde alla serie C italiana o al massimo alla B. Comunque abbiamo fatto una bella figura e abbiamo maturato esperienza». La scelta di trasferirsi si è rivelata finora una mossa azzeccata. «Si tratta di una grande esperienza di lavoro, che aiuta ad arricchirmi. Sono contento di poteria vivere: mi ha permesso di vivere la Champions League e la Coppa Uefa. Ci sono elementi lettoni, russi e portoghesi, più un macedone e appunto un italiano. Tra i lettoni c'è Gaurac, reduce da due anni con la Primavera dell'Ascoli. Ci sta aiutando molto con la lingua».

Il campionato dura da marzo a novembre e quello appena concluso ha visto il Ventspils secondo alle spalle del Metallurg, garantendosi così il palcoscenico internazionale anche per il 2010. «È andata abbastanza bene anche se siamo arrivati stanchi alle partite decisive. Abbiamo avuto un calendario difficile dopo le coppe. Non c'è stata la lucidità necessaria nei momenti decisivi. La nostra formazione non è abituata a giocare tante gare e la rosa non è così ampia. La pausa invernale è dovuta chiaramente al freddo. Attualmente la temperatura si aggira sui meno 15 e alla ripresa delle ostilità, in marzo, sarà ancora dura. Saremo costretti a fare la preparazione in Turchia o in Spagna».

Massimo Laudani

Toro, giocatori aggrediti e voci su scommesse

Irruzione dei tifosi nel locale dove si festeggiava Di Michele. I granata meditano uno sciopero

TORINO Giocatori aggrediti, dirigenti dimissionari e, cosa ancora più clamorosa, un presunto caso di calcio-scommesse. È bufera sul Torino, finito al centro di un vorticoso giro di indiscrezioni sulla partita persa contro il Crotone. «È un clima da caccia alle streghe», attacca il presidente Urbano Cairo. «I giocatori - aggiunge - giurano di non avere fatto puntate. Si vuole destabilizzare l'ambiente».

La Procura federale, che al momento non ha aperto una inchiesta ufficiale, sta raccogliendo in formazioni sulla gara dello scorso 28 novembre. Una partita rocambolesca, decisa a favore dei calabresi da due "gollonzi" di Petrilli e Bonvissuto. Le reti, al 22' e al 26' del primo tempo, erano state propiziate dagli svarioni del granata Zoboli e del portiere Calderoni, che sostituiva il titolare Sereni, messo ko da un improvviso mal di schiena.

Il presidente del Torino Urbano Cairo

La sconfitta, 2-1 per gli ospiti, costò la panchina a Stefano Colantuono, che nel dopopartita non si presentò neppure in sala stampa, colpito da un improvviso «mal di testa». Da allora hanno iniziato a girare strane voci riguardo ad almeno tre giocatori, sei secondo alcuni. Prima tra i tifosi, poi sui forum online e, infine, anche sulle televisioni e nelle redazioni dei giornali.

La reazione degli ultrà non si è fatta attendere. Ieri sera, appena le indiscrezioni sono state rilanciate dalle trasmissioni sportive assieme alla notizia delle dimissioni, «per motivi personali», del ds Rino Foschi, una trentina di loro si sono presentati in un ristorante della collina torinese. Ai "Cavalieri" era in corso una festa di compleanno a sorpresa per i 34 anni di capitan Di Michele. Con lui c'erano una decina di giocatori, con rispettive famiglie, che sono stati presi a schiaffi e minacciati di morte.

David Di Michele contro Scurto nella gara al Rocco

Un vero e proprio choc per i calciatori, che hanno saltato l'allenamento di ieri mattina, sostituito da un lungo colloquio negli spogliatoi con il patron Cairo. «Le scommesse? Sono solo chiacchiere fantasiose e infondate», ha ribadito più volte il presidente. «Di Michele? Ha sbagliato in passato - ha spiegato, riferendosi alla squalifica per 4 mesi che l'attaccante ha scontato nel 2007 per una vicenda di scommesse - ma ha pagato e mi ha giurato di non avere mai più fatto puntate».

Il presidente granata, accusa: «Qui si vuole destabilizzare un ambiente già provato», ha ribadito, esprimendo la propria solidarietà ai giocatori aggrediti. Che, in un comunicato letto da David Di Michele, annunciano iniziative clamorose. «Al fine di stigmatizzare l'accaduto e di isolare questi pseudo tifosi, stiamo valutando di dare un segnale forte». Quale? Quello di non scendere in campo contro il Cittadella. Ma è soltanto una ipotesi.

LA POLEMICA TRA L'INTERISTA E IL PUBBLICO VERONESE

Balotelli: scuse solo a chi non mi insulta

Multa di 7mila euro per gli applausi provocatori. Chivu sta migliorando

MILANO Il giudice sportivo lo ha multato, Paolo Rossi lo ha bacchettato, e su internet trova più facilmente insulti che solidarietà. Nonostante Massimo Moratti abbia preso le sue difese, Mario Balotelli non ha trovato molte sponde dopo il suo duro sfogo contro il pubblico di Verona che gli fa «sempre più schifo». Ed a ventiquattrore di distanza, lo stesso attaccante interista si è scusato «non con chi mi ha insultato, ma con quella parte di pubblico che non c'entrava niente e che ho offeso esprimendomi male perchè esasperato dai "buu" durante la partita e mentre uscivo dal campo».

Per il presidente interista, lo sfogo di Balotelli «ha molto a che vedere con il carattere personale ed è imbarazzante sia dover redarguire il ragazzo, perchè non ne vedo il motivo, sia entrare in argomenti seri perchè colpiscono lui direttamente. È veramente difficile - ha spiegato ieri - per gli altri entrare in questo argomento».

Il giudice sportivo, dal canto suo, poco più tardi (oltre alla squalifica obbligata per un'ammonizione più che evitabile) ha punito con un'ammenda di 7 mila euro l'attaccante di origini ghanesi per gli applausi sarcastici al pubblico del Bentegodi. Al Chievo, invece, non è arrivata alcuna ammenda. Forse perchè è stato difficile decifrare fra cori e urlacci di migliaia di persone quali fossero di matrice razzista e quali "semplici" insulti, di cui pochi tifosi riescono a fare a meno.

Balotelli ha chiarito sul proprio sito che Verona gli piace («tant'è vero che con un mio compagno di squadra siamo andati a vedere la casa di Giulietta»), ma gli fanno «schifo» quei tifosi che, come accaduto anche a Torino, Cagliari e Bologna, «invece di godersi sportivamente una partita non pensano ad altro che a insultarmi. Sono stanco di sentire slogan e "buu" razzisti anche quando in campo mi comporto bene».

«E non accade solo a me», ha notato l'attaccante interista che si è «vergognato» per i "buu" dei tifosi nerazzurri in trasferta contro Luciano del Chievo, questi si rilevati dagli addetti della Procura federale nel loro referto e infatti il giudice ha punito l'Inter con 15 mila euro di ammenda.

Mourinho non ha ancora trovato il modo per addomesticare «un ragazzo che dice spesso cose che non deve dire, e fa spesso cose che non deve fare». Più che vergognarsi, per Paolo Rossi Balotelli «deve cercare di controllarsi meglio. Nell'Inter militano diversi giocatori di colore - spiega l'ex bomber - ma in realtà il pubblico fischia solo Balotelli ed è così in buona parte degli stadi italiani. La verità è che questo ragazzo è irritante con i suoi atteggiamenti e il suo modo di fare poco simpatico».

Oltre al caso Balotelli, in casa Inter si vivono ore di ansia per la salute di Christian Chivu, operato domenica per una frattura al cranio riportata durante la partita Chievo-Inter. Il bollettino dei medici dell'ospedale veronese sono tranquillizzanti. «Il decorso è regolare, il paziente è vigile e la Tac ha riconfermato che l'intervento è perfettamente riuscito», ha dichiarato il professor Sergio Turazzi, direttore del dipartimento di neurochirurgia.

Il presidente nerazzurro Massimo Moratti si dice contento dei progressi del difensore rumeno. «È un po' meglio di quello che poteva sembrare - dice - è stato un bruttissimo incidente, ma il ragazzo lo ha affrontato molto bene e sono stati anche molto bravi a Verona. Ora la cosa è nella normalità e speriamo possa riprendersi bene». Il lungo stop di Chivu e la partenza di Vieira per il Manchester City potrebbero spingere l'Inter a tornare sul mercato ma «non siamo costretti certamente a nulla».

L'immagine simbolo del caso Balotelli: l'interista e dietro un tifoso veronese

SONETTI TRA I PAPABILI

Dimissioni di Conte all'Atalanta

Antonio Conte ha lasciato la panchina dell'Atalanta

BERGAMO Ha deciso di presentare le proprie dimissioni «per il bene dell'Atalanta» e comunque ha lascia «una squadra viva».

Questi i concetti che ha voluto chiarire Antonio Conte lasciando il centro sportivo di Zingonia dopo un faccia a faccia con i vertici del club, chiuso con il divorzio.

«Ho deciso di lasciare per il bene dell'Atalanta. Ma lascio una squadra viva, che sotto la mia guida è stata capace di raccogliere 13 punti in 13 partite, in perfetta media salvezza», ha detto Conte ai giornalisti che lo attendevano all'uscita. E a chi gli ha domandato se questo epilogo sia una macchia nella sua carriera, Conte ha risposto: « No. Semmai lo è stato l'episodio con i tifosi avuto domenica». Il riferimento, che può suonare come una sorta di "mea culpa", è all'incontro-scontro con gli ultrà fuori dallo stadio al termine della partita persa contro il Napoli.

Agli insulti dei tifosi l'allenatore ha reagito e solo l'intervento della polizia ha evitato che venisse a contatto con loro. I nomi in cima alla lista dei sostituti di Conte sarebbero quelli di Bortolo Mutti, Nedo Sonetti e Gigi Cagni.

DOPO IL SUCCESSO SUL PARMA

Tegola sulla Juventus: Trezeguet resterà fuori 40 giorni

David Trezeguet viene portato fuori dal campo in barella

VINOVO Dopo la faticosa vittoria ottenuta a Parma, la Juventus è tornata subito al lavoro in vista del prossimo impegno, la sfida di domenica sera in casa contro il Milan. Una gara alla quale non prenderà sicuramente parte David Trezeguet: il francese, infortunatosi al 20' del primo tempo, è stato sottoposto ieri mattina a controllo strumentale che ha evidenziato «una distorsione di secondo grado del compartimento esterno della caviglia destra - come afferma il sito internet ufficiale della Juventus -. La prognosi per il completo recupero è intorno ai 40 giorni».

Contro Ronaldinho e compagni non ci sarà neppure Caceres, espulso contro il Parma e squalificato dal giudice sportivo per un turno. A Vinovo, intanto, mattinata di lavoro defaticante per i giocatori scesi in campo ieri al Tardini. Per gli altri normale routine con una bella novità: Iaquinta è tornato in gruppo e potrebbe essere pronto al rientro per la partita di Coppa Italia in programma mercoledì prossimo contro il Napoli. Allenamento differenziato in campo per Camoranesi, mentre Buffon è rimasto in palestra.

SCONFITTA A BARI

Udinese, crisi senza fine E Pozzo tuona

Gianni De Biasi è molto preoccupato

UDINE E adesso Giampaolo Pozzo tuona contro i giocatori, minacciando di metterne tre quarti fuori rosa per rifare la squadra con i rientri di molti altri attualmente in prestito altrove.

A Bari, in quella che avrebbe dovuto essere la partita della rinascita sotto la guida del nuovo allenatore Gianni De Biasi, si è visto in negativo di tutto e di più, dalle amnesie difensive a un centrocampo molle, a un attacco impalpabile e improduttivo, con la terza sconfitta di fila a posizionare ora i friulani appena tre punti sopra la zona retrocessione. Il nuovo timoniere, riproponendo un 4-4-2 che diede al suo predecessore le uniche soddisfazioni di un campionato avaro, non è dunque stato in grado di far cambiare rotta nell'immediato ad una squadra dalle gomme a terra psicologicamente e fisicamente, né era lecito attendersi in pochi giorni il miracolo dal tecnico subentrato al defenestrato Marino. Ma una risposta a livello di motivazioni e d'impegno agonistico da parte del gruppo questo sì. Invece si è vista anche a Bari la solita Udinese senza nerbo a centrocampo nella coppia portante Inler-D'Agostino, sovrastata da Donati e Almiron, con l'apparato arretrato fatto regolarmente a fette dalle ripartenze baresi finalizzate dall'incontenibile Barreto. In fase offensiva, poi, assente per squalifica Di Natale, Floro Flores si è dimostrato una volta di più evanescente, con Sanchez disorientato e il solo Pepe, l'unico a salvarsi dal naufragio insieme a Isla e al portiere Handanovic, ad offrire qualcosa di più in termini di motivazione e concretezza. Nomi, invece, quelli dei protagonisti della grande stagione della formazione guidata dall'ex Giampiero Ventura, che avranno fatto mangiare le mani alla dirigenza bianconera, che ha preferito nel tempo lasciar perdere Meggiorini, autore del primo gol, Almiron, ispiratore del centrocampo pugliese, e Masiello, ritenendo non ancora pronto il folletto brasiliano Barreto, che oltrechè propiziare la prima e realizzare la seconda rete ha fatto in varie occasioni rimanere sul posto i pigri difensori friulani.

La sconfitta di Bari, successiva alle precedenti con le derelitte Bologna e Siena, ha evidenziato innanzitutto che il lavoro di De Biasi e del suo staff andrà ora focalizzato sul recupero di una condizione fisica accettabile, condizione irrinunciabile per non vedere i bianconeri arrivare sempre secondi sul pallone e consentire loro di conseguenza di giocarsela con chiunque a partire da domenica con la rediviva Lazio al "Friuli", gara che vedrà finalmente il rientro di Di Natale. Compromessi gli obiettivi di ritorno in Europa, c'è ora da pensare a salvare la ghirba e per far questo, e il primo a dirlo è il direttore generale Gasparin, sarà necessaria prima di tutto una buona dose di umiltà.

Edi Fabris

Dakar, gravissimo un motociclista italiano

Luca Manca, alla prima partecipazione, è caduto con la sua Ktm provocandosi lesioni alla testa

SANTIAGO Giornata nera per il Rally Dakar sudamericano. Il motociclista sassarese Luca Manca (29 anni), alla prima partecipazione, è stato ricoverato in condizioni critiche in un ospedale nell'estremo nord del Cile, dopo essere caduto con la sua moto, una Ktm, provocandosi lesioni alla testa ed in altre parti del corpo.

L'incidente è avvenuto al decimo chilometro della sesta tappa che si è corsa tra Antofagasta e Iquique, gara vinta dal compagno di squadra di Manca, lo spagnolo Marc Coma.

«Manca ha una commozione cerebrale, una frattura nasale e una contusione polmonare. La commozione cerebrale sta a sua volta provocando un'ipertensione endocranica, fatto che mette a rischio le funzioni vitali», ha detto Miguel Cortes, responsabile dell' "Hospital del Cobre" della cittadina di Calema, circa 1500 km a nord da Santiago, dove Luca è stato ricoverato dopo la sua caduta dalla moto.

Il motociclista italiano Luca Manca

Il grave incidente ha funestato la giornata e al termine della gara sono stati molti i motociclisti che hanno chiesto notizie sulle condizioni di Manca. Tutti i piloti erano d'altra parte esausti al termine della tappa, che ha attraversato il deserto dell'Atacama, uno dei più aridi del pianeta e vera prova del fuoco tra le 14 tappe del rally.

«Per noi l'incidente di Luca è un duro colpo, speriamo possa riprendersi», ha sottolineato Coma subito dopo aver vinto la tappa. Lo spagnolo ha tra l'altro ricordato il bel gesto fatto per lui da Manca, nella tappa di domenica: «Il suo è stato un gesto incredibile, mi ha dato una ruota dopo un problema al mio mezzo». A dirsi «addolorato» è stato anche Francisco 'Chalecò' Lopez, il cileno dell'Aprilia: «Per me, ha sottolineato, è un grande amico».

Da Sassari, i familiari del motociclista italiano - lo scorso ottobre secondo al rally dei Faraoni - sono in costante contatto con il Cile: «Aspettiamo notizie dal team manager di Luca per capire esattamente quali siano le sue condizioni e organizzarci per raggiungerlo. Per adesso sappiamo che è stato trasferito a Santiago», ha dichiarato Alessandro, gemello di Luca. Una fonte dell'ambasciata italiana in Cile ha precisato che è stata contattata la clinica El Cobre della città di Calama, circa 1.500 chilometri a nord di Santiago, dove Manca è stato ricoverato. Le sue condizioni sono gravi, ma stazionarie.

Sempre sul fronte delle moto, la tappa è stata vinta da Coma che ha preceduto di almeno 10 minuti tutti gli avversari, compreso il leader della classifica, il francese Cyril Despres, decimo. Tra le auto, il vincitore di tappa è stato il francese Stephane Peterhansel (Bmw), nuovo leader.

IPPICA. LA CORSA PIÙ ATTESA APRE IL CONVEGNO

Liberty Bi prenota la Tris a Montebello, in 18 al via

TRIESTE È una Tris a decisa trazione posteriore quella che si corre oggi alle 14 all'ippodromo di Montebello. Dei 18 anziani che si avvieranno dietro l'autostart, per il miglio di apertura del convegno, i migliori sono quelli sistemati in ultima fila. Questo elemento non può tradursi però in certezza di risultato per i cavalli coi numeri più alti, perché le variabili, soprattutto in una corsa come questa, che all'inizio dovrebbe veder scoccare le scintille fra i concorrenti, per guadagnare le migliori posizioni, sono moltissime.

Sul piano dei mezzi, è indubbio che Liberty Bi, nelle mani di Paolo Scamardella, driver che ha iniziato al meglio il suo 2010, vincendo 3 delle 11 corse disputate finora, è di una spanna superiore alla gran parte degli avversari odierni. «Molto dipenderà dalle primissime fasi della corsa – spiega il giovane guidatore – e se noi sistemati dietro riusciremo a trovare subito le corsie giuste per guadagnare posizioni, allora potremo dire la nostra fino al palo». Se Liberty Bi, col 18, è la favorita, Galiena Bi, col 17, è la principale alternativa.

Se la cavalla di Enrico Montagna, con il quale vanta grande affiatamento, potrà sfruttare al meglio le sue doti, che sono notevoli, l'ingresso nel marcatore dovrebbe essere garantito. Per chiudere la prima terna, il più adatto è Illi Caffè, che sta attraversando un buon periodo di forma, alla pari del suo driver, Roberto Totaro, protagonista di un buon finale nella stagione 2009. Incas Ps, che ha vinto all'ultima proprio a Trieste, va inserito in qualsiasi sistema. Per provare ad alzare le quote e ampliare i sistemi, non vanno trascurati Lousie Sirial, molto regolare nel rendimento e affidata a Jonathan Benfenati, che la conosce benissimo, e Ignazio, che potrebbe sfruttare lo scatto in prima fila.

Il sottoclou si correrà alla quarta, quando scenderanno in pista, attesi sulla lunga distanza, sei elementi di quattro anni, tutti di buona qualità. Il duo formato da Paolo Romanelli e Augusto Borghetti, che guideranno rispettivamente Marco Allmar e Mutwo, si candida per le prime piazze, ma dovrà rispondere al meglio alla classe di Magic Moment Bi, altro biasuzziano affidato oggi a Paolo Scamardella e alla forma di Misterix. Nella corsa riservata ai gentleman, che si daranno battaglia subito dopo la Tris, potrebbe essere finalmente la volta di Flower Boy, con Maria De Zuccoli in sulky.

Favoriti. 1.a c. (Tris): Liberty Bi, Galiena Bi, Illi Caffè (Incas Ps, Louise Sirial, Ignazio). **2.a c.:** Flower Boy, Lachemar La Sol, Eschilogal. **3.a c.:** Naib Flying, Nuance Effe, Navajo Om. **4.a c.:** Marco Allmar, Magic Moment Bi, Mutwo. **5.a c.:** Mania Vita, Marillion, Mulan Cam. **6.a c.:** Gazza D'Asolo, Galadriel, Follet Grif. **7.a c.:** Innamorata Trio, Egizio, Flash Dx. **8.a c.:** Lori Degli Ulivi, Irgendwo, Livia Lj.

(u.s.)

SCI NORDICO

Di Centa settimo a Dobbiaco

DOBBIACO Daniel Rickardsson ha vinto a sorpresa la 10 km a tecnica classica di Dobbiaco, quinta prova del Tour de Ski maschile. Lo svedese ha preceduto il ceco Lukas Bauer di 1"7, mentre Petter Northug si è piazzato terzo a 6"2 mantenendo così la testa nella classifica generale. Ottima la risposta della squadra azzurra, con un positivo Giorgio Di Centa che ha raccolto il settimo posto. Ora il campione olimpico è ottavo in graduatoria e prepara il gran colpo per domenica sul Cermis.

«Sono più che contento - spiega il carabiniere di Treppo Carnico - avrei fatto una firma alla vigilia. Stavo bene, Bauer mi ha aiutato leggermente negli ultimi due chilometri a mantenere alto il ritmo. Mi ha sorpreso Rickardsson, adesso riposiamo un giorno e poi ripartiamo in Val di Fiemme dove cambierà ulteriormente la classifica. Bisognerà stare attenti agli abbuoni di sabato, ci sarà una grande battaglia». Buono anche il comportamento di Pietro Piller Cottrer, che ha riscattato l'opaca prova del giorno precedente con il sedicesimo posto. Thomas Moriggl è finito ventunesimo, Fabio Pasini 29°, David Hofer 36°, Valerio Checchi 38° e Loris Frasnelli quarantaduesimo.

VOLLEY. SOLO TERZO IL TELEVITA NEL TRIANGOLARE A MONRUPINO

Bibione Mare vince il Memorial Veljak

TRIESTE La seconda edizione del memorial Sergio Veljak finisce nelle mani del Bibione Mare Volley, che si aggiudica il torneo succedendo così ai toscani del Ruini Firenze. Il triangolare, che si è svolto nell'impianto sportivo di Monrupino, è stato organizzato dallo Sloga Tabor con la fattiva collaborazione dell'Ap Bor e con il patrocinio dell'Uassi-Zssdi (l'Unione delle associazioni sportive slovene in Italia).

Al secondo posto si è classificato il Futura Cordenons, che ha così preceduto i padroni di casa del Televita Trieste Volley 2010. Della formazione di coach Marchesini, che si è imposta dimostrando di valere la categoria superiore, fanno parte i triestini Kristjan Stopar (ex proprio dello Sloga) e il libero classe '89 Nikola Pantic, oltre alla nutrita pattuglia corregionale di ex atleti dell'Adriavolley, Mattia, Radin e Tonon.

Il torneo è risultato un serio test per tutte le compagini, in preparazione al rientro nei rispettivi campionati e la gara più bella, la vera finale, è stata la seconda, tra Bibione e Futura, vinta a fatica per 3-2 dai primi. Negli altri due match il Televita ha ceduto 1-3 al Cordenons e 0-3 al Bibione, ma oltre ai numerosi assenti va aggiunta la defezione dell'opposto Corazza.

Largo spazio è stato dato anche ai giovani Taucer e Cettolo dello Sloga di serie C. I premi individuali sono andati a Rigonat per la regia, a Pantic per la difesa mentre mvp è stato riconosciuto Gianluca Colussi del Cordenons. Nel pomeriggio si sono svolte le premiazioni, per mano dei due presidenti di Sloga e Bor e della vedova, la signora Bruna, che ha assistito anche a un ricordo tracciato dall'amico ed ex compagno di squadra di Veljak, Mario Sustersic.

Numeroso il pubblico presente, con le testimonianze d'affetto di molti ex colleghi, di amici e di pallavolisti che hanno fatto la storia di questo sport in città. Lo Sloga ha inoltre donato un quadro-ricordo alla società Bor che celebra i 50 anni di attività.

Andrea Triscoli

Il Televita Trieste 2010 è giunto terzo al Memorial Veljak

BASKET. B ECCELLENZA DONNE

Muggia, a Palmanova la prima sconfitta Sgt padrona in Veneto

S. MARIA DI SALA	39
SGT	69

(8-19, 20-40, 28-52)

SANTA MARIA DI SALA: Bolletta 8, Nordio 4, David 7, Doni ne, A. Trentinaglia 4, Maraga, Niero 5, S. Trentinaglia 2, Sabatini 5, Delle Monache 2. All. Scarpa.
GINNASTICA TRIESTINA: Auber, Bertan 11, Pozzecco 8, Palliotto 6, De Munari 17, Bossi 7, Cigliani 10, Policastro 6, Bianco 1, Richter 3. All. Gierardini.
ARBITRO: Barbagallo e Brienza di Treviso.
NOTE: Tiri liberi S. Maria di Sala 12/14, Ginnastica 11/17.

PALMANOVA	47
COOPSETTE MUGGIA	39

(10-16, 19-23, 36-36)

FRIULINOSSIDABILI PALMANOVA: Pianezzola 5, Zussino, Beltrame 2, Chiarella 8, Vogrig, Furlan 14, Franco 10, Gantar 6, Meroni, Vanin 2. All. Spinacè.
COOPSETTE MUGGIA: A. Borroni 17, S. Cergol 4, Gherbaz 8, Cumbat 5, Meola ne, J. Cergol, Cossutta, Castellan ne, Fragiacomo ne, N. Borroni 5. All. Trani.
ARBITRI: Maschietto e Scudieri.
NOTE: Tiri liberi: Palmanova 10/14, Coopsette Muggia 2/5.

TRIESTE La sosta non toglie brillantezza alla Sgt, che riparte dalla trasferta di Santa Maria di Sala per inanellare la sua quarta vittoria consecutiva. Una vittoria sonante, mai in discussione, giunta al termine di una gara che assegnava punti che però non potranno giovare per l'ormai vicina seconda fase di campionato. E nell'ottica di avvicinamento alla poule promozione, quello della Sgt è stato un ottimo allenamento, interpretato al meglio dalle biancocelesti per 40'.

Ritmi sostenuti fin da subito (altissimi quelli del terzo quarto, sebbene non coronati da felici percentuali realizzative) e possibilità per il coach di ruotare tutte le giocatrici a sua disposizione, compresa l'alternanza tra Pozzecco, playmaker stakanovista, e Auber. Alla fine, ognuna delle atlete rimarrà in campo per una ventina di minuti, con una menzione speciale per la sempre più ritrovata De Munari e per l'azzurra Under 18 Cigliani: 10 punti tutti realizzati nel primo tempo prima di rimediare un colpo al quadricipite tale da indurre Gierardini a richiamarla precauzionalmente in panchina, mentre le compagne seguitavano ad incrementare il margine. *(m.f.)*

TRIESTE La copia sbiadita della Coopsette Muggia conosce la prima sconfitta stagionale alla ripresa del campionato. A fermare a quota 11 la poderosa striscia vincente è la Friulinossidabili Palmanova, squadra non a caso tra le prime inseguitrici delle rivierasche. Aggirato il problema dell'approccio alla gara con un buon avvio, la Coopsette è stata tradita dalla mancanza del ritmo partita (ma lo stesso discorso riguardava Palmanova) che si è palesata a lungo andare sotto forma di scarsa mobilità in attacco e difesa.

Due discorsi distinti vanno fatti per le due parti di gara separate dall'intervallo: Gherbaz (la più positiva dopo Annalisa Borroni) e socie attaccano inizialmente bene la difesa individuale palmarina, e il risultato premia le ospiti fino al terzo quarto, malgrado percentuali al tiro scadenti, l'evanescenza del gioco sotto canestro e la scena muta di Jessica Cergol. Difficoltà principale, l'attacco alla difesa a zona di Palmanova che, pressando molto le guardie, costringe a forzature (abusato il tiro da tre) una Coopsette che chiude con 3 soli punti in 10', incapace poi di rivalersi in fase difensiva.

Marco Federici

Cantarello: all'Acegas manca cattiveria

Il pivot: «Sono tutti bravi ragazzi, ci vorrebbe qualche figlio di buona donna»

di MATTEO CONTESSA

TRIESTE Conclusa l'esperienza a tempo di Latina, per un mese in LegaDue («esperienza positiva perchè ho riassaggiato il parquet e il campionato che ho giocato negli ultimi tre anni, ma negativa in campo perchè abbiamo perso tutte e cinque le partite che ho giocato. Dal punto di vista umano sono stato benissimo con tutti e avrei preferito terminare lì la stagione, ma i patti erano chiari e ci siamo lasciati senza rancore»), Davide Cantarello è tornato a Trieste. E ha ripreso a guardarsi attorno: «Vediamo se qualche squadra in serie A ha bisogno della mia esperienza, altrimenti mi orienterò a restare anche qui in zona, magari in una B Dilettanti. È da agosto che mi alleno duramente, mi piacerebbe mettere a frutto tutto il lavoro svolto».

Intanto ha ripreso ad allenarsi con l'Acegas, per non perdere la condizione. Dopo essersi allenato con i biancorossi per i primi 3 mesi della stagione e dopo altri 2 mesi di assenza, li ha ritrovati in palestra in questi giorni e li ha visti contro Castelletto Ticino.

> «Ci stanno mettendo l'anima, ma non basta. I giovani sono buoni, su loro si può contare anche per la LegaDue»

L'interlocutore ideale per un check up sull'Acegas vista mercoledì al PalaTrieste.

Come l'ha ritrovata, Cantarello?

Secondo me, rispetto all'inizio della stagione il gruppo è cresciuto e nei giorni scorsi, in allenamento, avevo visto la squadra molto bene. Il problema è che quando perdi tante partite agli ultimi secondi un po' di fiducia la perdi. Tra aver fatto zero punti in quattro partite giocate testa a testa o averne fatti otto ti cambia il campionato. Non solo a livello di classifica, ma di convinzione. Il margine è minimo, sono gli episodi a fare la differenza e a indirizzare la tua stagione in un verso o nell'altro.

Però l'Acegas veniva dalla grande impresa di Forlì, la convinzione avrebbe dovuto essere forte, non crede?

Forse la sfortuna è stata avere quasi venti giorni di pausa subito dopo, cioè perdere un po' di quell'entusiasmo che era stato trovato. Se si fosse giocato la settimana dopo i ragazzi erano ancora belli carichi e avrebbero continuato sull'onda, invece con le feste di mezzo e una pausa così lunga le motivazioni possono essersi un po' affievolite.

La pausa ha avuto identica lunghezza anche per Castelletto Ticino. Anzi, è stata addirittura più lunga, perchè il 20 dicembre ha osservato il turno di riposo. E allora?

Beh, ma quando arrivi da un periodo negativo accade l'inverso, una pausa è salutare perchè ti permette di riposare e ricaricare le pile a livello nervoso. Insomma, ci si rigenera. Ed è importante perchè la difficoltà della A Dilettanti è che l'agonismo prevale sulla tecnica.

Ha toccato un nervo scoperto, il tasso agonistico dell'Acegas. Secondo lei può bastare?

Guardi, forse l'unica pecca di questa squadra è che manca la cattiveria agonistica. Sono tutti bravi ragazzi e per assurdo questo penalizza. Perchè avere persone a posto è bello, ma avere anche qualche 'muso rotto' magari è meglio, in campo la squadra può avere qualcosa in più. Quest'Acegas è fatta di ragazzi che ci mettono l'anima ogni giorno in allenamento, stanno bene insieme e seguono l'allenatore. Ci tengono a fare bella figura, ma tutto questo può non bastare se poi in partita non sei un figlio di buona donna. Perchè quando le partite le giochi e le perdi sempre nel finale, poi non riesci a venirne più fuori, entri in un vortice difficile da fermare.

Ma si può diventare musi rotti col tempo? Questo è un gruppo che si sta allevando perchè un giorno arrivi in LegaDue e ci resti, ricordiamolo.

Secondo me i quattro under sono buoni, in questo senso su di loro si può contare perchè hanno buone prospettive di crescita anche caratteriale. In quest'Acegas qualche elemento è valido anche per la LegaDue, penso che a fianco di due stranieri ci possano stare degnamente. Anche perchè lì le responsabilità degli italiani diminuiscono un po', le patate bollenti sono tutte degli stranieri.

Colli, uno dei giovani su cui l'Acegas può contare (Foto Bruni)

CALCIO. TORNEO PER PULCINI

Domani si alza il sipario sul Memorial Frontali

TRIESTE Inizia domani la terza edizione del Memorial Flavio Frontali. Il torneo, riservato ai Pulcini 1999-2000-2001 e organizzato dal Chiarbola sul suo campo a 7 di via Umago 5 e durerà fino al 27 febbraio. Nella prima fase le 15 squadre partecipanti saranno suddivise in 3 gironi da 5, che si affronteranno in partite di sola andata (per un totale di 4 gare, previste al sabato e alla domenica, e un turno di riposo per ciascuna compagine). In caso di arrivo a pari punti, conteranno differenza reti generale, maggior numero di gol segnati e sorteggio.

Al termine della prima fase le prime 2 di ciascun girone accederanno alla poule finale, che determinerà la vincitrice della kermesse. Anche in questo caso vigerà la formula all'italiana e i team in lizza disputeranno 5 gare al sabato e al lunedì, a partire dal 13 febbraio. Nel girone A si sfideranno Ponziana, Esperia Anthares, Chiarbola, San Luigi e Torviscosa; nel B spazio a Triestina, Cgs, Trieste Calcio, Sistiana Duino Aurisina e Montebello Don Bosco; nel gruppo C, infine, largo a Sant'Andrea San Vito, Club Altura, Domio, Polisportiva Opicina e Monfalcone.

La prima giornata sarà spalmata tra domani e domenica. Il programma di domani prevede Ponziana-Esperia Anthares alle 15, Chiarbola-Torviscosa alle 16, Triestina-Cgs alle 17 e Trieste Calcio-Sistiana Duino Aurisina alle 18. Gli incontri del 10 gennaio saranno invece Club Altura-Sant'Andrea San Vito alle 10 e Domio-Polisportiva Opicina alle 11. *(m.la.)*

PALLANUOTO. DOMENICA IL VIA ALLA SERIE A2 FEMMINILE

Trieste, la prima in casa con Osimo

TRIESTE Inizierà domenica mattina alle 12 la nuova avventura della Pallanuoto Trieste impegnata nel campionato A2. Le «orche», allenate dall'instancabile Franco Pino, faranno il loro esordio alla Bianchi contro l'Osimo.

Il match contro le marchigiane sarà sicuramente un test significativo per collaudare la nuova creatura del presidente Enrico Samer. Nonostante una squadra radicalmente mutata, il tecnico Pino appare piuttosto fiducioso. Da un punto di vista individuale, il tecnico ha sottolineato l'ottima sensazione destata da Claudia Bisconti, «portiere con buona esperienza, che oltre a fare delle ottime parate è riuscita a dare una buona impostazione alla difesa», Julia Pyreseva è apparsa subito «molto vogliosa e grintosa, in attacco molto mobile sempre pronta a proporsi», mentre Giulia Pedà è «molto brava e ordinata sia in fase difensiva che offensiva, davvero una buona realtà». Per quanto concerne le tre giovanissime atlete padovane (Santinello, Pegoraro e Roncaia, arrivate con la formula del prestito dal Plebiscito, «nonostante la loro giovane età, sono molto brave e con grande spirito d'iniziativa».

Ma qualcosa è ancora da mettere a punto: «Dobbiamo migliorare nella collaborazione di gioco - spiega il tecnico - siamo ancora un po' scollegati, manca l'amalgama ma sono normali situazioni di inizio anno per una squadra come la nostra che è stata assemblata da poco tempo».

Questa la rosa ufficiale della stagione 2010: Julia Pyreseva (1967), Sara Sornig (1983), Francesca Stefani (1984), Giulia Pedà (1984), Claudia Bisconti (1985), Ilaria Colautti (1985), Roberta Colautti (1986), Marzia Di Giovanni (1988), Federica Maso (1991), Valentina Ziberna (1992), Ilaria Santinello (1993), Carmen Roncaia (1994) e Giada Pegoraro (1994).

Riccardo Tosques

Il tecnico Franco Pino

OGGI IN ITALIA

NORD: coperto su tutte le regioni con precipitazioni prevalentemente a carattere nevoso anche sulle zone pianeggianti. Su Triveneto e settore orientale di Emilia Romagna la quota neve tenderà ad innalzarsi fino ai 200 m. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso su tutte le regioni con precipitazioni su Sardegna e regioni adriatiche e su regioni tirreniche e Umbria. **SUD E SICILIA:** copertura nuvolosa estesa su tutto il meridione con precipitazioni inizialmente sparse che tenderanno a divenire diffuse.

DOMANI IN ITALIA

NORD: nuvolosità estesa su tutte le regioni con precipitazioni sparse che sulle zone pianeggianti di Emilia, Piemonte e Lombardia potranno essere nevose. **CENTRO E SARDEGNA:** condizioni perturbate specie sulle regioni tirreniche e Sardegna con piogge e temporali, mentre parziali schiarite saranno possibili lungo il versante Adriatico. **SUD E SICILIA:** piogge sparse sul versante tirrenico con temporali in successivo trasferimento al settore ionico dalla serata.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	5	9,4
Umidità		79%
Vento (velocità max)		30 km/h da N-W
Pressione	stazionaria	1010,5

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	3,7	9,2
Umidità		73%
Vento (velocità max)		4,9 km/h da E-N-E

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	2,6	9,1
Umidità		79%
Vento (velocità max)		22 km/h da E-N-E

GRADO	min.	max.
Temperatura	4,4	8,8
Umidità		91%
Vento (velocità max)		3,7 km/h da S-E

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	3,6	9,8
Umidità		79%
Vento (velocità max)		3,6 km/h da E-N-E

UDINE	min.	max.
Temperatura	3,1	8,7
Umidità		72%
Vento (velocità max)		15 km/h da S

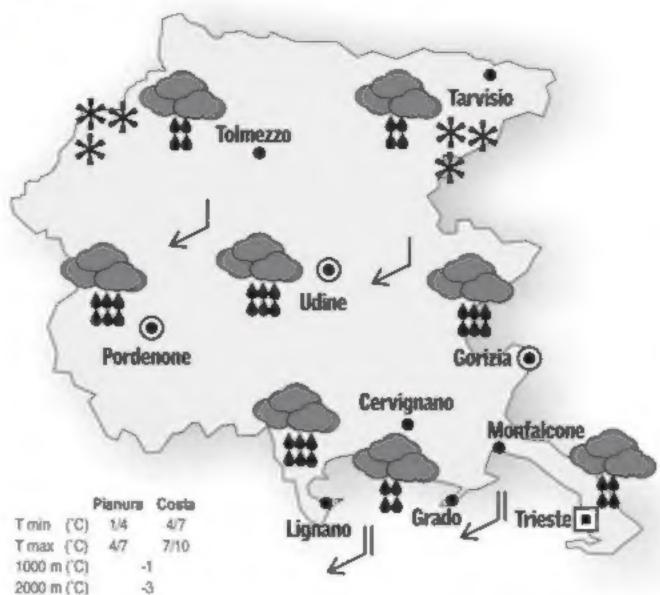
PORDENONE	min.	max.
Temperatura	3,6	8,2
Umidità		71%
Vento (velocità max)		13 km/h da E-N-E

IN ITALIA

Città	min.	max.
ALGHERO	2	14
ANCONA	3	10
AOSTA	-13	-4
BARI	9	18
BOLOGNA	-4	2
BOLZANO	-3	4
BRESCIA	-2	4
CAGLIARI	6	13
CAMPOBASSO	6	10
CATANIA	9	18
FIRENZE	4	11
GENOVA	5	10
IMPERIA	4	10
L'AQUILA	5	9
MESSINA	14	18
MILANO	-1	6
NAPOLI	11	16
PALERMO	15	16
PERUGIA	7	9
PESCARA	3	12
PISA	6	10
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	12	18
ROMA	8	13
TORINO	-6	4
TREVISO	3	8
VENEZIA	1	8
VERONA	-2	6
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	1/4	4/7
T max (°C)	4/7	7/10
1000 m (°C)	-1	
2000 m (°C)	-3	

OGGI. Cielo coperto con piogge da moderate ad abbondanti sulla costa orientale, più intense in pianura, specie sulla zona pedemontana. Forte nevicate in montagna, inizialmente fino a fondovalle, ma in serata probabilmente oltre i 600 m circa in Carnia, oltre i 1000 m sulle Prealpi, con accumuli anche superiori ai 100 cm. Soffierà Bora da moderata a forte, specie sulla costa.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

Tolmezzo · Tarvisio · Udine · Pordenone · Gorizia · Cervignano · Monfalcone · Lignano · Grado · Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	2/5	4/7
T max (°C)	5/8	7/10
1000 m (°C)	0	
2000 m (°C)	-3	

DOMANI. Su tutta la regione cielo coperto con piogge moderate sulla costa, abbondanti in pianura. In montagna nevicate abbondanti oltre i 1000 m circa sulle Prealpi, probabilmente oltre i 600 m circa in Carnia e fino a fondovalle nel Tarvisiano. Soffierà ancora Bora, anche forte sulla costa, in attenuazione verso sera.

OGGI IN EUROPA

Il vortice depressionario che in questo inizio di settimana ha attraversato il Mediterraneo e l'Italia si muoverà rapidamente verso nordest in direzione dell'Europa orientale, andando a posizionarsi giovedì con il suo minimo (1006 hPa) in prossimità del Mar Baltico. Nel frattempo però una nuova depressione si approfondirà tra la Spagna e il Nord Africa.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	mosso	9,8	20 nodi E-N-E	3.00 +78	10.50 +12
MONFALCONE	mosso	9,4	12 nodi E-N-E	3.05 +78	10.55 +12
GRADO	molto mosso	9,5	16 nodi E-N-E	3.25 +70	11.15 +11
PIRANO	molto mosso	10	18 nodi E-N-E	2.55 +78	10.45 +12

I dati sono a cura dell'istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Città	MIN.	MAX.	Città	MIN.	MAX.
ALGERI	6	17	LUBIANA	-2	-1
AMSTERDAM	-7	10	MADRID	3	8
ATENE	15	18	MALTA	12	19
BARCELLONA	2	11	MONACO	-4	-3
BELGRADO	2	8	MOSCA	-16	-12
BERLINO	-7	-5	NEW YORK	-2	2
BONN	-6	-3	NIZZA	2	11
BRUXELLES	-7	-2	OSLO	-21	-16
BUCAREST	1	3	PARIGI	-3	-3
COPENHAGEN	-4	-1	PRAGA	-6	-4
FRANCOFORTE	-8	-4	SALISBURGO	-5	-1
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	9	14
HELSINKI	-13	-13	STOCCOLMA	-13	-13
IL CAIRO	10	22	TUNISI	10	21
ISTANBUL	13	15	VARSAVIA	-6	-5
KLAGENFURT	-5	-2	VIENNA	-3	-1
LISBONA	7	10	ZAGABRIA	-1	0
LONDRA	-6	1	ZURIGO	-5	-2

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Tensioni e discussioni nell'ambiente di lavoro, specialmente nel corso della mattinata. Il consiglio è di parlare poco e di riflettere prima di farlo. Poche le novità in amore.

TORO 21/4 - 20/5

Il lavoro andrà a gonfie vele grazie anche alla vostra mobilità mentale e ad una notevole capacità di concentrazione. Nelle scelte affettive ascoltata soltanto il vostro cuore.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Avete diversi progetti in mente e da domani riceverete la spinta positiva dagli astri. Cercate di riordinare le vostre idee portando avanti quelle più interessanti, magari facendovi aiutare.

CANCRO 21/6 - 22/7

Per una volta nel pattume del vostro lavoro lanciatevi in un'avventura ricca di aspettative. State per vivere un amore travolgente, non sprecatene neppure un attimo. Gioia.

LEONE 23/7 - 22/8

Controllate l'impulsività e resterete sorpresi della validità dei risultati nel lavoro di oggi. Non siate impulsivi e riflettete prima di parlare. Tutto bene accanto alla persona amata.

VERGINE 23/8 - 22/9

Abbiate maggiore fiducia nell'appoggio degli astri, che specialmente nel corso della mattinata non vi verrà a mancare. Per la sera scegliete un programma diverso dal solito.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Farete grandi progetti per il futuro e vi sentirete pieni di allegria e di entusiasmo. Concedete il vostro aiuto ad un amico in difficoltà. Non occupatevi di troppe cose insieme.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Sapete di avere l'idea giusta per ottenere ottimi riconoscimenti sul lavoro. Avete una notevole carica di sicurezza, che rischia però di assumere toni troppo battaglieri, persino violenti.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Dovete essere molto scrupolosi nel controllare un contratto che non vi convince del tutto. Fate valere i vostri diritti e la vostra preparazione professionale. Tanto amore.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Qualche piccolo ostacolo sul vostro cammino non deve scoraggiarvi, ma piuttosto darvi la grinta necessaria per fare tutto secondo le regole. Un po' di svago e molto relax in serata.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Parlate poco e con molta chiarezza sia in famiglia che nel lavoro. Un malinteso potrebbe provocare dei rallentamenti fastidiosi nel ritmo della vostra attività.

PESCI 19/2 - 20/3

In campo professionale dovrete affrontare con coraggio scelte definitive e concrete. Non sarà facile, ma alla fine sarete felici di averlo fatto. Alti e bassi in amore.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Regione della Spagna - 9 Inizio di acidità - 11 Un idrocarburo saturo - 12 Prove non scritte - 14 La Degli Esposti - 16 Motivo musicale - 17 Fu vittima di Romolo - 18 Molto religiosa - 20 Andato per il poeta - 21 Controlla la Snam - 22 Soffice e tenero - 24 Rovigo - 25 Illumina il viso - 27 Grossa bistecca - 28 Chi ne è pieno, si gonfia - 29 Conduce un podere - 30 In coppia con longitudine (abbr.) - 31 Ministri del negus - 32 La spia dei Proci - 33 L'arma del pistolero - 34 Impugnatura di spada - 36 La denominazione classica del lago di Como - 37 Gambi di fiori - 39 Sinonimo di soldati - 40 Le hanno Sara e Giovanna - 41 L'ultima discendente dei Romanov.

VERTICALI: 1 L'isola sarda in cui è sepolto Garibaldi - 2 Contrario, non disposto - 3 Stolti - 4 Scorre in Emilia - 5 Sigla per polizze - 6 In fondo al rigo - 7 Mitologica giovenca - 8 Altare pagano - 9 Un soffio di vento - 10 Si dice in confidenza - 13 Secco - 15 Può versare la bionda o la scura - 18 Condurre, recare - 19 Vestito - 22 Agitati - 23 La Miranda del cinema - 25 Era una disperata richiesta di aiuto - 26 Copertura di stazione - 27 Sportelli delle banche - 28 Andati sopra - 29 Un impasto edile - 30 Il centauro Capirossi - 31 Il ritorno all'editore - 33 Jerry fra gli attori - 35 Parte del palazzo - 36 Il «wagon» notturno - 38 La quarta preposizione - 39 L'attrice Streep (iniziali).

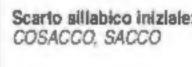
LUCCHETTO (5,5=4)
Novello bulletto
S'è messo in testa d'esser proprio un duro,
ma il destino ha segnato e t'assicuro
che sarebbe istruttivo, in fede mia,
se andasse a quel paese in allegria.

Tiburto

INDOVINELLO
Il cameriere al cliente
Tutto quel che il Signore
ha ordinato è in tavola!

Prof

LE SOLUZIONI DI IERI

Scarto sillabico iniziale: *COSACCO, SACCO*

Indovinello: *L'OROLOGIO DA POLSO*